



**BANCA
POPOLARE
DI BARI**

**BILANCIO
2020**



Relazioni e Bilancio dell'esercizio 2020

INDICE

Cariche sociali alla data di redazione del bilancio	5
Rete distributiva	7
Dati di sintesi ed indici	9
Relazione sulla gestione	11
1. LO SCENARIO MACROECONOMICO E IL SISTEMA CREDITIZI NEL CONTESTO DELLA PANDEMIA DA COVID-19	13
1.1 I mercati finanziari e gli interventi delle autorità monetarie	14
1.2 Il sistema bancario italiano	16
1.3 Interventi normativi per far fronte all'emergenza sanitaria da Covid-19	18
1.3.1 Gli interventi normativi	18
1.3.2 Gli interventi dei regolatori	19
2. I FATTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO	22
2.1 L'ingresso della Banca Popolare di Bari nel Gruppo Bancario MCC	22
2.2 L'aggiornamento del Piano Industriale 2020-2024.....	22
2.3 Le misure della Banca in risposta alla pandemia da Covid-19	23
2.3.1 Le misure a sostegno della clientela.....	23
2.3.2 Business continuity management	24
2.4 Rapporti con le Autorità Giudiziarie e di Vigilanza.....	25
2.5 Altri fatti di rilievo dell'esercizio.....	26
2.5.1 Scioglimento anticipato della cartolarizzazione sintetica SME/RMBS	26
2.5.2 <i>Unwinding</i> operazione di cartolarizzazione "2017 Popolare Bari SME"	27
2.5.3 Partecipazione al programma TLTRO III	27
2.6 I risultati delle partecipate	27
3. GLI AGGREGATI PATRIMONIALI	29
3.1 Impieghi e Raccolta.....	29
3.1.1 Gli impieghi.....	29
3.1.2 La raccolta	31
3.2 Attività finanziarie e Partecipazioni.....	33
3.3 Attività materiali e immateriali.....	33
3.4 Fiscalità differita.....	34
3.4.1 Fiscalità differita attiva (DTA)	34
3.4.2 Fiscalità differita passiva (DTL).....	35
3.5 Patrimonio netto e Fondi Propri.....	35
3.5.1 Patrimonio netto civilistico	35
3.5.2 Fondi Propri.....	36
4. IL RISULTATO ECONOMICO	37
4.1 Margine di interesse.....	37
4.2 Commissioni nette	38
4.3 Margine di intermediazione.....	39
4.4 Risultato netto della gestione finanziaria	40
4.5 Costi operativi.....	40
4.6 Il risultato economico netto dell'esercizio	41
5. IL BUSINESS	42
5.1 Politica commerciale	42
5.2 Politiche di investimento e presidio della liquidità	43
6. LA STRUTTURA OPERATIVA	45
6.1 Le risorse umane.....	45
6.1.1 Organico, programmi di formazione, relazioni industriali.....	45
6.1.2 Sicurezza dei lavoratori nel contesto della pandemia da Covid-19.....	47
6.2 Organizzazione aziendale.....	48
6.2.1 Adeguamenti normativi	48

6.2.2	Revisione dell'assetto organizzativo	49
6.2.3	Sistemi informativi	50
7.	ALTRE INFORMAZIONI	52
7.1	Attività di ricerca e sviluppo	52
7.2	Azioni proprie in portafoglio	52
7.3	Rapporti con la Capogruppo e con altre Parti Correlate	52
7.4	Informazioni sui rischi	52
7.5	Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari.....	53
7.6	Negoziazione degli strumenti emessi dalla Banca Popolare di Bari - Provvedimenti di sospensione delle negoziazioni.....	53
8.	FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	54
9.	PRINCIPALI INCERTEZZE ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	55
10.	PROPOSTA DI COPERTURA DELLA PERDITA DI ESERCIZIO	56
	Schemi del Bilancio Individuale	57
	Nota integrativa al Bilancio Individuale	67
	Relazioni e attestazioni	265
	Informativa al pubblico Stato per Stato.....	269
	Attestazione del Bilancio d'esercizio ai sensi dell'articolo 81 – ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni	270
	Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti.....	271
	Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'articolo 14 e del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014.....	285
	Pubblicità dei corrispettivi di revisione legale.....	294
	Allegati	
	Bilancio Società Controllante.....	299
	Bilanci Società Controllate.....	305
	Elenco Filiali	311

CARICHE SOCIALI ALLA DATA DI REDAZIONE DEL BILANCIO

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Giovanni	DE GENNARO
Amministratore Delegato	Giampiero	BERGAMI
Consiglieri	Cinzia	CAPANO
	Elena	DE GENNARO
	Paola	GIRDINIO
	Bartolomeo	COZZOLI
	Roberto	FUSCO

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Luca	ANIASI
Sindaci effettivi	Raffaele	FERRARA
	Sofia	PATERNOSTRO
Sindaci supplenti	Marcella	GALVANI
	Gandolfo	SPAGNUOLO

SOCIETÀ DI REVISIONE

Deloitte & Touche S.p.A.

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Raffaello	ALTIERI
-----------	---------

RETE DISTRIBUTIVA

La rete della Banca Popolare di Bari al 31 dicembre 2020 è composta da 266 filiali.

Di seguito si riporta il dettaglio delle filiali per regione di appartenenza.

REGIONE	FILIALI
ABRUZZO	87
BASILICATA	31
CALABRIA	7
CAMPANIA	40
EMILIA ROMAGNA	3
LAZIO	5
LOMBARDIA	5
MARCHE	9
MOLISE	3
PUGLIA	74
VENETO	2
TOTALE	266

PROVINCE E REGIONI DI INSEDIAMENTO	FILIALI	% SU TOTALE
ABRUZZO	87	32,7%
CHIETI	8	3,0%
L'AQUILA	2	0,8%
PESCARA	32	12,0%
TERAMO	45	16,9%
BASILICATA	31	11,7%
MATERA	2	0,8%
POTENZA	29	10,9%
CALABRIA	7	2,7%
COSENZA	6	2,3%
CATANZARO	1	0,4%
CAMPANIA	40	15,0%
AVELLINO	11	4,1%
BENEVENTO	1	0,4%
CASERTA	7	2,6%
NAPOLI	14	5,3%
SALERNO	7	2,6%
EMILIA ROMAGNA	3	1,2%
BOLOGNA	1	0,4%
FORLI' CESENA	1	0,4%
MODENA	1	0,4%
LAZIO	5	1,9%
ROMA	5	1,9%
LOMBARDIA	5	1,9%
BERGAMO	1	0,4%
BRESCIA	1	0,4%
MILANO	3	1,1%
MARCHE	9	3,5%
ANCONA	2	0,8%
ASCOLI PICENO	3	1,1%
MACERATA	2	0,8%
PESARO URBINO	2	0,8%
MOLISE	3	1,1%
CAMPOBASSO	3	1,1%
PUGLIA	74	27,8%
BARI	44	16,5%
BRINDISI	7	2,6%
FOGGIA	12	4,5%
LECCE	3	1,1%
TARANTO	2	0,8%
BARLETTA ANDRIA TRANI	6	2,3%
VENETO	2	0,8%
TREVISO	1	0,4%
VICENZA	1	0,4%
TOTALE	266	100%

DATI DI SINTESI ED INDICI

DATI DI SINTESI ED INDICI ECONOMICI	31 dicembre 2020 (esercizio di 2,5 mesi)	15 ottobre 2020 (esercizio di 21,5 mesi)	Variazione
Dati in migliaia di euro			
Margine di interesse	21.522	273.785	(92,1%)
Commissioni nette	16.961	135.851	(87,5%)
Margine di intermediazione	39.199	416.930	(90,6%)
Risultato netto della gestione finanziaria	43.522	(620.030)	(107,0%)
Totale costi operativi	(54.409)	(825.934)	(93,4%)
- di cui spese per il personale	(30.380)	(386.182)	(92,1%)
- di cui altre spese amministrative	(20.779)	(214.085)	(90,3%)
Utile/(Perdita) di esercizio	(13.023)	(1.402.198)	(99,1%)
Indici			
Cost/Income (Spese amministrative/Margine di intermediazione)	130,5%	144,0%	-1350 bps
Margine di interesse ³ /dipendenti medi	8,5	105,0	(91,9%)
Commissioni nette ³ /dipendenti medi	6,7	52,1	(87,2%)
Margine di intermediazione ³ /dipendenti medi	15,4	159,9	(90,3%)

DATI DI SINTESI ED INDICI PATRIMONIALI	31 dicembre 2020	15 ottobre 2020	Variazione
Dati in migliaia di euro			
Totale attività	10.691.878	10.094.625	5,9%
Totale attività di rischio ponderate (RWA)	3.734.920	4.009.673	(6,9%)
Impieghi ¹	5.164.965	5.259.754	(1,8%)
- di cui crediti in sofferenza	18.730	12.886	45,4%
Totale Attività finanziarie diverse dal ptf. Held to Collect (HTC)	219.016	220.970	(0,9%)
Raccolta diretta	6.528.469	6.806.145	(4,1%)
Raccolta indiretta	3.774.824	3.789.883	(0,4%)
Raccolta totale	10.303.293	10.596.028	(2,8%)
Capitale di classe 1	748.574	771.006	(2,9%)
Totale Fondi Propri	802.066	833.608	(3,8%)
Patrimonio netto	705.036	717.015	(1,7%)
Indici			
Impieghi ¹ /Raccolta diretta	79,11%	77,28%	183 bps
Tier 1 capital ratio	20,04%	19,23%	81 bps
Total capital ratio	21,47%	20,79%	68 bps
Sofferenze nette/Impieghi ¹	0,36%	0,24%	12 bps
Crediti deteriorati netti/Impieghi ¹	4,10%	4,20%	-10 bps
Impieghi ¹ /dipendenti medi	2.033,5	2.016,8	0,8%

DATI STRUTTURALI	31 dicembre 2020	15 ottobre 2020	Variazione
Dipendenti (numero puntuale)	2.550	2.581	(1,2%)
Numero Sportelli	266	291	(8,6%)

¹ Valori al netto dei rapporti con la Cassa Compensazione e Garanzia e dei Titoli di debito



Relazione sulla Gestione

Relazioni e Bilancio dell'esercizio 2020

1. LO SCENARIO MACROECONOMICO E IL SISTEMA CREDITIZIO NEL CONTESTO DELLA PANDEMIA DA COVID-19

Nel corso del 2020, l'economia mondiale è stata fortemente influenzata dalla diffusione della pandemia da Covid-19. Dopo il significativo crollo dell'attività economica globale nella prima parte dell'anno e una crescita della stessa oltre le attese nel terzo trimestre, il PIL mondiale ha registrato a fine 2020 una contrazione del 4,5% (+3,0% nel 2019).

Mentre la Cina è tornata alla quasi normalità e ha ripreso a pieno ritmo l'attività economica, il resto del mondo si trova ad affrontare nuovi picchi di contagi. Le attese prevalenti sono per una progressiva attenuazione dei contagi a partire dalla primavera del 2021, grazie ad una maggiore copertura vaccinale della popolazione.

Entrando nel dettaglio, negli USA il PIL ha registrato una forte decelerazione facendo segnare su fine 2020 una variazione negativa del -3,6% (+2,2% a dicembre 2019). Nonostante una ripresa del PIL nel terzo trimestre dell'anno, grazie al balzo dei consumi di beni durevoli e degli investimenti residenziali, il mercato del lavoro ha presentato segnali di debolezza, il clima di fiducia delle famiglie è risultato peggiorato e la produzione industriale, che nell'ultima parte dell'anno è riuscita a crescere, è risultata comunque inferiore al valore pre-crisi. In aggiunta a quanto sopra, il difficile passaggio di consegne, nell'ultima parte dell'anno, tra la vecchia amministrazione e quella guidata da Joe Biden ha reso incerte quelle che saranno realisticamente le linee di politica economica che la nuova amministrazione potrà implementare, anche se le intenzioni sono quelle di sostenere l'economia, come avvenuto con il pacchetto di sostegni all'economia da 1.900 miliardi di dollari varato a marzo 2021.

In Cina la ripresa economica sembra essere in anticipo di circa un trimestre rispetto al resto del mondo: difatti, la crescita dell'economia continua a irrobustirsi sostenuta da tutti i settori. Il PIL nel terzo trimestre del 2020 è cresciuto rispetto al precedente del 2,7% e a fine anno ha registrato un aumento del 2% (+6,1% nel 2019). Il controllo della pandemia appare piuttosto efficace e ciò ha contribuito ad aumentare la fiducia di famiglie e imprese, e, conseguentemente, i consumi e la produzione industriale. In parallelo, la politica monetaria, dopo il sostegno iniziale, ha invece iniziato a tirare un po' le redini soprattutto per evitare il surriscaldamento del settore immobiliare.

Nel Regno Unito la crescita del PIL nel terzo trimestre dell'anno è stata importante, per effetto principalmente della ripresa della maggior parte delle attività produttive dopo la fase più pesante di *lockdown*. Anche gli investimenti e la spesa pubblica hanno ripreso con forza, ma il PIL ha comunque marcato un recupero insufficiente che lo porta ancora lontano dai livelli pre-Covid-19. Nello specifico, quest'ultimo a fine 2020 ha registrato una flessione del 12,4% (+1,3% nel 2019).

La crescita del PIL tedesco ha registrato nel terzo trimestre 2020 un incremento, seppur inferiore rispetto a quello degli altri paesi europei, in ragione delle minori conseguenze economiche, rispetto a questi ultimi, registrate nel primo semestre dell'anno. A trainare la crescita sono stati i consumi, soprattutto quelli delle famiglie; meno rilevante è stato invece il contributo della componente estera. In funzione di quanto sopra, il PIL 2020 ha registrato una diminuzione del 5,5% (+0,6% il PIL nel 2019).

A fine 2020, il PIL francese ha subito una variazione negativa del 9,2% (+1,5% il PIL nel 2019), nonostante nel terzo trimestre 2020 lo stesso sia cresciuto del 18,7% rispetto al trimestre precedente. Un contributo fortemente positivo alla crescita dell'economia, durante l'ultima parte dell'anno, è arrivato dalla domanda interna con l'aumento dei consumi delle famiglie, degli investimenti e della spesa pubblica.

La Spagna ha registrato nel 2020, invece, una diminuzione del PIL dell'11,6% (+2,0% il PIL nel 2019), risultando il paese nella UEM con il divario più ampio dai livelli pre-crisi, nonostante il rimbalzo del PIL nel terzo trimestre del 2020 pari al 16,7% rispetto al secondo trimestre dell'anno. Anche in questo caso, il miglioramento dell'attività economica, durante l'ultima parte dell'anno, è ascrivibile principalmente alla domanda interna, il cui apporto alla crescita del PIL è il riassunto di un deciso incremento congiunturale sia dei consumi delle famiglie sia degli investimenti.

Nell'Unione Europea la variazione annua del PIL a fine 2020 si attesta a circa -7,2% (+1,3% il dato del 2019). L'economia UEM, al pari degli USA, ha registrato un'accelerazione nel terzo trimestre (+12,5%, con un contributo decisamente importante della domanda interna) ma mantiene condizioni di elevata incertezza sulle prospettive di crescita, che, tuttavia, potranno essere attenuate dall'implementazione da parte dei paesi membri dei programmi alla base dei piani nazionali di ripresa e resilienza. A riguardo, il 18 dicembre 2020, il Parlamento e il Consiglio Europeo hanno raggiunto un'intesa sul *Next Generation* EU e sul bilancio europeo pluriennale.

L'economia italiana, con il venir meno dei *lockdown* primaverili del 2020, ha conosciuto un netto rimbalzo della crescita (+15,9% del terzo trimestre 2020 rispetto al secondo) ed è risultata tra le più brillanti in Europa. L'industria manifatturiera e le costruzioni erano tornate durante l'estate sui livelli pre-pandemia, con crescita *record* degli inve-

strumenti strumentali e delle esportazioni, mentre i comparti dei servizi, dove l'interazione sociale è più importante, mostravano ancora forti segni di sofferenza. Nei mesi autunnali, la ripresa dei contagi e le restrizioni alla mobilità sociale e alle attività economiche sono state accompagnate dal finanziamento di maggiori spese indirizzate soprattutto agli operatori più colpiti e alle imprese di piccole e medie dimensioni che hanno subito perdite di fatturato. Quanto sopra espresso si è riflesso in un aumento eccezionale di disavanzo per il 2020, in un indebitamento in rapporto al PIL dell'11% e in un PIL a fine anno in flessione del 9,1% (+0,3% nel 2019). L'attività del governo italiano è stata dunque indirizzata alla definizione della politica di bilancio per il medio periodo che include anche la stesura del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, cui è affidata la parte preponderante dell'accesso al *Next Generation EU*. Una programmazione che persegue dunque il duplice obiettivo di rinnovare e prorogare i necessari sostegni temporanei e avviare misure strutturali di rafforzamento e rilancio della crescita.

1.1 I mercati finanziari e gli interventi delle autorità monetarie

Gli indici azionari hanno chiuso l'anno 2019 con guadagni consistenti, nonostante una più debole *performance* nella seconda metà dell'esercizio. In particolare, sia l'indice S&P 500 sia l'Euro Stoxx 600 hanno registrato un *record* storico segnando rispettivamente una crescita da inizio anno rispettivamente del 30% e del 23%.

Nei primi mesi del 2020, tuttavia, i timori del diffondersi del *coronavirus* e dell'impatto di quest'ultimo sull'economia globale hanno provocato pesanti ribassi sui listini. Sia l'indice S&P 500 sia l'Euro Stoxx 600 hanno registrato sino all'11 marzo 2020 una flessione da inizio anno rispettivamente del 16% e del 21%. Inoltre, le misure adottate dalla BCE in data 12 marzo 2020 non hanno convinto i mercati provocando in una sola giornata significativi ribassi a livello mondiale nell'ordine medio del 10-12%. Un rimbalzo delle borse si è avuto nelle settimane immediatamente successive a seguito dell'annuncio da parte delle principali banche centrali del rafforzamento della loro politica monetaria, e soprattutto del massiccio acquisto di titoli di stato, unitamente alla frenata dei contagi. Nonostante tutto, a fine marzo 2020 sia lo S&P 500 sia l'Euro Stoxx 600 hanno registrato una perdita da inizio anno pari rispettivamente al 21 e al 24%.

Da fine marzo, a seguito della straordinaria risposta alla crisi sanitaria da parte delle Autorità di politica monetaria e del raggiungimento in quasi tutti i paesi del picco dei nuovi contagi, gli indici azionari hanno intrapreso una fase di progressiva risalita e alla fine del secondo trimestre del 2020 hanno recuperato gran parte delle perdite realizzate in poco più di un mese. A fine giugno, l'indice S&P 500 ha raggiunto valori prossimi a quelli di inizio anno (-5%), mentre in Europa il recupero è stato importante ma meno marcato rispetto agli USA: l'Euro Stoxx 600 ha ridotto al -14% la perdita da inizio anno. Nei due mesi successivi, l'indice americano ha registrato un'ulteriore crescita, giustificata, da un lato, dall'accelerazione nel processo di transizione tecnologica che la pandemia ha comportato, rendendo i principali *player* del settore beneficiari del recupero dei mercati azionari, e, dall'altro, dalle notizie relative ai passi in avanti compiuti nel trovare un possibile vaccino anti-Covid. A fine agosto, l'indice S&P 500 ha, così, assorbito del tutto le perdite registrate da inizio anno, registrando un incremento di circa il 7%. Con riferimento alle borse europee, i rialzi messi a punto da queste ultime, trainati in particolar modo dall'accordo raggiunto a livello europeo a fine luglio sul *Recovery Fund*, sono stati parzialmente neutralizzati dalla ripresa dei contagi, con specifico riferimento alla Spagna e alla Francia: l'Euro Stoxx 600, a fine agosto, ha così ridotto le perdite da inizio anno attestandosi a circa il -13%.

A partire da metà settembre 2020, l'adozione di nuove restrizioni, per i timori di una seconda ondata di contagi più forte e in anticipo rispetto alle attese, ha comportato cali importanti nelle quotazioni azionarie sino a fine ottobre. A quanto sopra, si è aggiunta una fase di avversione al rischio nella seconda metà di ottobre, che ha coinvolto gli USA per il mancato accordo sulle nuove misure di sostegno all'economia prima delle elezioni presidenziali. In ragione di ciò, l'indice l'Euro Stoxx 600 ha ulteriormente incrementato a fine ottobre la perdita da inizio anno (-18,4%), mentre l'indice S&P 500 ha registrato una minor crescita rispetto al periodo precedente (+0,4% da inizio anno).

Da inizio novembre 2020, le notizie sui primi vaccini hanno innescato una fase positiva sui mercati finanziari, trainati soprattutto dai titoli dei settori più penalizzati dopo lo scoppio della pandemia. I mercati hanno registrato un'importante crescita e gli indici azionari hanno chiuso il 2020 con guadagni consistenti. In particolare, l'indice S&P 500 ha segnato una crescita da inizio anno pari a circa il 15%, mentre l'Euro Stoxx 600 ha ridotto significativamente le perdite accumulate nei mesi precedenti, attestandosi ad un -5% da inizio anno.

Passando al contesto italiano, l'indice FTSE Mib ha chiuso il 2019 con un rialzo del 28%, superiore alla media del mercato azionario mondiale che ha guadagnato il 25%, grazie soprattutto ai rialzi registrati da metà settembre 2019 in ragione del cambio di governo e della nuova politica monetaria da parte della BCE. Nei primi 3 mesi del 2020, però, l'emergenza sanitaria ha determinato un pesante calo da inizio anno del listino azionario italiano di circa il 30% e nella sola giornata del 12 marzo l'FTSE Mib ha perso circa il 17% in ragione della retorica poco accomodante della Presidente della BCE Lagarde sui titoli di Stato italiani a seguito delle nuove misure adottate dalla BCE. Analogamente a quanto verificatosi nel resto dell'Europa, dopo le forti perdite registrate nei primi tre mesi dell'anno, da fine marzo 2020 le quotazioni dei titoli azionari italiani hanno invertito la rotta e ricominciato a salire facendo segnare, a

fine agosto, valori inferiori al 18% rispetto ai livelli di inizio anno.

In linea con quanto è avvenuto nel resto dei principali paesi, a partire da settembre 2020 lo spettro di una possibile seconda ondata di contagi ha determinato fino a fine ottobre un ulteriore calo da inizio anno del listino azionario italiano (-25%). Un sostenuto rialzo del mercato azionario italiano si è avuto, infine, dal mese di novembre, complici non solo le notizie sull'arrivo dei vaccini ma anche l'attenuazione per le rinnovate tensioni nel governo sull'approvazione della riforma del MES e sulla gestione degli aiuti NGEU. L'indice FTSE Mib ha, così, chiuso l'anno con un ribasso di circa il 7% da inizio anno.

Nei primi mesi del 2020, l'emergenza sanitaria da Covid-19 e i riverberi sulle prospettive dell'economia globale hanno avuto come effetto la corsa ai beni rifugio. In particolare, a fine marzo 2020, nel segmento titoli di stato, i rendimenti dei *Treasury* americani a 10 anni sono scesi sotto la soglia dell'1,0%, mentre i tassi dei *Bund* tedeschi sono scesi al -0,5%. I rendimenti dei paesi *risk-free* fino a fine giugno sono rimasti sostanzialmente stabili, rispetto ai livelli raggiunti a fine marzo, con il *Treasury* attorno allo 0,65% e il *Bund* a -0,45% ad eccezione di una leggera risalita dei rendimenti a inizi giugno (sulla scia di dati migliori delle attese provenienti dal mercato del lavoro USA), rientrati dopo le misure accomodanti della FED e della risalita dei contagi che hanno favorito la domanda di titoli *safe-haven*. A fine agosto il rendimento del *Bund* ha proseguito la sua discesa, seppur lieve, attestandosi al -0,4%, mentre il rendimento del *Treasury* ha subito un leggero incremento (posizionandosi allo 0,71%), anche in ragione del riemergere delle tensioni commerciali tra gli USA e la Cina.

Nei mesi successivi, il decennale tedesco si è ulteriormente ridotto, su livelli inferiori al -0,6%, per effetto di attese di ulteriori interventi espansivi da parte della BCE nel *meeting* di dicembre. Il rendimento del *Treasury* è, invece, aumentato di 20 *bps* raggiungendo lo 0,9% sull'onda dell'annuncio del vaccino anti-covid e della forte incertezza sull'esito delle presidenziali statunitensi, nonché di un possibile stallo sulle misure fiscali.

In merito ai BTP decennali, si rammenta che a partire da novembre 2019, i rendimenti dei titoli di Stato italiano e lo *spread* tra BTP e *Bund* avevano ricominciato a crescere, attestandosi a fine anno rispettivamente a circa l'1,40% e a 165 *bps*, a causa della maggiore incertezza sulle prospettive di tenuta del governo e della possibile creazione di un esecutivo guidato da un centrodestra eurosceptico. Inoltre, sull'incremento del rendimento dei BTP ha pesato anche il dibattito sull'Unione Europea ed in particolare l'apertura da parte della Germania alla garanzia comune sui depositi a fronte di alcune condizioni tra cui la minor esposizione delle banche in titoli di Stato.

A metà marzo 2020, la vendita dei titoli dei paesi periferici dell'Eurozona, tra cui quelli italiani, per la crisi legata al Covid-19, ha portato ad un innalzamento del rendimento dei titoli di stato italiani a 10 anni a più del 2,0% e ad un allargamento dello *spread* a quota 275 *bps*. Nei giorni immediatamente successivi, gli ulteriori interventi annunciati dalla BCE hanno comportato una flessione del rendimento dei BTP decennali e dello *spread*, attestandosi rispettivamente a fine marzo all'1,50% e a circa 200 *bps*.

Nei mesi successivi, nonostante le agenzie di *rating* abbiano deciso di aumentare il livello di allerta sul debito pubblico italiano, l'effetto sui rendimenti e sullo *spread* è stato limitato grazie alla decisione della BCE di accettare temporaneamente come collaterale i titoli "*junk*" nelle operazioni di rifinanziamento e di ampliare il PEPP (*Pandemic Emergency Purchase Programme*) a inizi giugno e anche all'annuncio della proposta sul *Recovery Fund* da parte della Commissione Europea (con i relativi benefici per l'Italia) che i mercati hanno accolto positivamente.

Alla luce di quanto sopra, a fine giugno 2020, il rendimento dei BTP decennali e il differenziale rispetto al *Bund* sono risultati in discesa, attestandosi rispettivamente all'1,38% e sotto i 200 *bps*. Nei successivi due mesi estivi, l'accordo europeo raggiunto sul *Recovery Fund*, con importanti benefici soprattutto per l'Italia, ha favorito la discesa del rendimento del titolo decennale italiano e del suo differenziale rispetto al *Bund*, i quali si sono attestati a fine agosto rispettivamente all'1,16% e a 155 *bps*.

Nei mesi seguenti, il rendimento dei BTP decennali ha continuato la sua discesa, favorito dagli ulteriori sviluppi sul *Next Generation EU*, ma anche dagli esiti positivi sul giudizio delle agenzie di *rating*, secondo le quali la politica monetaria della BCE, unitamente ai fondi europei, daranno un contributo alla stabilità del debito italiano. A fine dicembre 2020 i rendimenti dei titoli di Stato italiano e lo *spread* tra BTP e *Bund* si sono attestati rispettivamente a circa lo 0,50% e a 110 *bps*.

Sul fronte delle politiche adottate dalle principali autorità monetarie, la *Federal Reserve* ha effettuato nel corso del 2020 due tagli del tasso obiettivo sui *Fed Funds*, di cui l'ultimo durante la riunione del 15 marzo 2020. Il costo del denaro si è quindi attestato a fine 2020 ad un livello compreso tra lo 0% e lo 0,25%. Inoltre, la *Federal Reserve* ha confermato che manterrà i tassi di interesse su questi livelli e che continuerà ad aumentare gli acquisti di titoli di Stato a un ritmo di 80 miliardi di euro al mese e di titoli delle agenzie garantite dallo Stato a un ritmo di 40 miliardi di euro al mese, fino a quando non saranno stati realizzati notevoli ulteriori progressi verso gli obiettivi della massima occupazione e della stabilità dei prezzi.

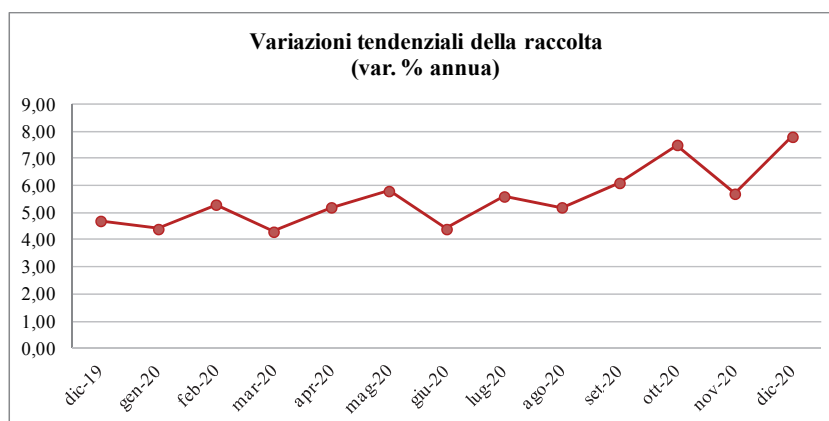
Il Consiglio Direttivo della BCE dal canto suo nel corso dell'anno 2020:

- ha lasciato invariato il *Refinancing Rate* a zero, la *Marginal Lending Facilities* allo 0,25% e il *Deposit Facilities Rate* a -0,50%;
- ha previsto una dotazione aggiuntiva al *Quantitative Easing* di novembre 2019 pari a 120 miliardi di euro di nuovi acquisiti, incrementata di ulteriori 1.850 miliardi di euro attraverso il PEPP (*Pandemic Emergency Purchase Programme* esteso sino a dicembre 2023), portando la capacità complessiva a 2,2 miliardi di euro;
- ha annunciato iniezioni di liquidità immediate e con cadenza settimanale (LTRO - *Longer-term refinancing operations*) a supporto del sistema finanziario, ad un tasso di interesse pari al tasso medio sui depositi (-0,5%) e sino a giugno 2020, data in cui è partita la prima asta delle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine TLTRO III (*Targeted Longer-Term Refinancing Operations*);
- in merito a queste ultime, per il periodo compreso tra giugno 2020 e giugno 2022, ha previsto tassi più favorevoli a tutto lo *stock* di TLTRO in essere rispetto a quanto era stato stabilito nel Consiglio Direttivo di settembre 2019. In particolare, le banche potranno beneficiare di ulteriori 50 *bps* sul tasso (-0,50% nel caso di non superamento del *benchmark* di finanziamento e -1,00% per le banche che lo supereranno). Al di fuori della finestra temporale di cui sopra, le TLTRO III manterrebbero le vecchie condizioni sui tassi (0% nel caso di non superamento del *benchmark* di finanziamento e -0,5% per le banche che lo supereranno). Inoltre, è possibile richiedere un ammontare sino al 55% dello *stock* di prestiti eleggibili (30% e 50% nelle precedenti disposizioni), al netto di quanto già preso nelle precedenti aste TLTRO;
- ha previsto dal 19 maggio 2020 sette operazioni non mirate di rifinanziamento per l'epidemia (PELTRO - *Pandemic Emergency Longer-Term Refinancing Operations*) a più lungo termine, a piena aggiudicazione e scaglionate per un anno al tasso di -0,25%. A queste se ne aggiungono ulteriori 4, deliberate durante il Consiglio Direttivo del 10 dicembre 2020, da effettuarsi nel 2021;
- al fine di contrastare probabili bocciature in arrivo dalle agenzie di *rating*, ha alleggerito sino a giugno 2022 i requisiti sui *collateral* utilizzati dalle banche per prendere fondi a prestito. Tra l'altro, il taglio minimo dei finanziamenti presentabili come garanzia è stato ridotto da 30 mila euro a zero ed è stato diminuito l'*haircut* di circa il 20%.

1.2 Il sistema bancario italiano

A dicembre 2020 la raccolta da clientela del totale delle banche in Italia è risultata pari a 1.955 miliardi di euro, combinando 1.737 miliardi di depositi da clientela residente e 218 miliardi di obbligazioni, in incremento di circa 142 miliardi di euro su base annua (pari al 7,8%).

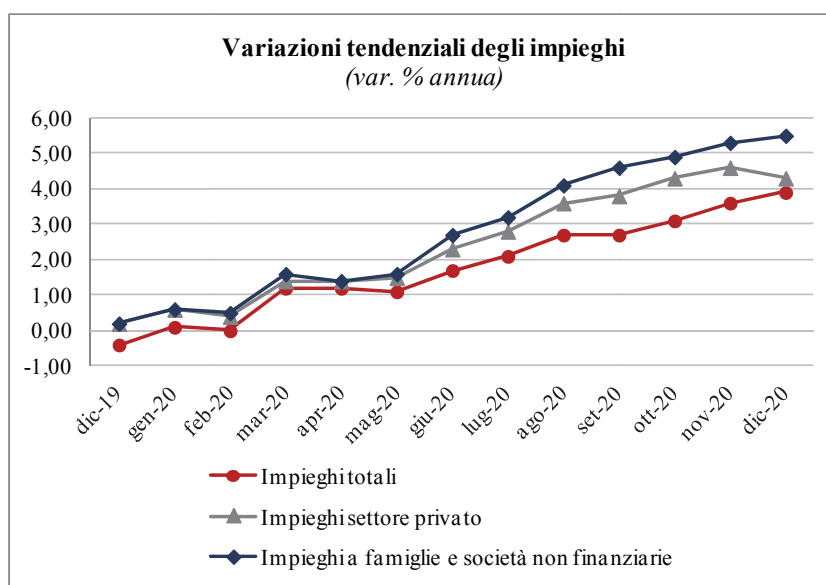
L'osservazione delle diverse componenti mostra la netta divaricazione tra le fonti a breve e quelle a medio e lungo termine. I depositi da clientela residente hanno registrato a dicembre 2020 una variazione tendenziale pari a +10,3%, segnando un aumento in valore assoluto su base annua di circa 162 miliardi di euro. Le obbligazioni hanno registrato a dicembre 2020 una variazione tendenziale pari a un -8,6%, segnando una diminuzione in valore assoluto su base annua di circa 20,5 miliardi di euro, anche in connessione alle mutate preferenze della clientela legate all'introduzione dei nuovi meccanismi di risoluzione delle crisi bancarie.



FONTE: ABI Monthly Outlook – Gennaio 2021

Il totale prestiti a residenti in Italia (settore privato più Amministrazioni pubbliche al netto dei pronti contro termine con controparti centrali) si colloca a 1.721 miliardi di euro, segnando una variazione annua, calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni, del 3,9%.

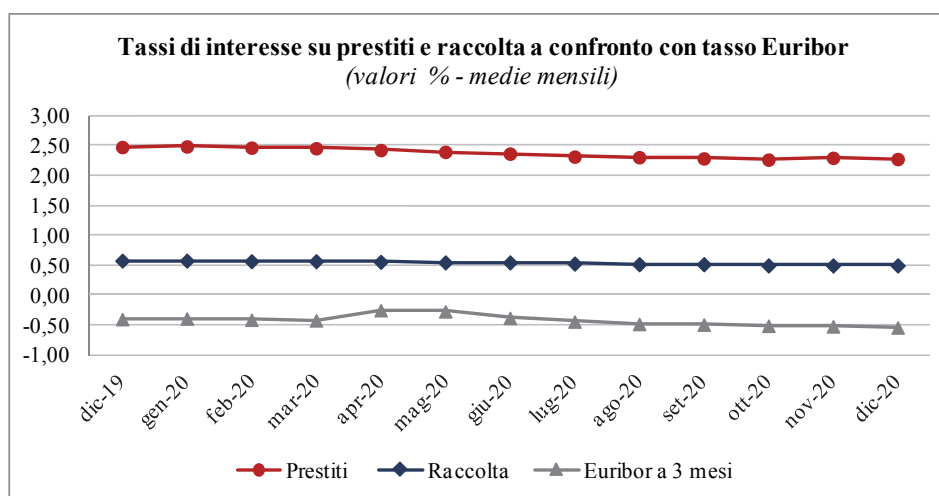
I prestiti a residenti in Italia al settore privato risultano a dicembre 2020 pari a 1.462 miliardi di euro, in incremento del 4,3% rispetto all'anno precedente. All'interno di tale aggregato figurano i prestiti a famiglie e società non finanziarie che a dicembre 2020 ammontano a 1.324 miliardi di euro, in incremento rispetto a dicembre 2019 (+5,5%).



FONTE: ABI Monthly Outlook – Gennaio 2021

Il tasso medio della raccolta bancaria da clientela (che comprende il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) si è collocato a dicembre 2020 allo 0,50%, in flessione rispetto al pari epoca (0,58%). In particolare, il tasso sui depositi in euro, applicato alle famiglie e società non finanziarie, è risultato pari allo 0,33% (0,37% a dicembre 2019), quello delle obbligazioni all'1,93% (2,15% a dicembre 2019) e quello sui pronti contro termine allo 0,88% (0,40% a dicembre 2019).

Con riferimento ai tassi sul totale prestiti a famiglie e società non finanziarie, a dicembre 2020, si sono attestati in Italia su livelli sempre più decrescenti e pari al 2,28% (2,48% a dicembre 2019). Il tasso sui prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni è risultato pari all'1,27% (1,44% a dicembre 2019). Il tasso sui nuovi prestiti in euro alle società non finanziarie si è collocato a dicembre 2020 all'1,27% (1,44% a dicembre 2019).



FONTE: ABI Monthly Outlook – Gennaio 2021

Sul fronte della qualità del credito bancario, le sofferenze nette a dicembre 2020 sono pari a circa 20,7 miliardi di euro, in diminuzione rispetto ai 27,0 miliardi di euro di dicembre 2019. Il rapporto sofferenze nette/impieghi totali si è collocato, a dicembre 2020, all'1,19% (1,58% a dicembre 2019).

Nonostante l'importante flessione succitata, ulteriori sforzi risultano necessari al fine di ridurre il livello di crediti deteriorati nei bilanci delle banche italiane e, conseguentemente, migliorare la redditività del settore. Il *framework* regolamentare, in continua evoluzione, ha sinora influenzato l'intera industria finanziaria, spingendo in particolar modo le banche italiane ad intraprendere azioni volte a ridurre in maniera significativa lo *stock* di crediti deteriorati con l'obiettivo di riallineare gli indicatori in tale ambito ai valori medi europei.

A tal riguardo, si rammenta il pacchetto condiviso a fine dicembre 2018 dal Trilogo UE contenente, tra le altre, misure per ridurre l'ammontare delle sofferenze creditizie. Questo, a differenza dell'*Addendum* BCE pubblicato in data 15 marzo 2018 e rivolto alle sole *significant bank*, si applica ai nuovi flussi di credito deteriorato relativi alle nuove erogazioni a partire dal 26 aprile 2019 (*versus* le esposizioni riclassificate da *bonis* a deteriorato dal 1° aprile 2018 per l'*Addendum* BCE) e a tutte le banche (*significant* e non). In particolare, per i crediti deteriorati non garantiti sono previsti accantonamenti integrali sul capitale in tre anni (entro 2 anni per l'*Addendum* BCE) e per quelli garantiti in nove anni con collaterale immobiliare (in 7 anni per l'*Addendum* BCE) ed in sette anni per gli altri. In tal modo, l'Unione Europea ha una normativa primaria sugli NPL che ha seguito quella secondaria dell'*Addendum*.

Ulteriori impulsi al processo di *derisking* provengono da una misura contenuta nel "Decreto Cura Italia" del marzo 2020, volta alla trasformazione in crediti di imposta di DTA da perdite fiscali e da eccedenze ACE nell'ambito di operazioni di cessione di crediti deteriorati (effettuate entro il 31 dicembre 2020), fino a un massimo di 2 miliardi di euro.

In aggiunta a quanto sopra, si rammenta che, in data 12 marzo 2020, la BCE, nell'ambito delle misure di flessibilità concesse agli Istituti a seguito della pandemia da Covid-19, ha previsto un allentamento dei requisiti patrimoniali e di liquidità per le banche, stabilendo la possibilità di operare temporaneamente al di sotto del *Capital Conservation Buffer*, del *Pillar 2 Guidance* e del *Liquidity Coverage Ratio*. A quanto sopra, si aggiungono le disposizioni della Banca d'Italia, contenute nella comunicazione del 24 marzo 2020, recante "Proroga dei termini e altre misure temporanee per mitigare l'impatto del Covid-19 sul sistema bancario e finanziario italiano", che prevedevano la possibilità per le banche *less significant* di operare temporaneamente, per il solo 2020, con dei *ratio* patrimoniali al di sotto del *buffer* di Conservazione del capitale (CCB). A tal riguardo, a luglio 2020 la BCE e la Banca d'Italia hanno chiarito i tempi per il ripristino delle posizioni di capitale e di liquidità: in particolare si potrà operare al di sotto del *Pillar 2 Guidance* e del *Capital Conservation Buffer* almeno fino a fine 2022 e al di sotto del *Liquidity Coverage Ratio* fino a fine 2021.

1.3 Interventi normativi per far fronte all'emergenza sanitaria da Covid-19

A partire da marzo 2020, gli effetti negativi della pandemia di Covid-19 si sono riflessi sull'attività produttiva e sulla domanda aggregata di tutte le economie. Come evidenziato nel paragrafo precedente, il peggioramento delle prospettive di crescita si è tradotto in una decisa caduta degli indici di borsa e in un brusco innalzamento della volatilità e dell'avversione al rischio. In tutti i principali paesi le autorità monetarie e fiscali hanno attuato forti misure espansive a sostegno dei redditi di famiglie e imprese, del credito all'economia e della liquidità nei mercati. Le istituzioni europee (Commissione Europea, Consiglio Europeo e Parlamento Europeo) le Autorità di Vigilanza europee e italiane (EBA, BCE/SSM, Banca d'Italia, ESMA, Consob) e gli organismi internazionali (IASB, Comitato di Basilea) hanno adottato una serie di provvedimenti e orientamenti volti a mitigare gli impatti della pandemia da Covid-19.

Nel prosieguo vengono rappresentati i principali interventi legislativi a sostegno dell'economia, volti ad affrontare gli effetti della pandemia.

1.3.1 Gli interventi normativi

Ai fini di una pronta risposta agli impatti sull'economia della pandemia, le istituzioni europee hanno approvato l'attivazione della clausola di sospensione del Patto di Stabilità, cioè l'impianto di regole sul rispetto dei conti pubblici per i Paesi membri. In particolare, la Commissione Europea ha adottato un Quadro Temporaneo per consentire agli Stati membri di avvalersi pienamente della flessibilità prevista dalle norme sugli aiuti di Stato per sostenere l'economia.

In tale nuovo contesto, ai fini di contrastare gli effetti negativi, il governo italiano ha progressivamente attuato una serie di provvedimenti dal carattere di straordinaria necessità e urgenza, quali:

- *Decreto Legge 18/2020 (c.d. "Cura Italia")*, che ha previsto l'obbligo di mantenimento delle linee di credito delle banche per rispondere prontamente all'eccezionalità e urgenza di liquidità soprattutto delle piccole e medie im-

prese (PMI) e il riconoscimento alle banche da parte dello Stato di garanzie su un terzo dei finanziamenti soggetti a moratoria; il potenziamento del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI, nelle risorse e nelle modalità operative, e la concessione di una garanzia pubblica sulle esposizioni assunte dalla Cassa Depositi e Prestiti in favore di banche e intermediari finanziari che erogano finanziamenti alle imprese colpite dall'emergenza e operanti in specifici settori;

- *Decreto Legge 23/2020 (c.d. "Decreto Liquidità")*, recante misure specifiche per agevolare l'accesso al credito, per il sostegno alla liquidità, all'esportazione, all'internazionalizzazione e agli investimenti; tra queste, il potenziamento delle garanzie concesse attraverso la società SACE Simest del Gruppo Cassa Depositi e Prestiti sui prestiti delle imprese colpite dall'emergenza, a condizione che i finanziamenti siano destinati alle attività produttive localizzate in Italia;
- *Decreto Legge 34/2020 (c.d. "Decreto Rilancio")*, contenente ulteriori misure per il rilancio dell'economia, tra cui *i)* rifinanziamento del Fondo di Garanzia per le PMI, *ii)* aiuti sotto forma di tassi d'interesse agevolati per i prestiti alle imprese, *iii)* misure per agevolare la cessione dei crediti d'imposta in favore di banche e intermediari finanziari.

1.3.2 Gli interventi dei regolatori

Le istituzioni europee (Commissione Europea, Consiglio Europeo e Parlamento), le Autorità di Vigilanza italiane ed europee (EBA, ESMA, BCE/SSM, Banca d'Italia, Single Resolution Board) nonché le istituzioni internazionali (IASB, Comitato di Basilea) hanno adottato nel corso del 2020 una serie di misure tese a fronteggiare gli effetti sull'economia dell'emergenza determinata dalla pandemia da Covid-19. Trattasi di misure volte a sostenere le banche nella mitigazione dell'impatto economico della pandemia.

In particolare, con riferimento ai requisiti di patrimonio e di liquidità, la BCE, in data 12 marzo 2020, ha diffuso un comunicato stampa "*ECB Banking Supervision provides temporary capital and operational relief in reaction to coronavirus*", in cui sono state indicate importanti misure con riferimento ai requisiti patrimoniali e di liquidità delle banche per il periodo di durata della pandemia da Covid-19, la quale rappresenta, a tutti gli effetti, una situazione di forte *stress* sistemico. Tra l'altro, come già menzionato in precedenza, la BCE ha previsto la possibilità di operare temporaneamente al di sotto del livello di capitale definito dalla *Pillar II Capital Guidance*, del *buffer* di conservazione del capitale (CCB) nonché del *liquidity coverage ratio* (LCR).

Riguardo alle regole prudenziali e contabili in materia di rischio di credito, si sono espresse varie autorità e *standard setters*: Commissione Europea, Ecofin, BCE, EBA, ESMA, IASB, BCBS. La linea generale raccomandata è quella di utilizzare appieno la flessibilità delle norme contabili e prudenziali al fine di sostenere le famiglie e le imprese colpite dalla pandemia.

Le indicazioni fornite dalle autorità possono essere raggruppate nei seguenti ambiti:

- classificazione *forborne*. L'autorità bancaria europea (EBA) è intervenuta con un documento, in data 25 marzo 2020, "*Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS9 in light of Covid-19 measures*", che ha inquadrato le tematiche contabili e prudenziali relative alla potenziale riclassificazione dei crediti indotta dalle moratorie, pubbliche e private, e da altre forme di supporto adottate in risposta alla crisi pandemica, specificando che tali misure di moratoria, pubbliche e private, concesse in relazione alla crisi pandemica, poiché finalizzate a mitigare rischi di natura sistemica e non esigenze specifiche di un singolo debitore, non devono essere automaticamente classificate come misure di "*forbearance*" né ai fini della classificazione dei crediti che ne beneficiano, né ai fini IFRS 9;
- classificazione dei crediti *performing/non performing*. Le linee guida dell'EBA del 2 aprile 2020 equiparano alle moratorie pubbliche quelle concesse su base privatistica in risposta al Covid-19 e di portata generale; conseguentemente, anche queste ultime beneficiano della interruzione del conteggio dello scaduto purché rispettino i requisiti richiamati nelle linee guida dell'EBA;
- aggiornamento degli scenari macroeconomici. Ai fini della determinazione delle perdite attese ai sensi dell'IFRS 9, particolare rilevanza hanno le informazioni sugli scenari macroeconomici futuri in cui la banca può trovarsi ad operare e che influenzano, con tutta evidenza, la situazione dei debitori con riferimento sia alla "rischiosità" di migrazione delle esposizioni verso classi di qualità inferiore (riguardando perciò lo "*staging*") sia agli importi recuperabili (riguardando perciò la determinazione della perdita attesa sulle esposizioni). La crisi innescata dalla pandemia da Covid-19 ha prodotto un deterioramento delle prospettive economiche: il contesto di pronunciata incertezza limita l'attendibilità delle informazioni disponibili, rendendo estremamente difficile il compito di produrre previsioni dettagliate a lungo termine. Nella comunicazione "*Identification and measurement of credit*

risk in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic” del 4 dicembre 2020, la BCE invita gli intermediari a focalizzarsi sulle aspettative previsionali macroeconomiche di lungo periodo nella determinazione delle perdite attese ai sensi dell'IFRS 9, considerando tutte le evidenze storiche che coprano quantomeno uno o più interi cicli economici. È opinione della Banca Centrale che il disposto dell'IFRS 9 porti alla conclusione che, laddove non vi siano evidenze attendibili per previsioni specifiche, le prospettive macroeconomiche a lungo termine forniscano la base più rilevante per la stima;

- valutazione del significativo incremento del rischio di credito (SICR) ai fini IFRS 9. L'analisi del significativo incremento del rischio di credito e, dunque, l'identificazione delle esposizioni da includere nello *stage 2* è un'analisi, come indicato dall'IFRS 9, di tipo multifattoriale e olistica che tiene conto delle variazioni del rischio di *default* lungo la vita attesa degli strumenti finanziari. A riguardo, l'ESMA, nello *statement* del 25 marzo 2020, ha previsto che quando i programmi di sostegno economico per le imprese attuati dai governi riducono il rischio di insolvenza su uno strumento finanziario, essi devono essere opportunamente considerati nella suddetta valutazione; pertanto, una moratoria non è considerata di per sé rappresentativa di un significativo incremento del rischio di credito dello strumento finanziario. Inoltre, le circostanze specifiche legate all'epidemia da Covid-19 costituiscono un'adeguata motivazione per confutare la presunzione di un significativo incremento del rischio di credito per lo scaduto superiore ai trenta giorni. L'ESMA invita anche a considerare approcci di tipo collettivo, caldeggiati anche dalla BCE, per valutare il significativo incremento del rischio di credito; in altri termini, stante la difficoltà di individuare fattori o indicatori in merito alla rischiosità a livello di singolo debitore, è indicato l'utilizzo di una logica *top-down* ovvero di partire dal livello di rischiosità di portafogli specifici (es: settori maggiormente colpiti come turismo, alberghiero, aereo) e dal merito creditizio antecedente alla pandemia da Covid-19. Anche l'EBA ai fini dello *staging* sottolinea la necessità di distinguere le esposizioni che subiranno un peggioramento temporaneo dello *standing* creditizio da quelle che subiranno un peggioramento strutturale: il trasferimento allo *stage 2* va considerato solo per queste ultime;
- inclusione delle garanzie statali nel calcolo della *Expected Credit Loss (ECL)* ai fini IFRS 9. Le misure di garanzie fornite in concomitanza di moratorie *ex lege* o di altre misure di sostegno hanno caratteristiche disparate nelle varie giurisdizioni ma condividono quella fondamentale di garantire il recupero parziale o completo dei finanziamenti oggetto di sostegno. L'ESMA ribadisce, sulla base di quanto disposto dal principio contabile IFRS 9, che le suddette garanzie impattano la misurazione delle perdite attese nella misura in cui possano essere considerate parte integrante delle condizioni contrattuali che regolano i finanziamenti e non siano autonomamente rilevate;
- informativa finanziaria. Con comunicazione del 30 giugno 2020, la Banca d'Italia ha dato attuazione agli Orientamenti dell'EBA relativi agli obblighi di segnalazione e di informativa al pubblico sulle esposizioni oggetto di misure applicate alla luce della crisi Covid-19 (EBA/GL/2020/07). Gli Orientamenti richiedono che vengano fornite informazioni su:
 - a) i finanziamenti oggetto di “moratorie” che rientrano nell'ambito di applicazione degli Orientamenti dell'EBA sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi da Covid-19;
 - b) i finanziamenti oggetto di misure di concessione (c.d. *forbearance measures*) applicate a seguito della crisi Covid-19;
 - c) i nuovi finanziamenti garantiti dallo Stato o altro Ente pubblico.

Coerentemente, con comunicazione del 15 dicembre 2020, sono state integrate dalla Banca d'Italia le disposizioni che disciplinano i bilanci delle banche (Circolare n. 262 del 2005), per fornire al mercato informazioni sugli effetti che il Covid-19 e le misure di sostegno all'economia hanno prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi, nonché sulla situazione economico-patrimoniale degli intermediari.

La Consob, in linea con gli *statement* dell'ESMA pubblicati nel mese di marzo maggio 2020 e ottobre 2020 nonché il documento dello IOSCO di aprile, ha pubblicato nei mesi di aprile, luglio 2020 e febbraio 2021 tre richiami di attenzione, finalizzati a sottolineare l'importanza di fornire informazioni aggiornate sui rischi legati al Covid-19 che possono avere un impatto sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria, sulle eventuali azioni intraprese o pianificate per mitigare detti rischi, sui potenziali impatti rilevanti per la stima dell'andamento futuro.

Viene altresì richiamata l'attenzione degli amministratori a valutare attentamente gli impatti, anche futuri, del Covid-19 sulla pianificazione strategica e sui *target* di piano, sulla *performance* economica, sulla situazione finanziaria e sui flussi di cassa, nonché sul presupposto della continuità aziendale. Si segnala, inoltre, che Consob ed ESMA evidenziano che i rischi correlati alla pandemia potrebbero compromettere il raggiungimento degli obiettivi del piano su cui si fondano le analisi di recuperabilità di alcune attività, quali gli avviamenti e altre attività immateriali a vita indefinita e le attività per imposte anticipate. Viene quindi segnalata la necessità di condurre le verifiche di

recuperabilità delle suddette attività e di fornire adeguata informativa di bilancio, con particolare riferimento alle analisi di sensitività.

In particolare, la Consob, nel suo richiamo di attenzione del febbraio 2021, ha sottolineato, altresì, l'importanza delle indicazioni fornite dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei sull'applicazione del principio contabile IFRS 9 con riguardo alla misurazione delle perdite attese su crediti, richiamando le istruzioni fornite da Banca d'Italia nella Comunicazione del 15 dicembre 2020.

2. I FATTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO

2.1 L'ingresso della Banca Popolare di Bari nel Gruppo Bancario MCC

Il 15 ottobre 2020 si è chiusa la procedura di Amministrazione Straordinaria, a cui è stata sottoposta la Banca a partire dal 13 dicembre 2019, con la nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione in carica dal 16 ottobre 2020.

A tale data, quindi, la Banca Popolare di Bari è entrata nell'area di consolidamento della Banca del Mezzogiorno – Mediocredito Centrale SpA ("MCC"), in virtù dell'acquisizione da parte di quest'ultima del controllo (96,8%) della Banca a valle dell'avvenuta ricapitalizzazione e trasformazione della stessa in società per azioni come deliberate dall'Assemblea Straordinaria dei Soci del 29 giugno 2020.

Il 12 marzo 2021, la Banca d'Italia ha ufficializzato l'iscrizione del Gruppo Bancario Mediocredito Centrale, nell'apposito albo tenuto dall'Autorità di Vigilanza, composto da MCC, in qualità di Capogruppo, e dalle controllate Banca Popolare di Bari SpA e Cassa di Risparmio di Orvieto SpA a valere dal 16 ottobre 2020.

Il presente bilancio d'esercizio si riferisce pertanto al primo esercizio amministrativo post-commissariamento, che va dal 16 ottobre 2020 al 31 dicembre 2020.

Si precisa che la Banca si è avvalsa della possibilità di convocazione dell'Assemblea per l'esame e approvazione del bilancio d'esercizio entro 180 giorni dalla chiusura dello stesso, come previsto dalla legge 26 febbraio 2021 n. 21 di conversione del Decreto Milleproroghe (D.L. n. 183/2020) che ha esteso tale possibilità ai bilanci chiusi al 31 dicembre 2020 ai sensi dell'art. 106 del D.L. 18/2020 convertito con L. 24 aprile 2020 n. 27.

2.2 L'aggiornamento del Piano Industriale 2020-2024

Nel corso del mese di febbraio 2020, a valle dell'assoggettamento della Banca alla procedura di Amministrazione Straordinaria, era stato definito un Piano Industriale 2020-2024 (il "Piano"), che aveva delineato un modello di banca commerciale *retail* dedicata allo sviluppo del Mezzogiorno e focalizzata sulle famiglie e sul *business* delle PMI, anche attraverso servizi di digitalizzazione e innovazione, puntando al miglioramento dell'efficienza attraverso *i)* la chiusura di filiali, *ii)* la riduzione del personale, *iii)* nuovi modelli di servizio, nonché *iv)* la razionalizzazione dei processi.

Tale Piano aveva fattorizzato, *inter alia*, il rafforzamento patrimoniale e di liquidità della Banca, anche mediante azioni incisive di *de-risking*, volte a una significativa riduzione delle "Non Performing Exposures" (NPE), gli esiti dell'attività di *due diligence*, nonché, in arco previsionale, le leve industriali di ristrutturazione sia lato ricavi sia lato costi.

Pertanto, il Piano Industriale 2020-2024 definito dall'Amministrazione Straordinaria aveva fatto emergere il fabbisogno finanziario della Banca, pari a complessivi 1,6 miliardi di euro, necessario a coprire il *deficit* patrimoniale risultante al 31 marzo 2020 e a ricondurre quindi la Banca in una posizione di sicurezza a livello di *capital ratio* rispetto ai limiti minimi regolamentari.

Dal punto di vista dei *target* economico-patrimoniali, il Piano aveva previsto a fine 2024:

- Total Capital Ratio pari a circa il 12,6%;
- crediti *non-performing* (NPLs) a meno di 600 milioni di euro, in riduzione rispetto agli oltre 2 miliardi di euro di GBV al 31 marzo 2020;
- NPL *ratio* lordo all'8,1%;
- Costo del Rischio (CoR) prudenzialmente stimato in circa 80 punti base;
- *cost income* al 66% circa rispetto ad un valore ante ristrutturazione ampiamente superiore al 100%;
- ROE pari a quasi l'8% rispetto all'attuale situazione di perdita strutturale,

con un percorso di rilancio articolato in un triennio di ristrutturazione con il 2020 e 2021 in perdita e un biennio di definitivo ritorno alla creazione di valore (2023-2024).

A seguito della chiusura dell'Amministrazione Straordinaria e della conseguente nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione, nel corso del mese di novembre 2020 la nuova *governance* ha valutato l'esigenza di aggiornare il suddetto Piano. Tale aggiornamento si è reso necessario, in particolare, allo scopo di:

- considerare i dati di pre-consuntivo 2020, che hanno fatto registrare alcuni scostamenti non trascurabili rispetto a quanto ipotizzato in fase di elaborazione del precedente Piano Industriale 2020-2024;
- tener conto *i)* del rilevante mutamento dello scenario macroeconomico di riferimento che, a partire da marzo 2020, con il dilagare in Italia dell'emergenza sanitaria legata al Covid-19, ha subito un rilevante peggioramento, nonché *ii)* delle importanti evoluzioni normative e regolamentari che sono intervenute in seguito al manifestarsi dell'emergenza sanitaria stessa;
- integrare linee di azione coerenti con gli obiettivi strategici generali incorporati nell'aggiornamento del Piano Industriale della Capogruppo MCC,

e ha visto coinvolti, oltre alla stessa MCC, anche un primario *advisor* strategico.

La *review* del Piano si è conclusa con l'approvazione dell'aggiornamento dei nuovi *target* (sviluppati su un orizzonte temporale 2021-2024) da parte del Consiglio di Amministrazione della Banca e della controllata CR Orvieto, rispettivamente il 9 e l'8 febbraio 2021.

Partendo, quindi, dall'aggiornamento del pre-consuntivo 2020 e dal nuovo scenario macroeconomico legato al Covid-19, sono state integrate le linee di azione necessarie a colmare gli scostamenti nel frattempo determinatisi rispetto agli obiettivi stabiliti nel precedente Piano Industriale 2020-2024 e che favoriranno il *turnaround* industriale e organizzativo.

Per effetto delle suddette linee di azione, il Piano aggiornato prevede il raggiungimento dei seguenti importanti *target* a fine 2024:

- Total Capital Ratio pari a circa il 13,1%;
- NPL *ratio* lordo al 10,0%;
- Costo del Rischio (CoR) prudenzialmente stimato in circa 80 punti base;
- *cost income* al 70,6% circa, rispetto ad un valore ante-ristrutturazione ampiamente superiore al 100%;
- ROE pari al 7,4% rispetto all'attuale situazione di perdita strutturale.

Grazie all'attuazione delle iniziative per il consolidamento dei ricavi e alla continua ottimizzazione dei costi, la Banca prevede di conseguire una riduzione del *cost income* di oltre 220 punti percentuali, attestandosi al 2024, come detto, a un valore del 70,6%.

Il percorso di rilancio si articolerà in un quadriennio di ristrutturazione con il 2021 e 2022 in perdita e un biennio di definitivo ritorno alla creazione di valore (2023-2024).

2.3 Le misure della Banca in risposta alla pandemia da Covid-19

Nell'ultimo trimestre del 2020 la Banca ha proseguito le attività, avviate nel periodo di Amministrazione Straordinaria, a tutela dei propri lavoratori e a sostegno della clientela, volte a far fronte agli impatti della pandemia da Covid-19 iniziata a partire da marzo 2020.

Nel prosieguo vengono rappresentate le principali misure adottate dalla Banca nel corso del 2020 a sostegno della clientela e in ambito di *business continuity management*, che traggono origine nel periodo di Amministrazione Straordinaria e che sono state coerentemente confermate e ulteriormente rinforzate nei due mesi e mezzo di gestione ordinaria. Per le misure a tutela del personale dipendente si rimanda *infra* al capitolo 6 "La struttura operativa", par. "Sicurezza dei lavoratori nel contesto della pandemia da Covid-19".

2.3.1 Le misure a sostegno della clientela

Come in precedenza ricordato, a partire da marzo 2020, il governo italiano ha introdotto una serie di misure di

sostegno finanziario alle imprese ed ai consumatori danneggiati dall'emergenza epidemiologica determinata dal diffondersi della pandemia da Covid-19.

La Banca Popolare di Bari ha attivato tutte le misure previste dai decreti legge che si sono susseguiti dall'inizio della pandemia, allineandosi nel tempo alle successive modifiche/aggiornamenti conseguenti al protrarsi dell'emergenza, tuttora in corso.

In particolare, gli interventi hanno riguardato, per le PMI, la sospensione/moratoria delle rate dei finanziamenti, la proroga degli affidamenti in scadenza nel periodo di emergenza, la proroga degli anticipi/finanziamenti prossimi al rimborso e l'impegno a non revocare gli affidamenti ordinari in conto corrente, tutte misure in linea con le previsioni legislative e gli Accordi di categoria (ABI).

Oltre a questi, si annoverano gli interventi di finanziamento che vanno dalle anticipazioni della cassa integrazione alle nuove concessioni o rinegoziazione di debiti pregressi assistiti dal Fondo Centrale di Garanzia nelle diverse percentuali previste dalle ridette disposizioni legislative di periodo.

Viste le particolari condizioni nel contesto della pandemia, l'accesso alle misure è stato gestito anche da remoto, evitando pertanto la presenza fisica, mediante specifici processi distinti per categoria di prestatore e natura dell'intervento.

La particolare urgenza delle misure di sostegno ha comportato un'accelerazione crescente dell'operatività volta a migliorare gli *efforts* anche costituendo *task force* a supporto delle strutture dedicate, con l'obiettivo di soddisfare le numerose esigenze della clientela "privati" e "imprese".

Al 31 dicembre 2020, relativamente alla clientela "imprese", gli interventi si sono concretizzati in finanziamenti di diversa natura e per un importo complessivo, in termini di accordato, di circa 275 milioni di euro, con una concentrazione del 48% per la misura richiamata dalla Lettera "M", comma 1, art. 13, del Decreto Liquidità (nuovi finanziamenti fino a 25 mila euro) e del 52% per la misura richiamata dalla Lettera "E", comma 1, art. 13, del Decreto Liquidità (rinegoziazione più liquidità aggiuntiva).

Alla stessa data, in merito invece alle misure di sospensione dei pagamenti e con particolare riferimento alle sospensioni dei finanziamenti rateali, sono stati oggetto di intervento circa dieci mila rapporti distribuiti prevalentemente sui clienti "imprese", con un ammontare complessivo richiesto dalla clientela pari a circa 1,4 miliardi di euro.

Dal punto di vista contabile, le modifiche contrattuali sotto forma di sospensioni/moratorie sono state concesse, in accordo con gli "Orientamenti dell'EBA sulle moratorie legislative e non-legislative" del 2 dicembre 2020, per offrire un sostegno diffuso a tutte le imprese e ai privati temporaneamente in difficoltà a causa della pandemia in corso, al fine di prevenire un rischio di natura sistemica. In conformità alle linee guida fornite dall'EBA, difatti, laddove le moratorie concesse *i)* prescindono dalla situazione finanziaria specifica di ciascun cliente, *ii)* sono strettamente connesse alla pandemia Covid-19 e *iii)* rispettano le condizioni stabilite nei succitati Orientamenti EBA, esse non sono riconducibili all'alveo delle "misure di forbearance"; di conseguenza, le relative esposizioni non sono classificate quali esposizioni *forborne*. Tali linee-guida sono state prorogate dall'EBA di nove mesi con riferimento alle moratorie concesse o rinnovate a partire dal 30 settembre 2020, introducendo un nuovo termine per l'applicazione delle stesse fino al 31 marzo 2021 e una durata massima di 9 mesi del periodo di sospensione dei pagamenti per le moratorie concesse dopo il 30 settembre 2020. In quanto tali, le moratorie/sospensioni concesse dalla Banca, in conformità alle previsioni di legge, nel periodo della pandemia, non sono state quindi qualificate come misure di *forbearance*.

Quanto agli impatti della pandemia sulla valutazione delle perdite attese in ottica *forward looking* ai sensi dell'IFRS 9, sono state fattorizzate le evidenze macroeconomiche prodotte dai principali *provider* di mercato, e, sulla base della modellistica interna (c.d. modelli satellite), sono state proiettate tali evidenze, opportunamente aggiustate sulla base di valutazioni esperte, sulle grandezze che influiscono sul costo del rischio di credito (e.g. curve *lifitetime forward-looking IFRS 9 compliant*, peggioramento del tasso di *default*, scivolamenti a peggior status amministrativo). Gli effetti di tale analisi, ferma restando la metodologia di *staging*, sono stati recepiti in Bilancio con un incremento delle perdite attese sui crediti *performing* per circa 7,5 milioni di euro.

Per maggiori dettagli, si rimanda all'informativa fornita nella Nota integrativa, Parte A, Sezione 4, "Altri aspetti", nonché alla Parte E, Sezione 1, "Rischio di credito".

2.3.2 Business continuity management

In ambito *business continuity*, le azioni intraprese nel corso del 2020 sono state dirette ad assicurare – in ottica di continuità operativa – innanzitutto il costante e corretto svolgimento delle attività individuate come maggiormente

critiche, nonché la generale adeguatezza dei livelli di servizio forniti alla clientela, nel rispetto delle norme di volta in volta emanate.

Allineandosi agli orientamenti del sistema bancario, non è stato dichiarato lo “stato di crisi”, con conseguente attivazione del *Business Continuity Plan*, ma si è da subito costituito un tavolo di lavoro permanente che ha gestito le varie situazioni presentatesi.

La Banca ha anche costantemente recepito le indicazioni sistemiche provenienti in particolare dall'Osservatorio Business Continuity di ABI, del quale fa parte, nonché dai Protocolli ABI-Sindacati definiti a partire da marzo 2020.

Con riferimento alle strutture di Direzione Generale, già nella prima fase dell'emergenza sanitaria si è provveduto alla messa in sicurezza delle attività di maggiore criticità in ottica di continuità operativa, consentendo lo svolgimento del lavoro da remoto, con separazione fisica delle persone. Alla luce della consistente durata delle misure restrittive imposta dalla pandemia, l'accesso allo *smart working* è stato esteso alle altre funzioni centrali ed alle unità di coordinamento della filiera commerciale, garantendo altresì l'operatività da remoto alle strutture maggiormente impegnate a supportare la gestione dell'amministrazione straordinaria.

Per quanto concerne la rete commerciale, sempre allineandosi ai comportamenti adottati a livello di sistema, nelle fasi di più rigido *lockdown* si è provveduto alla chiusura di numerose filiali, concentrate per lo più nei comuni ove sono presenti altri sportelli. Per le filiali rimaste aperte, oltre alla generale riduzione dell'apertura al pubblico alle sole ore antimeridiane ed al ricevimento solo mediante appuntamento, a seconda dei livelli di operatività riscontrati si è diffusamente proceduto ad aperture a giorni alterni.

Tale schema ha consentito di assicurare adeguati livelli di continuità operativa nel servizio alla clientela, supportati anche dal notevole rafforzamento dei presidi del *customer center* (sempre assicurati tramite un massiccio ricorso al lavoro agile), struttura che ha dovuto fronteggiare le ricadute del sensibile incremento dell'operatività della clientela sui canali *on-line*.

Le misure di cautela sono state mantenute anche dopo la conclusione della prima fase di massima emergenza, con riferimento sia alla facilitazione nell'utilizzo dello *smart working* sia alle modalità di gestione degli accessi in filiale da parte della clientela, sempre in linea con le indicazioni provenienti dalle autorità preposte.

2.4 Rapporti con le Autorità Giudiziarie e di Vigilanza

La Banca, nell'ambito dei procedimenti in corso che coinvolgono la stessa e/o i suoi ex esponenti aziendali - nei limiti in cui ne abbia avuto legale notizia - ha tenuto un doveroso atteggiamento collaborativo e cooperativo con le competenti Autorità. Di volta in volta, infatti, è stato fornito ogni contributo rispetto a quanto richiesto dagli organi inquirenti e/o di vigilanza, sia sul piano informativo e documentale sia come partecipazione fattiva agli accessi tenutisi.

Riguardo ai rapporti con le Autorità di Vigilanza, si rammenta che nel corso del 2019 la Banca è stata oggetto di verifica ispettiva da parte della Banca d'Italia (da giugno 2019 a gennaio 2020), estesa, su mandato della Consob, alle tematiche relative all'applicazione della disciplina relativa ai servizi di investimento alla clientela nonché alla corretta applicazione dei principi contabili internazionali IFRS 9 e IFRS 13. Gli accertamenti ispettivi si sono conclusi con un giudizio sfavorevole con riferimento alle diverse componenti di *governance* e controlli, credito e gestione dei processi trasversali (amministrativo-contabile, legale, finanza proprietaria), nonché alla necessità di rafforzare ovvero implementare i presidi organizzativi e di controllo a tutela dei rischi connessi, con correlato procedimento sanzionatorio. I rilievi emersi hanno richiesto, quindi, interventi rafforzativi e di *remediation* già avviati dalle strutture competenti della Banca nel periodo di Amministrazione Straordinaria. A tal riguardo, nel mese di luglio 2020 la Banca ha fornito all'Autorità di Vigilanza la risposta complessiva ed il piano di azioni correttive di natura organizzativa, procedurale e operativa da intraprendere, con l'indicazione della relativa tempistica di completamento (c.d. “*Remediation Plan*”). Gli stati di avanzamento sulle azioni di rimedio attivate, inizialmente aggiornati a fine novembre 2020, sono stati inviati all'Autorità di Vigilanza con cadenza mensile a partire dal mese di febbraio 2021, rappresentando il costante avanzamento degli interventi di sistemazione rispetto alla pianificazione complessivamente prevista. A conclusione della fase istruttoria del procedimento sanzionatorio avviato dalla Banca d'Italia nel maggio 2020, l'11 marzo 2021 è pervenuta, da parte dell'Autorità di Vigilanza, la relativa proposta di quantificazione dell'importo delle sanzioni amministrative alla cui base l'Autorità ha, tra le altre, preso in considerazione l'ampia azione correttiva posta in essere dai Commissari Straordinari ed i profondi mutamenti intervenuti nell'assetto proprietario e nella *governance* della Banca. Alla data di redazione del presente Bilancio, risulta in itinere la definitiva fase decisoria da parte dell'Autorità.

La Consob, con nota del 5 ottobre 2020, ha inviato alla Banca una richiesta di dati e notizie che fa seguito alla su richiamata verifica ispettiva condotta dalla Banca d'Italia (estesa, come detto, su incarico della stessa Consob), con

specifico riguardo alla prestazione dei servizi di investimento. Tale nota riporta, in particolare, le osservazioni formulate dall'Autorità nonché gli ambiti di miglioramento, dalla stessa individuati, che attengono alle seguenti tematiche:

- il servizio di consulenza;
- la valutazione dell'adeguatezza;
- i presidi di *product governance*;
- le misure di trasparenza su costi e oneri *ex-ante* ed *ex-post*.

Con nota del 19 novembre 2020, la Banca, in riscontro alla suddetta richiesta di Consob, ha comunicato all'Autorità di Vigilanza la decisione di adottare una serie di interventi di adeguamento, rispetto agli ambiti di miglioramento individuati dalla stessa, comunicando l'adozione formale di un piano di *remediation* che si sarebbe potuto concludere entro la prima metà del 2021. Il *remediation plan* viene costantemente monitorato fornendo al Consiglio di Amministrazione aggiornamenti periodici sui relativi stati di avanzamento. In risposta a una missiva dell'Autorità datata 24 marzo 2021, con nota del 5 maggio 2021 la Banca ha fornito alla Consob le informazioni sullo stato di avanzamento delle attività pianificate nel *remediation plan*. Per completezza si segnala che gli esiti degli accertamenti ispettivi condotti dalla Banca d'Italia, su indicazione della Consob, sulla base dei quali sono state avviate le sopra richiamate interlocuzioni, non hanno, allo stato attuale, dato luogo all'avvio di un procedimento sanzionatorio in capo alla Banca.

Sempre in seguito alla verifica ispettiva condotta dalla Banca d'Italia nel corso del 2019, ed in particolare sul *focus* condotto dall'Autorità su mandato della Consob in tema di servizi di investimento, la Banca ha ricevuto dalla Consob *i)* comunicazione ai sensi dell'art. 115, comma 1, del D.Lgs. n. 58/1998, in relazione agli obblighi di segnalazione delle operazioni sospette di costituire abusi di mercato, ai sensi del c.d. "Regolamento MAR"; e *ii)* richiesta di dati e notizie ai sensi dell'art. 6-bis, comma 4, lett. a), del D.Lgs. n. 58/1998, in relazione alle aree inerenti il servizio di consulenza, la valutazione di adeguatezza, i presidi di *corporate governance*, le misure di trasparenza. Al riguardo, la Banca ha elaborato e fornito i riscontri richiesti dall'Autorità nei tempi da quest'ultima previsti.

Quanto ai rapporti con le Autorità Giudiziarie, molteplici procedimenti - già richiamati nei bilanci degli esercizi precedenti - sono stati avviati negli ultimi anni che hanno visto coinvolta la Banca Popolare di Bari. Per essi la Banca, di fronte alle irregolarità contestate, prima, ed alle eventuali sanzioni irrogate, poi, si è avvalsa degli strumenti offerti dalla legge per l'accertamento dei fatti e delle rispettive responsabilità, promuovendo, ove ritenuto opportuno, attività di natura giurisdizionale ed infine adeguandosi ai provvedimenti sanzionatori e attivando, ove previsto dalla legge, le azioni di regresso nei confronti degli autori delle violazioni.

Si precisa, infine, che l'1 ottobre 2020, in prossimità della chiusura del periodo di Amministrazione Straordinaria, i Commissari straordinari, debitamente autorizzati dall'Autorità di Vigilanza, hanno avviato giudizialmente l'azione sociale di responsabilità, prevista dall'art. 72, comma 5, del TUB, nei confronti dei *i)* disciolti organi amministrativi e di controllo, di *ii)* taluni dei soggetti che hanno ricoperto posizioni apicali, nonché della *iii)* società di revisione incaricata della revisione legale dei bilanci della Banca relativi agli esercizi 2018 e precedenti, per accertare e dichiarare la responsabilità, in solido, degli stessi per gli inadempimenti specificamente a loro ascritti.

Per maggiori dettagli sui procedimenti giudiziari in corso, si rimanda all'informativa fornita nella Nota integrativa, Sezione A, "Altri aspetti".

2.5 Altri fatti di rilievo dell'esercizio

2.5.1 Scioglimento anticipato della cartolarizzazione sintetica SME/RMBS

Nel maggio 2019 l'allora Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Bari decise di porre in essere due cartolarizzazioni sintetiche aventi come sottostante circa 1,8 miliardi di euro di crediti garantiti da ipoteche residenziali (Cartolarizzazione RMBS) e circa 1,1 miliardi di euro di crediti verso piccole e medie imprese (Cartolarizzazione SME). Tali operazioni permisero, a fronte di un costo della copertura previsto di circa 148 milioni di euro complessivi da riconoscere alla controparte venditrice della protezione, di ridurre le attività ponderate per il rischio (RWA) per circa 900 milioni di euro alla data di *closing*, con un importante beneficio sugli indicatori patrimoniali (circa 110 bps sul CET1). A seguito della procedura di commissariamento (dal 13 dicembre 2019), e, successivamente, dell'avvenuta ricapitalizzazione della Banca che ha determinato *i)* il ritorno della stessa *in bonis*, *ii)* un diverso assetto societario (SpA) con un nuovo azionista di riferimento (MCC) e *iii)* coefficienti patrimoniali ampiamente superiori ai minimi regolamentari, si è dato seguito allo scioglimento anticipato delle cartolarizzazioni *de quo* in quanto di fatto non più efficienti e non più rispondenti alla finalità originaria di sostenere gli indicatori di solidità patrimoniale attraverso minori assorbimenti di RWA.

Alla luce di tali considerazioni, a fine settembre 2020, la Banca e la controparte hanno bilateralmente negoziato lo scioglimento anticipato dei contratti relativi alle due cartolarizzazioni sintetiche, con conseguente interruzione dei relativi effetti. L'accordo di scioglimento anticipato è stato sottoscritto dalle parti il 29 ottobre 2020 con efficacia dall'1 ottobre 2020. Maggiori informazioni sono riportate in Nota integrativa, Parte A, Sezione 4 "Altri aspetti", par. "Cartolarizzazione sintetica SME/RMBS".

2.5.2 *Unwinding* operazione di cartolarizzazione "2017 Popolare Bari SME"

Nel corso dell'ultimo trimestre del 2020, la Banca Popolare di Bari, nell'ambito delle politiche di gestione della tesoreria e in considerazione degli ormai marginali benefici conseguibili, ha provveduto alla chiusura anticipata dell'operazione di cartolarizzazione senza *derecognition* "2017 Popolare Bari SME". Con contratto di riacquisto sottoscritto il 12 novembre 2020, le banche *originator* (BP Bari e la controllata CR Orvieto) hanno riacquisito i rispettivi crediti cartolarizzati in essere a un prezzo pari al valore contabile degli stessi, alla data di efficacia, al netto dei relativi accantonamenti.

Il riacquisto dei crediti ha comportato il rimborso anticipato dei titoli *asset backed* detenuti dalle stesse banche *originator* nonché l'estinzione di ogni altro debito di funzionamento della SPV in essere alla data di efficacia dell'*unwinding*. In particolare, sono stati rimborsati i soli titoli *mezzanine* e *junior* della cartolarizzazione poiché il titolo *senior* A1 detenuto dalle banche risultava interamente ammortizzato già al 30 settembre 2019 e il 28 settembre 2020 è stato ammortizzato integralmente anche il valore residuo della nota *senior* A2 pari a 47,4 milioni di euro, detenuta dalla Banca Europea per gli Investimenti ("BEI").

Trattandosi di cartolarizzazione senza *derecognition*, l'*unwinding* non ha comportato effetti di sorta a conto economico.

2.5.3 Partecipazione al programma TLTRO III

Nel marzo 2019 il Consiglio direttivo della BCE ha annunciato una terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO III) volte a preservare condizioni favorevoli del credito bancario e a sostenere l'orientamento accomodante della politica monetaria. A tal riguardo, la partecipazione al programma ha permesso a Banca Popolare di Bari e alla controllata Cassa di Risparmio di Orvieto un miglioramento dell'indice NSFR, con una netta riduzione del *mismatch* tra le durate medie dell'attivo e del passivo patrimoniale, in considerazione della durata triennale del finanziamento¹.

A fine settembre 2020, la Banca Popolare di Bari, insieme alla controllata CR Orvieto, ha aderito al programma TLTRO III con un massimo accordato dalla BCE pari a complessivi 2,69 miliardi di euro.

Con la partecipazione all'asta di dicembre 2020, la Banca Popolare di Bari ha richiesto e ottenuto il finanziamento, con scadenza 20 dicembre 2023, per 771,93 milioni di euro. La partecipazione all'asta di dicembre 2020 fa seguito alla prima asta (tenutasi nel settembre 2020) alla quale Banca Popolare di Bari aveva già aderito attraverso la richiesta e l'ottenimento di una prima *tranche* del finanziamento, con scadenza 27 settembre 2023, per 1,65 miliardi di euro. A seguito di incremento del massimo richiedibile, come previsto dalla BCE con Decisione 2021/3 del 29 gennaio 2021, la Banca ha partecipato, altresì, all'asta di marzo 2021, ottenendo un terzo finanziamento TLTRO III, con scadenza 27/03/2024, pari a 241,8 milioni di euro.

Nel programma TLTRO-III, che alla data di chiusura dell'esercizio rappresentava la maggiore forma di finanziamento della Banca, sono state conferite attività collaterali di crediti in ABACO (derivanti anche dalla succitata operazione di *unwinding* della cartolarizzazione "2017 Popolare Bari SME"), ABS *senior* di auto-cartolarizzazioni nella misura massima disponibile, nonché titoli di stato già presenti nel portafoglio HTC della Banca per la restante parte (senza dunque necessità di procedere a nuovi acquisti sul mercato).

2.6 I risultati delle partecipate

Il valore delle partecipazioni della Banca Popolare di Bari al 31 dicembre 2020 sia attesta a 32,2 milioni di euro, di cui 31,9 milioni afferenti all'interessenza di controllo nella Cassa di Risparmio di Orvieto SpA e 0,3 milioni relativi alla controllata e BPBroker Srl.

¹ Il finanziamento prevede durata di 3 anni, con possibilità di richiedere il rimborso anticipato trascorso un anno dall'erogazione del finanziamento e tasso annuo pari al minore tra media BCE *Deposit Rate* -0,50% e -1,00% fino a giugno 2022, successivamente media BCE *Deposit rate*, nel caso in cui il *net lending* di Banca Popolare di Bari e della Cassa di Risparmio di Orvieto nel periodo marzo 2020-marzo 2021 e ottobre 2020-dicembre 2021 risulti superiore allo 0%.

Si riportano di seguito alcune informazioni relative all'andamento delle società controllate alla data del 31 dicembre 2020.

Cassa di Risparmio di Orvieto

Nel 2020 la Cassa, controllata dalla Banca al 73,57%, ha continuato ad operare nell'ambito del territorio di riferimento (Umbria e Lazio).

Esaminando i principali aggregati patrimoniali, gli impieghi complessivi alla clientela sono diminuiti del 3,3% rispetto a dicembre 2019, passando da 1.237,4 milioni di euro a 1.196,9 milioni di euro.

La raccolta complessiva da clientela evidenzia un aumento attestandosi a 1.526,6 milioni di euro (+5,1% rispetto a fine dicembre 2019). In dettaglio, la componente diretta è aumentata del 9,9% passando da 947,3 milioni di euro a 1.040,9 milioni di euro; l'indiretta è invece diminuita del 3,8% (485,6 milioni di euro a fine 2020 contro i 505,0 milioni di euro del pari epoca del 2019).

Considerando le dinamiche relative ai principali margini economici, rispetto al 31 dicembre 2019 si evidenzia il decremento del margine di interesse (-5,5%, da 23,0 milioni di euro a 21,8 milioni di euro) e delle commissioni nette (-11,5%, da 14,9 milioni di euro a 13,2 milioni di euro). Il margine di intermediazione registra una flessione dell'8,9%, passando da 39,4 milioni di euro a 35,9 milioni di euro di fine 2020, principalmente per l'effetto negativo del margine di interesse e delle commissioni nette, e, in misura inferiore, da minori utili da cessione legati all'operatività intervenuta sul portafoglio HTC (-59,1%), parzialmente compensato dal risultato netto positivo delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*.

Il risultato netto della gestione finanziaria è aumentato del 17,6% rispetto al 31 dicembre 2019, in ragione prevalentemente del *trend* di minori rettifiche di valore per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, le quali ammontano a fine 2020 a 11,2 milioni di euro (-38,9% rispetto al pari epoca del 2019).

La Cassa ha registrato, inoltre, un incremento dei costi operativi rispetto all'esercizio 2019 del 13,2% (36,3 milioni di euro contro i 32,0 milioni di euro del 2019), riconducibile all'effetto congiunto di maggiori spese amministrative e accantonamenti al fondo rischi e oneri nonché di un minor saldo positivo della voce altri oneri/proventi di gestione.

A valle di quanto sopra esposto, la Cassa ha concluso l'esercizio 2020 con una perdita netta di 8,5 milioni di euro, contro una perdita nel 2019 di 7,8 milioni di euro.

BPBROKER (ex Terbroker)

La società di brokeraggio assicurativo, controllata al 100% dalla Banca Popolare di Bari, ha chiuso l'esercizio con un utile netto di 277,2 mila euro (utile di 208,0 mila euro nell'esercizio 2019), in ragione principalmente di un decremento del valore della produzione da 1.099,4 mila euro a 1.028,1 mila euro più che compensato da costi della produzione in diminuzione da 789,3 mila euro a 639,7 mila euro.

3. GLI AGGREGATI PATRIMONIALI

3.1 Impieghi e Raccolta

3.1.1 Gli impieghi

Gli impieghi totali (corrispondenti alla voce 40 b) dell'Attivo S.P. al netto dei rapporti in essere con la Cassa Compensazione e Garanzia), pari a 7,01 miliardi di euro, registrano un decremento dell'1,6% rispetto al 15 ottobre 2020.

Nel dettaglio, il totale dei crediti *in bonis* della Banca, al netto dei titoli di debito HTC, segna a dicembre 2020 una variazione in diminuzione dell'1,7% rispetto al 15 ottobre 2020, per la combinazione, in particolare, di una flessione sia del comparto "mutui" (-2%) sia del comparto "Conti correnti ed altri crediti" (-10,6%), parzialmente compensata da un aumento delle "Altre sovvenzioni non regolate in c/c" (+5,4%).

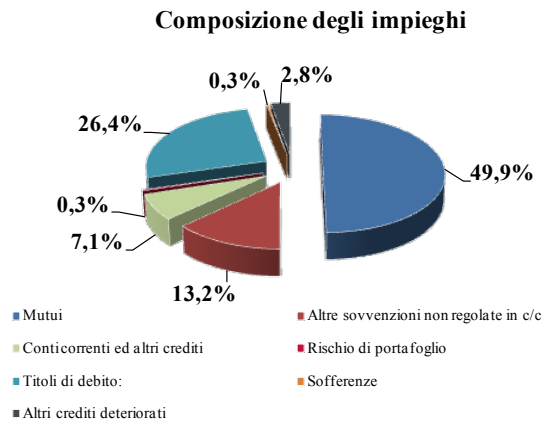
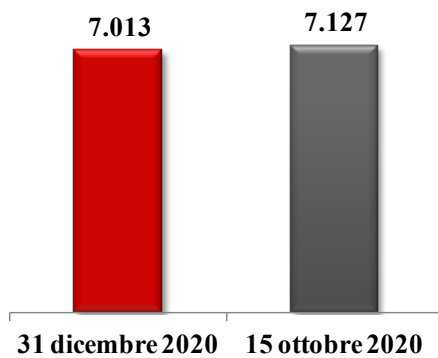
IMPIEGHI				
Descrizione	31 dicembre 2020 (a)	15 ottobre 2020 (b)	Incidenza %	Variazione (a/b) %
Mutui	3.500.679	3.573.157	49,9%	(2,0%)
Altre sovvenzioni non regolate in c/c	926.048	878.189	13,2%	5,4%
Conti correnti ed altri crediti	507.399	567.787	7,1%	(10,6%)
Rischio di portafoglio	18.910	19.876	0,3%	(4,9%)
	4.953.036	5.039.009	70,5%	(1,7%)
Titoli di debito:	1.848.298	1.867.298	26,4%	(1,0%)
- cartolarizzazioni BPB	293.075	308.828	4,2%	(5,1%)
- minibond	5.680	6.521	0,1%	(12,9%)
- altri ex HTC	1.549.543	1.551.949	22,1%	(0,2%)
Totale crediti verso clientela in bonis	6.801.334	6.906.307	96,9%	(1,5%)
Sofferenze	18.730	12.886	0,3%	45,4%
Altri crediti deteriorati	193.199	207.859	2,8%	(7,1%)
Totale attività deteriorate	211.929	220.745	3,1%	(4,0%)
TOTALE IMPIEGHI	7.013.263	7.127.052	100,0%	(1,6%)

(importi in migliaia di euro)

Gli impieghi sono al netto dei rapporti con la Cassa Compensazione e Garanzia:

- al 31 dicembre 2020 per un importo pari a 0,1 mln. di euro (di cui 0,0 mln. relativi a Pronti contro termine attivi e 0,1 mln. relativi a rapporti di c/c)

- al 15 ottobre 2020 per un importo pari a 47,0 mln. di euro (di cui 0,0 mln. relativi a Pronti contro termine attivi e 47,0 mln. relativi a rapporti di c/c)



Qualità del credito

Descrizione	31 dicembre 2020	15 ottobre 2020	Variazione (a/b)	
	(a)	(b)	assoluta	%
Sofferenze lorde	96.000	60.631	35.369	58,3%
Dubbi esiti	77.270	47.745	29.525	61,8%
Sofferenze nette	18.730	12.886	5.844	45,4%
Grado di copertura sofferenze	80,5%	78,7%		
Inadempienze probabili lorde	260.581	286.820	(26.239)	(9,1%)
Dubbi esiti	109.939	130.853	(20.914)	(16,0%)
Inadempienze probabili nette	150.642	155.967	(5.325)	(3,4%)
Grado di copertura inadempienze probabili	42,2%	45,6%		
Scaduti/sconfinati	52.836	63.258	(10.422)	(16,5%)
Dubbi esiti	10.279	11.366	(1.087)	(9,6%)
Scaduti/sconfinati netti	42.557	51.892	(9.335)	(18,0%)
Grado di copertura scaduti/sconfinati	19,5%	18,0%		
Crediti deteriorati lordi	409.417	410.709	(1.292)	(0,3%)
Dubbi esiti	197.488	189.964	7.524	4,0%
Crediti deteriorati netti	211.929	220.745	(8.816)	(4,0%)
Grado di copertura crediti deteriorati	48,2%	46,3%		
Crediti in bonis - Stage 1	4.084.144	4.075.231	8.913	0,2%
Accantonamento fisiologico - Stage 1	18.762	20.012	(1.250)	(6,2%)
Crediti in bonis netti - Stage 1	4.065.382	4.055.219	10.163	0,3%
Grado di copertura crediti in bonis - Stage 1	0,5%	0,5%		
Crediti in bonis - Stage 2	915.089	1.020.593	(105.504)	(10,3%)
Accantonamento fisiologico - Stage 2	27.435	36.803	(9.368)	(25,5%)
Crediti in bonis netti - Stage 2	887.654	983.790	(96.136)	(9,8%)
Grado di copertura crediti in bonis - Stage 2	3,0%	3,6%		
Crediti in bonis - Totale	4.999.233	5.095.824	(96.591)	(1,9%)
Accantonamento fisiologico - Totale	46.197	56.815	(10.618)	(18,7%)
Crediti in bonis netti - Totale	4.953.036	5.039.009	(85.973)	(1,7%)
Grado di copertura crediti in bonis - Totale	0,9%	1,1%		

(importi al netto della Cassa Compensazione e Garanzia, dei Titoli di debito e dei write-off)

(importi in migliaia di euro)

I crediti deteriorati netti al 31 dicembre 2020 si attestano a 211,93 milioni di euro, in decremento del 4,0% rispetto ai 220,75 milioni di euro del 15 ottobre 2020.

A fronte di un apprezzabile incremento dei livelli di *coverage* degli NPLs (dal 46,3% al 48,2% di fine 2020), l'incidenza del totale dei crediti deteriorati netti sugli impieghi (NPLs *ratio* netto) è rimasto pressoché invariato al 4,1% (4,2% al 15 ottobre 2020), in linea con le *best practice* a livello di sistema bancario.

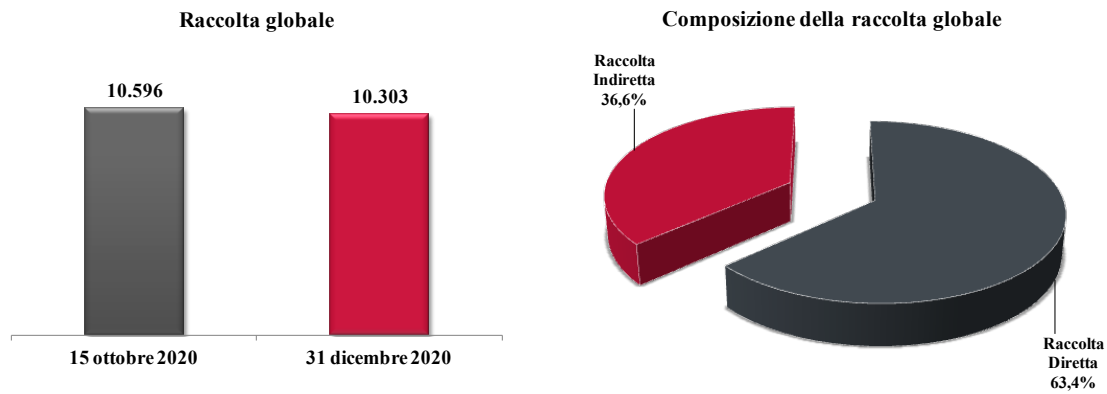
Riguardo ai crediti *in bonis*, si denota una riduzione sia dell'esposizione netta (-1,7%) sia del grado di copertura (0,9%) delle perdite attese su base collettiva.

3.1.2 La raccolta

RACCOLTA				
Descrizione	31 dicembre 2020 (a)	15 ottobre 2020 (b)	Incidenza %	Variazione (a/b) %
Depositi a risparmio	247.072	251.343	2,4%	(1,7%)
Certificati di deposito	30.368	35.715	0,3%	(15,0%)
Conti correnti in euro	5.630.731	5.865.572	54,7%	(4,0%)
Conti correnti in valuta	11.701	14.259	0,1%	(17,9%)
Mutui passivi	91.242	92.733	0,9%	(1,6%)
Totale raccolta tradizionale	6.011.114	6.259.622	58,4%	(4,0%)
Prestiti obbligazionari non subordinati	16.914	19.469	0,2%	(13,1%)
Prestiti obbligazionari subordinati	228.474	239.121	2,2%	(4,5%)
Totale prestiti obbligazionari	245.388	258.590	2,4%	(5,1%)
Assegni circolari propri in circolazione	82.209	76.624	0,8%	7,3%
Altra raccolta *	189.758	211.309	1,8%	(10,2%)
Totale altra raccolta	271.967	287.933	2,6%	(5,5%)
Totale Raccolta diretta	6.528.469	6.806.145	63,4%	(4,1%)
Assicurativi	1.528.649	1.482.502	14,8%	3,1%
Gestioni Patrimoniali	13.371	14.156	0,1%	(5,5%)
Fondi comuni di investimento	614.917	635.609	6,0%	(3,3%)
Raccolta Amministrata	1.617.887	1.657.616	15,7%	(2,4%)
Totale Raccolta indiretta	3.774.824	3.789.883	36,6%	(0,4%)
TOTALE RACCOLTA	10.303.293	10.596.028	100,0%	(2,8%)

(importi in migliaia di euro)

La raccolta diretta al 31 dicembre 2020 è esposta al netto dei canoni di locazione iscritti nei debiti verso clientela ai sensi del principio contabile IFRS 16 per 33,6 mln di euro (36,5 mln di euro al 15 ottobre 2020)



L'aggregato della raccolta complessiva, al netto della "Lease Liability" ai sensi dell'IFRS 16, presenta un saldo pari 10,30 miliardi di euro al 31 dicembre 2020 (vs i 10,60 miliardi al 15 ottobre 2020, -2,8%).

Il decremento è da ricondurre principalmente a una flessione della raccolta diretta (-4,1%), e, in misura inferiore, al calo della componente indiretta (-0,4%).

La raccolta diretta

L'aggregato è diminuito nel corso dei 2 mesi e mezzo del 4,1%, attestandosi a 6,53 miliardi di euro al 31 dicembre 2020.

Nel dettaglio, tale riduzione è da ricondurre principalmente al *trend* della raccolta tradizionale (-4,0%), in particolare ai conti correnti in euro (-4,0%).

La raccolta indiretta

L'aggregato evidenzia un lieve decremento dello 0,4% nel periodo di riferimento, attestandosi a 3,77 miliardi di euro, principalmente per effetto della flessione del comparto "amministrato".

3.2 Attività finanziarie e Partecipazioni

ATTIVITA' FINANZIARIE			
Descrizione	31 dicembre 2020 (a)	15 ottobre 2020 (b)	Variazione (a/b) %
Tipo di portafoglio			
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	121.956	123.952	(1,6%)
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.182	4.137	1,1%
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	117.774	119.815	(1,7%)
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	97.060	97.018	0,0%
Totale	219.016	220.970	(0,9%)

(importi in migliaia di euro)

Al 31 dicembre 2020, il totale delle attività finanziarie si attesta a 219 milioni di euro, sostanzialmente in linea con il dato al 15 ottobre 2020 pari 220,97 milioni di euro.

PARTECIPAZIONI			
Descrizione	31 dicembre 2020 (a)	15 ottobre 2020 (b)	Variazione (a/b)
Partecipazioni	32.186	32.186	0,0%

(importi in migliaia di euro)

Al 31 dicembre 2020, il saldo delle partecipazioni di controllo è stabile a 32,19 milioni di euro.

3.3 Attività materiali e immateriali

ATTIVITA' MATERIALI E ATTIVITA' IMMATERIALI			
Descrizione	31 dicembre 2020 (a)	15 ottobre 2020 (b)	Variazione (a/b) %
Immobili ad uso funzionale	152.520	157.067	(2,9%)
- di cui diritti d'uso acquisiti con leasing	32.719	36.433	(10,2%)
Immobili detenuti per investimento	4.367	4.408	(0,9%)
Altre attività materiali	9.458	9.943	(4,9%)
- di cui diritti d'uso acquisiti con leasing	1.046	1.157	(9,6%)
Totale attività materiali	166.345	171.418	(3,0%)
Attività immateriali	1.449	1.497	(3,2%)
Totale attività immateriali	1.449	1.497	(3,2%)

(importi in migliaia di euro)

Al 31 dicembre 2020, si osserva un decremento delle attività materiali (-3,2%) e delle attività immateriali (-3,2%), riconducibile essenzialmente all'effetto degli ammortamenti di periodo.

3.4 Fiscalità differita

3.4.1 Fiscalità differita attiva (DTA)

FISCALITA' DIFFERITA ATTIVA (DTA)			
Descrizione	31 dicembre 2020 (a)	15 ottobre 2020 (b)	Variazione (a/b) %
Per rettifiche di valore su crediti	61.863	61.863	0,0%
Per affrancamento avviamenti e intangibili ex art. 15 D.Lgs. 185/08	22.860	22.860	0,0%
Per affrancamento avviamento da fusione ex Gruppo Tercas	4.293	6.439	(33,3%)
Su Avviamenti	2.470	8.208	(69,9%)
Per perdita fiscale	37.590	27.205	38,2%
Per deducibilità in quinti contrib. da schema volontario ex Tercas	14.575	29.150	(50,0%)
Su ACE	8.891	8.180	8,7%
IFRS9	16.898	6.312	167,7%
Su Fondi per rischi ed oneri e altri costi amministrativi	16.279	17.437	(6,6%)
Totale DTA con contropartita a Conto economico	185.719	187.654	(1,0%)
Per minusvalenze su titoli FVtOCI (voce 30 dell'Attivo S.P.)	1.130	1.317	(14,2%)
Per perdita attuariale su Fondo T.F.R.	1.837	1.955	(6,0%)
Totale DTA con contropartita a Patrimonio netto	2.967	3.272	(9,3%)
Totale Fiscalità differita attiva (DTA)	188.686	190.926	(1,2%)

(importi in migliaia di euro)

Le DTA iscritte in bilancio hanno superato il *probability test* ai sensi dello IAS 12, condotto anche con il supporto di primario consulente esterno. Peraltro, l'esito del *test* ha fatto emergere l'iscrivibilità in bilancio di DTA non qualificate (ai sensi della L. 214/2011), per un ammontare complessivo di 23,3 milioni di euro, determinando, quindi, un impatto positivo, di pari importo, a conto economico (nella voce imposte sul reddito dell'esercizio).

L'informativa di bilancio sul *probability test* sulla recuperabilità delle DTA iscritte in Bilancio al 31 dicembre 2020 è riportata nella Nota integrativa, Parte B, Sezione 10 "Attività fiscali e le passività fiscali", par. 10.7 "Altre informazioni".

3.4.2 Fiscalità differita passiva (DTL)

FISCALITA' DIFFERITA PASSIVA (DTL)			
Descrizione	31 dicembre 2020 (a)	15 ottobre 2020 (b)	Variazione (a/b) %
Per adeguamento valore immobili	5.628	5.646	(0,3%)
Per attualizzazione fondi	222	222	0,0%
Da FTA IFRS 9	58	58	0,0%
Altre	-	5	(100,0%)
Totale DTL con contropartita a Conto economico	5.908	5.931	(0,4%)
Per plusvalenze su titoli FVtOCI (voce 30 dell'Attivo S.P.)	3.846	3.814	0,8%
Totale DTL con contropartita a Patrimonio netto	3.846	3.814	0,8%
Totale Fiscalità differita passiva (DTL)	9.754	9.745	0,1%

(importi in migliaia di euro)

 3.5 **Patrimonio netto e Fondi Propri**

 3.5.1 Patrimonio netto civilistico

COMPOSIZIONE PATRIMONIO CIVILISTICO			
Descrizione	31 dicembre 2020 (a)	15 ottobre 2020 (b)	Variazione (a/b) %
Capitale	943.247	943.247	0,0%
Sovrapprezzi di emissione	-	-	
Riserve	(233.459)	1.168.804	n.s.
(Azioni proprie)	(24.985)	(24.985)	0,0%
Riserve da valutazione	33.256	32.147	3,4%
Utile (Perdita) d'esercizio	(13.023)	(1.402.198)	n.s.
Totale	705.036	717.015	(1,7%)

(importi in migliaia di euro)

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2020 risulta positivo, d'importo pari a 705,04 milioni di euro e include la perdita del periodo 16/10/2020 – 31/12/2020, pari a 13,02 milioni di euro.

3.5.2 Fondi Propri

FONDI PROPRI			
Descrizione	31 dicembre 2020 (a)	15 ottobre 2020 (b)	Variazione (a/b) %
Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	748.574	771.006	(2,9%)
Totale Capitale di classe 1 (Tier 1 - T1)	748.574	771.006	(2,9%)
Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)	53.492	62.602	(14,6%)
Totale fondi propri (T1+T2)	802.066	833.608	(3,8%)
Totale requisiti prudenziali	298.794	320.774	(6,9%)
Eccedenza / Deficienza	503.272	512.834	(1,9%)
ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA			
Attività di rischio ponderate (RWA)	3.734.920	4.009.673	(6,9%)
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)	20,04%	19,23%	0,81 p.p.
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	20,04%	19,23%	0,81 p.p.
Fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	21,47%	20,79%	0,68 p.p.

(importi in migliaia di euro)

I coefficienti patrimoniali (CET1 *ratio*/Tier1 *ratio* al 20,04% e Total capital *ratio* al 21,47%) della Banca al 31 dicembre 2020 risultano ampiamente superiori ai limiti minimi regolamentari. Rispetto ai dati comparativi al 15 ottobre 2020, si rileva un incremento sia del CET1 *ratio*/Tier1 *ratio* (+81 punti percentuali) sia del Total capital *ratio* (+68 punti percentuali).

4. IL RISULTATO ECONOMICO

Il risultato economico dell'esercizio copre un arco temporale di 2 mesi e mezzo, dal 16 ottobre 2020 al 31 dicembre 2020.

I saldi economici al 31 dicembre 2020 non sono comparabili con quelli raffrontati al 15 ottobre 2020 che si riferiscono al bilancio di chiusura della procedura di Amministrazione Straordinaria, relativo a un arco temporale di 21 mesi e mezzo (dall'1 gennaio 2019 al 15 ottobre 2020).

Il presente Bilancio chiude con una perdita netta di 13,02 milioni di euro, sulla quale hanno inciso i costi operativi (54,41 milioni di euro) che hanno più che compensato il risultato positivo netto della gestione finanziaria (43,52 milioni di euro).

Di seguito si riportano maggiori informazioni sui principali aggregati economici.

4.1 Margine di interesse

MARGINE DI INTERESSE		
Descrizione	Esercizio 16/10/2020- 31/12/2020	Esercizio 01/01/2019- 15/10/2020
Interessi attivi e proventi assimilati	32.544	396.533
Interessi passivi e oneri assimilati	(11.021)	(122.748)
Totale margine di interesse	21.523	273.785
Interessi attivi clientela	30.184	348.347
Interessi passivi clientela	(4.925)	(72.249)
Totale interessi netti clientela	25.259	276.098
Interessi attivi banche	72	208
Interessi passivi banche	(33)	(2.032)
Totale interessi netti banche	39	(1.824)
Interessi attivi su titoli	118	28.876
Interessi passivi su titoli	(4.371)	(43.071)
Totale interessi netti titoli	(4.253)	(14.195)
Interessi attivi altri	2.170	19.102
Interessi passivi altri	(1.692)	(5.396)
Totale interessi netti altri	478	13.706

(importi in migliaia di euro)

Il risultato del margine di interesse nei 2 mesi e mezzo si attesta a 21,52 milioni di euro.

Il contributo maggiore a tale risultato è dato dagli interessi netti da clientela, per complessivi 25,26 milioni di euro, a cui fa da contraltare il risultato negativo degli interessi netti da titoli per -4,25 milioni di euro.

4.2 Commissioni nette

COMMISSIONI NETTE		
Descrizione	Esercizio 16/10/2020- 31/12/2020	Esercizio 01/01/2019- 15/10/2020
Commissioni attive	18.961	196.788
Commissioni passive	(2.000)	(60.937)
Totale Commissioni nette	16.961	135.851
Commissioni attive da: servizi di gestione, intermediazione e consulenza	2.012	17.652
Commissioni passive da: servizi di gestione e intermediazione	(71)	(1.745)
Totale	1.941	15.907
Commissioni attive da distribuzione di servizi di terzi	3.098	48.119
Totale	3.098	48.119
Commissioni attive da: servizi di incasso e pagamento	2.208	19.424
Commissioni passive da: servizi di incasso e pagamento	(485)	(4.866)
Totale	1.723	14.558
Commissioni attive da altri servizi	11.643	111.593
Commissioni passive da altri servizi	(1.444)	(54.326)
Totale	10.199	57.267

(importi in migliaia di euro)

Le commissioni nette si attestano a 16,96 milioni di euro nel periodo di riferimento.

In particolare, esse sono determinate principalmente da commissioni attive *i)* per distribuzione di servizi di terzi, pari a 3,1 milioni di euro, *ii)* per servizi di incasso e pagamento, pari a 2,21 milioni di euro e *iii)* per altri servizi, pari a 11,64 milioni di euro, a cui fa da contraltare il risultato negativo registrato dalle commissioni nette da altri servizi per -1,44 milioni di euro.

4.3 Margine di intermediazione

Nel periodo 16 ottobre 2020-31 dicembre 2020, il margine di intermediazione si attesta a 39,2 milioni di euro.

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE			
Descrizione		Esercizio 16/10/2020- 31/12/2020	Esercizio 01/01/2019- 15/10/2020
	Margine di interesse	21.522	273.785
Commissioni attive		18.961	196.788
Commissioni passive		(2.000)	(60.937)
	Commissioni nette	16.961	135.851
Dividendi e proventi simili		769	2.513
Risultato netto dell'attività di negoziazione		171	3.442
Risultato netto dell'attività di copertura		206	(481)
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:		(254)	47.071
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		(416)	49.000
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		-	(1.917)
c) passività finanziarie		162	(12)
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		(176)	(45.251)
a) attività e passività finanziarie designate al fair value		-	-
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		(176)	(45.251)
	Margine di intermediazione	39.199	416.930

(importi in migliaia di euro)

Il saldo di 39,2 milioni di euro trae origine essenzialmente dai suddetti risultati del margine di interesse (21,52 milioni di euro) e delle commissioni nette (16,96 milioni di euro).

4.4 Risultato netto della gestione finanziaria

Tenuto conto di riprese di valore nette per rischio di credito per complessivi 4,3 milioni di euro, il risultato netto della gestione finanziaria presenta un saldo positivo, pari a 43,52 milioni di euro.

RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA		
Descrizione	Esercizio 16/10/2020- 31/12/2020	Esercizio 01/01/2019- 15/10/2020
Margine di intermediazione	39.199	416.930
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	4.302	(1.036.882)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.295	(1.036.927)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	7	46
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	21	(77)
Risultato netto della gestione finanziaria	43.522	(620.029)

(importi in migliaia di euro)

4.5 Costi operativi

COSTI OPERATIVI		
Descrizione	Esercizio 16/10/2020- 31/12/2020	Esercizio 01/01/2019- 15/10/2020
Spese amministrative	(51.158)	(600.267)
a) spese per il personale	(30.380)	(386.182)
b) altre spese amministrative	(20.778)	(214.085)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(3.821)	(176.711)
a) impegni e garanzie rilasciate	738	(3.985)
b) altri accantonamenti netti	(4.559)	(172.726)
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(3.110)	(54.015)
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(187)	(20.181)
Altri oneri/proventi di gestione	3.867	25.240
Totale costi operativi	(54.409)	(825.934)

(importi in migliaia di euro)

Nel periodo 16 ottobre 2020-31 dicembre 2020, i costi operativi si attestano a -54,41 milioni di euro. Più in dettaglio, le spese amministrative sono pari a -51,16 milioni di euro, di cui -30,38 milioni relativi al personale e -20,78 milioni

riguardanti le altre spese amministrative. Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri ammontano a -3,82 milioni di euro.

Le rettifiche/riprese su attività materiali ammontano a -3,11 milioni di euro, mentre le rettifiche/riprese su attività immateriali risultano pari a -0,19 milioni di euro. Infine, gli altri proventi ed oneri di gestione registrano un saldo positivo, attestandosi a 3,87 milioni di euro.

4.6 Il risultato economico netto dell'esercizio

RISULTATO ECONOMICO NETTO DELL'ESERCIZIO		
Descrizione	Esercizio 16/10/2020- 31/12/2020	Esercizio 01/01/2019- 15/10/2020
Utile (Perdite) delle partecipazioni	-	(24.047)
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(11.111)	(1.469.950)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.912)	67.752
Utile (perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	(13.023)	(1.402.198)

(importi in migliaia di euro)

Dopo aver scontato imposte sul reddito dell'esercizio per 1,91 milioni di euro, l'esercizio dal 16 ottobre 2020 al 31 dicembre 2020 si chiude con una perdita netta di 13,02 milioni di euro.

5. IL BUSINESS

5.1 Politica commerciale

L'emergenza sanitaria che ha investito l'Italia e il mondo intero ha condizionato - anche nell'ultima parte del 2020 - l'operatività della Banca, da un lato significativamente impattata dalle necessarie misure di contenimento del contagio (in ottemperanza a quanto previsto dalle Autorità competenti), e, dall'altro, incentrata sull'attività di ridefinizione dell'assetto di *business* nella filiera "istituzionale" della Capogruppo MCC.

Relativamente ai predetti due aspetti, vengono rappresentati di seguito i principali impatti sull'operatività e i riflessi sulle attività di *business* e sui risultati operativi nonché sul profilo di rischio.

In coerenza con quanto disposto a tutela dei propri dipendenti, la Banca ha di fatto continuato ad assicurare il massimo livello di sicurezza anche per i propri clienti, limitando quanto più possibile il disagio alla clientela attraverso un'opportuna programmazione degli accessi in filiale (anche con avvisi posti all'ingresso delle filiali) e puntando su un modello di interazione basato sul rafforzamento dei canali di operatività e assistenza da remoto e dei processi di gestione "a distanza" di richieste e contrattualizzazione. Particolare attenzione è stata dedicata alla semplificazione dell'operatività della clientela attraverso un'azione di sensibilizzazione all'utilizzo di transazioni *online* e di *digital banking*.

L'attività di informazione è stata garantita sul sito *internet* grazie a una sezione dedicata, aggiornata costantemente con tutte le informazioni utili alla clientela per la gestione dell'emergenza Covid-19, nonché con periodiche note informative (in una sezione *ad hoc* della *intranet* aziendale) e incontri di approfondimento in modalità "virtuale" per il personale dipendente.

La Banca Popolare di Bari ha, altresì, continuato a rendere operative le iniziative, avviate nella fase commissariale, previste dai decreti legge che si sono susseguite dall'inizio della pandemia, allineandosi nel tempo alle successive modifiche/aggiornamenti conseguenti al protrarsi dell'emergenza, tuttora in corso.

Oltre a queste, si annoverano gli interventi di finanziamento che vanno dalle anticipazioni della cassa integrazione alle nuove concessioni o rinegoziazione di debiti pregressi assistiti dal Fondo Centrale di Garanzia nelle diverse percentuali previste dalle ridette disposizioni legislative di periodo, nonché alle misure regionali dedicate (es. Titolo II Circolante della Regione Puglia).

A dette misure si aggiungono le iniziative realizzate con i principali *partner* sia sul risparmio gestito (con attività di approfondimento con i gestori in modalità "virtuale") sia sulla monetica (con promo specifiche per imprese ed esercizi per l'accettazione di pagamenti con carte, alla luce dell'iniziativa del Governo italiano sul *cashback* di Stato).

La particolare urgenza delle misure di sostegno ha comportato, inoltre, un'accelerazione crescente dell'operatività volta a migliorare gli *efforts*, anche costituendo *task force* a supporto delle strutture dedicate, con l'obiettivo di soddisfare le numerose esigenze della clientela "privati" e "imprese".

È proseguita, peraltro, l'attività di proposizione e vendita, in relazione alle esigenze della clientela, sulla base dell'attuale catalogo prodotti e servizi bancari e del catalogo definito ai sensi degli accordi di *partnership* industriali in essere (in ambito di risparmio gestito, prodotti di investimento assicurativi, polizze danni, monetica, prestiti personali e *specialty finance* alle imprese), ponendo le basi di analisi per nuovi evoluzioni a partire dal 2021.

Con riferimento all'attività di profilazione e di contrattualizzazione della clientela - in particolare nell'ultima parte del 2020 - la Banca ha proseguito con la raccolta dei questionari MiFID di clienti non ancora profilati e l'aggiornamento dei questionari scaduti.

Si segnala, infine, che il "Decreto Rilancio" ha introdotto una misura a sostegno del rilancio del settore delle costruzioni finalizzato alla riqualificazione del patrimonio immobiliare sotto il profilo energetico e sismico. La norma, in particolare, eleva al 110% la detrazione fiscale relativa alle spese sostenute per specifici interventi dal 1 luglio 2020 al 31 dicembre 2021 (salvo ulteriori proroghe), con possibilità da parte del committente dei lavori di poter recuperare immediatamente detto *bonus* fiscale tramite:

- lo sconto in fattura sul corrispettivo dovuto, con relativo passaggio del credito d'imposta in capo all'impresa che effettua i lavori, che potrà a sua volta utilizzarlo in compensazione o cederlo ad altri soggetti, incluse le banche;
- la cessione del credito d'imposta ad altri soggetti, incluse le banche.

A riguardo, la Banca ha avviato nel corso dell'ultima parte del 2020 un percorso progettuale per il rilascio di soluzioni dedicate, anche grazie a *partnership* esterne su ambiti fiscali e tecnici, poi rese operative da marzo 2021.

Nuovo assetto di business

Nell'ultima parte dell'anno, è stata avviata una progettualità strategica al fine di individuare un nuovo percorso di riorganizzazione dell'assetto di *business*, anche attraverso un complessivo efficientamento della rete distributiva (da trarre anche mediante una riduzione del numero di sportelli), con l'obiettivo di sostenere i risultati commerciali tramite le seguenti "leve" organizzative:

- nuovo modello di segmentazione, basato sull'applicazione di nuove soglie/variabili per l'identificazione dei diversi segmenti di clientela;
- nuovo assetto dell'Area del CBO (*Chief Business Officer*), in linea con l'esigenza strutturale di semplificazione organizzativa a livello centrale;
- nuovo assetto commerciale a livello di rete territoriale, per filiera di segmento, in grado di servire al meglio le esigenze della clientela;
- evoluzione del modello di servizio, con introduzione di specifiche figure professionali e strutture di filiale in linea con la nuova segmentazione della clientela.

In tale ambito è stata già gestita una nuova iniziativa a favore della clientela interessata dalle chiusure di filiali, in parte avvenute a dicembre 2020 e in parte pianificate nel corso del 2021.

Accanto a tale iniziativa strategica, è stato definito con la Capogruppo MCC un programma di azioni, funzionali al rilancio (in parte lanciate già nel corso dei primi tre mesi del 2021), che prevede:

- la definizione di un manifesto di valori comportamentali e fondativi del nuovo corso della Banca, basato su una visione cliente-centrica e su modi di agire tesi alla professionalità, inclusione, rispetto e sostenibilità;
- il riposizionamento strategico della Banca, con focalizzazione su alcuni *pillars* strategici (focalizzazione su famiglie e PMI, *wealth management*, *focus* sempre maggiore sul segmento delle PMI del Mezzogiorno, accesso a strumenti agevolati, *open banking*);
- l'evoluzione dell'offerta sulla base del nuovo ruolo della Banca all'interno della filiera "istituzionale" di MCC.

5.2 Politiche di investimento e presidio della liquidità

Le politiche di investimento in titoli ed altri strumenti finanziari sono definite nell'ambito degli indirizzi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione. I principi ispiratori delle suddette politiche sono i seguenti:

- prevalenza di investimenti in titoli governativi;
- frazionamento degli investimenti in emittenti non governativi;
- concentrazione, nei portafogli di proprietà, di strumenti emessi da istituzioni rientranti prevalentemente in classi di *rating* "investment grade";
- preferenza per titoli ad elevata finanziabilità con modesti impatti patrimoniali e di liquidità grazie ai bassi livelli di *haircut* applicati agli stessi per il rifinanziamento presso la BCE o per operazioni di pronti contro termine con controparte centralizzata.

Come previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9, i titoli acquistati sui mercati possono essere allocati tra:

- a) le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (coerenti con il *business model* "Hold To Collect" - HTC) se l'obiettivo di *business* è l'incasso dei flussi contrattuali; le vendite sono ammesse a condizione che non siano contemporaneamente significative e frequenti, siano prossime alla scadenza ovvero siano dovute ad un incremento del rischio di credito;

- b) le “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” (coerenti con il *business model Hold To Collect & Sell – HTC&S*) se l'obiettivo è sia l'incasso dei flussi contrattuali che la vendita delle attività. Le vendite sono una caratteristica, quindi, del *business model HTC&S*;
- c) le “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico” se l'obiettivo di *business* non è classificabile nelle categorie precedenti perché finalizzato al *trading* ovvero per obbligo normativo ai sensi dell'IFRS 9.

In relazione al portafoglio titoli valutato al costo ammortizzato, composto prevalentemente da titoli di stato a tasso fisso e indicizzati e in misura marginale da *minibond* e titoli *senior* di cartolarizzazioni di NPLs originate dalla Banca o da terzi, esso presenta al 31 dicembre 2020 un controvalore di bilancio pari a 1,85 miliardi di euro.

Al 31 dicembre 2020, il portafoglio titoli valutato al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva mostra un controvalore di bilancio di 97,06 milioni di euro, di cui 23,33 milioni di euro in titoli governativi di Amministrazioni Centrali UE, e 73,73 milioni di euro di titoli azionari.

Con riferimento al portafoglio di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico, il suo controvalore di mercato al 31 dicembre 2020 è pari a 122,22 milioni di euro, di cui 4,12 milioni di euro relativi ad attività finanziarie detenute per la negoziazione (prevalentemente BOT e azioni) e 118,10 milioni di euro di altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* (prevalentemente fondi comuni di investimento).

Per quanto attiene al presidio della liquidità, gli indicatori di rischio si attestano su livelli superiori sia alle soglie minime regolamentari sia alle soglie di *early warning* previste dal *Risk Appetite Framework* (RAF), con riferimento sia alla competenza del 31 dicembre 2020 che all'ultimo trimestre disponibile (31 marzo 2021).

In particolare, al 31 marzo 2021 l'LCR (*Liquidity Coverage Ratio*) risulta pari al 283% mentre il *buffer* di liquidità si attesta a 3,25 miliardi di euro, livelli, questi, largamente al di sopra della soglia regolamentare LCR del 100% e delle soglie minime di *early warning* previste dal *Risk Appetite Framework* (RAF) vigenti.

Tale posizionamento della Banca sul *funding* è riconducibile agli effetti connessi ai significativi *cash flow* in entrata rilevati da BP Bari nel corso del terzo trimestre del 2020 conseguenti alla ricapitalizzazione della Banca, pari a complessivi 1,6 miliardi di euro, nonché al *de-risking* di un portafoglio crediti NPLs per un corrispettivo di circa 495 milioni di euro. Nell'ultimo trimestre del 2020 e all'asta di marzo 2021, come specificato in precedenza (cfr. *supra* par. 2.5.3), la Banca ha inoltre aderito al programma TLTRO III per un importo complessivo di 2,66 miliardi di euro.

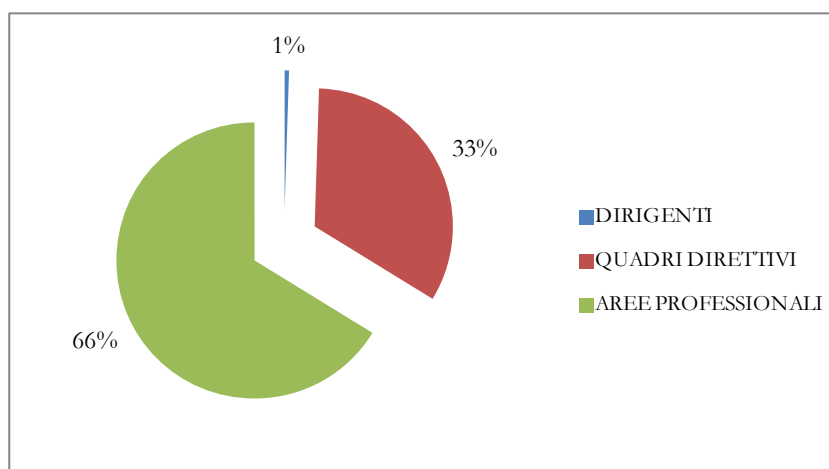
6. LA STRUTTURA OPERATIVA

6.1 Le risorse umane

6.1.1 Organico, programmi di formazione, relazioni industriali

Al 31 dicembre 2020, l'organico ha evidenziato un decremento dell'1,16% rispetto al 15 ottobre 2020, passando da 2.580 a 2.550 unità.

Il personale è composto, al 31 dicembre 2020, per l'1% da dirigenti, per il 33% da quadri direttivi e per il 66% da dipendenti appartenenti alle aree professionali.



I dati relativi all'organico esprimono le seguenti specificità:

- la conferma di una significativa presenza del personale femminile (la cui incidenza sul numero complessivo è pari al 40,39%, in ulteriore crescita rispetto al 16 ottobre);
- una significativa presenza di laureati (circa il 47,25%, in leggero incremento rispetto al 16 ottobre 2020), il che conferma l'attenzione della Banca all'inserimento di risorse sempre più qualificate;
- un'età anagrafica media di circa 49 anni ed un'anzianità di servizio in media di 21 anni.

Di seguito si riporta un dettaglio della composizione dell'organico per grado/qualifica, classi di età, sesso, titolo di studio e per distribuzione funzionale.

COMPOSIZIONE PER GRADI		
DESCRIZIONE	15/10/2020	31/12/2020
DIRIGENTI	14	13
QUADRI DIRETTIVI	865	848
AREE PROFESSIONALI	1.701	1.689
TOTALE	2.580	2.550

COMPOSIZIONE PER CLASSI DI ETÀ'		
DESCRIZIONE	15/10/2020	31/12/2020
fino a 25 anni	5	6
25-35 anni	171	170
35-45 anni	620	601
45-55 anni	959	943
55-60 anni	569	577
oltre i 60 anni	256	253
TOTALE	2.580	2.550

COMPOSIZIONE PER SESSO		
DESCRIZIONE	15/10/2020	31/12/2020
DONNE	1.037	1.030
UOMINI	1.543	1.520
TOTALE	2.580	2.550

COMPOSIZIONE PER TITOLO DI STUDIO		
DESCRIZIONE	15/10/2020	31/12/2020
LAUREA	1.210	1.205
DIPLOMA	1.289	1.265
ALTRO	81	80
TOTALE	2.580	2.550

DISTRIBUZIONE FUNZIONALE		
DESCRIZIONE	15/10/2020	31/12/2020
DIREZIONE	761	766
RETE	1.819	1.784
TOTALE	2.580	2.550

Nel periodo ottobre-dicembre 2020, in linea con i programmi definiti e tenuto conto del contesto pandemico, fortemente limitante, le iniziative formative sono proseguite prevalentemente tramite formazione a distanza (FAD), al fine di preservare le abilitazioni (*ivass*, *mifid*, ecc.) necessarie all'operatività di diverse figure professionali, nonché ad assicurare che la Banca risulti in linea con l'erogazione della formazione c.d. "obbligatoria" e normativamente prescritta.

Sotto il profilo delle relazioni industriali, l'ultimo periodo dell'anno 2020 è stato caratterizzato dalla gestione degli effetti dell'importante accordo sindacale del 10 giugno 2020, in coerenza con il piano industriale formulato durante il periodo commissariale e con l'ingresso di MCC nel capitale della Banca, con specifico riguardo alle tematiche legate alla riduzione del costo del lavoro ed al corposo programma di esodi volontari di personale, punto focale dell'accordo stesso in quanto fattore basilare per le iniziative di ripartenza definite. A tal riguardo, a fine gennaio 2021 - successivamente, quindi, alla chiusura dell'esercizio - la Banca ha sottoscritto con le rappresentanze sindacali un *amendment* all'Accordo Sindacale che viene incontro all'esigenza della Banca di incrementare le adesioni alle forme di incentivo all'esodo previste dal succitato accordo, ricevendo, nel contempo, il gradimento delle sigle sindacali. Trattandosi, questa, di un'intesa concretizzata successivamente al 31 dicembre 2020, i relativi effetti contabili sono stati quindi riflessi nell'esercizio 2021.

La percentuale controversie/numero dipendenti (circa 1%), grazie ad una costante opera di componimento, si è mantenuta ad un basso livello, così come il tasso di sindacalizzazione, in linea con i dati sistemici, è rimasto costante.

6.1.2 Sicurezza dei lavoratori nel contesto della pandemia da Covid-19

Sin dall'inizio della pandemia, la Banca ha prontamente attivato una serie di iniziative a tutela della salute e della sicurezza dei propri dipendenti.

Innanzitutto, si è ritenuto opportuno affrontare la crisi sanitaria garantendo parità di trattamento a tutti i lavoratori. Dal 25 febbraio 2020, si è difatti costituito un tavolo permanente di gestione dell'emergenza con le principali funzioni coinvolte a tutela della *safety* del personale e della *Business Continuity*, successivamente affiancate dai RLS aziendali poi confluiti in specifici comitati con la partecipazione di rappresentanti aziendali.

Si è provveduto, poi, a promuovere un innalzamento dei livelli igienico-sanitari e di protezione degli spazi aziendali, intensificando la pulizia dei luoghi di lavoro, mettendo a disposizione materiali funzionali al contrasto del contagio (tra cui *thermo-scanner* e termometri di rilevazione a distanza) e dispositivi per la protezione individuale (DPI), nonché facendo ricorso, ove del caso, a cicli di sanificazione straordinaria (in ossequio alla circolare n°5442 del 22 febbraio 2020 diramata dal Ministero della Salute) su tutti i punti operativi della rete e della Direzione interessati da casi conclamati di contagio da Covid-19.

La Banca, inoltre, ha fatto sistematico ricorso allo *smart working* promuovendo nel contempo consistenti investimenti in *personal computer* portatili per consentire un maggior utilizzo del lavoro agile.

Laddove non è stato possibile dar corso alle richieste di *smart working*, è stata favorita e incentivata la fruizione di ferie e permessi previsti dalla legge e dalla contrattazione collettiva.

Anche alla luce degli inviti alla clientela di ridurre l'affluenza agli sportelli, rivolti dall'ABI e dai Segretari Generali delle organizzazioni sindacali - in osservanza dei protocolli condivisi tra Presidenza del Consiglio dei Ministri e Parti Sociali del 14 marzo 2020 e del 24 aprile 2020 e tra ABI e Parti Sociali del 16 marzo 2020 e successiva integrazione del 24 marzo 2020, è stata diffusamente invitata la clientela a:

- svolgere tutte le transazioni possibili attraverso i canali remoti utilizzando tale modalità operativa;
- limitare l'accesso fisico in banca per le sole operazioni necessarie ed inderogabili effettuabili esclusivamente allo sportello.

Sul fronte organizzativo, sono state altresì adottate importanti misure, tra cui si segnalano:

- integrazione del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) aziendale, aggiornato al quadro emergenziale in atto e adozione di un protocollo anticontagio condiviso con RLS e RSA aziendali, in ossequio al protocollo condiviso tra Governo e parti sociali del 24 aprile 2020 e s.m.i.;
- una prima riduzione dell'orario di sportello di tutte le filiali limitando l'apertura delle casse al pubblico all'orario antimeridiano. Tale variazione è stata poi rimodulata più volte in funzione della situazione emergenziale in atto tempo per tempo;
- avvisi alla clientela, avvisi al personale e specifici ordini di servizio al personale a firma del datore di lavoro ex D.Lgs. 81/08, finalizzati al rispetto delle norme comportamentali da adottare per il contrasto dell'epidemia in atto. I provvedimenti adottati hanno consentito sempre, in tutti i punti operativi, di ottenere un minor numero di presenze di dipendenti rispetto all'organico *standard* nonché il mantenimento delle adeguate distanze di sicurezza prescritte. La scelta aziendale di ridurre e/o sospendere l'attività lavorativa dei propri collaboratori (e,

quindi, limitarne gli spostamenti) è dipesa unicamente dalla necessità di far fronte ad eventi eccezionali, dovuti a cause di forza maggiore, non imputabili ai dipendenti (ma certamente nemmeno all'impresa), riconducibili inequivocabilmente all'emergenza sanitaria da Covid-19;

- particolare attenzione al processo di informazione del personale ai sensi dell'art. 36 ex D.Lgs. 81/08, ritenuta essenziale per la tutela del soggetto. Attraverso lo strumento informatico "Bacheca Intranet", il lavoratore ha potuto apprendere l'evoluzione normativa e le *best practice* in tema di prevenzione e sanitario, di volta in volta emesse dalle principali Autorità nazionali e internazionali;
- la dotazione di specifica cartellonistica informativa di contrasto alla pandemia in tutti gli ambienti lavorativi, in ossequio alla normativa governativa emergenziale;
- una specifica Guida al contrasto della pandemia, i cui contenuti chiariscono il comportamenti da tenere da parte dei lavoratori, dei clienti, dei terzi per l'emergenza in atto.

Da ultimo, si segnala che la Banca ha stipulato una polizza assicurativa a tutela di tutti i dipendenti a copertura dei rischi derivanti dal *coronavirus* con previsione di più tipologie di sostegno all'eventuale verificarsi di sinistri di contagio.

6.2 Organizzazione aziendale

6.2.1 Adegamenti normativi

In relazione alle nuove disposizioni introdotte nel quadro nazionale ed europeo, l'impianto normativo aziendale è stato impattato da importanti interventi di aggiornamento e di revisione.

Di seguito si riportano i principali ambiti di intervento che hanno interessato, in particolare, l'ultimo trimestre del 2020.

Antiriciclaggio

La Banca, a partire dal 31 dicembre 2020, si è adeguata alle disposizioni Banca d'Italia del 24 marzo 2020 in tema di "conservazione e messa a disposizione di documenti, dati ed informazioni per il contrasto del riciclaggio e finanziamento del terrorismo". Con l'introduzione del provvedimento viene eliminato il concetto di "operazione frazionata", si modifica la definizione di "esecutore" ai fini della registrazione in Archivio Unico Informatico (AUI), viene introdotto l'obbligo di conservazione dei dati e delle informazioni delle operazioni per qualsiasi importo, e mutano, infine, le regole relative alle esenzioni dalle registrazioni in AUI.

Inoltre, la Banca ha irrobustito il processo per la gestione delle Adeguate verifiche scadute in ottemperanza dell'art. 42 del D. Lgs. 231/2007. L'efficientamento ha riguardato l'attivazione di uno specifico servizio di SMS *Alerting* indirizzati alla clientela per i questionari di adeguata verifica scaduti.

Nuova definizione di "default" (Definition of Default – DoD)

A decorrere dall'1 gennaio 2021, la Banca ha adottato la nuova definizione di *default*, derivante dall'implementazione del Regolamento Delegato EU 2018/171 e dei correlati "Orientamenti EBA sull'applicazione della definizione di default ai sensi dell'art. 178 del regolamento (UE) n. 575/2013".

Al fine di valutare le "Linee guida sull'applicazione della definizione di default ai sensi dell'art. 178 del Regolamento (UE) n. 575/2013", la Banca ha svolto un'analisi dei *gap* individuando le relative esigenze/interventi sui sistemi, processi e regolamenti interni, in modo da recepire le novità normative a partire dall'1 gennaio 2021.

La nuova definizione di *default* consente di standardizzare i criteri per l'identificazione dello scaduto, le modalità di gestione degli indicatori da considerare ai fini dell'identificazione di probabile inadempimento, gli aspetti specifici delle esposizioni *retail* e la definizione dei criteri per il ritorno di una posizione in uno stato di *non default*.

Nel dettaglio, le principali novità introdotte rispetto alla normativa vigente riguardano i seguenti ambiti:

- i. nuova definizione di *past due*:

- abbassamento della soglia di rilevanza “relativa” da 5% a 1% (soglia calcolata come rapporto tra l'importo in arretrato e l'esposizione complessiva del cliente, entrambi determinati a livello di Banca senza compensazione con eventuali margini disponibili di altre linee di credito);
 - introduzione di una soglia di rilevanza “assoluta” differenziata per tipologia di esposizione;
 - classificazione di un debitore in stato *default* (NPE) al superamento congiunto di entrambe le suddette soglie di rilevanza per 90 giorni consecutivi;
- ii. introduzione di un periodo di osservazione di almeno 3 mesi propedeutico alla riclassificazione a *performing* per i debitori precedentemente classificati a *default* (NPE) che regolarizzano la propria posizione;
 - iii. classificazione di un debitore in stato *default* in maniera omogenea a livello di gruppo bancario, ossia su tutte le obbligazioni creditizie attive presso le società del gruppo;
 - iv. classificazione del debitore in stato di *default* nel caso in cui la ristrutturazione onerosa implichi verosimilmente una “Ridotta Obbligazione Finanziaria”;
 - v. introduzione di nuove regole di propagazione/valutazione dello stato di *default* di una posizione sulla base del legame esistente con altre posizioni passate in stato di *non performing*.

Ai fini di applicare i criteri normativi sopra evidenziati e previsti dalla nuova definizione di *default*, la Banca ha messo in atto degli interventi sull'impianto organizzativo aziendale, che hanno riguardato:

- i processi operativi e di controllo, inerenti principalmente ai processi di concessione, classificazione, valutazione e monitoraggio del credito. Al riguardo, la Banca, nell'ambito di un progetto di revisione e aggiornamento di tutto l'impianto normativo aziendale impattante, ha provveduto ad aggiornare le proprie policy interne con particolare riguardo alla classificazione e valutazione del credito, recependo le novità normative in questione;
- le procedure informatiche, con particolare riferimento agli applicativi a supporto dei processi di concessione di misure di *forbearance*, di classificazione e di monitoraggio del credito.

Tutti gli interventi di progressivo aggiornamento dei processi e delle procedure informatiche sono stati accuratamente definiti e sono allo stato in fase di ultimazione, al fine di garantire la completa conformità dei processi aziendali preesistenti alla normativa di riferimento.

Con riferimento ai sistemi informatici, le attività svolte dalla funzione IT, di concerto con l'*outsourcer* informatico, hanno riguardato i seguenti interventi progettuali:

- sviluppo del motore di calcolo del *past due* giornaliero secondo le nuove regole di *default*;
- sviluppo di un'applicazione per effettuare il calcolo della su richiamata “Ridotta Obbligazione Finanziaria” e intercettare eventualmente le perdite superiori alla soglia, con conseguente classificazione a inadempienza probabile (Utp);
- integrazione di queste nuove implementazioni con i sistemi e le procedure della Banca coinvolte o impattate dalla nuova definizione di *default* (ad es. Pratica Elettronica di Fido, procedure settoriali, quali mutui e finanziamenti, procedura CQM), nonché con i sistemi che utilizzano i dati relativi ai *default* per scopi gestionali e di reportistica normativa.

Inoltre, detti interventi evolutivi sono stati affiancati dall'erogazione di formazione *on-line* per i colleghi di rete e di sede. Infine, nel corso del progetto, sono state attivate opportune azioni creditizie e commerciali, volte a gestire l'impatto connesso all'applicazione della nuova normativa e a consolidare progressivamente l'adeguamento dei comportamenti gestionali in modo coerente con le nuove regole.

6.2.2 Revisione dell'assetto organizzativo

Nell'ambito della realizzazione degli obiettivi previsti nell'aggiornamento del Piano Industriale 2020-2024 volti a rilanciare un *business model* sostenibile di banca “territoriale”, a chiusura dell'Amministrazione Straordinaria, la Banca ha avviato tre iniziative strategiche: Revisione Assetto di Business, Revisione Modello del Credito, Revisione Sistema di Controlli Interni.

In coerenza con tali iniziative, i primi mesi del 2021 sono stati caratterizzati da interventi di revisione e razionalizzazione delle strutture del *Chief Lending Officer* e del *Chief Business Officer* a diretto riporto dell'Amministratore Delegato.

A marzo 2021 è stato effettuato il riassetto delle strutture del *Chief Lending Officer* (CLO), rafforzando il presidio della qualità del credito, mediante l'introduzione di due unità operative in staff al CLO, l'Ufficio Governo del Credito e l'Ufficio Gestione Proattiva del Credito, dedicate all'attività di governo e monitoraggio del credito fino all'intervento diretto sulle posizioni che presentano anomalie e che hanno ricevuto misure di *forbearance*, nonché dando corso a un apprezzabile intervento di razionalizzazione organizzativa degli uffici.

La revisione dell'assetto di *business*, avviata a febbraio 2021 e conclusasi con l'ultimo *roll out* di fine aprile 2021, ha previsto i) la definizione del nuovo "modello di segmentazione della clientela e dei servizi associati", ii) la riorganizzazione dell'assetto commerciale di *semi-centro*, mediante riconduzione del presidio territoriale ad un unico livello organizzativo suddiviso in aree (Area Retail, Area Imprese, Area Corporate) iii) un nuovo assetto delle strutture del *Chief Business Officer* (CBO), iv) un efficientamento della Rete distributiva, con un *downsizing* del numero degli sportelli.

Infine, l'assetto della rete commerciale è stato rivisto agendo sulla razionalizzazione della rete filiali e introducendo modelli di filiale alternativi che consentono di ottimizzare l'assorbimento dei colleghi di filiale in attività amministrative e di cassa. In particolare, sono state identificate 79 chiusure di filiali, di cui 25 già chiuse a dicembre 2020, 27 filiali chiuse entro aprile 2021 e le restanti 27 filiali da chiudere entro ottobre 2021.

6.2.3 Sistemi informativi

Il governo della tecnologia assume rilevanza per garantire flessibilità ed efficienza operativa nonché abilitare modelli di servizio innovativi e scalabili.

Per perseguire l'obiettivo di miglioramento in termini di gestione operativa, la funzione ICT della Banca ha portato avanti il percorso di sviluppo attivato negli anni scorsi, finalizzato a migliorare la qualità dei servizi informatici e a rafforzare i livelli di disponibilità, affidabilità, sicurezza e resilienza delle applicazioni e delle infrastrutture. In tale ambito è stata consolidata la relazione con Cedacri SpA quale *outsourcer* principale per i servizi di *Core Banking System*.

Tali indirizzi hanno caratterizzato la realizzazione dei progetti di sviluppo effettuati nel periodo, brevemente descritti nei paragrafi successivi.

In linea con le attività degli anni precedenti, sono state consolidate le iniziative finalizzate a raggiungere gli obiettivi di continuità operativa, di sviluppo del *software* e di sicurezza, identificando ed attuando al contempo azioni di riduzione dei costi.

Inoltre, la Banca ha proseguito il suo percorso di gestione delle risorse informatiche assicurando il rispetto degli adempimenti normativi di *compliance* e delle *best practice* del settore ICT.

Nell'ambito dello sviluppo e gestione dei sistemi informativi sono stati realizzati, oltre alla normale attività di conduzione, anche iniziative progettuali nei seguenti ambiti:

- multicanalità;
- credito e finanza;
- requisiti di compliance;
- strumenti di governo e *reporting*;
- infrastruttura tecnologica e sicurezza.

Multicanalità

La funzione ICT assicura il complessivo governo delle applicazioni, garantendo la gestione, lo sviluppo e l'evoluzione delle applicazioni dei canali destinati alla clientela, alla rete commerciale e al *customer center*. In tale ambito è stato potenziato il portale di vendita, migliorando la "*customer experience*" e arricchendolo di nuove funzionalità tra le quali a somministrazione del questionario *mifid* in coerenza con gli orientamenti "ESMA".

È stata inoltre avviata la modalità di *web collaboration* delle proposte di consulenza di fondi, abilitando la clientela alla possibilità di accettazione delle proposte, direttamente dal proprio *home banking*, attraverso la firma digitale.

Credito e Finanza

Importanti interventi sono stati eseguiti per adeguare le procedure del credito alle policy di affidamento per le controparti definite "High Risk".

Inoltre, in coerenza con le indicazioni della decretazione emergenziale del periodo Covid-19 sono stati realizzati "tools" e "form" di acquisizione di dati a disposizione della clientela per disciplinare l'accesso alle misure agevolative.

Sono state anche avviate delle attività per le misure del c.d. Superbonus e Sismabonus che saranno completate con l'avvio delle iniziative presso i clienti nel corso del 2021.

Requisiti di compliance

Un aspetto che ha notevolmente influenzato i sistemi informativi degli istituti bancari è la necessità di essere *compliant* rispetto ai numerosi adempimenti normativi obbligatori. Negli ultimi anni sono stati emanati importanti provvedimenti delle Autorità di Vigilanza che hanno reso necessario avviare, sia sulle strutture interne che su quelle dell'*outsourcer* Cedacri, una serie di sviluppi e progettualità per l'adeguamento dei sistemi informativi. Tale attività è continuata nel corso dell'esercizio anche a fronte delle indicazioni contenute nei vari *remediation plan* presentati alla Banca d'Italia e alla Consob (cfr. *supra*, par. 2.4).

Strumenti di governo e reporting

È proseguita l'attività di consolidamento ed estensione del *datawarehouse* aziendale, che costituisce la base degli strumenti di *reporting*, monitoraggio e controllo; inoltre, sono state sviluppate internamente numerose micro-applicazioni *web-based* per rispondere alle richieste pervenute da tutte le funzioni aziendali.

Infrastruttura tecnologica e sicurezza

È proseguito, altresì, il processo di aggiornamento dell'infrastruttura tecnologica soprattutto per gli aspetti di presidio di sicurezza e resilienza del servizio. Nel corso dell'anno 2020 sono state avviate alcune iniziative tese a identificare possibili semplificazioni architettoniche, indirizzate al contenimento dei costi.

Si è proceduto a rafforzare e potenziare le componenti tecnologiche a supporto dell'operatività da remoto anche in considerazione dell'ampliamento del perimetro di adozione dello "smart working" da parte di dipendenti e collaboratori, come misura in risposta agli effetti della pandemia da Covid-19. In aggiunta, sono state attivate iniziative finalizzate a rinnovare il parco dei *personal computer* privilegiando la diffusione di postazioni mobili in grado di abilitare modelli di servizio flessibili.

7. ALTRE INFORMAZIONI

7.1 Attività di ricerca e sviluppo

La Banca non svolge attività di ricerca e sviluppo.

7.2 Azioni proprie in portafoglio

Al 31 dicembre 2020, la Banca detiene n°2.622.061 azioni proprie in portafoglio iscritte in bilancio (voce 170. del Passivo S.P. "azioni proprie") per 24,98 milioni di euro. Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate negoziazioni su azioni proprie (o della controllante), nemmeno per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

Si rimanda, al riguardo, all'informativa riportata nella Parte B, Sezione 12 del Passivo "Patrimonio dell'impresa".

7.3 Rapporti con la Capogruppo e con altre Parti Correlate

La Banca è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della Capogruppo Banca del Mezzogiorno-Mediocredito Centrale SpA, in virtù del controllo di diritto da quest'ultima detenuto (96,8%).

Tale attività viene svolta con differenti modalità, fra cui, tra le altre:

- l'emanazione di direttive e normative di riferimento;
- la presenza di propri esponenti negli Organi sociali della Banca;
- lo scambio di flussi informativi e conoscitivi inerenti all'attività della Banca.

Con riferimento alla raccomandazione Consob n. 97001574 del 20/2/97, si segnala che i rapporti con società partecipate e con altre parti correlate rientrano nella normale attività della Banca e sono regolate a condizioni di mercato.

Per maggiori dettagli si rimanda alla Nota integrativa, Parte H – "Operazioni con parti correlate".

7.4 Informazioni sui rischi

La Banca, in linea con la normativa di legge e di vigilanza, si è dotata di un sistema di controllo interno (il "Sistema dei Controlli Interni o SCI") al fine di rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale.

Dal punto di vista operativo il SCI prevede 3 livelli di controllo:

- i Controlli di linea (1° livello) diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni; sono effettuati dalle strutture operative o incorporati nelle procedure informatiche di supporto;
- i Controlli sulla gestione dei rischi (2° livello) finalizzati a definire le metodologie di misurazione del rischio, a verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e a controllare il raggiungimento degli obiettivi di rischio-rendimento loro assegnati. Tali controlli sono affidati a strutture diverse da quelle produttive: Risk management, Funzione Compliance;
- la Revisione interna (3° livello) è svolta dalla Funzione Internal Auditing (struttura diversa ed indipendente da quelle produttive) ed è volta a verificare l'adeguatezza e l'efficacia dei controlli di primo e di secondo livello e ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la funzionalità del Sistema dei Controlli Interni nel suo complesso.

Le informazioni qualitative e quantitative sui rischi sono riportate nella Parte E della Nota integrativa.

7.5 Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

La Banca non è tenuta alla redazione della c.d. Relazione del Governo Societario di cui all'art. 123-bis del D.Lgs n. 58/1998 (TUF) ricorrendo tale incombente sugli emittenti valori mobiliari negoziati su mercati regolamentati. Circonstanza, quest'ultima, non ricorrente in capo alla Banca quale emittente di azioni ed obbligazioni negoziate su un sistema multilaterale di negoziazione (MTF), gestito da Hi-Mtf S.p.A.

Sull'argomento si segnala che, diversamente, l'obbligo di redazione di tale relazione incombe - in via autonoma - sulle società veicolo 2017 Popolare Bari RMBS s.r.l. e 2018 Popolare Bari RMBS S.r.l. (rientranti nell'area di consolidamento della Banca) quali emittenti valori mobiliari (in particolare, obbligazioni) negoziati su un mercato regolamentato dell'Unione Europea (rispettivamente alla Borsa di Dublino e alla Borsa di Lussemburgo). Difatti, ai sensi del predetto art. 123-bis TUF ciascuna di tali società ha riportato nella "Relazione dell'Amministratore Unico Sulla Gestione" del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 una specifica sezione, denominata "*Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari*", in cui, ai sensi del comma 2, lettera b), di tale articolo 123-bis TUF, sono riportate le informazioni riguardanti "*le principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata, ove applicabile*" come prescritte dal comma 5 del predetto articolo alle società che, seppur emittenti valori mobiliari negoziati su un mercato regolamentato, non hanno emesso azioni ammesse alle negoziazioni in mercati regolamentati o in sistemi multilaterali di negoziazione, come nel caso di specie.

7.6 Negoziazione degli strumenti emessi dalla Banca Popolare di Bari - Provvedimenti di sospensione delle negoziazioni

Le azioni e le obbligazioni subordinate emesse dalla Banca risultano ammesse alla negoziazione sul sistema multilaterale di negoziazione gestito da Hi-Mtf S.p.A. (anche il "Mercato"), rispettivamente a partire dal 29 giugno 2017 e dal 29 giugno 2018.

In data 4 dicembre 2019 il predetto gestore del sistema multilaterale di negoziazione, in relazione alle notizie di stampa apparse sulla situazione (dell'epoca) dell'emittente Banca Popolare di Bari, ha provveduto a sospendere la negoziazione delle azioni e obbligazioni emesse dalla Banca.

In data 17 dicembre 2019, a valle del provvedimento di scioglimento degli organi sociali e dell'assoggettamento della Banca alla procedura di Amministrazione Straordinaria, la Consob, con delibera n. 21190, ha disposto la sospensione temporanea delle negoziazioni, ai sensi dell'articolo 66-quater, comma 1 del D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998.

Tale delibera prevedeva, inoltre, che la sospensione sarebbe stata vigente sino a revoca della stessa da parte della Consob, valutato il ripristino di un completo e corretto quadro informativo in merito alla situazione economico finanziario e patrimoniale della Banca.

Alla data di redazione del presente bilancio, il provvedimento di sospensione adottato dalla Consob risulta tuttora vigente. Pendendo tale stato di sospensione, a fronte del decorso del termine massimo di sospensione di 12 mesi previsto dal Regolamento del Mercato e oltre il quale l'art. 91 del Regolamento medesimo prevede la riammissione alla negoziazione o il *de-listing* degli strumenti finanziari, a seguito di interlocuzioni intercorse tra la Banca ed il Mercato quest'ultimo ha deciso di prolungare il periodo di sospensione dell'azione Banca Popolare di Bari (codice ISIN IT000220514) e dell'obbligazione subordinata 30 dicembre 2021 (codice ISIN IT0005067019) fino alla data del 30 settembre 2021.

8. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Con comunicato *price-sensitive* del 5 marzo 2021, la Banca, congiuntamente alle altre banche socie di Cedacri, ha reso noto di aver firmato un accordo vincolante che prevede la cessione a ION Investment Group Limited delle rispettive partecipazioni azionarie in Cedacri, il principale operatore italiano nel mercato dell'*outsourcing* di servizi IT per banche e istituzioni finanziarie. L'*enterprise value* della società offerta ammonta a complessivi 1,5 miliardi di euro e include una posizione finanziaria netta e altre passività di circa 320 milioni di euro. Il perfezionamento dell'operazione è condizionato all'avverarsi di alcune condizioni sospensive, come da prassi, ed è atteso entro il secondo trimestre del 2021.

Si rimanda al riguardo all'informativa fornita in Nota integrativa, Parte A, Sezione 4 "Altri aspetti".

9. PRINCIPALI INCERTEZZE ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Nel corso del 2020, le misure restrittive introdotte in Italia per fronteggiare il diffondersi della pandemia da Covid-19 hanno determinato un notevole rallentamento dei consumi, con conseguenti impatti negativi sull'economia.

La recrudescenza della pandemia, soprattutto nella prima parte dell'anno e nei mesi autunnali, si è intrecciata alla politica economica posta in essere dalla Banca Centrale Europea e alla programmazione della politica di bilancio del governo italiano, entrambe volte a gestire l'emergenza sanitaria.

In particolare, importanti sforzi sono stati profusi nel corso del 2020 da parte dei banchieri centrali pronti a contrastare l'eventuale manifestarsi di una recessione attraverso misure finalizzate a tagliare i tassi di interesse, a iniettare liquidità sul mercato e a consentire alle banche di operare anche al di sotto dei *buffer* di capitale in ragione di ulteriori passaggi a *default*. A quanto sopra, si aggiungono gli interventi fiscali realizzati dal governo italiano attraverso i quali sono state messe a disposizione dell'economia risorse per circa 110 miliardi di euro.

Nonostante le misure straordinarie succitate e senza precedenti, che hanno ammortizzato i significativi effetti negativi della pandemia sull'attività economica, l'Italia ha registrato nel 2020 una contrazione del PIL di circa il 9% (da +0,3% nel 2019 e +0,7% nel 2018).

Per il 2021, saranno fondamentali le campagne di vaccinazione per contrastare la pandemia. Solo l'accelerazione dei programmi di vaccinazione consentirà una riapertura più rapida dell'economia e un ritorno alla normalità, così come si era verificato nel corso della scorsa estate. Tutto ciò, naturalmente, a condizione che la crisi sanitaria non abbia provocato danni economici permanenti all'economia.

A riguardo, le misure fiscali sinora introdotte mirano proprio a contenere questi danni permanenti: il governo italiano ha infatti confermato anche per il 2021 l'intonazione espansiva della politica di bilancio, facendo leva sulla sospensione per tale anno delle regole del *Fiscal Compact*. A quanto sopra, si sommano le rassicurazioni della Banca Centrale Europea che continuerà a fornire supporto al sistema bancario, attraverso altri strumenti di politica monetaria.

Il contributo più rilevante per garantire il percorso di uscita dalla crisi pandemica deriverà dagli interventi strutturali e, in particolare, dall'implementazione dei programmi afferenti al *Next Generation EU*. In relazione a quest'ultimo punto, il Consiglio Europeo del 10 dicembre 2020 ha dato il via libera al "*Piano per la ripresa dell'Europa*" che avvia il nuovo bilancio europeo e il *NGEU*, stanziando circa 1.800 miliardi di euro. A questi si aggiungono circa 540 miliardi di euro relativi agli strumenti per gestire la crisi pandemica tra cui il supporto all'occupazione *SURE*, il *Pandemic Crisis Support* del MES per le spese sanitarie e il fondo di garanzia paneuropea BEI per gli investimenti delle imprese. Nel complesso, nella distribuzione tra i vari paesi, i fondi straordinari destinati all'Italia si attesterebbero sui 270 miliardi di euro. Un punto di svolta per l'economia italiana potrà, quindi, essere segnato dall'impiego di tali risorse per finanziare i progetti volti a dare una spinta alla digitalizzazione, allo sviluppo della *green economy* e alla realizzazione delle riforme del settore pubblico.

Alla luce di quanto sopra rappresentato, le più recenti previsioni assegnano all'Italia a fine 2021 un PIL in crescita di circa il 4,0%. Permangono, tuttavia, le incognite sul *virus* e i rischi presentati dalle sue varianti, che gravano tutt'ora sull'economia internazionale.

In tale cornice, nel caso in cui la diffusione del virus non dovesse rallentare nel breve termine, le conseguenze economiche generali e specifiche per la Banca potrebbero essere anche severe, ma di un'entità che non è possibile stimare in questa fase.

Tuttavia, al di là dei probabili impatti derivanti da quanto succitato, prosegue l'attività di risanamento e rilancio della Banca che ha avuto un forte impulso con il ritorno *in bonis* della Banca e con l'insediamento della nuova *governance* aziendale sotto la direzione e coordinamento della Capogruppo MCC.

Come illustrato in precedenza (cfr. *supra* par. 2.2), nel corso del mese di novembre 2020 è sorta l'esigenza di aggiornare il Piano Industriale predisposto durante l'Amministrazione Straordinaria, al fine di integrare i dati di pre-consuntivo 2020 e fattorizzare il rilevante mutamento dello scenario macroeconomico di riferimento, ma, soprattutto, le linee di azione coerenti con gli obiettivi strategici del Gruppo MCC. L'implementazione di quest'ultime, assieme ai benefici che deriveranno dall'attivazione delle sinergie con la Capogruppo MCC, favoriranno il *turnaround* industriale e organizzativo della Banca Popolare di Bari.

Infine, confidando nella persistenza di positivi impatti della graduale ripresa economica nei territori di radicamento storico, sarà necessario continuare a prestare la massima attenzione a ogni componente del bilancio, al fine di con-

tenere i rischi sempre presenti e perseguire il raggiungimento di condizioni reddituali e finanziarie complessivamente adeguate alle aspirazioni aziendali ed alle effettive capacità della Banca.

10. PROPOSTA DI COPERTURA DELLA PERDITA DI ESERCIZIO

Signori Soci,

in relazione alla perdita d'esercizio al 31 dicembre 2020, pari ad euro 13.023.345, si propone il riporto a nuovo della stessa.

Bari, 27 maggio 2021

Il Consiglio di Amministrazione



Schemi del Bilancio Individuale

Relazioni e Bilancio dell'esercizio 2020

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo		31/12/2020	15/10/2020
10.	Cassa e disponibilità liquide	99.924.884	86.883.060
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	121.956.332	123.951.782
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.182.341	4.136.753
	b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	117.773.991	119.815.029
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	97.060.483	97.018.159
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.691.073.987	9.045.172.742
	a) crediti verso banche	2.677.710.848	1.871.104.671
	b) crediti verso clientela	7.013.363.139	7.174.068.071
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	21.254.541	21.393.784
70.	Partecipazioni	32.185.867	32.185.867
80.	Attività materiali	166.345.434	171.417.665
90.	Attività immateriali	1.449.261	1.496.772
	di cui:		
	- avviamento	-	-
100.	Attività fiscali	349.550.995	356.351.637
	a) correnti	160.865.242	165.425.816
	b) anticipate	188.685.753	190.925.821
120.	Altre attività	111.076.647	158.753.928
	Totale dell'attivo	10.691.878.430	10.094.625.396

segue: STATO PATRIMONIALE

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2020	15/10/2020
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.445.328.156	8.820.242.139
	a) debiti verso banche	2.883.209.650	1.977.634.533
	b) debiti verso clientela	6.286.362.268	6.548.302.203
	c) titoli in circolazione	275.756.238	294.305.403
20.	Passività finanziarie di negoziazione	5.930	62.217
40.	Derivati di copertura	29.938.396	30.912.934
60.	Passività fiscali	10.903.795	10.895.429
	a) correnti	1.149.245	1.149.245
	b) differite	9.754.550	9.746.184
80.	Altre passività	206.168.078	218.465.925
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	37.079.882	38.870.596
100.	Fondi per rischi e oneri	257.418.627	258.161.008
	a) impegni e garanzie rilasciate	8.563.785	9.301.988
	b) quiescenza e obblighi simili	1.475.575	1.541.820
	c) altri fondi per rischi e oneri	247.379.267	247.317.200
110.	Riserve da valutazione	33.256.443	32.146.984
140.	Riserve	(233.459.202)	1.168.804.269
160.	Capitale	943.246.586	943.246.586
170.	Azioni proprie (-)	(24.984.916)	(24.984.916)
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(13.023.345)	(1.402.197.775)
	Totale del passivo e del patrimonio netto	10.691.878.430	10.094.625.396

CONTO ECONOMICO

Voci		31/12/2020	15/10/2020
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	32.543.569	396.533.149
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	30.374.324	376.116.900
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(11.021.265)	(122.747.943)
30.	Margine di interesse	21.522.304	273.785.206
40.	Commissioni attive	18.960.584	196.787.851
50.	Commissioni passive	(1.999.825)	(60.936.806)
60.	Commissioni nette	16.960.759	135.851.045
70.	Dividendi e proventi simili	769.273	2.513.276
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	171.146	3.441.854
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	206.333	(481.451)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(254.111)	47.070.545
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(416.436)	48.999.803
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	(1.917.394)
	c) passività finanziarie	162.325	(11.864)
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(176.291)	(45.250.947)
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(176.291)	(45.250.947)
120.	Margine di intermediazione	39.199.413	416.929.528
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	4.302.113	(1.036.881.689)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.294.960	(1.036.927.258)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	7.153	45.569
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	20.370	(77.346)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	43.521.896	(620.029.507)
160.	Spese amministrative:	(51.158.298)	(600.267.623)
	a) spese per il personale	(30.379.660)	(386.182.301)
	b) altre spese amministrative	(20.778.638)	(214.085.322)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(3.821.069)	(176.710.314)
	a) impegni e garanzie rilasciate	738.203	(3.984.562)
	b) altri accantonamenti netti	(4.559.272)	(172.725.752)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(3.109.573)	(54.015.035)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(186.921)	(20.181.302)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	3.866.593	25.239.886
210.	Costi operativi	(54.409.268)	(825.934.388)
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni		(24.046.719)
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(224.090)	60.984
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(11.111.462)	(1.469.949.630)
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.911.883)	67.751.855
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(13.023.345)	(1.402.197.775)
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	(13.023.345)	(1.402.197.775)

I dati al 31 dicembre 2020 si riferiscono al periodo di ritorno in bonis della Banca pertanto al periodo dal 16 ottobre 2020 al 31 dicembre 2020.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci		31/12/2020	15/10/2020
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(13.023.345)	(1.402.197.775)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	731.939	22.792.204
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	418.849	24.646.110
70.	Piani a benefici definiti	313.090	(1.853.906)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	377.521	3.313.761
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	377.521	3.313.761
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	1.109.460	26.105.965
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	(11.913.885)	(1.376.091.810)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2020 (importi in euro)

	Esistenze al 15/10/2020	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 16/10/2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2020	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto								Reddittività complessiva dal 16/10/20 al 31/12/20
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:	943.246.586	-	943.246.586	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	943.246.586
a) Azioni ordinarie	943.246.586	-	943.246.586	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	943.246.586
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	1.168.804.269	-	1.168.804.269	(1.402.197.775)		(65.696)	-							(233.459.202)
a) di utili	24.981.949	-	24.981.949	(1.402.197.775)		(65.696)								(1.377.281.522)
b) altre	1.143.822.320	-	1.143.822.320	-		-								1.143.822.320
Riserve da valutazione	32.146.984	-	32.146.984										1.109.460	33.256.444
Strumenti di capitale	-	-	-	-		-								-
Acconti su dividendi	-	-	-	-		-								-
Azioni proprie	(24.984.916)	-	(24.984.916)											(24.984.916)
Utile (Perdita) di esercizio	(1.402.197.775)	-	(1.402.197.775)	1.402.197.775									(13.023.345)	(13.023.345)
Patrimonio Netto	717.015.148	-	717.015.148	-	-	(65.696)	-	-	-	-	-	-	(11.913.885)	705.035.567

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 15 OTTOBRE 2020 (importi in euro)

	Esistenze al 31/12/2019	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 15/10/2020				
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Accounti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale		Derivati su proprie opzioni	Stock options	Redditi complessivi esercizio di Amministrazione Straordinaria	
																Operazioni sul patrimonio netto
Capitale:	814.927.465	-	814.927.465	-		(804.927.465)	933.246.586									943.246.586
a) Azioni ordinarie	814.927.465		814.927.465			(804.927.465)	933.246.586									943.246.586
b) altre azioni	-		-													-
Sovrapprezzi di emissione	196.376.700		196.376.700			(196.376.700)										-
Riserve:	(88.375.825)	-	(88.375.825)	(432.490.361)		1.689.670.455	-									1.168.804.269
a) di utili	(78.043.484)	-	(78.043.484)	(432.490.361)		535.515.794	-									24.981.949
b) altre	(10.332.341)	-	(10.332.341)	-		1.154.154.661										1.143.822.320
Riserve da valutazione	27.814.145	-	27.814.145			(21.773.126)										32.146.984
Strumenti di capitale	-	-	-	-												-
Accounti su dividendi	-	-	-	-												-
Azioni proprie	(24.984.916)		(24.984.916)													(24.984.916)
Utile (Perdita) di esercizio	(432.490.361)	-	(432.490.361)	432.490.361												(1.402.197.775)
Patrimonio Netto	493.267.208	-	493.267.208	-		666.593.164	933.246.586									717.015.148

RENDICONTO FINANZIARIO (Metodo indiretto)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31/12/2020	15/10/2020
1. Gestione	(12.215.211)	(75.425.603)
- risultato d'esercizio (+/-)	(13.023.345)	(1.402.197.776)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	187.748	45.030.173
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(206.333)	481.451
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(4.302.113)	1.036.881.688
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	3.296.494	70.953.375
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	3.821.069	176.710.314
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	1.911.883	(67.751.855)
- altri aggiustamenti (+/-)	(3.900.614)	64.467.027
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(578.135.041)	1.554.116.925
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(45.371)	1.727.911
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	1.875.929	4.424.855
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	114.001	(12.710.327)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(639.509.424)	1.516.853.180
- altre attività	59.429.824	43.821.306
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	604.181.979	(2.376.221.467)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	624.907.987	(3.026.348.146)
- passività finanziarie di negoziazione	(56.287)	(48.298)
- altre passività	(20.669.721)	650.174.977
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	11.218.576	(897.530.145)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da		67.864
- vendite di attività materiali		67.662
- vendite di attività immateriali		202
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(789.903)	(57.452.071)
- acquisti di partecipazioni	-	(148.206)
- acquisti di attività materiali	(772.695)	(56.532.190)
- acquisti di attività immateriali	(17.208)	(771.675)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(789.903)	(57.384.207)
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	933.246.586
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	933.246.586
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	13.041.824	(21.667.766)

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	31/12/2020	15/10/2020
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	86.883.060	108.550.826
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	13.041.824	(21.667.766)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	99.924.884	86.883.060

In linea con l'amendment allo IAS 7, introdotto con il Regolamento n. 1990 del 6 novembre 2017, da applicare per la prima volta a decorrere dal 1° gennaio 2017, di seguito si forniscono le informazioni richieste dal paragrafo 44 B al fine di valutare le variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento, siano esse variazioni derivanti dai flussi finanziari o variazioni non in disponibilità liquide.

(Importi in euro)

	31/12/2020	15/10/2020
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie		
a) Variazioni derivanti dai flussi finanziari da attività di finanziamento	624.907.987	(3.026.348.146)
d) Variazioni del fair value (valore equo)	(56.287)	(48.298)
e) Altre variazioni	(44.002.721)	650.174.977
LIQUIDITA' GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITA' FINANZIARIE	580.848.979	(2.376.221.467)



Nota integrativa al Bilancio Individuale

Valori espressi in migliaia di euro

Relazioni e Bilancio dell'esercizio 2020

Parte A - Politiche contabili

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Parte C - Informazioni sul Conto Economico

Parte D - Redditività complessiva

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F - Informazioni sul Patrimonio

Parte H - Operazioni con parti correlate

Parte M - Informativa sul Leasing

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio d'esercizio, riferito al periodo 16 ottobre 2020 – 31 dicembre 2020 (di seguito anche il “bilancio”), è stato redatto in conformità agli *International Accounting Standards* (IAS) e agli *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), omologati dalla Commissione Europea come previsto dal regolamento dell'Unione Europea n. 1606/2002 e in vigore al 31 dicembre 2020.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei principi contabili internazionali si è fatto riferimento, quando necessario, ai seguenti documenti:

- “quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio” (“*Framework*”), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione;
- *Implementation Guidance, Basis for Conclusions* ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi contabili emanati.

Si sono inoltre considerate, per quanto applicabili, le comunicazioni degli Organi di Vigilanza (Banca d'Italia, BCE, EBA, Consob ed ESMA) ed i documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI), con i quali sono state fornite raccomandazioni sull'informativa da riportare nel presente bilancio, su taluni aspetti di maggior rilevanza in ambito contabile o sul trattamento contabile di particolari operazioni.

Con riferimento alle interpretazioni fornite dai citati Organi, relativamente agli effetti contabili derivanti dalla crisi sanitaria Covid-19, si fa rinvio a quanto illustrato nel paragrafo “Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia Covid-19” contenuto nella successiva “Sezione 4 – Altri aspetti”.

Nuovi principi contabili internazionali omologati e in vigore

Nelle tabelle che seguono, come richiesto dallo IAS 8, sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre - nel caso di bilanci il cui esercizio ha inizio dal 1° gennaio 2020.

Principi contabili in vigore dal 2020

Regolamento di omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
2104/2019	Definizione di Rilevante (Modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8)	01 gennaio 2020
34/2020	Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse (Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39 e all'IFRS 7)	01 gennaio 2020
1434/2020	Concessioni sui canoni connesse alla COVID-19 (Modifica all'IFRS 16)	01 gennaio 2020
551/2020	Definizione di un'attività aziendale (Modifiche dell'IFRS 3)	01 gennaio 2020
2075/2019	Adozione delle modifiche dei riferimenti all'IFRS Conceptual Framework. Le modifiche mirano ad aggiornare in diversi Principi contabili e in diverse interpretazioni i riferimenti esistenti al precedente Conceptual Framework, sostituendoli con riferimenti al Conceptual Framework rivisto.	01 gennaio 2020

Inoltre, di seguito si riportano i principi contabili internazionali in vigore dall'1 gennaio 2021:

Principi contabili in vigore dal 2021

Regolamento di omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
25/2021	Riforma degli indici di riferimento dei tassi di interesse — fase 2 — Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39, all'IFRS 7, all'IFRS 4 e all'IFRS 16	01 gennaio 2021
2097/2020	Proroga dell'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9 - Modifiche all'IFRS 4 Contratti assicurativi	01 gennaio 2021

Infine, di seguito si riportano i principi e le interpretazioni non omologati al 31 dicembre 2020:

Principi contabili internazionali non omologati al 31 dicembre 2020

Principio (IAS/IFRS) Interpretazione (SIC/IFRIC)	Titolo	Data di pubblicazione
Standard		
IFRS 17	Insurance Contracts	maggio 2017/ giugno 2020
Amendments		
IFRS 3	Amendment to IFRS 3 Reference to the Conceptual Framework	maggio 2020
IAS 16	Property, plant and equipment: proceeds before intended use	maggio 2020
IAS 37	Onerous contracts—Cost of fulfilling a contract (Amendments to IAS 37)	maggio 2020
	Annual improvements to IFRS Standards (Cycle 2018–2020)	maggio 2020
IAS 1	Classification of Liabilities as Current or Non-current (Amendment to IAS 1), including subsequent amendment issued in July 2020	gennaio 2020/luglio 2020
IAS 12	Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction (Amendments to IAS 12)	maggio 2021
IFRS 16	IFRS 16 and covid-19	marzo 2021
IAS 21	Lack of Exchangeability (Amendments to IAS 21)	aprile 2021
IFRS 16	Lease Liability in a Sale and Leaseback	maggio 2021

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è inoltre corredato da una relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria. Gli importi degli schemi contabili di bilancio sono espressi in euro; gli importi della nota integrativa, così come quelli indicati nella relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di euro.

Gli schemi contabili sono predisposti in applicazione di quanto previsto dalla Circolare n. 262/2005 emanata dalla Banca d'Italia con Provvedimento del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti. Nella nota integrativa si è tenuto conto, inoltre, di quanto previsto dalla Comunicazione del 15 dicembre 2020 della Banca d'Italia, "Integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS", che richiede agli intermediari bancari di fornire al mercato una serie di informazioni quali-quantitative sugli effetti che la pandemia da Covid-19 e le misure di sostegno all'economia hanno prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi, nonché sulla situazione economico-patrimoniale degli intermediari.

I principi generali cui si è fatto riferimento ai fini della redazione del bilancio sono di seguito riportati.

- continuità aziendale: le attività, le passività e le operazioni "fuori bilancio" sono valutate in una prospettiva di destinazione durevole nel tempo (le argomentazioni nel paragrafo successivo).

- competenza economica: i costi e i ricavi sono rilevati in base alla maturazione economica e secondo criteri di correlazione, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario.
- rilevanza e aggregazione di voci: ogni classe rilevante di voci, ancorché simili, è esposta in bilancio in modo distinto. Gli elementi di natura o destinazione diversa possono essere aggregati solo se l'informazione è irrilevante.
- compensazione: le attività e le passività, i proventi e i costi non devono essere compensati se non espressamente richiesto o consentito da un principio o un'interpretazione, ovvero dalle regole di Banca d'Italia per la predisposizione degli schemi di bilancio.
- periodicità dell'informativa: l'informativa deve essere redatta almeno annualmente; se un'entità cambia la data di chiusura del proprio esercizio deve indicare la ragione per cui varia la durata dell'esercizio e il fatto che i dati non siano comparabili.
- informativa comparativa: le informazioni comparative sono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti in bilancio, salvo diverse disposizioni previste da un principio o da un'interpretazione.
- uniformità di presentazione: la presentazione e la classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo diverse specifiche indicazioni richieste da nuovi principi contabili o loro interpretazioni, ovvero si manifesti la necessità, in termini di significatività ed affidabilità, di rendere più appropriata la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o classificazione è modificato, si danno indicazioni sulla natura e i motivi della variazione e delle voci interessate; il nuovo criterio, quando possibile, è applicato in modo retroattivo.

Nelle note integrative sono riportate informazioni aggiuntive, anche non espressamente richieste dalle disposizioni di legge, che sono ritenute utili per fornire una rappresentazione completa, veritiera e corretta della situazione aziendale.

Si precisa che gli schemi contabili di bilancio forniscono, oltre al dato contabile al 31 dicembre 2020, il dato comparativo desunto dal bilancio relativo all'esercizio di Amministrazione Straordinaria che copre un periodo amministrativo di 21,5 mesi, dall'1 gennaio 2019 al 15 ottobre 2020.

In particolare, il risultato economico al 31 dicembre 2020 copre un arco temporale di 2,5 mesi, dal 16 ottobre 2020 al 31 dicembre 2020. Pertanto, i saldi economici al 31 dicembre 2020 non risultano comparabili con quelli raffrontati al 15 ottobre 2020 relativi al bilancio dell'Amministrazione Straordinaria.

Continuità aziendale

In conformità allo IAS 1 nonché alle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e ISVAP, gli Amministratori hanno proceduto ad un'attenta valutazione circa l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale ai fini della predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2020, analizzando la situazione della Banca rispetto ai requisiti prudenziali di solidità patrimoniale, al presidio del *funding* nonché alla redditività aziendale.

Per quanto attiene ai requisiti patrimoniali, con la ricapitalizzazione della Banca, che ha fatto seguito alle delibere assunte dall'Assemblea dei Soci del 29 giugno 2020, è emerso un ricostituito patrimonio netto contabile positivo, di entità tale da porre la Banca Popolare di Bari in una situazione di sicurezza patrimoniale, con *capital ratio* ampiamente superiori alle soglie minime regolamentari.

Pur scontando la perdita netta rilevata al 31 dicembre 2020, pari a 13,02 milioni di euro, a tale data la Banca dispone, infatti, di adeguati coefficienti patrimoniali:

- CET1 *capital ratio* e Tier1 *capital ratio* entrambi al 20,04%;
- Total *capital ratio* al 21,47%.

Inoltre, l'insediamento dal 16 ottobre 2020 del nuovo Consiglio di Amministrazione, espressione dell'attuale azionista di maggioranza (il Mediocredito Centrale SpA, "MCC"), ha sancito il passaggio della Banca sotto il controllo (quasi totalitario, al 96,8%) di MCC, in virtù dell'intervento di quest'ultimo nella ricapitalizzazione (per euro 430 milioni) e del successivo trasferimento a MCC delle azioni sottoscritte dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - FITD (per un controvalore nominale di euro 503,2 milioni).

Il 12 marzo 2021 la Banca d'Italia ha ufficializzato l'iscrizione nell'apposito albo del Gruppo Bancario Mediocredito Centrale, composto da Banca del Mezzogiorno-Mediocredito Centrale SpA, in qualità di Capogruppo, e dalle controllate Banca Popolare di Bari SpA e Cassa di Risparmio di Orvieto SpA, con decorrenza dal 16 ottobre 2020.

A partire da tale data, pertanto, la Banca, conclusa la gestione commissariale, ha ripreso la propria attività ordinaria e avviato un progetto di rilancio del proprio *business* in un contesto di ricostituita solidità patrimoniale, nuovo assetto proprietario e con una rinnovata *governance* aziendale.

Per quanto attiene al presidio della liquidità, gli indicatori di rischio si attestano su livelli superiori sia alle soglie minime regolamentari sia alle soglie di *early warning* previste dal *Risk Appetite Framework* (RAF), con riferimento sia alla competenza del 31 dicembre 2020 che all'ultimo trimestre disponibile (31 marzo 2021).

In particolare, al 31 marzo 2021 l'LCR (*Liquidity Coverage Ratio*) risulta pari al 283% mentre il *buffer* di liquidità si attesta a 3,25 miliardi di euro, livelli, questi, largamente al di sopra della soglia regolamentare LCR del 100%. Tale posizionamento della Banca sul *funding* è riconducibile agli effetti connessi ai significativi *cash flow* in entrata rilevati da BP Bari nel corso del terzo trimestre del 2020 conseguenti alla ricapitalizzazione della Banca, pari a complessivi 1,6 miliardi di euro, nonché al *de-risking* di un portafoglio crediti NPLs per un corrispettivo di circa 495 milioni di euro. Nell'ultimo trimestre del 2020 e all'asta di marzo 2021, la Banca ha inoltre aderito al programma TLTRO III per un importo complessivo di 2,66 miliardi di euro.

Alla data di redazione del presente bilancio, la Banca presenta, pertanto, un più che soddisfacente posizionamento rispetto al presidio del rischio di liquidità, che costituisce uno dei requisiti essenziali per il mantenimento del presupposto della continuità aziendale.

Dal punto di vista dell'evoluzione reddituale attesa, il 9 febbraio 2021 la nuova *governance* della Banca ha approvato l'aggiornamento del Piano Industriale 2020-2024 (il "Piano"), rispetto a quello predisposto dai Commissari Straordinari nel primo semestre 2020, le cui principali direttrici sono coerenti con gli obiettivi strategici della controllante MCC e recepiscono, tra l'altro, le previsioni sugli impatti dell'attuale contesto pandemico da Covid-19.

In particolare, come più ampiamente rappresentato nella Relazione sulla Gestione, i razionali alla base del Piano consistono nel:

- considerare i dati di pre-consuntivo del 2020, che hanno fatto registrare alcuni scostamenti non trascurabili rispetto a quanto ipotizzato in fase di elaborazione del precedente Piano Industriale 2020-2024, riconducibili in larga parte al cambiamento dello scenario macroeconomico di riferimento in conseguenza dell'emergenza sanitaria legata al Covid-19;
- tener conto di nuove situazioni quali *i)* il rilevante mutamento dello scenario macroeconomico di riferimento che, a partire da marzo 2020, con il dilagare in Italia dell'emergenza sanitaria legata al Covid-19, ha subito un rilevante peggioramento, nonché *ii)* le importanti evoluzioni normative e regolamentari che sono intervenute in seguito al manifestarsi dell'emergenza sanitaria stessa;
- integrare le linee di azione coerenti con gli obiettivi strategici generali incorporati nell'aggiornamento del Piano Industriale della controllante MCC.

In continuità con il percorso di ristrutturazione e rilancio tracciato dai Commissari Straordinari nel precedente Piano Industriale 2020-2024, in base al nuovo Piano la Banca e la sua controllata CR Orvieto intendono proporsi come realtà sane, innovative e di rilievo nei rispettivi ambiti territoriali di riferimento.

Per effetto delle suddette linee di azione, il nuovo Piano Industriale della Banca Popolare di Bari prevede il raggiungimento dei seguenti *target* a fine 2024:

- un Total Capital Ratio pari a circa il 13,1%;
- NPL *ratio* lordo al 10,0%;
- Costo del Rischio (CoR) prudenzialmente stimato in circa 80 punti base;
- *cost income* al 70,6% circa, rispetto ad un valore ante ristrutturazione ampiamente superiore al 100%;
- ROE pari al 7,4% rispetto all'attuale situazione di perdita strutturale.

Il percorso di rilancio si articolerà in un quadriennio di ristrutturazione con il 2021 e 2022 previsto in perdita e un

biennio di definitivo ritorno alla creazione di valore (2023-2024).

Alla luce delle considerazioni svolte, gli Amministratori, a valle di un'attenta valutazione in ordine alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, pur considerando le incertezze connesse all'evoluzione futura dell'attuale contesto pandemico, tenuto conto:

- della situazione di sicurezza patrimoniale della Banca, in ragione del realizzato percorso di ricapitalizzazione che ha portato i *capital ratios* su livelli ampiamente superiori ai minimi regolamentari;
- del più che soddisfacente posizionamento della Banca nel presidio del rischio di liquidità, con indicatori di *funding* largamente al di sopra delle soglie minime previste dalla normativa regolamentare di riferimento;
- dell'avvenuto riassetto societario e della nuova *governance* aziendale, che rappresentano un forte rinnovamento della Banca dal punto di vista gestionale;
- del piano di rilancio della Banca all'interno del Gruppo MCC, insito nell'aggiornamento del Piano Industriale 2020-2024, pur considerando le incertezze connesse all'evoluzione futura dell'attuale contesto pandemico da Covid-19,

gli Amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile. Per queste ragioni, gli Amministratori hanno redatto il bilancio al 31 dicembre 2020 secondo gli ordinari criteri di funzionamento nel presupposto della continuità aziendale.

Politiche contabili rilevanti nel contesto della pandemia da Covid-19

Nel contesto della pandemia da Covid-19, i diversi *Regulators* europei si sono espressi con una serie di provvedimenti che mirano a garantire agli intermediari una flessibilità nella gestione di questo periodo di tensione, assicurando – in primis – il loro sostegno alle misure adottate dai governi nazionali per far fronte all'impatto economico sistemico della pandemia da Covid-19 sotto forma di moratoria dei pagamenti *ex lege*, nonché alle iniziative analoghe introdotte autonomamente dalle banche. Inoltre, le istituzioni creditizie sono state incoraggiate ad applicare il proprio "judgment" nelle valutazioni creditizie *forward looking* ai sensi dell'IFRS 9 per meglio cogliere la specificità di questa situazione del tutto eccezionale. Nei documenti pubblicati da Autorità/*standard setters*, si suggerisce infatti che, alla luce dell'attuale incertezza, nella determinazione dell'*Expected Credit Loss* (ECL) secondo l'IFRS 9 non si debbano applicare meccanicamente le metodologie già in uso e viene ricordata la necessità dell'utilizzo di un appropriato "judgment". In particolare, è stato ricordato che l'IFRS 9, allo stesso tempo, richiede e consente di modificare l'approccio contabile, adattandolo alle differenti circostanze,

Nel dettaglio, con riferimento all'ambito contabile, gli interventi dei *regulator/standard setters* si sono concentrati, tra le altre, sulle seguenti tematiche:

- le indicazioni relative alla classificazione dei crediti, emanate da IASB, BCE ed EBA, che forniscono le linee-guida per il trattamento delle moratorie con particolare riferimento alla classificazione quali crediti *forborne* e crediti *performing/non performing*;
- la determinazione dell'*Expected Credit Loss* ("ECL") secondo l'IFRS 9 in ottica *forward looking*, in particolare il tema dell'utilizzo degli scenari macroeconomici futuri (argomento trattato dalla IFRS Foundation in generale e, più in dettaglio dalla BCE), la valutazione del significativo incremento del rischio di credito (SICR) e l'inclusione delle garanzie statali nel calcolo dell'ECL;
- contabilizzazione degli effetti (utile/perdita da concessione) riferibili alle modifiche contrattuali derivanti dalle misure di supporto alla clientela;
- informativa finanziaria.

Nella predisposizione del presente bilancio si è tenuto conto dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da Covid-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli *standard setter*, tra gli altri:

- la comunicazione dell'EBA del 25 marzo 2020 "Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in light of COVID 19 measures";
- la comunicazione dell'ESMA del 25 marzo 2020 "Public Statement. Accounting implications of the COVID 19 out-

break on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9”;

- il documento dell'IFRS Foundation del 27 marzo 2020 “IFRS 9 and covid-19 – Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic”;
- gli orientamenti dell'EBA del 2 aprile 2020 “Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis”;
- la comunicazione dell'ESMA del 20 maggio 2020 “Implications of the COVID-19 outbreak on the half-yearly financial reports”;
- gli orientamenti dell'EBA del 2 giugno 2020 “Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID 19 crisis”;
- la comunicazione dell'ESMA del 28 ottobre 2020 “European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports”; gli orientamenti dell'EBA del 2 dicembre 2020 “Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis”;
- la comunicazione della Banca d'Italia del 15 dicembre 2020, recante “Integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione” aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS”;
- il richiamo d'attenzione della Consob n. 1/2021 del 16 febbraio 2021 sulle Relazioni finanziarie annuali il cui esercizio inizia il 1° gennaio 2020 o in data successiva.

Le indicazioni fornite dalle autorità possono essere raggruppate nei seguenti ambiti:

- classificazione forborne. L'autorità bancaria europea (EBA) è intervenuta con un documento, in data 25 marzo 2020, “*Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS9 in light of Covid-19 measures*”, che ha inquadrato le tematiche contabili e prudenziali relative alla potenziale riclassificazione dei crediti indotta dalle moratorie, pubbliche e private, e da altre forme di supporto adottate in risposta alla crisi pandemica, specificando che tali misure di moratoria, pubbliche e private, concesse in relazione alla crisi pandemica, poiché finalizzate a mitigare rischi di natura sistemica e non esigenze specifiche di un singolo debitore, non devono essere automaticamente classificate come misure di “forboreance” né ai fini della classificazione dei crediti che ne beneficiano, né ai fini IFRS 9;
- classificazione dei crediti performing/non performing. Le linee guida dell'EBA del 2 aprile 2020 equiparano alle moratorie pubbliche quelle concesse su base privatistica in risposta al Covid-19 e di portata generale; conseguentemente, anche queste ultime beneficiano della interruzione del conteggio dello scaduto purché rispettino i requisiti richiamati nelle linee guida dell'EBA;
- aggiornamento degli scenari macroeconomici. Ai fini della determinazione delle perdite attese ai sensi dell'IFRS 9, particolare rilevanza hanno le informazioni sugli scenari macroeconomici futuri in cui la Banca può trovarsi ad operare e che influenzano, con tutta evidenza, la situazione dei debitori con riferimento sia alla “rischiosità” di migrazione delle esposizioni verso classi di qualità inferiore (riguardando perciò lo “staging”) sia agli importi recuperabili (riguardando perciò la determinazione della perdita attesa sulle esposizioni). La crisi innescata dalla pandemia da Covid-19 ha prodotto un deterioramento delle prospettive economiche: il contesto di pronunciata incertezza limita l'attendibilità delle informazioni disponibili, rendendo estremamente difficile il compito di produrre previsioni dettagliate a lungo termine. Nella comunicazione “*Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic*” del 4 dicembre 2020, la BCE invita gli intermediari a focalizzarsi sulle aspettative previsionali macroeconomiche di lungo periodo nella determinazione delle perdite attese ai sensi dell'IFRS 9, considerando tutte le evidenze storiche che coprano quantomeno uno o più interi cicli economici. È opinione della Banca Centrale che il disposto dell'IFRS 9 porti alla conclusione che, laddove non vi siano evidenze attendibili per previsioni specifiche, le prospettive macroeconomiche a lungo termine forniscano la base più rilevante per la stima;
- valutazione del significativo incremento del rischio di credito (SICR) ai fini IFRS 9. L'analisi del significativo incremento del rischio di credito e, dunque, l'identificazione delle esposizioni da includere nello stage 2 è un'analisi, come indicato dall'IFRS 9, di tipo multifattoriale e olistica che tiene conto delle variazioni del rischio di default lungo la vita attesa degli strumenti finanziari. A riguardo, l'ESMA, nello *statement* del 25 marzo 2020, ha previsto che quando i programmi di sostegno economico per le imprese attuati dai governi riducono il rischio di insolvenza su uno strumento finanziario, essi devono essere opportunamente considerati nella suddetta valutazione;

pertanto, una moratoria non è considerata di per sé rappresentativa di un significativo incremento del rischio di credito dello strumento finanziario. Inoltre, le circostanze specifiche legate all'epidemia di Covid-19 costituiscono un'adeguata motivazione per confutare la presunzione di un significativo incremento del rischio di credito per lo scaduto superiore ai trenta giorni. L'ESMA invita anche a considerare approcci di tipo collettivo, caldeggiati anche dalla BCE, per valutare il significativo incremento del rischio di credito; in altri termini, stante la difficoltà di individuare fattori o indicatori in merito alla rischiosità a livello di singolo debitore, è indicato l'utilizzo di una logica *top-down* ovvero di partire dal livello di rischiosità di portafogli specifici (es: settori maggiormente colpiti come turismo, alberghiero, aereo) e dal merito creditizio antecedente alla pandemia da Covid-19. Anche l'EBA ai fini dello *staging* sottolinea la necessità di distinguere le esposizioni che subiranno un peggioramento temporaneo dello *standing* creditizio da quelle che subiranno un peggioramento strutturale: il trasferimento allo *stage 2* va considerato solo per queste ultime;

- inclusione delle garanzie statali nel calcolo della *Expected Credit Loss* (ECL) ai fini IFRS 9. Le misure di garanzie fornite in concomitanza di moratorie *ex lege* o di altre misure di sostegno hanno caratteristiche disparate nelle varie giurisdizioni, ma condividono quella fondamentale di garantire il recupero parziale o completo dei finanziamenti oggetto di sostegno. L'ESMA ribadisce, sulla base di quanto disposto dal principio contabile IFRS 9, che le suddette garanzie impattano la misurazione delle perdite attese nella misura in cui possano essere considerate parte integrante delle condizioni contrattuali che regolano i finanziamenti e non siano autonomamente rilevate;
- informativa finanziaria. Con comunicazione del 15 dicembre 2020, sono state integrate dalla Banca d'Italia le disposizioni che disciplinano i bilanci delle banche (Circolare n. 262 del 2005) per fornire al mercato informazioni sugli effetti che il Covid-19 e le misure di sostegno all'economia hanno prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi, nonché sulla situazione economico-patrimoniale degli intermediari.

La Consob, in linea con gli statement dell'ESMA pubblicati nel mese di marzo maggio 2020 e ottobre 2020 nonché il documento dello IOSCO di aprile, ha pubblicato nei mesi di aprile, luglio 2020 e febbraio 2021 tre richiami di attenzione, finalizzati a sottolineare l'importanza di fornire informazioni aggiornate sui rischi legati al Covid-19 che possono avere un impatto sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria, sulle eventuali azioni intraprese o pianificate per mitigare detti rischi, sui potenziali impatti rilevanti per la stima dell'andamento futuro. Viene altresì richiamata l'attenzione degli amministratori a valutare attentamente gli impatti, anche futuri, del Covid-19 sulla pianificazione strategica e sui *target* di piano, sulla *performance* economica, sulla situazione finanziaria e sui flussi di cassa, nonché sul presupposto della continuità aziendale. Si segnala, inoltre, che Consob ed ESMA evidenziano che i rischi correlati alla pandemia potrebbero compromettere il raggiungimento degli obiettivi del piano su cui si fondano le analisi di recuperabilità di alcune attività, quali gli avviamenti e altre attività immateriali a vita indefinita e le attività per imposte anticipate. Viene quindi segnalata la necessità di condurre le verifiche di recuperabilità delle suddette attività e di fornire adeguata informativa di bilancio, con particolare riferimento alle analisi di sensitività. In particolare, la Consob, nel suo richiamo di attenzione del febbraio 2021, ha sottolineato, altresì, l'importanza delle indicazioni fornite dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei sull'applicazione del principio contabile IFRS 9 con riguardo alla misurazione delle perdite attese su crediti, richiamando le istruzioni fornite da Banca d'Italia nella Comunicazione del 15 dicembre 2020.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Successivamente al 31 dicembre 2020 e fino alla data di redazione del presente bilancio, non si è verificato alcun fatto aziendale tale da determinare conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici ivi rappresentati.

Per l'evidenza degli altri eventi rilevanti, verificatisi dopo il 31 dicembre 2020 e fino alla data di redazione del presente documento, che non hanno avuto impatti sul bilancio, si rinvia a quanto evidenziato nella Relazione sulla gestione al paragrafo "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio".

Sezione 4 – Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fon-

date anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari;
- la valutazione delle attività materiali e immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Di seguito si riportano le più rilevanti fattispecie di stime utilizzate in relazione al presente bilancio che tengono conto, tra l'altro, delle raccomandazioni delle Autorità nazionali e comunitarie (Banca d'Italia, CONSOB), al fine di far fronte alle ricadute dell'emergenza Covid-19 e ai relativi impatti sull'informativa finanziaria.

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19

Scenari macroeconomici, SICR e calcolo ECL

Nell'ambito del complessivo set di iniziative avviate dalla Banca ai fini della gestione emergenziale legata al Covid-19 particolare rilievo hanno assunto, in linea con l'approccio adottato dalla controllante, le attività legate alla revisione delle metriche di previsione del rischio di credito relative al *framework* di *impairment* IFRS 9 ai fini della stima delle perdite attese sui crediti *performing* (*Expected Credit Loss, ECL*). In particolare, sono state fattorizzate le evidenze macroeconomiche prodotte dai principali *provider* di mercato, e, sulla base della modellistica interna (c.d. modelli satellite), sono state proiettate tali evidenze, opportunamente aggiustate sulla base di valutazioni esperte, sulle grandezze che influiscono sul costo del rischio di credito (e.g. curve *lifetetime forward-looking IFRS 9 compliant*).

Le stime delle perdite attese hanno inoltre fattorizzato i benefici attesi in termini di miglioramento dei tassi sui recuperi dei crediti derivanti dalle misure di garanzia pubblica statale concesse per il tramite del Fondo ex legge 662/96 e/o tramite Cassa Depositi e Prestiti, che rappresentano un fattore di rafforzamento dei presidi creditizi sulle piccole e medie imprese (LGD ridotta rispetto a quella riconducibile a forme tecniche non garantite).

L'approccio adottato per la valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR), seppure affiancato in ottica gestionale da monitoraggi più attenti e capillari sia sui settori economici maggiormente colpiti dagli effetti della pandemia (ad es., turismo, attività ricreative) sia sulla complessiva evoluzione delle dinamiche dello stage 2, non ha tuttavia registrato modifiche di natura metodologica ed è rimasto pertanto invariato nelle sue logiche di applicazione.

Maggiori informazioni sono riportate nella Parte E della Nota integrativa, Sezione 1 – "Rischio di credito".

Modifiche contrattuali derivanti da COVID-19

1. Modifiche contrattuali e cancellazione contabile

L'emergenza sociale ed economica determinata dalla pandemia Covid-19 ha indotto il Governo italiano a varare una serie di misure di sostegno a supporto della clientela. La Banca, in linea con le iniziative della controllante MCC, ha individuato le seguenti linee di intervento:

- sospensione rate e/o allungamento scadenza su operazioni rateali, in applicazione sia delle regole legislative con sospensione delle rate sia delle previsioni contenute negli Accordi di categoria (ABI) vigenti;
- proroga degli affidamenti in scadenza nel periodo di emergenza.

Tali misure di sospensione rate e/o allungamento scadenza su operazioni rateali nonché proroga delle scadenze degli affidamenti comportano, quando concesse, una modifica delle originarie condizioni contrattuali e sono confi-

gurabili quali modifiche contrattuali di attività finanziarie. In tali situazioni, il principio IFRS 9 richiede di verificare la sussistenza dei requisiti per cui l'attività deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (*derecognition*) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

Al riguardo, le scelte contabili della Banca circa il *derecognition/modification accounting*, ovvero circa la sostanzialità o meno delle modifiche contrattuali, sono rimaste invariate rispetto all'esercizio precedente (cfr. *infra* Sezione 15 – Altre informazioni, par. “Modifiche contrattuali delle attività finanziarie”).

Il trattamento contabile delle modifiche contrattuali apportate ad attività finanziarie già iscritte in bilancio prevede, in sostanza, che le modifiche apportate ad esposizioni per cui è stata riscontrata la situazione di difficoltà finanziaria (classificate quindi come *Forborne exposures*) conducono generalmente ad una variazione del valore del credito con impatto alla voce 140. “Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazione” del conto economico (c.d. “*modification accounting*”).

Nell'attuale contesto pandemico, le modifiche contrattuali sotto forma di sospensioni sono state concesse, in accordo con gli “Orientamenti dell'EBA sulle moratorie legislative e non-legislative” del 4 aprile 2020, per offrire un sostegno diffuso a tutte le imprese ed ai privati temporaneamente in difficoltà a causa della pandemia in corso, al fine di prevenire un rischio di natura sistemica. In conformità alle linee guida fornite dall'EBA, difatti, laddove le sospensioni concesse *i)* prescindono dalla situazione finanziaria specifica di ciascun cliente, *ii)* sono strettamente connesse alla pandemia Covid-19 e *iii)* rispettano le condizioni stabilite nei succitati Orientamenti EBA, esse non sono riconducibili all'alveo delle “misure di forbearance”; di conseguenza, le relative esposizioni non sono classificate quali esposizioni *forborne*. Tali linee-guida sono state prorogate dall'EBA di nove mesi con riferimento alle moratorie concesse o rinnovate a partire dal 30 settembre 2020, introducendo un nuovo termine per l'applicazione delle stesse fino al 31 marzo 2021 e una durata massima di 9 mesi del periodo di sospensione dei pagamenti per le moratorie concesse dopo il 30 settembre 2020. In quanto tali, le sospensioni concesse dalla Banca, in conformità alle previsioni di legge, nel periodo della pandemia, non sono state quindi qualificate come misure di *forbearance*.

2. Emendamento del principio contabile IFRS 16

In data 12 ottobre 2020 è stato pubblicato il Regolamento UE n. 2020/1434 che adotta il documento “Concessioni sui canoni connesse al Covid-19 (Modifiche all'IFRS 16)”. Il documento introduce l'esenzione per il locatario dal dover valutare se la sospensione o riduzione dei canoni, ottenuta in conseguenza della pandemia, risponde o meno alla definizione di modifica contrattuale. In tal caso, le modifiche sono da contabilizzare come se fossero pagamenti variabili. L'esenzione è applicabile esclusivamente alle concessioni sui canoni che sono una diretta conseguenza della pandemia da Covid-19 e soltanto se sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- la variazione dei pagamenti dovuti per il leasing comporta una revisione del corrispettivo del leasing che è sostanzialmente uguale o inferiore al corrispettivo del leasing immediatamente precedente la modifica;
- qualsiasi riduzione dei pagamenti dovuti per il leasing riguarda unicamente i pagamenti originariamente dovuti prima del 30 giugno 2021 incluso;
- non vi sono modifiche sostanziali di altri termini o condizioni del contratto.

Il locatario deve applicare tale modifica a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° giugno 2020 o da data successiva. L'applicazione dell'espedito è facoltativa, si estende a tutti i contratti di leasing con caratteristiche simili ed è retroattiva, mediante rilevazione dell'effetto cumulativo della prima applicazione di tale modifica come rettifica del saldo di apertura degli utili portati a nuovo all'inizio dell'esercizio in cui il locatario applica per la prima volta la modifica.

Le modifiche ai principi contabili sopra indicate non hanno avuto impatti per la Banca. Non è stato, pertanto, applicato il *practical expedient* previsto.

Impairment test ai sensi dello IAS 36

Ai sensi dello IAS 36, tutti gli asset rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 36 (tra cui le attività materiali e immateriali e le partecipazioni di controllo) devono essere sottoposti almeno annualmente al test di *impairment* ai sensi dello IAS 36, al fine di verificarne la recuperabilità del valore. In aggiunta, il principio stabilisce che i risultati del test annuale possono essere considerati validi ai fini delle successive valutazioni, purché sia considerata remota la probabilità che il valore recuperabile delle attività immateriali sia inferiore rispetto al valore contabile.

Gli esiti dell'*impairment test* condotto ai fini del bilancio dell'Amministrazione Straordinaria chiuso al 15 ottobre 2020 sono stati confermati alla data del presente bilancio.

Accantonamenti al Fondo Rischi e Oneri

Ai fini della redazione del presente bilancio, è stata effettuata un'analisi degli accantonamenti, in conformità a quanto previsto dallo IAS 37, in relazione alle obbligazioni attuali - di tipo legale (ovvero che trovano origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicite (ovvero che nascono nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali) - per le quali si è ritenuto probabile l'impiego di risorse economiche.

Maggiori informazioni sui principali contenziosi sono riportate nella Parte B, Sezione 10 del Passivo, "Fondi per rischi e oneri".

Valutazioni del fair value

In presenza di strumenti finanziari non quotati su mercati attivi o di strumenti illiquidi e complessi si rende necessario attivare adeguati processi valutativi caratterizzati da significativi elementi di giudizio in merito alla scelta dei modelli di valutazione e dei relativi parametri di input, che potrebbero talvolta non essere osservabili sul mercato.

Margini di soggettività esistono nella valutazione in merito all'osservabilità o meno di taluni parametri e nella conseguente classificazione in corrispondenza dei livelli di gerarchia dei *fair value*.

Per l'informativa qualitativa e quantitativa sulla modalità di determinazione del fair value delle attività e delle passività finanziarie, nonché per l'analisi di sensitività del *fair value* relativa agli strumenti finanziari valutati al *fair value* e classificati nel livello 3 della gerarchia di *fair value*, si fa rinvio a quanto contenuto nella presente Nota Integrativa, Parte A.4 – "Informativa sul fair value".

Interessenza nel fondo immobiliare Sorgente SGR "Donatello - comparto Federico II"

La Banca detiene n. 2.879 quote del Fondo immobiliare chiuso "Donatello – comparto Federico II" (di seguito anche "il Fondo"), pari al 98% delle quote complessive, allocate nel portafoglio titoli "obbligatoriamente al *fair value*" (voce 20 c) dell'Attivo S.P.). Il gestore del Fondo è Sorgente SGR che risulta in Amministrazione Straordinaria da gennaio 2019. Alla data di redazione del presente bilancio, l'SGR non ha tuttora trasmesso i rendiconti di gestione relativi agli esercizi 2018, 2019 e 2020 a causa di talune problematiche inerenti a un fondo partecipato da Federico II, non gestito da Sorgente SGR.

Al fine di poter formulare una valutazione dell'interessenza che tenesse conto di dati/informazioni quanto più aggiornati, seppur soggetti a stime e ad assunzioni, Sorgente SGR in A.S. ha trasmesso una situazione economico-patrimoniale provvisoria del Fondo al 30 giugno 2020.

Sulla base del NAV riveniente da tale situazione economico-patrimoniale provvisoria al 30 giugno 2020, applicando in continuità e coerenza con i criteri di valutazione adottati nei precedenti esercizi uno sconto ("*fair value adjustment*") per tener conto dei principali rischi associati a tale tipologia di investimento (rischio di credito, di liquidità, di mercato), così come richiesto dall'IFRS 13, il *fair value* del Fondo al 31 dicembre 2020 si attesta a 55,4 milioni di euro.

Partecipazione non di controllo in Cedacri SpA

Al 31 dicembre 2020 la Banca detiene una partecipazione non di controllo (al 6,6%) nell'*outsourcer* informatico Cedacri SpA (all'interno del paragrafo corrente anche "la Società"), allocata nel portafoglio "FVtoCI" nella voce 30 dello S.P. ("Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva").

A partire dall'ultimo trimestre del 2020, la Banca è venuta a conoscenza da altre banche socie di alcune manifestazioni di interesse da parte di terzi investitori finalizzate all'acquisto dell'intero pacchetto azionario della Società.

In considerazione di ciò e sulla base delle proiezioni economico-finanziarie sottostanti all'ultimo Piano Industriale della Società disponibile (2020-2024), nel bilancio dell'Amministrazione Straordinaria chiuso al 15 ottobre 2020 è stata aggiornata la valutazione al *fair value* della partecipazione, ai sensi dell'IFRS 13, utilizzando la metodologia, comunemente adottata nella prassi valutativa, del *Discounted Cash Flow* (DCF). L'aggiornamento della valutazione

ha restituito un fair value della partecipazione pari a circa 55 milioni di euro.

Si precisa, inoltre, che nel primo trimestre del 2021 è pervenuta alla Banca una offerta vincolante da parte di ION Investment Group Limited per l'acquisto del 100% di Cedacri SpA. Con comunicato *price sensitive* del 5 marzo 2021, BP Bari ha reso noto di aver firmato un accordo vincolante che prevede la cessione a ION Investment Group Limited, unitamente ad altre banche socie, della partecipazione azionaria in Cedacri. L'*enterprise value* della società offerto ammonta a complessivi 1,5 miliardi di euro e include una posizione finanziaria netta e altre passività di circa 320 milioni di euro. Il perfezionamento dell'operazione è condizionato all'avverarsi di alcune condizioni sospensive, come da prassi, ed è atteso entro il terzo trimestre del 2021.

Al riguardo, stante la circostanza che l'offerta *binding*, pervenuta nel primo trimestre 2021, riflette condizioni e previsioni contrattuali maturate non prima del 2021, alla data di riferimento del presente bilancio non ricorrono pertanto tutti i presupposti, previsti dall'IFRS 13 nonché ai sensi dello IAS 10, per tener conto di tale offerta nell'ambito della valutazione della partecipazione.

La stima e le assunzioni sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate

Come richiesto dallo IAS 12, è stato condotto il *probability test* sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva (c.d. "DTA") iscritta in bilancio al 31 dicembre 2020, sulla base del Piano Industriale 2021-2024, approvato dalla nuova *governance* aziendale in data 9 febbraio 2021, che fattorizza l'evoluzione stimata degli imponibili fiscali nell'attuale contesto della pandemia da Covid-19. Più in dettaglio, l'analisi sulla recuperabilità delle DTA deriva da specifiche assunzioni – in particolare circa la probabilità che saranno realizzati redditi imponibili nei futuri esercizi e la sufficienza degli stessi redditi attesi per consentire il riassorbimento delle DTA iscritte – che si fondano su stime basate su condizioni economiche e di mercato future che potrebbero anche non realizzarsi, oppure realizzarsi in misura insufficiente a quanto necessario per recuperare integralmente le attività fiscali anticipate iscritte in bilancio.

L'informativa sull'esito del test è riportata nella Parte B della presente Nota integrativa, Sezione 10 dell'Attivo, par. 10.7 "Altre informazioni".

Cartolarizzazione sintetica SME/RMBS

Nel maggio 2019 l'allora Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Bari decise di porre in essere due cartolarizzazioni sintetiche aventi come sottostante circa 1,8 miliardi di euro di crediti garantiti da ipoteche residenziali (Cartolarizzazione RMBS) e circa 1,1 miliardi di euro di crediti verso piccole e medie imprese (Cartolarizzazione SME).

Entrambe le operazioni consistevano nel trasferimento a un soggetto venditore della protezione (nello specifico il fondo americano Christofferson Robb & Company, "CRC" o la "controparte" all'interno del presente paragrafo) del rischio sulle prime perdite associate alla *tranche junior* di ciascuno dei portafogli di crediti in *bonis* oggetto di cartolarizzazione sintetica (SME ed RMBS). A fronte della vendita di protezione sulle due *tranche junior*, la Banca riconosceva alla controparte una *guarantee fee* trimestrale.

Alla data di *closing*, tali cartolarizzazioni sintetiche hanno consentito alla Banca di:

- ridurre le attività ponderate per il rischio (RWA) per circa 900 milioni di euro alla data di avvio delle operazioni;
- liberare il 95% (100% al netto della *retention* obbligatoria del 5%) del fondo svalutazione crediti collettivo relativo ai crediti in *bonis* coperti dalla garanzia, con un impatto positivo a conto economico di circa 9 milioni di euro;
- neutralizzare le rettifiche di valore rilevate tempo per tempo dalla Banca sui crediti coperti dalla garanzia sintetica, attraverso il rimborso *cash* delle stesse da parte del venditore della protezione, a valere sulle somme da quest'ultimo depositate (complessivi 259 milioni di euro) su un conto *collateral* vincolato in favore di BP Bari.

All'avvio delle due cartolarizzazioni sintetiche, la Banca conseguì un beneficio in termini di CET1 *ratio* di circa 110 punti base.

A seguito dell'apertura della procedura di Amministrazione Straordinaria (13 dicembre 2019) e del perfezionamento della successiva ricapitalizzazione della Banca (30 giugno 2020), è stato avviato un confronto con CRC per negoziare un accordo di scioglimento anticipato delle cartolarizzazioni *de quo*, in quanto di fatto non più efficienti e non più rispondenti alla finalità originaria di sostenere gli indicatori di solidità patrimoniale attraverso minori assorbimenti di RWA.

L'accordo di scioglimento anticipato è stato sottoscritto tra la Banca e la controparte, successivamente alla data di riferimento del presente Bilancio, in data 29 ottobre 2020, con efficacia retroattiva dall'1 ottobre 2020.

In tale accordo è stato consensualmente definito l'importo forfettario delle perdite finali su crediti oggetto di rimborso a BP Bari, pari a complessivi 12,5 milioni di euro, che scontano 3,7 milioni di euro all'ammontare che avrebbe maturato la Banca qualora le due cartolarizzazioni sintetiche non fossero cessate anticipatamente (16,2 milioni di euro).

Complessivamente, la chiusura anticipata delle due cartolarizzazioni sintetiche ha comportato alla data di efficacia dell'accordo (1 ottobre 2020) i seguenti impatti contabili e segnaletici alla data del 15 ottobre 2020:

- *guarantee fee* corrisposte nel periodo 1/07/2019-15/10/2020 pari a 41 milioni di euro, rilevate nella voce 50 del Conto economico "Commissioni passive";
- rimborsi di rettifiche di valore su crediti per complessivi 12,5 milioni di euro, derivanti dall'utilizzo della garanzia sintetica;
- il ripristino del 100% della svalutazione collettiva dei crediti in *bonis* non più coperti dalla garanzia sintetica, d'importo pari a circa 12 milioni di euro;
- un aumento di RWA di circa 700 milioni di euro;

La combinazione di tali effetti ha comportato una flessione del CET1 *ratio* di circa 250 punti base.

Unwinding operazione di cartolarizzazione "2017 Popolare Bari SME"

Nel corso dell'ultimo trimestre del 2020 la Banca Popolare di Bari, nell'ambito delle politiche di gestione della tesoreria e in considerazione degli ormai marginali benefici conseguibili, ha provveduto alla chiusura anticipata dell'operazione di cartolarizzazione senza *derecognition* "2017 Popolare Bari SME". Con contratto di riacquisto firmato in data 12 novembre 2020, le banche *originator* (BP Bari e la controllata CR Orvieto) hanno riacquisito i rispettivi crediti cartolarizzati in essere a un prezzo pari al valore contabile degli stessi, alla data di efficacia, al netto dei relativi accantonamenti.

Il riacquisto dei crediti ha comportato il rimborso anticipato dei titoli *asset backed* detenuti dalle stesse banche *originator* nonché l'estinzione di ogni altro debito di funzionamento della SPV in essere alla data di efficacia dell'*unwinding*. In particolare, sono stati rimborsati i soli titoli *mezzanine* e *junior* della cartolarizzazione poiché il titolo *senior* A1 detenuto dalle banche risultava interamente ammortizzato già al 30 settembre 2019 e il 28 settembre 2020 è stato ammortizzato integralmente anche il valore residuo della nota *senior* A2 pari a 47,4 milioni di euro, detenuta dalla Banca Europea per gli Investimenti ("BEI").

Trattandosi di cartolarizzazione senza *derecognition*, l'*unwinding* non ha comportato effetti di sorta a conto economico.

Partecipazione al Programma TLTRO III

Nel marzo 2019 il Consiglio direttivo della BCE ha annunciato una terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO III) volte a preservare condizioni favorevoli del credito bancario e a sostenere l'orientamento accomodante della politica monetaria. A tal riguardo, la partecipazione al programma ha permesso a Banca Popolare di Bari e alla controllata Cassa di Risparmio di Orvieto un miglioramento dell'indice NSFR, con una netta riduzione del *mismatch* tra le durate medie dell'attivo e del passivo patrimoniale, in considerazione della durata triennale del finanziamento¹.

A fine settembre 2020, la Banca Popolare di Bari, insieme alla controllata CR Orvieto, ha aderito al programma TLTRO III con un massimo accordato dalla BCE pari a complessivi 2,69 miliardi di euro.

Con la partecipazione all'asta di dicembre 2020, la Banca Popolare di Bari ha richiesto e ottenuto il finanziamento, con scadenza 20 dicembre 2023, per 771,93 milioni di euro. La partecipazione all'asta di dicembre 2020 fa seguito alla prima asta (tenutasi nel settembre 2020) alla quale Banca Popolare di Bari aveva già aderito attraverso la richie-

¹ Il finanziamento prevede durata di 3 anni, con possibilità di richiedere il rimborso anticipato trascorso un anno dall'erogazione del finanziamento e tasso annuo pari al minore tra media BCE *Deposit Rate* -0,50% e -1,00% fino a giugno 2022, successivamente media BCE *Deposit rate*, nel caso in cui il *net lending* di Banca Popolare di Bari e della Cassa di Risparmio di Orvieto nel periodo marzo 2020-marzo 2021 e ottobre 2020-dicembre 2021 risulti superiore allo 0%.

sta e l'ottenimento di una prima *tranche* del finanziamento, con scadenza 27 settembre 2023, per 1,65 miliardi di euro. A seguito di incremento del massimo richiedibile, come previsto dalla BCE con Decisione 2021/3 del 29 gennaio 2021, la Banca ha partecipato, altresì, all'asta di marzo 2021, ottenendo un terzo finanziamento TLTRO III, con scadenza 27/03/2024, pari a 241,8 milioni di euro.

Rapporti con la Banca d'Italia

Nel 2019 la Banca è stata oggetto di verifica ispettiva da parte della Banca d'Italia, estesa altresì, su mandato della Consob, alle tematiche relative all'applicazione della disciplina relativa ai servizi di investimento alla clientela nonché alla corretta applicazione dei principi contabili internazionali IFRS 9 e IFRS 13, su (i) talune posizioni creditizie di rilievo e su una porzione di posizioni creditizie classificate "*unlikely to pay*" e su (ii) quote di fondi immobiliari chiusi iscritti nella voce 20 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico, sottovoce c) - Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*.

La Banca d'Italia, con provvedimento del 13 dicembre 2019, ha disposto lo scioglimento degli Organi con funzioni di amministrazione e controllo della Banca Popolare di Bari e la sottoposizione della stessa alla procedura di amministrazione straordinaria ai sensi degli articoli 70 e 98 del Testo Unico Bancario, in ragione delle perdite patrimoniali.

Gli esiti degli accertamenti ispettivi hanno restituito un giudizio sfavorevole con riferimento alle diverse componenti di *governance* e controlli, credito e gestione dei processi trasversali (amministrativo- contabile, legale, finanza proprietaria) nonché la necessità di rafforzare ovvero implementare i presidi organizzativi e di controllo a tutela dei rischi connessi.

In data 28 maggio 2020 è stato comunicato dalla Banca d'Italia l'avvio di un correlato procedimento sanzionatorio. In data 28 luglio 2020, la Banca ha fornito alla Banca d'Italia le misure di rimedio, ancora in corso di implementazione al momento della chiusura dell'amministrazione straordinaria, da porre in essere al fine di superare le criticità rilevate in sede ispettiva e sulle quali la Banca è impegnata ad aggiornare l'Autorità di Vigilanza su base periodica. A conclusione della fase istruttoria del procedimento, in data 11 marzo 2021 è pervenuta, da parte della predetta Autorità di Vigilanza, la relativa proposta di quantificazione dell'importo delle sanzioni amministrative alla cui base l'Autorità ha, tra le altre, preso in considerazione l'ampia azione correttiva posta in essere dai Commissari Straordinari ed i profondi mutamenti intervenuti nell'assetto proprietario e nella *governance* della Banca. Alla data di redazione del presente Bilancio risulta in itinere la definitiva fase decisoria da parte dell'Autorità.

Nel corso dell'esercizio 2019, la Banca d'Italia ha altresì avviato un procedimento sanzionatorio a valle di una specifica indagine condotta dalla revisione interna sulla gestione operativa di una rilevante posizione creditizia. Pervenuta la proposta di quantificazione dell'importo delle sanzioni amministrative da parte di Banca d'Italia, e presentate le deduzioni di rito a cura della Banca, il 16 luglio 2020 la Banca d'Italia ha comunicato la decisione di irrogare nei confronti della Banca la sanzione amministrativa per un importo pari ad euro 100 mila, ritualmente corrisposto.

Rapporti con la Consob

Tra la fine del 2017 e inizio 2018 – sulla scorta dello stralcio ispettivo trasmesso dalla Banca d'Italia all'esito della verifica condotta nel giugno-novembre 2016 ed avente ad oggetto, tra gli altri ambiti, i servizi di investimento – su apposita istanza di collaborazione di Consob, nonché sulla base delle ulteriori informazioni fornite dalla Banca, la Consob comunicò l'avvio dei procedimenti di seguito riportati.

- 1) Procedimento sanzionatorio ex artt. 190, 190 bis e 195/TUF, temporalmente riferito al periodo 01 gennaio 2013 – 04 novembre 2016, notificato in data 29 novembre 2017 alla Banca e ad ex esponenti aziendali, ai componenti del collegio sindacale allora in carica e a taluni dirigenti che avevano rivestito cariche amministrative e/o direttive nell'ambito dell'organizzazione della Banca. Il procedimento accertava e contestava:
 - a) la violazione delle norme che regolano la valutazione di adeguatezza e appropriatezza degli investimenti con specifico riferimento alle procedure pro-tempore utilizzate dalla Banca per la profilatura della clientela, per la profilatura dei prodotti, per il raffronto tra il profilo dei clienti e quello dei prodotti, oltre alla mancata valorizzazione nelle procedure dei finanziamenti concessi per l'investimento in strumenti finanziari di propria emissione;
 - b) la violazione delle regole di condotta da osservare nella prestazione dei servizi e attività di investimento contenute nell'art. 21 del TUF e nell'art. 15 del Regolamento Congiunto Bankit – Consob, con specifico riferimento alla trattazione degli ordini di vendita sulle azioni BP Bari;

- c) la violazione delle regole di condotta da osservare nella prestazione dei servizi e attività di investimento contenute nell'art. 21 del TUF e nell'art. 15 del Regolamento Congiunto Bankit – Consob, con specifico riferimento al processo di definizione del prezzo delle azioni della Banca.

Il procedimento si è concluso con delibera, di settembre 2018, di irrogazione di sanzioni amministrative alla Banca stessa ed a suoi esponenti ed ex esponenti per complessivi euro 1,5 milioni (di cui a carico della Banca Popolare di Bari euro 400 mila, quale responsabile in via diretta, euro 115 mila quale responsabile solidale, la restante parte direttamente a carico degli autori delle violazioni). Avverso la predetta delibera, nell'ottobre 2018 la Banca e i soggetti attinti dalle sanzioni avevano presentato opposizione proponendo nei termini di legge ricorso innanzi alla competente Corte d'Appello di Bari, con richiesta accolta nel gennaio 2019 di sospensione dell'esecuzione delle sanzioni. Nel merito, il giudizio si è concluso con sentenza del 2 luglio 2019, pubblicata il 2 settembre 2019, con la quale la Corte di Appello di Bari ha integralmente rigettato l'opposizione, con condanna in solido tra tutti gli esponenti alle spese processuali in favore dell'opposta Consob. Avverso quella sentenza è pendente ricorso per Cassazione. Avverso la medesima sentenza hanno proposto separati ricorsi anche talune delle persone fisiche sanzionate.

- 2) Procedimento sanzionatorio ex artt. 191 e 195/TUF, avviato, con comunicazione del gennaio 2018, nei confronti della Banca e di taluni suoi ex esponenti aziendali, e riguardante specifiche informazioni contenute nei prospetti informativi redatti per gli ultimi due aumenti di capitale (2014 e 2015). Nel settembre 2018, la Consob ha deliberato l'irrogazione di sanzioni amministrative agli allora esponenti aziendali per complessivi euro 495 mila, ritenendo la Banca responsabile in solido con gli autori delle violazioni. Avverso la predetta delibera, la Banca e i soggetti attinti dalle sanzioni hanno presentato opposizione proponendo nei termini di legge ricorso innanzi alla competente Corte d'Appello di Bari, con richiesta di sospensione dell'esecuzione delle sanzioni accolta nel gennaio 2019. Nel merito, il giudizio si è concluso con sentenza del 2 luglio 2019, pubblicata il 2 settembre 2019, con la quale la Corte di Appello di Bari ha integralmente rigettato l'opposizione, con condanna in solido tra tutti gli oppositori alle spese processuali in favore dell'opposta Consob. Avverso quella sentenza è pendente ricorso per Cassazione. Si rappresenta che avverso la medesima sentenza hanno proposto separati ricorsi per Cassazione anche talune delle persone fisiche sanzionate.
- 3) Procedimento sanzionatorio ex artt. 193 e 195/TUF, avviato nei confronti della Banca (unico soggetto coinvolto) con comunicazione del 22 maggio 2018 ed avente ad oggetto contestazioni relative alla presunta mancata comunicazione al pubblico di informazioni afferenti agli strumenti di propria emissione. Nel dicembre 2018, la Consob ha deliberato di irrogare sanzioni amministrative per complessivi euro 170 mila nei confronti della Banca. Avverso tale delibera la Banca ha presentato ricorso, nel gennaio 2019, innanzi alla Corte di Appello di Bari. Il giudizio si è concluso con sentenza del 2 luglio 2019, pubblicata il 2 settembre 2019, con la quale la Corte di Appello di Bari ha integralmente rigettato l'opposizione, con condanna della Banca alle spese processuali in favore dell'opposta Consob. La Banca Popolare di Bari ha impugnato detta decisione, con ricorso per Cassazione.
- 4) Ancora, procedimento sanzionatorio avviato dalla Consob, su segnalazione del Commissario Straordinario della ex Banca Tercas, nei confronti di ex esponenti e di alcuni dipendenti della predetta Banca, nonché della Banca stessa, quale responsabile in solido, a seguito di violazioni normative emerse nella prestazione dei servizi di investimento; il procedimento si è concluso con l'irrogazione di sanzioni amministrative pecuniarie, ai sensi degli artt. 190 e 195 del D. Lgs. n. 58/1998 (TUF), nei confronti di ventiquattro persone tra ex esponenti e dipendenti della Banca, per un importo complessivo di euro 976 mila, e della Banca quale responsabile solidale. Alla scadenza del 10 marzo 2016, considerato che solo otto degli attinti avevano onorato spontaneamente l'obbligazione a proprio carico, per complessivi euro 78.500, la Banca, quale responsabile solidale, ha provveduto al pagamento in favore della Consob del restante importo di euro 897.500, procedendo poi, quale avente causa di Tercas a seguito della fusione societaria, a recuperare da ciascuno degli autori delle violazioni l'importo versato. Dall'attività così avviata in via di regresso, e tuttora in corso di espletamento anche nelle competenti sedi giudiziarie, la Banca ha recuperato circa euro 486 mila.
- 5) Sempre in seguito alla verifica ispettiva condotta dalla Banca d'Italia nel 2019, ed in particolare sul focus condotto dall'Autorità in tema di servizi di investimento (su richiesta della Consob), la Banca ha ricevuto dalla Consob: (i) comunicazione ai sensi dell'art. 115, comma 1, del D. Lgs. 58/1998, in relazione agli obblighi di segnalazione delle operazioni sospette di costituire abusi di mercato, ex "Regolamento MAR"; (ii) richiesta di dati e notizie ai sensi dell'art. 6-bis, comma 4, lett. a), del d. lgs. n. 58/1998, in relazione alle aree inerenti il servizio di consulenza, la valutazione di adeguatezza, i presidi di *corporate governance*, le misure di trasparenza.

La Banca ha fornito i riscontri all'Autorità. Allo stato non sono note le eventuali valutazioni che la Consob intende effettuare.

Rapporti con l'Autorità Giudiziaria

- *Azione di responsabilità civile e correlati provvedimenti cautelari verso ex esponenti della incorporata Banca Tercas*

Su autorizzazione della Banca d'Italia del 17 dicembre 2013, Banca Tercas (al tempo in amministrazione straordinaria, successivamente incorporata nella Banca Popolare di Bari), a seguito dell'apposita istanza avanzata dall'allora Commissario Straordinario, esperì azione di responsabilità nei confronti di cessati consiglieri di amministrazione, sindaci e componenti la direzione generale, in relazione alle vicende che determinarono il grave dissesto di Banca Tercas. L'azione fu proposta con giudizio instaurato innanzi al competente Tribunale dell'Aquila, ed iscritto a ruolo in data 23 dicembre 2013.

Con provvedimento del 22 ottobre 2015, il Tribunale adito, tenuto conto dei ruoli e dei rispettivi periodi di incarico dei diversi convenuti nell'azione di responsabilità, dispose la separazione in dieci autonomi procedimenti dell'unica causa originariamente instaurata.

Con riguardo alle posizioni dell'ex direttore generale e di un ex vice presidente di Banca Tercas, il Tribunale de L'Aquila, in data 10 ottobre 2017, condannò (i) l'ex vice presidente al pagamento di una somma in favore della Banca, a titolo risarcitorio, pari ad euro 176,3 milioni, oltre rivalutazione monetaria ed interessi legali dal 23 dicembre 2013 e (ii) l'ex direttore generale al pagamento di una somma in favore della Banca a titolo risarcitorio pari ad euro 192,7 milioni, oltre rivalutazione monetaria ed interessi legali dal 23 dicembre 2013.

Con riferimento alle restanti controversie pendenti nei confronti degli ex esponenti di Banca Tercas, l'Assemblea dei Soci della Banca tenutasi in data 21 luglio 2019 ha autorizzato ed approvato, ai sensi dell'art. 2393, comma 6, c.c., la proposta di definizione transattiva ricevuta dalle suddette parti convenute, dalle compagnie assicurative terze chiamate in causa unitamente alla società di revisione dell'ex Gruppo Tercas.

Quindi, Banca Popolare di Bari, da un lato, e le parti convenute nei diversi giudizi separati nell'ambito dell'azione di responsabilità, ivi inclusi l'ex direttore generale e l'ex vice presidente di Banca Tercas (e fatta eccezione per gli ex amministratori non esecutivi di Banca Tercas, i quali, in data 31 maggio 2017, avevano già concluso un accordo transattivo con riguardo all'azione di responsabilità promossa dalla Banca nei propri confronti, a fronte del versamento in favore della Banca di un importo pari ad euro 1 milione), nonché le compagnie assicurative e la società di revisione terze chiamate, dall'altro lato, hanno raggiunto in data 13 settembre 2019 una transazione, che ha previsto l'abbandono dei giudizi in corso (ivi inclusi i sequestri pendenti e le azioni revocatorie promosse dalla Banca nei confronti di alcuni convenuti) a mezzo di rinuncia agli atti del giudizio ex art. 306 c.p.c., a fronte del versamento, da parte dei convenuti e dei terzi chiamati in favore della Banca, della somma complessiva di euro 3,5 milioni. Ormai chiusa la fase dell'istruttoria dibattimentale, per quanto d'interesse, resta tuttora pendente innanzi al Tribunale di Roma la costituzione della Banca – in ordine alla richiesta di danni patrimoniali – con esclusivo riferimento ad un solo imputato, mentre – relativamente alla richiesta di danni non patrimoniali – riguardo a due imputati.

Il Collegio ha disposto il rinvio all'udienza del 18 gennaio 2021 per eventuali repliche, per la riunione in Camera di Consiglio e per la lettura del dispositivo di sentenza. Il Tribunale di Roma, all'esito dell'anzidetta riunione, per quel che qui interessa, ha assolto gli unici due soggetti ancora interessati dalla costituzione di parte civile della Banca, riservandosi il termine di 90 giorni per il deposito delle relative motivazioni.

- *Procedimento penale nei confronti di un dipendente – illecito amministrativo ex D. Lgs. 231/2001 (16304/14)*

Nell'ambito del procedimento penale avviato dalla Procura della Repubblica di Bari nei confronti, tra gli altri, di alcuni clienti e di una dipendente della Banca (ora non più in organico) in ordine ai reati ex art. 648-bis c.p. ("riciclaggio") e artt. 3-4 D. Lgs. 74/2000 ("dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici" e "dichiarazione infedele"), alla Banca è stato contestato illecito amministrativo dipendente da reato ex D. Lgs. 231/2001 con riferimento ad un solo episodio accertato in relazione al capo e) della rubrica (reato di riciclaggio contestato anche all'ex dipendente con riferimento alla concessione di un mutuo ipotecario).

La II Sezione Collegiale del Tribunale di Bari, nel corso della prima udienza dibattimentale tenutasi il 6 luglio 2017, ha accolto la richiesta di costituzione di parte civile della Banca Popolare di Bari nei confronti di tutti gli imputati (e della propria ex dipendente) per tutte le fattispecie di reato contestate, ritenendo l'Ente persona offesa e/o danneggiata dai reati e, dunque, legittimato a vantare una pretesa risarcitoria per i danni patrimoniali e non (danno d'immagine) che la medesima ha subito a cagione delle condotte poste in essere dagli imputati.

Il processo, all'indomani dell'audizione dei testimoni citati dalla Banca, è stato chiamato all'udienza del 21 gennaio 2021 per l'escussione dei testimoni citati dagli altri imputati ed è stato rinviato all' 8 luglio 2021 per l'inizio delle discussioni delle parti.

- *Procedimento penale – illecito amministrativo ex D.Lgs. 231/2001 (7109/19)*

Nelle giornate del 15, 16 e 17 dicembre 2016 fu eseguito dalla Guardia di Finanza - Nucleo Speciale Polizia Valutaria e Nucleo Polizia Tributaria di Bari, presso i locali della Banca in Bari, il decreto di perquisizione locale e personale emesso il 14 dicembre 2016 dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bari nell'ambito di un procedimento penale in ordine ai reati di cui agli artt. 2638, commi 1 e 2, c.c. ("ostacolo alle attività degli Organi di Vigilanza") e 2622, commi 1 e 2, nn. 3 e 4 c.c. ("false comunicazioni sociali delle società quotate"), presuntivamente commesso in Bari da alcuni ex esponenti aziendali e da soggetti in posizione apicale all'epoca dei fatti.

In data 30 aprile 2020, la Banca ha ricevuto comunicazione del decreto di sequestro preventivo di beni e per valore equivalente emesso dal G.I.P. del Tribunale di Bari, in data 22 aprile 2020, nei confronti degli indagati nel medesimo procedimento e, nell'aderire all'invito rivoltole, ha immediatamente provveduto a bloccare il saldo in giacenza sui rapporti in essere presso di sé, intestati o cointestati ai soggetti nei confronti dei quali il sequestro è stato disposto.

Nel successivo 19 maggio 2020, infine, la Procura ha notificato agli indagati gli avvisi di cui agli artt. 97, 369, 369 bis e 415 bis c.p.p. e alla Banca è stata contestata, ex art. 21 D.Lgs. 231/2001, la responsabilità in ordine ad illeciti amministrativi dipendenti dai reati di cui sopra, presuntivamente commessi "(...) nell'interesse e comunque a proprio vantaggio, e non avendo – in ogni caso – previsto, adottato ed efficacemente attuato un adeguato modello di organizzazione e gestione idoneo a prevenire la commissione del reato".

Più precisamente, la Banca risulta incolpata:

- 1) del reato previsto dall'art. 2638 cc, per avere, nella IV comunicazione trimestrale dell'anno 2015 (nelle persone di alcuni esponenti aziendali) omissivo di provvedere alle dovute rettifiche ai fondi propri della Banca, così determinando l'inoltro alla Banca d'Italia di una comunicazione trimestrale sovrastimata;
- 2) del reato previsto dall'art. 2622 cc per aver indicato (in persona di esponente aziendale) nel bilancio del 2016 e del 2017 valori non corrispondenti al vero in ordine al possesso di azioni ed obbligazioni proprie e, dunque, al patrimonio netto (e di vigilanza) omettendo di dedurre dal capitale l'acquisto dei titoli propri.

Nei confronti della Banca, pur risultando "imputata" in ordine agli illeciti amministrativi sopra richiamati, non è stata formulata alcuna richiesta di sequestro in virtù dell'intervenuto commissariamento.

La Banca ha, in ogni caso, provveduto ad apprezzare il rischio di soccombenza e ad effettuare uno specifico accantonamento a fondo rischi ed oneri.

L'udienza del 28 gennaio 2021, avanti al Giudice per l'udienza preliminare del Tribunale di Bari, per decidere sulla richiesta di rinvio a giudizio formulata dalla Procura della Repubblica nei confronti degli imputati e della Banca, è stata rinviata al 30 marzo 2021 e successivamente al 5 maggio 2021, a causa della sospensione delle attività ordinarie conseguenti l'emergenza sanitaria.

All'ultima udienza si è proceduto al deposito delle costituzioni di parte civile.

Dalla prossima udienza inizierà la discussione sulle eccezioni mosse alle costituzioni di parte civile; allo stato, risultano almeno n. 10 chiamate della Banca quale responsabile civile (tra cui n. 2 richieste di citazione della Banca quale responsabile civile avanzate da altrettanti difensori che assistono, rispettivamente, n. 280 e n. 303 parti civili) e circa n. 1000 parti civili potenzialmente costituite contro la Banca.

- *Procedimento penale a carico di ex esponenti aziendali e soggetti in posizioni apicali (4081/20 – stralcio del 10280/16)*

In data 5 luglio 2017, la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bari notificò avviso di proroga delle indagini preliminari avviate nei confronti di alcuni ex esponenti aziendali e di alcuni soggetti in posizione apicale alla data delle indagini. In tale circostanza, la Banca apprese che si procedeva per i reati di cui agli artt. 2622 c.c. ("false comunicazioni sociali delle società quotate"), 173 bis D.Lgs. 58/98 ("falso in prospetto"), 2638 c.c. ("ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza") e 640 c.p. ("truffa").

Più di recente, in data 31 gennaio 2020, sono state disposte misure cautelari detentive ed interdittive nei confronti di alcuni degli indagati. In data 19 febbraio 2020, il Tribunale del Riesame, nel pronunciarsi su tali esigenze cautelari, ha confermato le predette misure nei confronti di due degli indagati, mentre ha ridimensionato le stesse nei confronti di un altro degli indagati, a cui è stata applicata più lieve misura interdittiva.

In data 8 aprile 2020, il Tribunale di Bari – sez. G.i.p. ha disposto procedersi, ex artt. 455 e 456 c.p.p., nei confronti dei

due soggetti sottoposti a misura cautelare detentiva.

In data 4 giugno 2020, la Banca ha depositato istanza di costituzione di parte civile, ritenendo di essere stata danneggiata dalle condotte degli imputati.

In data 8 luglio 2020, il Tribunale del Riesame di Bari ha disposto la scarcerazione, dagli arresti domiciliari, degli imputati avverso cui si procede nei termini di cui agli artt. 455 e 456 c.p.p.

L'udienza dell'11 gennaio 2021, per le eventuali eccezioni sollevate dalle difese degli imputati sulle costituzioni di parte civile (che allo stato risulterebbero oltre 3.000, tutti azionisti della Banca), è stata rinviata dapprima al 15 febbraio 2021, poi al 2 marzo 2021, ed al 16 marzo 2021, per i medesimi incombenti. All'udienza del 16 marzo 2021, i difensori degli imputati hanno terminato le proprie eccezioni chiedendo l'esclusione dal processo delle parti civili risultate sottoscrittrici di atto transattivo con la Banca. I Pubblici Ministeri d'udienza si sono associati ai difensori degli imputati sia in ordine a quest'ultima eccezione sia relativamente alla richiesta di esclusione della Banca quale parte civile - richiesta formulata all'udienza del 02/03/2021 - aderendo alla questione preliminare sollevata dalle difese, secondo cui la Banca - iscritta nel registro degli indagati ex D.Lgs. 231/2001 per i reati di cui al procedimento principale RGNR. 10280/2016, nonché nel procedimento RGNR. 7109/2017, non potrebbe rivestire, rispetto ai danni da reato per cui è imputata, anche la qualifica di parte offesa/danneggiata.

All'ultima udienza del 20/04/2021, i difensori delle parti civili (rientranti, in ordine alfabetico, nell'intervallo A-L) hanno formalizzato le repliche alle eccezioni sollevate dai difensori degli imputati; la restante parte delle repliche delle parti civili (lettere M-Z) si è conclusa alla successiva udienza del 27/04/2021.

Il Tribunale ha rinviato il processo all'udienza del 13 luglio 2021 al fine di decidere sulle richieste di esclusione di talune parti civili (fra cui la Banca), nonché sulle istanze di chiamata in causa dei responsabili civili.

- *Procedimento penale a carico di ex esponenti aziendali e soggetti in posizioni apicali (10280/16)*

Si tratta del procedimento da cui è stato stralciato il precedente. Attualmente è in fase di indagini preliminari.

Il procedimento vede coinvolti alcuni ex esponenti aziendali e soggetti in posizioni apicali alla data delle indagini, per i reati di cui agli artt. Artt. 61 n. 2 ("Circostanze aggravanti"), 81 co. 2 ("Reato continuato"), 110 c.p. ("Concorso nel reato"), 2622 ("False comunicazioni sociali delle società quotate"), 173 bis D.lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 ("Falso in prospetto"), art. 2638 co. 1 e 3 c.c. ("Ostacolo all'esercizio delle funzioni dell'autorità di vigilanza"), art. 572 c.p. ("Maltrattamenti contro familiari o conviventi"), art. 629 c.p. ("Estorsione").

La Procura ha inteso procedere in via immediata nei confronti di due ex esponenti aziendali, poiché destinatari di misure restrittive della libertà e quest'ultimo autonomo procedimento (che ha preso il numero identificativo 4081/2020 RGNR) si trova già in fase dibattimentale.

Il procedimento si trova in fase di conclusione delle indagini preliminari e dovrebbe essere prossima la notifica del relativo avviso ex art. 415 bis c.p.p. alle parti (fra le quali la Banca per i reati rilevanti ai sensi del D.Lgs. 231/2001).

- *Procedimento penale a carico di dipendenti e di ex esponenti aziendali (10259/16)*

In data 8 giugno 2018, fu notificato alla Banca un decreto di perquisizione locale e personale oltre che di ispezione, emesso ai sensi degli artt. 250 e ss. e 244 c.p.p., nell'ambito di un procedimento promosso per procedere contro il reato di cui all'art. 2638, co. 2, c.c. ("ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza"), presuntivamente commesso in concorso da alcuni propri dipendenti e di ex esponenti aziendali nella lavorazione di talune deleghe fiscali, condotte ritenute funzionali, come si legge più puntualmente nell'imputazione provvisoria contenuta nell'avviso di conclusione delle indagini preliminari ex art. 415 bis cpp, recentemente notificato agli indagati, ad ostacolare l'attività di vigilanza svolta dalla una Federazione nei confronti della società cliente in ordine a regolarità contributive. Costituitasi nel procedimento quale persona danneggiata dal reato, la Banca ha cooperato con l'Autorità giudiziaria per consentire un rapido ed efficace accertamento di fatti e responsabilità.

Allo stato, il procedimento penale, su pronuncia del Tribunale del Riesame, è stato trasmesso per competenza alla Procura della Repubblica di Roma, ove attualmente è pendente e risulta conclusa la fase delle indagini preliminari.

- *Procedimento penale a carico di ex dipendenti (5709/19)*

In data 2 luglio 2019, è stato eseguito nelle sedi della Banca il decreto emesso dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bari ex art. 250 e ss. c.p.p., nell'ambito di un procedimento promosso per i reati di cui agli artt. 216 ("banca fraudolenta") e 223 R.D. 16 marzo 1942 n. 267 ("fatti di banca fraudolenta") avverso gli amministra-

tori di alcune società nei cui confronti la Banca deteneva una rilevante esposizione creditizia.

Nell'ambito dell'attività di perquisizione, sono stati sottoposti a sequestro (i) una serie di documenti relativi alle società coinvolte nelle indagini, (ii) copia dei verbali dei Consigli di Amministrazione tenuti dalla Banca, (iii) copia forense del contenuto di alcuni *computer* e supporti informatici. In data 26 luglio 2019, su apposita istanza della Banca, il Tribunale del Riesame ha disposto il dissequestro e la contestuale restituzione dei documenti oggetto del suindicato sequestro, mentre ha trattenuto le copie forensi estratte dai *computer* e dai supporti informatici.

- *Azione di responsabilità civile promossa nei confronti dei componenti dei disciolti organi amministrativo e di controllo, nonché della società di revisione*

Con atto di citazione dell'1 ottobre 2020, ritualmente notificato, la Banca Popolare di Bari SpA, allora in Amministrazione Straordinaria, in persona dei Commissari Straordinari, ai sensi dell'art. 72, comma 5, del TUB, ha convenuto innanzi al Tribunale di Bari i componenti dei disciolti organi amministrativi e di controllo nonché taluni dei soggetti che hanno ricoperto posizioni apicali della Banca – i.e. amministratori con incarichi speciali e/o direttori e condirettori generali - e la società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA, in persona del legale rappresentante p.t., per ivi sentir accertare e dichiarare la responsabilità degli stessi, in solido tra loro e con PricewaterhouseCoopers S.p.A., nonché quest'ultima direttamente, per gli inadempimenti ivi specificamente imputati e connessi alla specifica rispettiva qualità, con condanna al risarcimento del danno patrimoniale patito e patiendo, quantificato per un ammontare non inferiore a circa 380 milioni, nonché del danno anche non patrimoniale, da liquidare nell'importo accertato in corso di causa, oltre rivalutazione monetaria e interessi, nonché, con condanna alle spese.

La prima udienza è stata differita al 24 giugno 2021.

A *latere*, sono state avviate dalla Banca ulteriori distinte azioni risarcitorie, dinanzi al competente Tribunale del Lavoro, in danno di ex dirigenti/funzionari apicali, convenuti congiuntamente e/o disgiuntamente, al fine di ottenere il ristoro dei danni subiti e subendi dalla Banca stessa, quantificati nella somma complessiva non inferiore a 21 milioni di euro e derivanti dalle condotte tenute dai convenuti nell'esercizio delle rispettive funzioni.

Le udienze di prima comparizione e discussione, per ciascun giudizio, sono state tutte fissate nel corso dell'esercizio 2021.

Revisione contabile

Il presente bilancio è stato sottoposto a revisione contabile da parte della società Deloitte & Touche SpA, conformemente all'incarico di revisione legale dei conti conferitole dall'Assemblea dei Soci della Banca per novennio 2019-2027.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteri di classificazione

Nella voce "20 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" sono classificate le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Nel dettaglio:

a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Un'attività finanziaria (titolo di debito, titolo di capitale, finanziamento, quota di O.I.C.R.) è iscritta nella voce "20. a) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: attività finanziarie detenute per la negoziazione" se è gestita con l'obiettivo di realizzare flussi finanziari mediante la vendita della medesima, e pertanto associata al *business model Other*, in quanto:

- acquisita principalmente al fine di venderla o riacquistarla a breve;

- è parte di un portafoglio di identificati strumenti finanziari che sono gestiti unitariamente e per i quali è provata l'esistenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo;
- oppure è un'attività finanziaria, quale un derivato (fatta eccezione per un derivato che configura un contratto di garanzia finanziaria o è uno strumento di copertura designato ed efficace).

b) Attività finanziarie designate al fair value

Un'attività finanziaria (titolo di debito o finanziamento) può, all'atto della rilevazione iniziale, essere designata, sulla base della facoltà (c.d. *Fair Value Option*) riconosciuta dall'IFRS 9, tra le "Attività finanziarie designate al fair value" e pertanto iscritta nella voce "20. b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: attività finanziarie designate al fair value".

Un'attività finanziaria può essere designata al fair value rilevato a Conto economico in sede di rilevazione iniziale solo quando tale designazione elimina o riduce significativamente un'incoerenza nella valutazione o nella rilevazione (c.d. "asimmetria contabile") che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse.

c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Tale categoria contabile comprende le attività finanziarie per le quali il *business model* definito è "Hold to Collect" oppure "Hold to Collect & Sell" ma che non soddisfano i requisiti per la classificazione in tali *business model*, in quanto falliscono l'*SPPI test* previsto dall'IFRS 9.

Vi rientrano altresì i titoli di capitale per i quali non è stata esercitata la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del fair value nel prospetto della redditività complessiva (c.d. "OCI option") e non sono detenuti con finalità di negoziazione.

Vi rientrano altresì i fondi comuni di investimento qualora non siano gestiti con finalità di negoziazione.

Criteria d'iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se le stesse sono regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti si fa riferimento alla data di contrattazione (*trade date*). Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono contabilizzate inizialmente al fair value senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteria di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

In seguito all'iscrizione iniziale, tali attività finanziarie sono valutate al fair value con imputazione delle variazioni di valore a conto economico, nelle seguenti voci:

- nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione";
- nella voce "110. a) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: attività e passività finanziarie designate al fair value" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. b) Attività finanziarie designate al fair value";
- nella voce "110. b) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

Criteria di cancellazione

Le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" vengono cancellate dal bilancio nel caso si verifichi una delle seguenti situazioni:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scaduti; o
- l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa; o
- l'entità mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi ad un soggetto terzo; o
- le modifiche contrattuali al contratto configurano modifiche "sostanziali".

Il risultato della cancellazione di tali attività finanziarie è imputato a conto economico nelle seguenti voci:

- "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione";
- "110. a) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: attività e passività finanziarie designate al fair value" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. b) Attività finanziarie designate al fair value";
- "110. b) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Criteria di classificazione

Nella voce "30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" dell'attivo patrimoniale sono classificate le seguenti attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti):

- strumenti finanziari (titoli di debito e finanziamenti) associati al *business model Held to Collect & Sell* i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire e che, pertanto, hanno superato l'*SPPI test*;
- titoli di capitale (interessenze azionarie non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto) per i quali si opta, in applicazione della c.d. "*OCI option*", per la presentazione delle variazioni di valore nel prospetto della redditività complessiva.

Sono associabili al *business model Held to Collect & Sell* gli strumenti finanziari posseduti nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari che mediante la vendita degli strumenti stessi.

Criteria d'iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*).

Le attività finanziarie sono iscritte al fair value generalmente coincidente con il costo delle stesse. Tale valore include i costi o i proventi direttamente connessi agli strumenti stessi.

Successivamente alla rilevazione iniziale tali attività continuano ad essere valutate al fair value con imputazione delle variazioni di valore alla voce "120. Riserve da valutazione".

Nel conto economico, nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati", sono rilevati gli interessi maturati sugli strumenti finanziari classificati nella voce "30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" dell'attivo patrimoniale.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene calcolata, per i soli strumenti associati al *business model Held to Collect & Sell*, la stima delle perdite di valore di tali attività, determinata in ossequio alle regole di *impairment* dell'IFRS 9.

Le rettifiche di valore sono iscritte immediatamente a conto economico nella voce "130b). Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito"; in contropartita contabile alla voce "120. Riserve da valutazione", così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte a fronte di una migliorata qualità dell'attività tale da comportare una diminuzione della svalutazione complessiva precedentemente rilevata.

Inoltre, nel conto economico, alla voce "70. Dividendi e proventi simili", sono rilevati i dividendi afferenti i titoli di capitale per i quali si è optato per la c.d. "OCI option".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva vengono cancellate dal bilancio nel caso si verifichi una delle seguenti situazioni:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scaduti; o
- l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa; o
- l'attività finanziaria è oggetto di *write-off* ovvero quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria, inclusi i casi di rinuncia all'attività; o
- l'entità mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi ad un soggetto terzo; o
- le modifiche contrattuali al contratto configurano modifiche "sostanziali".

Il risultato della cancellazione di tali attività è rilevato:

- per gli strumenti finanziari associati al *business model Held to Collect & Sell* a conto economico nella voce "100. b) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" in caso di cessione. Diversamente, in tutti gli altri casi, è rilevato nella voce "130b). Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito";
- per i titoli di capitale per i quali si opta per la c.d. "OCI option" a patrimonio netto, nella voce "120. Riserve da valutazione". A seguito della cancellazione di tali attività, il saldo di quanto rilevato nella voce "120. Riserve da valutazione" è riclassificato nella voce "150. Riserve".

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Nella voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono classificate le attività finanziarie (i titoli di debito e i finanziamenti) associate al *business model "Held to Collect"* i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire e che pertanto hanno superato l'*SPPI test*.

Sono associabili al *business model "Held to Collect"* gli strumenti finanziari posseduti nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso dei medesimi finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari.

Più nel dettaglio, sono iscritti in tale voce:

- i crediti verso banche (ad esempio: conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito);
- i crediti verso la clientela (ad esempio: mutui, conti correnti, operazioni di locazione finanziaria, titoli di debito).

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento, ad un valore pari al fair value, inteso come il costo dello strumento, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, tali attività sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Il risultato derivante dall'applicazione di tale metodologia è imputato a conto economico nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati".

Il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di calcolo del costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria (o gruppo di attività e passività finanziarie) e di ripartizione degli interessi lungo la relativa durata. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario. Al fine della determinazione del tasso di interesse effettivo è necessario valutare i flussi finanziari tenendo in considerazione tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario (per esempio, il pagamento anticipato, un'opzione all'acquisto o simili), ma non vanno considerate perdite future su crediti. Il calcolo include tutti gli oneri pagati o ricevuti tra le parti di un contratto che sono parte integrante del tasso di interesse effettivo, i costi di transazione, e tutti gli altri premi o sconti.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti a breve termine (ovvero con scadenza entro 12 mesi) e per quelli senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene calcolata la stima delle perdite di valore di tali attività, determinata in applicazione delle regole di *impairment* dell'IFRS 9.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte immediatamente a conto economico nella voce "130a). Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito", così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni.

Le riprese di valore sono iscritte a fronte di una migliorata qualità dell'esposizione tale da comportare una diminuzione della svalutazione complessiva precedentemente rilevata.

Nel conto economico, voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati" è rilevato anche l'importo rappresentato dal progressivo rilascio, per effetto del trascorrere del tempo, dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore dell'attività finanziaria (c.d. effetto "time value").

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono cancellate dal bilancio nel caso si verifichi una delle seguenti situazioni:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scadute; o
- l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa; o
- l'attività finanziaria è oggetto di *write-off* ovvero quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria, inclusi i casi di rinuncia all'attività; o
- l'entità mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi ad un soggetto terzo; o
- le modifiche contrattuali al contratto configurano modifiche "sostanziali".

Il risultato della cancellazione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è rilevato a conto economico nella voce "100. a) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" in caso di cessione. Diversamente, in tutti gli altri casi, è rilevato alla voce "130a). Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito".

Sezione 4 - Operazioni di copertura

La Banca si avvale della facoltà, prevista in sede di prima applicazione dell'IFRS 9, di utilizzare in tema di "hedge accounting" le previsioni del principio contabile internazionale IAS 39.

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura hanno la funzione di ridurre o trasferire i rischi connessi a singole attività e passività o di insiemi di attività e passività. Gli strumenti che possono essere utilizzati per la copertura, sono i contratti derivati (comprese le opzioni acquistate) e gli strumenti finanziari non derivati, per la sola copertura del rischio cambio. Tali strumenti sono classificati nello stato patrimoniale alla voce "Derivati di copertura".

Le tipologie di coperture possibili sono le seguenti:

- 1) copertura di fair value (*fair value hedge*): è la copertura dell'esposizione alle variazioni del fair value di attività, passività, impegni non contabilizzati, o di una porzione di essi, attribuibile a un rischio particolare;
- 2) copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*): è la copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati ad un'attività o passività (come i futuri pagamenti di interessi a tasso variabile o i flussi finanziari relativi ad una programmata operazione altamente probabile);
- 3) copertura di un investimento netto in una gestione estera (*hedge of a net investment in a foreign operation as defined in IAS 21*): è la copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

L'operazione è considerata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento di copertura e i rischi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura. Inoltre deve essere testato che la copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'attività di controllo dell'efficacia della copertura si articola in:

- test prospettici: giustificano l'applicazione dell'*hedge accounting* in quanto dimostrano l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- test retrospettivi: misurano nel tempo quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del fair value o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto, nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%.

Per le operazioni di copertura "forward sale" (rientranti nell'ambito della *cash flow hedge*) considerate le caratteristiche peculiari delle stesse, la copertura viene assunta sempre pienamente efficace (esito test 100%) con conseguente iscrizione contabile a patrimonio netto della intera variazione di fair value del derivato. Quando l'operazione programmata si verificherà, o ci si attende che non debba più accadere, l'utile o la perdita complessivo che era stato rilevato direttamente a patrimonio netto dovrà essere imputato a conto economico.

La contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta nei seguenti casi:

- a) la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace;
- b) il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato;
- c) l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- d) viene revocata la definizione di copertura.

Nei casi (a), (c) e (d) il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

Nel caso di operazioni di copertura generica, lo IAS 39 consente che oggetto di copertura di fair value dal rischio di tasso di interesse sia non solo una singola attività o passività finanziaria ma anche un importo monetario, contenuto in una molteplicità di attività e passività finanziarie (o di loro porzioni), in modo che un insieme di contratti derivati possa essere utilizzato per ridurre le oscillazioni di fair value delle poste coperte al modificarsi dei tassi di interesse di mercato.

Non possono essere oggetto di copertura generica (*macrohedging*) importi netti rivenienti dallo sbilancio di attività e passività. La relazione di copertura è formalmente documentata da una *hedging card* e la tenuta della stessa è verificata sia attraverso test prospettici che retrospettivi. La copertura è considerata efficace se il rapporto tra la variazione del fair value dell'elemento coperto rispetto allo strumento di copertura è ricompreso nell'intervallo 80-125%.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e in seguito misurati al fair value. La determinazione del fair value dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori, su modelli di valutazione delle opzioni, o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Le modalità di contabilizzazione degli utili e delle perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono diverse in relazione alla tipologia di copertura.

1) copertura di fair value (*fair value hedge*):

Il cambiamento del fair value dell'elemento coperto (riconducibile al rischio coperto) è registrato nel conto economico, al pari del cambiamento del fair value dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto.

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'*hedge accounting* la stessa viene interrotta, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a conto economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo.

Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a conto economico.

Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di fair value non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

2) copertura dei flussi finanziari (*cash flow hedge*):

Le variazioni di fair value del derivato sono contabilizzate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e a conto economico per la parte non considerata efficace.

Quando i flussi finanziari oggetto di copertura si manifestano e vengono registrati nel conto economico, il relativo profitto o la relativa perdita sullo strumento di copertura vengono trasferiti dal patrimonio netto alla corrispondente voce di conto economico.

Quando la relazione di copertura non rispetta più le condizioni previste per l'applicazione del *hedge accounting* la relazione viene interrotta e tutte le perdite e tutti gli utili rilevati a patrimonio netto sino a tale data rimangono sospesi all'interno di questo e riversati a conto economico nel momento in cui si verificano i flussi relativi al rischio originariamente coperto.

Sezione 5 - Partecipazioni

Criteri di classificazione

Il portafoglio delle partecipazioni include le partecipazioni nelle società sulle quali la Banca esercita il controllo ai sensi dell'IFRS 10 o comunque una influenza notevole.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte all'atto di acquisto al fair value, comprensivo degli oneri accessori.

Criteria di valutazione

Lo IAS 27 prevede che nel bilancio individuale le partecipazioni in controllate, controllate in modo congiunto e collegate siano valutate con il metodo del costo, oppure, in alternativa, in conformità all'IFRS 9. La Banca ha optato per il metodo del costo.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico che non possono eccedere l'ammontare delle perdite da *impairment* in precedenza registrate.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

Sezione 6 - Attività materiali

Criteria di classificazione

La voce include i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. I terreni e gli edifici sono beni separabili e come tali sono trattati separatamente ai fini contabili. I terreni hanno una vita illimitata e pertanto non sono ammortizzabili a differenza dei fabbricati, che avendo una vita limitata, sono ammortizzabili.

Criteria d'iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di fabbricazione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria sono incluse nel valore contabile dell'attività o contabilizzate come attività separata, come appropriato, solo quando è probabile che i futuri benefici economici associati affluiranno verso l'impresa e il costo può essere valutato attendibilmente. Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire il funzionamento dei beni, sono imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

I contratti di leasing (in cui si operi in qualità di locatario) sono contabilizzati (in applicazione dell'IFRS 16) sulla base del modello del diritto d'uso. Alla data rilevazione iniziale, il valore del diritto d'uso è determinato pari al valore di iscrizione iniziale della Passività per leasing (si veda paragrafo Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato), corretto per le seguenti componenti:

- i pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al leasing ricevuti;
- i costi iniziali diretti sostenuti dal locatario;
- la stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante e per il ripristino del sito in cui è ubicata o per il ripristino dell'attività sottostante nelle condizioni previste dai termini e dalle condizioni del leasing.

Nel momento in cui l'attività è resa disponibile per il relativo utilizzo (data di rilevazione iniziale), viene rilevato il diritto d'uso relativo.

Nell'identificazione dei diritti d'uso, la Banca applica le "semplificazioni" consentite dall'IFRS 16 e quindi non sono considerati i contratti aventi caratteristiche:

- “short-term”, ovvero aventi una vita residua inferiore ai 12 mesi;
- “low-value”, ovvero aventi un valore stimato dell’asset inferiore ad euro 5.000.

Rispetto alle altre scelte applicative adottate, si evidenzia:

- con riferimento alla durata dei leasing, il Gruppo considera come “ragionevolmente certo” solo il primo periodo di rinnovo, a meno che non vi siano clausole contrattuali particolari, fatti o circostanze, che portino a considerare rinnovi aggiuntivi o a determinare la fine del leasing;
- che la Banca si avvale dell’espedito pratico per cui è concesso al locatario di non separare le componenti di leasing dalle altre componenti trattandole, pertanto, come un’unica componente di leasing, in quanto da ritenersi non rilevanti.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo al netto degli importi complessivi degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulati. Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita, e le opere d’arte in quanto la vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile e pronto all’uso, ovvero quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per essere in grado di operare. Nel primo esercizio l’ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Una svalutazione per perdita di valore è rilevata per un ammontare uguale all’eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Il valore recuperabile di un’attività è pari al minore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d’uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l’attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteria di cancellazione

Le attività immobilizzate sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall’uso e conseguentemente non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Sezione 7 - Attività immateriali

Criteria di classificazione

Le attività immateriali includono gli intangibili a vita definita ed il software ad utilizzazione pluriennale.

Tra le attività immateriali diverse dall’avviamento non sono inclusi diritti d’uso acquisiti in leasing (in qualità di locatario) e relativi all’utilizzo di un’attività immateriale in quanto la Banca, rispetto alla facoltà data dall’IFRS 16, par. 4, non ha ritenuto di applicare tale principio ad eventuali leasing su attività immateriali diverse da quelle acquisibili in licenza d’uso.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

L'avviamento, in quanto a vita utile indefinita, rilevato tra le attività alla data dell'acquisizione, è inizialmente valutato al costo che, in una aggregazione di imprese, rappresenta l'eccedenza del costo di acquisizione rispetto al valore corrente delle attività e passività acquisite.

Nel caso in cui tale differenza risulti negativa (c.d. *badwill*) o nell'ipotesi in cui la differenza positiva (c.d. *goodwill*) non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le immobilizzazioni immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti e riflette l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. L'ammortamento cessa o dal momento in cui l'attività immateriale è classificata come "destinata alla cessione" oppure, se anteriore, dalla data in cui l'attività è stornata. Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevata a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Dopo la rilevazione iniziale l'avviamento è rilevato al costo, al netto delle svalutazioni per perdite di valore accumulate. L'avviamento acquisito in un'aggregazione di imprese non è ammortizzato, ma è invece assoggettato alla verifica di perdita di valore (*impairment test*) annualmente, o più frequentemente se eventi o cambiamenti di circostanze indicano possibile una perdita di valore.

A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore d'iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore.

Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene.

Sezione 8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

Sezione 9 - Fiscalità corrente e differita

Fiscalità corrente

Le “Attività e passività fiscali per imposte correnti” sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell’utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti; si tratta in pratica delle imposte che si prevede risulteranno dalla dichiarazione dei redditi.

Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte, alla data del bilancio, sono inserite tra le passività dello stato patrimoniale. Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le attività dello stato patrimoniale.

Le attività e passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della Banca nei confronti dell’Amministrazione finanziaria. In particolare, sono compensati, a livello di singola imposta, gli acconti versati e gli altri crediti d’imposta per ritenute d’acconto subite con il relativo debito d’imposta, esponendo lo sbilancio netto tra le “attività fiscali correnti” o le “passività fiscali correnti” a seconda del segno.

L’onere (provento) fiscale è l’importo complessivo delle imposte correnti e differite incluso nella determinazione dell’utile netto o della perdita dell’esercizio.

Fiscalità differita

L’influenza delle interferenze fiscali nel bilancio comporta delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico che possono essere permanenti o temporanee. Le differenze permanenti hanno natura definitiva e sono costituite da ricavi o costi totalmente o parzialmente esenti o indeducibili ai sensi della norma fiscale. Le differenze temporanee provocano, invece, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l’anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un’attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in “differenze temporanee deducibili” e in “differenze temporanee imponibili”.

Le “differenze temporanee deducibili” indicano una futura riduzione dell’imponibile fiscale che genera pertanto “attività per imposte anticipate”, in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili nell’esercizio in cui si rilevano, determinando un’anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. In sostanza le differenze temporanee generano imposte attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata. Le “attività per imposte anticipate” sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili. L’origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassati in esercizi precedenti a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio;
- l’iscrizione delle attività per imposte anticipate può essere anche determinata dal riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate e di crediti d’imposta non utilizzati.

La probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e svalutazioni di crediti è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d’imposta in presenza di perdita d’esercizio civilistica e/o fiscale. In particolare:

- in presenza di una perdita civilistica d’esercizio, la fiscalità anticipata relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni di crediti sarà oggetto di trasformazione in credito d’imposta per effetto delle disposizioni di cui all’art. 2, comma 55, del Decreto Legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito con modificazioni dalla Legge 26 febbraio 2011, n. 10. La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell’assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita, come previsto dall’art. 2, comma 56, del citato D.L. 225/2010. Al riguardo, tuttavia, il decreto legge del 27 giugno 2015, n. 83, ha disposto, all’articolo 17, il blocco della trasformazione in crediti d’imposta delle attività per imposte anticipate relative agli avviamenti e alle altre attività immateriali iscritte per la prima volta, in conformità allo IAS 12 nel bilancio relativo all’esercizio 2015;
- in presenza di perdita fiscale d’esercizio, la relativa fiscalità anticipata, limitatamente alla quota generata da de-

duzioni riferite agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni di crediti, sarà oggetto di trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 56-bis, del citato D.L. 225/2010, introdotto dall'art. 9 del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214. La suddetta trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di presentazione della dichiarazione dei redditi relativa all'esercizio in cui viene indicata la perdita;

- per tutte le altre attività fiscali differite non trasformabili in crediti di imposta, il giudizio sulla probabilità di recupero deve essere fondato su ragionevoli previsioni reddituali desumibili da piani strategici e previsionali approvati dall'organo amministrativo, tenuto anche conto che, ai fini IRES, la normativa fiscale prevede la riportabilità a nuovo delle perdite fiscali senza alcun limite temporale. La norma contabile impone, tuttavia, al redattore del bilancio di adottare un particolare scrupolo nell'analisi qualora vi siano perdite fiscali non utilizzate, la cui stessa esistenza potrebbe essere un indicatore del fatto di non disporre in futuro di redditi imponibili sufficienti per il loro recupero. In proposito, il principio contabile IAS 12, per cui ESMA ha fornito apposite *guidelines* in data 15 luglio 2019, benché non definisca un periodo temporale entro il quale valutare la recuperabilità delle DTA, precisa che più a lungo si estende la previsione sui redditi futuri, maggiori saranno gli eventi e le circostanze imprevisi, al di fuori del controllo della società, che impatteranno sull'affidabilità delle previsioni sugli imponibili futuri. Sul punto, ESMA raccomanda, quindi, la produzione di specifica e dettagliata *disclosure* all'interno del documento di bilancio riportante il maggior livello di dettaglio possibile in rapporto alla significatività delle DTA e alle stime utilizzate in merito al loro riconoscimento. Da ultimo, si deve segnalare che la recuperabilità di tutte le DTA potrebbe essere negativamente influenzata da modifiche nella normativa fiscale vigente, allo stato attuale non prevedibili.

Le "differenze temporanee imponibili" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano "passività per imposte differite", in quanto queste differenze danno luogo ad importi imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al conto economico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. In sostanza le differenze temporanee generano imposte passive in quanto esse determineranno un maggior carico fiscale in futuro.

Le "passività per imposte differite" sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili ad eccezione delle riserve in sospensione d'imposta per le quali non è prevista la distribuzione ai soci.

L'origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. "*balance sheet liability method*", in base alle differenze temporanee risultanti tra il valore contabile di attività e passività nello stato patrimoniale ed il loro valore riconosciuto fiscalmente e sono valutate utilizzando le aliquote fiscali che, in base ad una legge già approvata alla data del bilancio, saranno applicate nell'esercizio in cui l'attività sarà realizzata o la passività sarà estinta.

Le imposte correnti e differite sono registrate a conto economico ad eccezione di quelle relative a transazioni che interessano direttamente il patrimonio netto quali ad esempio utili o perdite su "attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e variazioni del fair value di strumenti finanziari di copertura (*cash flow hedge*).

Le passività per imposte differite e le attività per imposte anticipate non sono oggetto di attualizzazione come previsto dallo IAS 12 e neppure, di norma, tra loro compensate.

Nel caso in cui le imposte anticipate superino nell'ammontare l'aggregato dei costi per imposte correnti e imposte differite si consegue un provento per imposte, classificato in bilancio ad aumento dell'utile ante imposte.

Sezione 10 - Fondi per rischi ed oneri

Criteria di classificazione

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi di quiescenza e per obblighi simili (benefici di lungo termine successivi al rapporto di lavoro, trattati dallo IAS 19) e i fondi per rischi ed oneri (trattati dallo IAS 37). Il fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è indicato a voce propria.

I Fondi per Rischi e Oneri accolgono anche gli accantonamenti afferenti gli impegni e le garanzie finanziarie rilasciate che sottostanno alle regole di *impairment* dell'IFRS 9.

Trattamento di fine rapporto e piani pensione a prestazione definita

Il trattamento di fine rapporto, al pari dei piani pensione a prestazione definita, è una forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita, rinviata alla fine del rapporto di lavoro. Esso matura in proporzione alla durata del rapporto e costituisce un elemento aggiuntivo del costo del personale.

L'importo del TFR e dei piani a prestazione definita è iscritto in bilancio sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito (c.d. *Projected Unit Credit Method*) che prevede, appunto, la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano. I profitti/perdite attuariali sono imputati ad apposita riserva di patrimonio netto. La variazione di tale riserva è indicata anche nel prospetto della redditività complessiva.

A seguito della riforma della previdenza complementare prevista dal D.Lgs. n. 252 del dicembre 2005 anticipata nell'applicazione dalla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006, per le imprese con almeno 50 dipendenti le quote di TFR maturate sino al 31 dicembre 2006 restano in azienda mentre quelle maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero trasferite al Fondo di Tesoreria dell'INPS.

Le quote di TFR maturate a tutto il 31 dicembre 2006 anche successivamente all'introduzione della riforma, continuano ad essere configurate come piani a benefici definiti così come previsto dallo IAS 19.

Le quote di TFR maturande dal 1° gennaio 2007 configurano ai fini dello IAS 19 un piano a contribuzione definita e pertanto il loro ammontare non è assoggettato ad alcuna ipotesi attuariale.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri sono passività d'ammontare o scadenza incerto rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- a) esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- b) è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- c) è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nel caso in cui l'elemento temporale sia determinabile e significativo gli accantonamenti sono eseguiti attualizzando gli oneri che si suppone saranno necessari per estinguere l'obbligazione, ad un tasso di sconto, al lordo di imposte, che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo e, se opportuno, ai rischi specifici della passività. A seguito del processo di attualizzazione, la variazione dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

Criteri di classificazione

Le varie forme di provvista interbancaria e con clientela sono rappresentate nelle voci di bilancio:

- "10. a) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Debiti verso banche";
- "10. b) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Debiti verso clientela"; e
- "10. c) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Titoli in circolazione".

Nella voce 10. b) sono ricompresi i debiti per leasing ai sensi dell'IFRS 16.

Criteri d'iscrizione

Le passività in questione sono iscritte in bilancio nel momento corrispondente all'atto della ricezione delle somme raccolte o all'emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono inizialmente iscritte è pari al relativo fair value, di norma pari al corrispettivo ricevuto o al prezzo di emissione, comprensivo degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili all'operazione e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati.

Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

Con riferimento ai debiti per leasing, la *lease liability* determinata come valore attuale dei futuri pagamenti dovuti per il leasing scontati al tasso implicito del leasing, ove prontamente determinato, o, in alternativa, al tasso d'interesse marginale di finanziamento. Quest'ultimo è il tasso di interesse che il locatario dovrebbe pagare per prendere a prestito i fondi necessari all'ottenimento di un *asset* di valore simile a quello del RoU Asset (diritto d'uso), per un orizzonte temporale analogo, con una garanzia sottostante simile e in un simile ambiente economico. Il tasso di attualizzazione utilizzato dalla Banca si basa su una curva *risk free* (o curva di mercato) aumentata dello *spread* della raccolta (rappresentativo del merito creditizio del locatario).

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo. Tale criterio non è applicato alle passività a breve termine.

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nella voce 20. di conto economico "Interessi passivi e oneri assimilati".

Relativamente ai debiti a breve termine, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla è registrato a conto economico nella voce 100 c) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute.

Il riacquisto di titoli di propria emissione comporta la cancellazione contabile degli stessi con conseguente ridefinizione del debito per titoli in circolazione. L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli propri ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "100. c) Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: passività finanziarie". L'eventuale successivo ricollocamento dei titoli propri, oggetto di precedente annullamento contabile, costituisce, contabilmente, una nuova emissione con conseguente iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Sezione 12 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

Una passività finanziaria è definita di negoziazione e pertanto iscritta nella voce "20. Passività finanziarie di negoziazione" se è:

- acquisita principalmente al fine di venderla o riacquistarla a breve;
- parte di un portafoglio di identificati strumenti finanziari che sono gestiti unitariamente e per i quali esiste evi-

denza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo;

- un derivato (fatta eccezione per un derivato che configura un contratto di garanzia finanziaria o è uno strumento di copertura designato ed efficace).

Criteri di iscrizione

Le passività finanziarie di negoziazione sono iscritte alla data di sottoscrizione o alla data di emissione. Il valore di prima iscrizione è pari al costo inteso come il fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo stesso.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente all'iscrizione iniziale, gli strumenti finanziari in questione sono valutati al fair value con imputazione delle variazioni di valore nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie di negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime o quando le stesse sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

Il risultato della cessione delle passività finanziarie di negoziazione è imputato a conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Sezione 13 - Passività finanziarie designate al fair value

Criteri di classificazione

Una passività finanziaria può essere iscritta, all'atto della rilevazione iniziale, tra le "Passività finanziarie designate al fair value", sulla base della facoltà (c.d. *Fair Value Option*) riconosciuta dall'IFRS 9, ovvero solo quando:

- a) si tratta di un contratto ibrido contenente uno o più derivati incorporati e il derivato incorporato modifica significativamente i flussi finanziari che altrimenti sarebbero previsti dal contratto;
- b) la designazione al fair value rilevato a conto economico consente di fornire una migliore informativa in quanto:
 - elimina o riduce notevolmente l'incoerenza nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse; o
 - fa parte di gruppi di passività che vengono gestiti ed il loro andamento viene valutato in base al fair value, secondo una documentata strategia di gestione del rischio.

Criteri d'iscrizione

Le passività finanziarie designate al fair value, iscritte in ossequio alla c.d. *Fair Value Option*, sono rilevate alla data di emissione.

Il valore di prima iscrizione è pari al costo inteso come il fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo stesso.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente all'iscrizione iniziale, gli strumenti finanziari in questione sono valutati al fair value con imputazione delle variazioni di valore nella voce "110. a) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: attività e passività finanziarie designate al fair value".

Con specifico riferimento alle variazioni di valore afferenti al proprio merito creditizio le medesime vengono rilevate nella voce "120. Riserve da valutazione" del patrimonio netto a meno che il trattamento degli effetti delle variazioni del rischio di credito della passività crei o amplifichi un'asimmetria contabile nel conto economico; in tale ultimo caso le variazioni in parola vengono rilevate nella succitata voce del conto economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie designate al fair value vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime o quando le stesse sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

Il risultato della cessione delle passività finanziarie di negoziazione è imputato a Conto economico nella voce "110. a) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: attività e passività finanziarie designate al fair value".

Sezione 14 - Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall'euro.

Criteri d'iscrizione e di cancellazione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono. Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza di cambio.

Sezione 15 - Altre informazioni

Business model

In relazione alla classificazione e valutazione degli strumenti finanziari, l'IFRS 9 ha modificato le categorie all'interno delle quali classificare le attività finanziarie, prevedendo che le stesse siano classificate in funzione dei flussi finanziari generati dallo strumento finanziario (*SPPI test*) e del *business model* adottato dall'entità.

In ordine al *business model*, il Principio ha introdotto tre differenti tipologie:

- i) *Held to Collect (HtC)*, che ha come obiettivo il possesso dell'attività finanziaria fino alla scadenza, e, pertanto, l'incasso dei flussi contrattuali connessi alla stessa;
- ii) *Held to Collect and Sell (HtC&S)*, avente come obiettivo sia l'incasso dei flussi contrattuali connessi all'attività finanziaria che la vendita della stessa;

iii) *Other business model*, nel quale rientrano gli strumenti finanziari acquistati con finalità di trading o altre finalità non riconducibili ai *business model* precedenti.

In funzione del modello di business identificato e del superamento o meno del succitato *SPPI test*, le attività finanziarie possono essere classificate nelle seguenti tre categorie:

- i) attività finanziarie valutate al fair value, con imputazione delle differenze derivanti dalle valutazioni successive direttamente a conto economico (attività al FVTP&L);
- ii) attività finanziarie valutate al fair value, con imputazione delle sue successive variazioni nelle “altre componenti della redditività complessiva” (OCI) in una riserva di PN (attività al FVOCI);
- iii) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Held to Collect (HtC)

Nell'ambito del modello di business Held to collect (HtC), la gestione delle attività finanziarie è svolta con la finalità di incassare tutti i flussi contrattuali degli strumenti finanziari durante l'intera vita dello strumento.

Sono allocati nel portafoglio HtC:

- i titoli di debito detenuti in un'ottica di:
 - stabilizzazione e ottimizzazione del margine di interesse nel medio-lungo termine;
 - bilanciamento strategico delle poste di *Asset Liability Management*;
- la totalità del portafoglio crediti verso clientela e banche, considerato che la Banca svolge attività di tipo tradizionale.

L'IFRS 9, tuttavia, prevede talune fattispecie di vendite ammesse, ovvero:

- vendite che avvengono in ragione di un aumento del rischio di credito delle attività finanziarie, determinato tenendo conto delle informazioni ragionevoli e dimostrabili, anche prospettiche. Ad esempio, quando lo strumento finanziario non soddisfa più la politica d'investimento della Banca;
- vendite che, sebbene rilevanti in termini di valore, sono occasionali, in quanto, ad esempio, motivate da un fabbisogno di finanziamento imprevisto (scenario “*stress case*”) o occorse per la gestione del rischio di concentrazione del credito;
- vendite occorse in prossimità della scadenza delle attività finanziarie, purché l'incasso corrisponda alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali rimanenti;
- vendite infrequenti (anche se di valore rilevante) o di valore irrilevante (anche se frequenti).

In merito a tale ultimo punto, sono previste soglie *ad hoc* di frequenza e di significatività entro le quali le vendite sono ritenute ammissibili in coerenza con quanto previsto dall'IFRS 9.

Held to Collect and Sell (HtC&S)

Con il modello di business *Held to Collect and Sell (HtC&S)*, la gestione delle attività finanziarie è svolta con la finalità di incassare i flussi di cassa contrattuali e anche, all'occorrenza, di vendere le attività finanziarie medesime.

Rispetto al modello di business *HtC*, le vendite non rappresentano quindi un evento incidentale o secondario ma sono parte integrante del business; pertanto, ci si attende una maggiore frequenza e significatività delle stesse, senza tuttavia prevedere specifiche soglie di frequenza/significatività.

Sono allocati nel portafoglio HtC&S i titoli di debito detenuti con l'obiettivo di:

- ottimizzare il margine di interesse anche in un'ottica di *Asset Liability Management* sia tattica che strategica;

- massimizzare il ritorno dell'investimento attraverso vendite ed eventuali riposizionamenti anche in un'ottica di ottimizzazione del rischio.

Other business model

Tutti i modelli di business che non rientrano nei precedenti *Held to Collect (HtC)* e *Held to Collect and Sell (HtC&S)* sono considerati come *Other business model*.

In particolare, l'*Other business model* si riferisce all'attività di negoziazione (*trading*), generalmente caratterizzata da un numero di vendite elevate per frequenza e valore.

Con tale *business model*, si intende negoziare attività finanziarie in chiave tattica, volta all'ottenimento di profitti mediante il realizzo del fair value degli strumenti finanziari smobilizzati.

Titoli di capitale in "OCI Option"

Trattasi di investimenti azionari strategici e durevoli per i quali tale modalità di valutazione è stata ritenuta più idonea a riflettere le finalità e le logiche sottostanti alla detenzione di dette interessenze.

Ai sensi dell'IFRS 9, le partecipazioni in *OCI Option* sono valutate al fair value con imputazione delle differenze derivanti dalle successive valutazioni direttamente a patrimonio netto (nelle altre componenti della redditività complessiva – OCI). Tuttavia, a differenza dei titoli di debito valutati al FVOCI, le riserve OCI non vengono mai riversate a conto economico, né in caso di realizzo né a seguito di *impairment*.

Verifica del c.d. "SPPI test"

Per gli strumenti finanziari rientranti nei *business model Held to Collect (HtC)* ed *Held to Collect and Sell (HtC&S)*, al fine di poterli classificare rispettivamente nelle categorie al costo ammortizzato ("CA") e fair value rilevato in una riserva del conto economico complessivo ("FVOCI"), occorre verificare il superamento dell'*SPPI test*.

Tale test consiste nel verificare che lo strumento finanziario abbia le caratteristiche di *Basic Lending*: in particolare, occorre analizzare le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali dell'attività finanziaria, confrontandole con l'importo effettivamente investito, mentre gli interessi sono definiti quantomeno come il ristoro del valore del denaro nel tempo e del rischio di credito sul capitale residuo.

L'*SPPI test* viene svolto a livello di singolo strumento finanziario, prodotto o sottoprodotto e prende in considerazione le caratteristiche contrattuali dell'attività: se i flussi di cassa contrattuali rappresentano esclusivamente il rimborso del capitale e il pagamento degli interessi sul capitale residuo (*Solely Payments of Principal and Interest - SPPI*), il test è superato.

Nel caso di mancato superamento dell'*SPPI test*, si deve procedere al c.d. *Benchmark cash flow test*, che consiste nell'effettuare un confronto tra i flussi di cassa (non attualizzati) dello strumento da analizzare e di quelli di uno strumento ipotetico che presenta (in invarianza di termini contrattuali e rischio di credito) una frequenza di rimisurazione (*refixing*) coerente con il *tenor* del parametro di indicizzazione.

L'esecuzione del *Benchmark cash flow test* (o *assessment* quantitativo) è svolto solo laddove l'esito dell'*assessment* qualitativo individui la presenza di elementi potenzialmente non coerenti con la condizione *SPPI* e risulti quindi necessaria una valutazione quantitativa dei rispettivi impatti.

In caso di mancato superamento del test, lo strumento finanziario è iscritto e valutato al fair value, con imputazione delle relative variazioni direttamente a conto economico, nella voce 20. "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico"; c) "altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

Stato patrimoniale

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione comprensivo dell'eventuale rinnovo, se questo dipende dal conduttore.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Si considerano rilevanti ai fini del costo ammortizzato tutti i costi/proventi direttamente riconducibili e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte del debitore.

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento.

Impairment degli strumenti finanziari

Ai sensi dell'IFRS 9, sono assoggettate alle relative previsioni in materia di *impairment*:

- le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato";
- le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" diverse dai titoli di capitale;
- gli impegni all'erogazione di finanziamenti e le garanzie rilasciate che non sono valutati al fair value con impatto a conto economico; e
- le attività derivanti da contratto che risultano da operazioni rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 15.

La quantificazione delle c.d. "Expected Credit Losses" (ECL), ovvero le perdite attese da rilevare a conto economico quali rettifiche di valore, è determinata in funzione della presenza o meno di un incremento significativo del rischio di credito dello strumento finanziario rispetto a quello determinato alla data di rilevazione iniziale del medesimo.

A tal fine, gli strumenti sottoposti alle regole di *impairment* sono associati convenzionalmente a differenti stage, caratterizzati da diverse logiche di quantificazione delle rettifiche di valore.

In particolare:

- in assenza di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale, lo strumento finanziario è mantenuto nello stage 1 e relativamente al medesimo viene rilevata in bilancio una rettifica di valore pari alla perdita attesa a 12 mesi (ovvero la perdita attesa che risulti da eventi di *default* sull'attività finanziaria che siano ritenuti possibili entro 12 mesi dalla data del periodo di riferimento);
- in caso di presenza di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale, lo strumento viene associato allo stage 2 e viene rilevata in bilancio una rettifica di valore pari alla perdita attesa *lifetime* (ovvero la perdita attesa che risulti da eventi di *default* sull'attività finanziaria che siano ritenuti possibili lungo l'intera vita dell'attività finanziaria);
- se lo strumento finanziario risulta deteriorato è classificato all'interno dello stage 3 e la valutazioni sono condotte, di norma, secondo modalità analitiche.

Eccezione a quanto sopra è rappresentata dalle "Attività finanziarie *impaired* acquisite o originate" – c.d. POCI –, per la cui trattazione si rimanda ad uno specifico punto del presente paragrafo.

L'individuazione della presenza di un incremento significativo del rischio di credito viene effettuata seguendo una logica per singolo rapporto e si basa sia sull'utilizzo di criteri qualitativi che quantitativi. In particolare, il passaggio, di uno strumento finanziario, da stage 1 a stage 2 è determinato al verificarsi di una delle seguenti condizioni alla *reporting date*:

- presenza di scaduto superiore a 30 giorni;
- classificazione tra i c.d. *forborne*;
- probabilità di default (PD) superiore ad una soglia predefinita rispetto a quella rilevata alla prima iscrizione del credito;
- classe di *rating* interno peggiore o uguale ad una specifica classe di rischio più elevato.

Si presume, inoltre, che non ci siano incrementi significativi del rischio di credito per le controparti per le quali alla data di *reporting* è presente un *rating* migliore o uguale ad una specifica classe di rischio più basso.

Relativamente alle esposizioni in titoli di debito, la misurazione del significativo deterioramento che implica una riclassificazione da stage 1 a stage 2 avviene secondo i seguenti criteri:

- *downgrade* di 2 classi tra il *rating* alla data di *reporting* (è da intendersi il *rating* dell'emissione o, in caso di sua mancanza, il *rating* dell'emittente) e il *rating* alla data di *origination* (intesa come data di acquisizione del titolo);
- mancanza di *rating* alla data di *origination* o alla data di *reporting* o di entrambi.

Si presume, altresì, che non ci siano incrementi significativi di rischio di credito per le controparti per le quali alla data di *reporting* è presente un *rating* di emissione - o in sua mancanza dell'emittente - migliore o uguale della classe [BBB-] o equivalenti (c.d. "Investment Grade"). Pertanto, tutte le esposizioni associate a tali controparti sono censite in stage 1.

L'IFRS 9 assume, inoltre, una sostanziale simmetria nei passaggi delle attività finanziarie tra i diversi *stage*. Alla luce di tale assunto, è pacifico sostenere che, come in presenza di un "significativo" incremento del rischio di credito l'attività finanziaria debba essere trasferita nello stage 2, così la posizione potrà essere nuovamente ricondotta all'interno dello stage 1 allorché sia venuta meno la causa che ne ha determinato il passaggio nello *staging* peggiore, con conseguente ricalcolo delle rettifiche di valore a presidio.

Ai fini dell'allocazione delle esposizioni nei diversi stage alla data di prima applicazione del principio (FTA), le esposizioni *performing* sono state classificate negli stage 1 e 2, mentre le esposizioni *non performing* sono state allocate nello stage 3. Con riferimento a queste ultime, si specifica che esse sono in linea con la definizione di cui alla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia, vale a dire che le medesime includono le esposizioni scadute deteriorate, le inadempienze probabili e le posizioni a sofferenza, così come definite dalle vigenti disposizioni in materia di Vigilanza.

Stima delle perdite attese su posizioni creditizie in stage 1 e 2

Ai fini del calcolo della svalutazione collettiva, la quantificazione della perdita attesa avviene per categorie di crediti

omogenee in relazione alle loro caratteristiche di rischio e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare il valore della perdita in ciascuna categoria di rischio. In particolare, a ciascuna attività con caratteristiche simili in termini di rischio è associata una “probabilità di inadempienza” (*Probabilità di Default – PD*) ed una “perdita in caso di inadempienza” (*Loss Given Default – LGD*).

La definizione di *default* utilizzata ai fini della stima include le controparti classificate come scadute/sconfiniate, *unlikely to pay* (ovvero le inadempienze probabili) e sofferenze, in accordo con le definizioni regolamentari della Banca d'Italia.

La PD è attribuita raggruppando la clientela in *cluster* omogenei di rischio ricorrendo alla segmentazione di rischio alla base dello sviluppo dei modelli di *rating* del BP Bari, i cui principali *driver* di *clusterizzazione* sono il Settore di Attività Economica (SAE), la natura giuridica della controparte, il fatturato aziendale e la relativa struttura di bilancio. Nello specifico, la valutazione della PD è effettuata per le classi gestionali Privati, *Small Business* e per un macro-segmento che accorpa PMI, *Large Corporate* e Immobiliari. Per i segmenti Banche/Istituti finanziari ed Enti, le probabilità di *default* sono quantificate mediante modelli gestionali interni, ricorrendo ai dati pubblicati dalle maggiori Agenzie di Rating.

La LGD è commisurata alla tipologia di finanziamento, al segmento di clientela e di garanzia. Rappresenta, per le controparti in sofferenza, il complemento del tasso di recupero storico di lungo periodo ottenuto sulla base di dati interni. Il parametro di LGD viene riproporzionato tramite il “cure rate”, che rappresenta un fattore di mitigazione che tiene conto della percentuale di posizioni che rientrano *in bonis* e che quindi non generano perdite.

Più in dettaglio, si sottolinea che:

- il parametro LGD è stimato sulla base di dati interni che coprono un orizzonte temporale funzionale a cogliere le “*current economic conditions*”;
- i valori di LGD da applicare nel calcolo del fondo collettivo sono ottenuti con il metodo “a media di cella”, ossia come media semplice delle LGD individuali a livello di segmento, forma tecnica e tipologia di garanzia;
- il parametro *Danger Rate*² è stimato sulla base di dati interni e su un orizzonte temporale coerente con quanto previsto per la stima del parametro di PD.

Per le esposizioni classificate nello stage 1, le rettifiche di valore sono calcolate applicando al costo ammortizzato alla *reporting date* e/o ai margini ponderati per i fattori di conversione creditizia regolamentari (*Credit Conversion Factor - CCF*), la PD annua stimata come media dei tassi di *default* a livello di segmento/classe di *rating* e la specifica LGD media “curata” in funzione dei *driver* sopraindicati (segmento, forma tecnica e garanzia).

Per le esposizioni classificate nello stage 2, le rettifiche di valore sono calcolate applicando al costo ammortizzato elaborato in funzione del piano di ammortamento, e/o ai margini ponderati per i CCF regolamentari, la struttura a termine (*lifetime*) della probabilità di *default* (PD) nonché della LGD media “curata” in funzione dei *driver* sopraindicati (segmento, forma tecnica e garanzia). La PD e la LGD sono valutate entrambe in ottica *forward looking*.

A tal proposito, conformemente a quanto previsto dall'IFRS 9, che richiede l'inclusione di scenari *forward looking* anche di tipo macroeconomico all'interno delle stime delle perdite attese, la Banca si è dotata di specifiche metodologie di stima dei parametri in modo da renderli compatibili con le specificità del nuovo modello di *impairment*. In particolare, BP Bari ha deciso di incorporare tali previsioni prospettiche in modelli interni sviluppati ai fini di *stress test* sul rischio di credito, opportunamente riadattati per la stima delle perdite attese in ottica *lifetime*.

Con riferimento alla determinazione delle strutture a termine di PD *lifetime* in ottica *forward looking*, l'approccio metodologico utilizzato si basa sull'applicazione del modello di Merton Vasicek, funzionale al recepimento degli scenari prospettici nelle matrici di migrazione storicamente osservate. Nello specifico, le PD in ottica *lifetime* sono determinate attraverso le probabilità di *default* a 12 mesi espresse dal modello di *rating*, considerando su queste l'effetto delle migrazioni fra classi di *rating* storicamente osservate (ultimi tre anni). La componente *forward looking* è incorporata attraverso la predisposizione di modelli *link* (c.d. “modelli satellite”), che legano l'andamento storico della rischiosità dei portafogli all'andamento di uno o più indicatori macroeconomici.

Inoltre, nell'ottica di valorizzare non solo la durata residua di una transazione ma anche il tempo trascorso dall'erogazione, le curve *forward looking* sono integrate, per i soli prodotti di tipo rateale, con le curve *vintage* basate su

² Il *Danger Rate* è un parametro che misura la probabilità che un'esposizione deteriorata peggiori il suo merito creditizio fino allo status di sofferenza

informazioni di sistema messe a disposizione da un terzo fornitore.

Quanto alla determinazione delle struttura a termine di LGD, la componente *forward looking* è introdotta sulla base del *Value to Loan* (Valore della Garanzia/Debito Residuo) atteso nel *decalage* del costo ammortizzato della transazione. Viene, inoltre, stimato un ulteriore effetto *forward looking* in relazione al parametro Danger Rate utilizzato per la ponderazione della LGD; anche in questo caso vengono utilizzati i medesimi scenari previsionali sulle variabili macroeconomiche utilizzati per il parametro PD.

Stima delle perdite attese sui titoli di debito (stage 1 e 2)

Con riferimento ai titoli di debito in stage 1, gli accantonamenti sono calcolati sulla base della perdita attesa annuale (ECL annuale), mentre, nel caso di classificazioni in stage, 2 le rettifiche di valore sono calcolate sulla base della perdita attesa prevista durante tutta la vita dello strumento finanziario (ECL pluriennale).

In particolare:

- PD. Le strutture a termine della probabilità di *default* sono stimate per singolo emittente e associati a ciascuna emissione permettendo una distinzione tra quelle *senior* e quelle subordinate. Le misure di *default probability* sono estratte da *spread* creditizi quotati giornalmente sui mercati finanziari e possiedono quindi un contenuto informativo in grado di sintetizzare le aspettative di accadimento di eventi futuri incorporate dal mercato (misure *forward looking*); tali *spread*, tuttavia, vengono sterilizzati della componente di premio al rischio per arrivare alla stima di probabilità di *default* "reali", ossia non influenzate dall'avversione al rischio degli operatori di mercato.
- LGD. In un approccio semplificato, la *Loss Given Default* è ipotizzata costante nell'orizzonte temporale dell'attività finanziaria e distinto sulla base di alcuni driver quali rating dello strumento e classificazione del Paese dell'ente di emissione.

Stima delle perdite attese su posizioni creditizie in stage 3

La valutazione delle posizioni *non performing* avviene, di norma, secondo modalità analitiche.

I criteri per la stima delle svalutazioni da apportare ai crediti deteriorati si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi, tenendo conto delle eventuali garanzie che assistono le posizioni e di eventuali anticipi ricevuti. Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare. L'entità della rettifica risulta pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari attesi, scontati al tasso di interesse effettivo originario, opportunamente aggiornato in caso di strumento a tasso di interesse variabile, oppure, nel caso delle posizioni classificate a sofferenza, al tasso di interesse effettivo in essere alla data di passaggio a sofferenza.

Le stime del valore di recupero del credito, espresse in coerenza con la situazione in cui versano le esposizioni, includono gli elementi *forward looking* disponibili. Tali elementi fanno riferimento, in particolare, alle previsioni degli scenari macroeconomici e degli andamenti geosettoriali nell'ambito dei quali opera la controparte. In particolare, in relazione a circoscritti *cluster* di crediti *non performing*, la Banca valuta di includere scenari di cessione nella stima delle perdite attese, stimando il valore di presumibile realizzo della singola posizione oggetto di potenziale cessione. Seguendo l'approccio "*forward looking*", si considerano le aspettative di vendita di quote di portafogli NPLs nella misura in cui la cessione diviene uno degli strumenti di gestione dei crediti deteriorati, al pari delle altre modalità a disposizione (ad es: ristrutturazioni, incasso *collateral*, ecc.), purché le posizioni incluse negli scenari di cessione non presentino vincoli alla vendita.

Le rettifiche e/o riprese di valore inerenti l'*impairment* delle esposizioni in stage 1-2 e 3 sono rilevate a conto economico nella voce 130.a) "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: attività finanziarie al costo ammortizzato" ovvero nella voce 130.b) "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Attività finanziarie impaired acquistate o originate (c.d. "POCI")

Si definiscono "Attività finanziarie impaired acquisite o originate" – c.d. POCI – le esposizioni che risultano deteriorate alla data di acquisto o a quella in cui sono originate.

Sono comprese nei POCI anche le esposizioni creditizie acquisite nell'ambito di operazioni di cessione (individuale o di portafoglio) e di aggregazione aziendale.

Le attività in parola non sono identificate da una specifica voce di bilancio ma sono classificate, in funzione del *business model* con il quale l'attività è gestita, nelle seguenti voci:

- “30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”; e
- “40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”.

In funzione di ciò, con riferimento ai relativi criteri di rilevazione iniziale, valutazione e cancellazione, si rimanda a quanto scritto nelle voci in parola. Con specifico riferimento a:

1. applicazione del criterio del tasso di interesse effettivo; e
2. calcolo delle rettifiche di valore;

si specifica quanto segue.

1. Criterio del tasso di interesse effettivo

Gli interessi contabilmente rilevati sono determinati mediante applicazione del “tasso di interesse effettivo corretto per il credito” – c.d. “*EIR Credit Adjusted*” – ovvero il tasso che, al momento della rilevazione iniziale, attualizza esattamente tutti i futuri incassi stimati al costo ammortizzato dell'attività considerando nella stima, diversamente da quanto viene effettuato nel calcolo dell'interesse effettivo – c.d. “*EIR*” –, anche le perdite su credito attese.

Tale tasso è sempre applicato al costo ammortizzato dello strumento, ovvero al valore contabile lordo dell'attività diminuito per la rettifica di valore cumulata.

2. Calcolo delle rettifiche di valore

Le attività in parola sono sempre soggette alla quantificazione della perdita attesa lungo la vita dello strumento finanziario senza possibilità di passaggio alla perdita attesa a 12 mesi in caso di un miglioramento rilevante del rischio di credito dell'esposizione. In particolare, si sottolinea che le perdite attese non sono rilevate alla prima data di valutazione dello strumento finanziario perché già incluse nella determinazione del “tasso di interesse effettivo corretto per il credito” ma solamente in caso di variazione delle perdite attese rispetto a quelle inizialmente stimate. In tale circostanza si procede alla rilevazione, nella voce “130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito”, dell'impatto di tale variazione.

Modifiche contrattuali delle attività finanziarie

Le modifiche contrattuali apportate alle attività finanziarie sono suddivisibili nelle due seguenti tipologie:

1. modifiche contrattuali che, in funzione della loro “significatività”, portano alla cancellazione contabile dell'attività finanziaria e pertanto sono contabilizzate secondo il c.d. “*derecognition accounting*”.
2. modifiche contrattuali che non portano alla cancellazione contabile dell'attività finanziaria e sono pertanto contabilizzate secondo il c.d. “*modification accounting*”.

1. “*Derecognition Accounting*”

Qualora le modifiche contrattuali comportino la cancellazione dell'attività finanziaria, lo strumento finanziario modificato è iscritto come una nuova attività finanziaria. La nuova attività modificata deve essere sottoposta all'*SPPI test* al fine di definirne la classificazione e deve essere inizialmente iscritta al fair value.

L'eventuale differenza tra il valore di bilancio dell'attività cancellata e quello di iscrizione è rilevata nella voce “130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito”.

2. “*Modification Accounting*”

In caso di “*modification accounting*” il valore contabile lordo dello strumento finanziario è ricalcolato scontando i

nuovi flussi di cassa previsti dal contratto modificato al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria. Tutte le differenze fra l'ammontare così ricalcolato ed il valore contabile lordo vengono rilevate a conto economico nella voce "140. Utile/perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni".

BP Bari attribuisce la qualifica di "significatività" in funzione della natura della modifica richiesta dalla controparte. A tal riguardo sono identificate le due seguenti casistiche:

- a) modifiche effettuate per difficoltà finanziarie della controparte (ovvero misure di *forbearance*);
 - b) modifiche effettuate per motivi di natura "commerciale"³.
- a) *Modifiche effettuate per difficoltà finanziarie della controparte*

Le modifiche verso controparti che presentano difficoltà finanziarie (sia *performing* che *non performing*), effettuate per "*credit risk reason*" (tramite misure di *forbearance*), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il *recovery* dei *cash flow* del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti, e, conseguentemente, il trattamento contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio è quello del "*modification accounting*", rilevando a conto economico la differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario.

- b) *Modifiche effettuate per motivi di natura "commerciale"*

Le modifiche contrattuali effettuate per motivi esclusivamente commerciali sono finalizzate a trattenere un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. Rientrano in tale casistica le rinegoziazioni effettuate per adeguare l'onerosità dell'attività finanziaria alle condizioni correnti di mercato. Tali modifiche sono considerate sostanziali in quanto, qualora non fossero effettuate, il cliente si finanzierebbe presso un altro intermediario e la Banca subirebbe un decremento dei rendimenti futuri previsti.

Altre attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di *impairment* se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse da quelle rilevate a seguito di operazioni di aggregazione) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un fair value. I due valori si discostano, dando luogo a *impairment*, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze simili non ricorrenti.

Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS 3 *revised* sono sottoposte con periodicità almeno annuale ad un test di *impairment* al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

Per l'illustrazione delle modalità di esecuzione degli *impairment* test degli avviamenti si rimanda alla precedente Sezione 7.

Conto economico

Ricavi

Definizione

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa, quando tali flussi determinano incrementi del patrimonio netto diversi dagli incrementi derivanti dall'apporto degli azionisti.

³ Si intendono, con tale accezione, tutte le modifiche contrattuali effettuate per motivi diversi da quelli dettati da difficoltà finanziaria della controparte.

Criteri di iscrizione

Ai sensi dell'IFRS 15, i ricavi derivanti da obbligazioni contrattuali con la clientela sono rilevati in bilancio solo se sono soddisfatti tutti i criteri seguenti:

- a) le parti del contratto hanno approvato il contratto e si sono impegnate ad adempiere le rispettive obbligazioni;
- b) l'entità può individuare i diritti di ciascuna delle parti per quanto riguarda i beni o servizi da trasferire;
- c) l'entità può individuare le condizioni di pagamento dei beni o servizi da trasferire;
- d) il contratto ha sostanza commerciale (ossia il rischio, la tempistica o l'importo dei flussi finanziari futuri dell'entità sono destinati a cambiare a seguito del contratto); e
- e) è probabile che l'entità riceverà il corrispettivo a cui avrà diritto in cambio dei beni o servizi che saranno trasferiti al cliente. Nel valutare la probabilità di ricevere l'importo del corrispettivo, l'entità deve tener conto solo della capacità e dell'intenzione del cliente di pagare l'importo del corrispettivo quando sarà dovuto.

Rilevazione dei corrispettivi variabili

I ricavi configurati da corrispettivi variabili vengono rilevati a conto economico se attendibilmente stimabili e unicamente se è altamente probabile che tale corrispettivo non debba essere, in periodi successivi, in tutto o in una sua parte significativa, stornato dal conto economico.

In caso di forte prevalenza di fattori di incertezza legati alla natura del corrispettivo, il medesimo sarà rilevato solo al momento in cui tale incertezza verrà risolta.

Modalità e tempistica di rilevazione dei corrispettivi

Il corrispettivo del contratto, il cui incasso deve essere probabile, viene allocato alle singole obbligazioni derivanti dal medesimo.

La rilevazione temporale dei ricavi avviene, in funzione delle tempistiche di adempimento delle obbligazioni in un'unica soluzione o, alternativamente, lungo la durata del periodo previsto per l'adempimento delle diverse obbligazioni.

I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo.

Ricavi da attività finanziarie

Al riguardo:

- gli *interessi corrispettivi* sono riconosciuti *pro rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
 - di copertura di attività e passività che generano interessi;
 - classificati nello stato patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al fair value (*fair value option*);

- connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze;
- gli *interessi di mora*, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i *dividendi* sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le *commissioni per ricavi da servizi* sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- gli utili e le perdite conseguenti alla *prima iscrizione al fair value degli strumenti finanziari* sono riconosciuti a conto economico, in sede di rilevazione dell'operazione, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il fair value dello strumento stesso, solamente quando il fair value è determinabile facendo riferimento a transazioni di mercato correnti ed osservabili sul mercato oppure attraverso tecniche di valutazione i cui input siano parametri di mercato osservabili; diversamente, detti utili e perdite sono distribuiti nel tempo tenuto conto della natura e della durata dello strumento;
- gli *utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari* sono riconosciuti a conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i *ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie* sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente.

Costi

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti nel rispetto del criterio della correlazione tra costi e ricavi che derivano direttamente e congiuntamente dalle medesime operazioni o eventi. I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico.

I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Aggregazioni aziendali

La normativa IAS/IFRS definisce come "aggregazione aziendale" il trasferimento del controllo di un'impresa o di un gruppo di attività e beni integrati condotti e gestiti unitariamente.

La definizione di controllo viene esplicitata nell'IFRS 10 Bilancio consolidato, paragrafo 7 nel modo seguente: "Un investitore controlla un'entità oggetto di investimento se e solo se ha contemporaneamente:

- il potere sull'entità oggetto di investimento;
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti."

In base a quanto disposto dall'IFRS 3 *revised*, le aggregazioni aziendali devono essere contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto che prevede le seguenti fasi:

- a) identificazione dell'acquirente;
- b) determinazione del costo dell'aggregazione aziendale;
- c) allocazione, alla data di acquisizione, del costo dell'aggregazione aziendale alle attività acquisite e alle passività e passività potenziali assunte.

In particolare, il costo di una aggregazione aziendale è determinato come la somma complessiva dei fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti rappresentativi di capitale emessi, in cambio del controllo dell'acquisito.

I costi correlati all'acquisizione sono i costi che l'acquirente sostiene per realizzare una aggregazione aziendale. L'acquirente deve contabilizzare i costi correlati all'acquisizione come spese nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti.

La data di acquisizione è la data in cui si ottiene effettivamente il controllo sull'acquisito. Quando l'acquisizione viene realizzata con un'unica operazione di scambio, la data dello scambio coincide con quella di acquisizione.

Qualora l'aggregazione aziendale sia realizzata tramite più operazioni di scambio il costo dell'aggregazione è il costo complessivo delle singole operazioni e la data dello scambio è la data di ciascuna operazione di scambio, mentre la data di acquisizione è quella in cui si ottiene il controllo sull'acquisito.

Il costo di un'aggregazione aziendale viene allocato rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito ai relativi fair value alla data di acquisizione.

Le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito sono rilevate separatamente alla data di acquisizione solo se, a tale data, esse soddisfano i criteri seguenti:

- a) nel caso di un'attività diversa da un'attività immateriale, è probabile che gli eventuali futuri benefici economici connessi affluiscano all'acquirente ed è possibile valutarne il fair value attendibilmente;
- b) nel caso di una passività diversa da una passività potenziale, è probabile che per estinguere l'obbligazione sarà richiesto l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici ed è possibile valutarne il fair value attendibilmente;
- c) nel caso di un'attività immateriale o di una passività potenziale, il relativo fair value può essere valutato attendibilmente.

La differenza positiva tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza dell'acquirente al fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili, deve essere contabilizzata come avviamento.

Le quote del patrimonio netto e dell'utile di competenza delle interessenze di terzi sono iscritte in apposite voci del patrimonio netto e del conto economico. Nel caso di assunzione non totalitaria del controllo, la quota di patrimonio netto delle interessenze di terzi è determinata sulla base della quota di spettanza dei valori correnti attribuiti alle attività e passività alla data di assunzione del controllo, escluso l'eventuale *goodwill* a essi attribuibile (cd. *partial goodwill method*); in alternativa, è rilevato l'intero ammontare del *goodwill* generato dall'acquisizione considerando, pertanto, anche la quota attribuibile alle interessenze di terzi (cd. *full goodwill method*); in quest'ultimo caso le interessenze di terzi sono espresse al loro complessivo fair value includendo pertanto anche il *goodwill* di loro competenza. La scelta delle modalità di determinazione del *goodwill* (*partial goodwill method* o *full goodwill method*) è operata in maniera selettiva per ciascuna operazione di *business combination*.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è valutato al relativo costo, ed è sottoposto con cadenza almeno annuale ad *impairment test*.

In caso di differenza negativa viene effettuata una nuova misurazione. Tale differenza negativa, se confermata, è rilevata immediatamente come ricavo a conto economico.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Non vi sono al 31 dicembre 2020 e al 15 ottobre 2020 titoli oggetto di riclassifica.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

L'IFRS 13, al paragrafo 9, definisce il Fair value come “il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione”.

Il principio si fonda sulla definizione di “*Fair value market based*” (metodo basato sulla valutazione di mercato) in quanto il Fair value dell'attività o passività deve essere misurato in base alle caratteristiche assunte dagli operatori di mercato.

La valutazione al Fair value presuppone inoltre che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo nel mercato principale dell'attività o passività o, in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso.

Il concetto di Fair value si basa sul cosiddetto “*exit price*”. Il prezzo deve riflettere, cioè, la prospettiva di chi vende l'attività o che paga per trasferire la passività alla data della rilevazione.

In tale contesto si inserisce la necessità che il Fair value degli strumenti finanziari debba riflettere il rischio di inadempimento attraverso opportune rettifiche di valore del merito creditizio della controparte e dell'emittente stesso. Per quanto attiene alla valutazione del rischio di inadempimento si evidenzia che BP Bari ne ha effettuato una stima alla data di bilancio non riscontrando effetti significativi rispetto alla metodologia del fair value adottata precedentemente.

L'IFRS 13, dal paragrafo 72 al paragrafo 90, prevede una classificazione delle valutazioni al Fair value degli strumenti finanziari sulla base di una specifica gerarchia che si basa sulla natura e sulla significatività degli input utilizzati nelle medesime valutazioni (i cosiddetti “Livelli”).

I tre livelli previsti sono:

“Livello 1”: uno strumento finanziario appartiene al Livello 1 quando esso è scambiato in un mercato in cui le transazioni sullo stesso si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo dello strumento su base continuativa (cd. “mercato attivo”).

Le variabili chiave generalmente prese in considerazione dalla Banca per l'individuazione di un mercato attivo sono:

- il numero di contributori, scelti in base alla loro competenza sul segmento di mercato considerato, l'affidabilità nonché la continua presenza su quel segmento;
- la frequenza nella quotazione del prezzo, ovvero l'aggiornamento periodico del dato quotato;
- la presenza di un prezzo “denaro” (cd. “*bid*”) e di un prezzo “lettera” (cd. “*ask*”);
- una differenza accettabile tra le quotazioni “denaro” e “lettera”;
- il volume di scambi trattati: occorre che tale volume sia consistente al fine di poter considerare i prezzi che si generano da tali scambi significativi;
- l'eventuale presenza di *dealers*, *brokers* e *market makers*.

È opportuno precisare, tuttavia, che la quotazione di un titolo in un mercato regolamentato non è di per sé indicativa della “liquidità” del titolo stesso e quindi dell'esistenza di un mercato attivo. Infatti, pur essendo negoziato in un mercato ufficiale, un titolo potrebbe non avere un numero di scambi ragionevolmente rilevante tale da poter concludere che il prezzo quotato sul mercato risulti significativamente rappresentativo del Fair value.

Ai fini della determinazione del Fair value, deve essere quindi considerata la quotazione dello strumento non rettificata facendo riferimento al mercato principale o, in assenza di quest'ultimo, a quello più vantaggioso.

Pertanto, il prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del Fair value e, quando disponibile, è utilizzato senza alcuna modifica. Eventuali rettifiche comporterebbero la classificazione dello strumento finanziario a un livello inferiore (per esempio, quando non vi è l'immediata accessibilità dell'informazione o la disponibilità del prezzo alla data di valutazione).

Per quanto riguarda i titoli di debito, la valorizzazione del titolo avviene alla data riferimento senza apportare alcuna rettifica alla quotazione di mercato rilevata alla medesima data. Con particolare riferimento ai titoli quotati in un mercato attivo “regolamentato”, il prezzo considerato per la valutazione è quello “Ufficiale”, riveniente dal listino delle quotazioni pubblicato.

Sono considerati di norma mercati principali:

- i. i circuiti MOT e MTS per i Titoli di Stato e per i titoli obbligazionari non governativi;
- ii. i tassi di cambio ufficiali BCE di giornata per le operazioni in cambi spot.

Le precedenti considerazioni si applicano anche alle posizioni corte (a esempio gli scoperti tecnici) in titoli.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi deve essere utilizzato il prezzo medio di offerta (c.d. “*mid price*”) alla chiusura del periodo di riferimento.

Le principali fonti da utilizzare per l’acquisizione dei prezzi ai fini contabili sono primarie piattaforme di contribuzione (per esempio, *Bloomberg*, *Telekurs*).

Per i titoli di capitale e per le quote di OICR, la cui valutazione è desunta da primarie piattaforme di contribuzione (per esempio *Bloomberg*), sempre rappresentative di un mercato attivo, il Fair value coincide con il prezzo di chiusura delle contrattazioni alla data di riferimento.

Analogamente a quanto evidenziato in precedenza relativamente ai titoli di capitale, in presenza di un mercato attivo, la Banca valuta gli strumenti derivati quotati facendo riferimento al prezzo riveniente dal mercato principale, oppure, ove mancante, da quello più vantaggioso attribuibile allo strumento oggetto della valutazione. La quotazione di mercato è fornita giornalmente da una primaria “*clearing house*” ed è comunque reperibile sui più comuni *info-provider*.

“Livello 2”: qualora non si ricada nella casistica precedente (Livello 1), si dovrà ricorrere a una tecnica valutativa (c.d. modelli di “*pricing*”) che utilizzi esclusivamente input osservabili direttamente o indirettamente sul mercato (per esempio, tramite canali informativi come Borse, *info-provider*, *broker*, siti internet ecc.). Gli input di Livello 2 comprendono:

- prezzi di mercato di strumenti con caratteristiche simili a quello oggetto di valutazione che siano quotati su un mercato attivo;
- prezzo di mercato dello strumento oggetto di valutazione o di uno strumento simile quotato in un mercato non attivo;
- modello di valutazione (a titolo esemplificativo: *Discounted Cash Flow*) che ricorra esclusivamente a input osservabili sul mercato o corroborati dal mercato (a titolo esemplificativo: tassi di interesse, curve dei rendimenti, volatilità ecc.).

“Livello 3”: qualora non si ricada nelle circostanze precedenti (Livello 1 e 2), si dovrà ricorrere a una tecnica valutativa basata su un modello di valutazione che sia coerente con lo strumento che si intende valutare e che massimizzi l’uso di input osservabili sul mercato. Nel Livello 3 ricadono, quindi, tutti gli strumenti la cui valutazione si basa su almeno un input significativo non osservabile.

In alcuni casi, i dati utilizzati per valutare il Fair value di un’attività o passività potrebbero essere classificati in diversi livelli della gerarchia del Fair value. In tali casi, la valutazione del Fair value è classificata interamente nello stesso Livello in cui è classificato l’input, purché “significativo”, di più basso Livello di gerarchia del Fair value utilizzato per la valutazione. La valutazione dell’importanza di un particolare input per l’intera valutazione richiede un giudizio che tenga conto di fattori specifici dello strumento.

Pertanto nei casi in cui nella valutazione di uno strumento finanziario siano utilizzati sia input osservabili sul mercato (Livello 2) sia input non osservabili (Livello 3) purché significativi come meglio definito di seguito, lo strumento è classificato nel Livello 3 della gerarchia del Fair value.

Le tecniche valutative sono utilizzate con continuità e in maniera coerente nel tempo a meno che esistano delle tecniche alternative che forniscono una valutazione più rappresentativa del Fair Value (ad esempio nel caso di sviluppo nuovi mercati, informazioni non più disponibili o nuove informazioni, condizioni di mercato diverse).

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Uno strumento finanziario viene classificato nei livelli 2 e 3 in assenza di prezzi quotati in mercati attivi.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è invece determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value.

Gli input osservabili sono parametri elaborati utilizzando dati di mercato, come le informazioni disponibili al pubblico su operazioni o fatti effettivi, e che riflettono le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o della passività; invece gli input non osservabili sono parametri per i quali non sono disponibili informazioni di mercato e che sono elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili relative alle assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dello strumento finanziario.

Nei casi in cui nella valutazione di uno strumento finanziario sono utilizzati sia input osservabili sul mercato (livello 2) sia input non osservabili (livello 3), se quest'ultimo è ritenuto significativo, lo strumento è classificato nel livello 3 della gerarchia del Fair value.

Come richiesto dall'IFRS 13, vengono utilizzate tecniche di valutazione "adatte alle circostanze e tali da massimizzare l'utilizzo di input osservabili rilevanti".

Le tecniche valutative sono utilizzate con continuità e in maniera coerente nel tempo a meno che esistano delle tecniche alternative che forniscono una valutazione più rappresentativa del Fair value (ad esempio nel caso di sviluppo nuovi mercati, informazioni non più disponibili o nuove informazioni, condizioni di mercato diverse).

Si precisa, inoltre, che, salvo quanto specificato *infra* con riferimento alle quote di fondi immobiliari OICR di tipo "chiuso" e ai titoli di capitale non di controllo e non quotati in un mercato attivo, le tecniche di valutazione utilizzate non hanno subito variazioni rispetto all'esercizio precedente.

Il Fair value utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari è determinato sulla base dei criteri, di seguito esposti, che assumono, come sopra descritto, l'utilizzo di input osservabili o non osservabili.

LIVELLO 2 – Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili

Per gli strumenti di livello 2 un dato di input è considerato "osservabile", direttamente o indirettamente, quando è disponibile con continuità a tutti i partecipanti al mercato, grazie ad una distribuzione regolare tramite specifici canali informativi (Borse, *info provider*, *broker*, *market maker*, siti internet, etc.).

La valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili (*comparable approach*) o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – tra i quali *spread* creditizi e di liquidità – sono desunti da parametri osservabili di mercato (*mark-to-model approach*).

Il "comparable approach" si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che sono assimilabili allo strumento oggetto di valutazione. Le tecniche di valutazione impiegate nel "mark-to-model approach" sono quelle comunemente accettate e utilizzate come "best practice" di mercato.

Sono definiti input di livello 2:

- i prezzi quotati su mercati attivi di passività similari;
- i prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi (vale a dire mercati in cui ci sono poche transazioni, i prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi market maker o poca informazione è resa pubblica);
- input di mercato osservabili diversi da prezzi quotati (a esempio: tassi di interesse o curve di rendimento, volatilità, curve di credito, etc.);
- input corroborati da dati di mercato (ovvero derivanti da dati osservabili di mercato o corroborati attraverso analisi di correlazione).

In tal caso il dato di input è rilevato da prezzi quotati mediante opportune tecniche numeriche.

Con riferimento al portafoglio di strumenti finanziari alla data del presente bilancio, rientrano nel livello 2 i derivati

finanziari OTC (*Over the counter*) ed i titoli di capitale privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo.

Derivati finanziari OTC (Over the counter)

I derivati di tasso, cambio, azionari, su inflazione e su *commodity*, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti “Over The Counter” (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato. La loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di *pricing*, ove presenti, alimentati da parametri di input (quali curve tassi, matrici di volatilità, tassi di cambio) che sono osservabili sul mercato, ancorché non quotati su mercati attivi.

Inoltre, per pervenire alla determinazione del Fair value, si considera anche il rischio di inadempimento. In particolare, il “Fair Value Adjustment” (FVA) è definito come quella quantità che deve essere aggiunta al prezzo osservato sul mercato piuttosto che al prezzo teorico generato dal modello valutativo al fine di ottenere il Fair value della posizione. Nella determinazione del Fair value, tuttavia, si tiene conto anche di appositi strumenti di attenuazione del rischio di credito, quali eventuali contratti di collateralizzazione stipulati con controparti di elevato standing, che, di fatto, possono ridurre significativamente, se non azzerare, l'esposizione a tale rischio.

La metodologia utilizzata nel valutare tali contratti è la seguente:

- i. strumenti non opzionali (*interest rate swap, forward rate agreement, overnight interest swap, domestic currency swap, ecc.*): le tecniche valutative sono appartenenti alla famiglia dei “*discount cash flow models*” nella quale i flussi di cassa certi o tendenziali sono attualizzati. Nei casi in cui i derivati OTC lineari o quasi lineari incorporino componenti opzionali, queste ultime sono valutate con le medesime metodologie adottate per le opzioni;
- ii. strumenti opzionali: le tecniche valutative si basano su metodologie quali simulazione Monte Carlo, Modello di *Fischer Black*, Modello di *Black Scholes* e Alberi Binomiali.

Titoli di debito e/o di capitale iscritti nell'attivo S.P. privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo

Relativamente ai titoli di debito e/o di capitale acquistati, valutati in assenza di un mercato attivo, si verificano inizialmente:

- la presenza di un mercato inattivo per lo strumento finanziario. In questo caso la valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi rivenienti da un mercato inattivo purché siano considerati rappresentativi del Fair value;
- la presenza di un mercato attivo per uno strumento con caratteristiche simili. In questo caso, la valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili (cd. “*comparable approach*”). Il “*comparable approach*” si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi relative a strumenti che sono assimilabili a quello oggetto di valutazione.

Nel caso in cui non sia possibile applicare i metodi precedentemente descritti, si adottano, caso per caso, modelli valutativi tali da massimizzare il più possibile l'utilizzo di input osservabili sul mercato.

In particolare, per i titoli classificati nel livello 2 viene applicato il “*Discounted Cash Flow Analysis*”, ossia l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri, scontati a un tasso di mercato che tenga comunque conto di tutti i fattori di rischio a cui è esposto lo strumento (a es. il rischio di controparte in capo all'emittente). Il presupposto di tale modello valutativo è comunque quello di utilizzare esclusivamente input osservabili sul mercato. Il merito di credito dell'emittente è incorporato nella valutazione dei titoli di debito ed è ottenuto dalle curve di *credit spread* relative all'emittente stesso, laddove presenti, o in base a curve rappresentative del settore di appartenenza dell'emittente. Nel caso in cui nella determinazione del Fair value si tenga conto di almeno un input significativo non osservabile sul mercato, lo strumento verrebbe classificato nel Livello 3 del Fair value.

Titoli obbligazionari emessi

A partire dall'esercizio 2018, sono stati ammessi a quotazione gli strumenti finanziari emessi da BP Bari in una specifica sede di negoziazione individuata nel sistema multilaterale Hi-Mtf Order Driven, mediante adesione indiretta per il tramite dell'aderente diretto Nexi Spa (ex ICBPI).

Si precisa, al riguardo, che la Banca ha stipulato un accordo con Nexi Spa attraverso il quale quest'ultima ha accettato l'incarico di operatore specialista per la quotazione sul mercato HI-MTF, segmento Order Driven, delle obbliga-

zioni Senior emesse.

Per la determinazione del Fair value dei prestiti obbligazionari emessi, sia essa per il calcolo del valore di iscrizione in bilancio (nel caso di prestiti obbligazionari in Fair value option) che per meri fini informativi (nel caso di prestiti obbligazionari iscritti al costo ammortizzato), viene utilizzata la quotazione espressa sul suddetto mercato.

Per i titoli che non dovessero essere soggetti a quotazione, invece, la determinazione del prezzo viene calcolata attraverso un approccio *Mark to Model* basato sul *Discounted Cash Flow Model*, che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi secondo un tasso corretto al fine di incorporare tutti i rischi connessi allo strumento finanziario.

LIVELLO 3 – Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili

Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo, per i quali la determinazione del relativo Fair value viene effettuata facendo ricorso a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato.

L'utilizzo di input non osservabili è richiesto nella misura in cui gli input osservabili rilevanti non siano disponibili, pertanto gli stessi riflettono le assunzioni, incluse quelle relative al rischio, che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività. La valutazione viene effettuata utilizzando le migliori informazioni disponibili, inclusi i dati interni.

Le valutazioni delle attività e passività appartenenti al livello 3 sono generalmente condotte utilizzando metodologie valutative del tutto analoghe a quelle utilizzate per gli strumenti di livello 2; la differenza risiede nella presenza di parametri di input utilizzati nel modello di *pricing* che non risultano osservabili.

Si riportano di seguito gli strumenti classificati nel livello 3:

- *titoli di debito*. Trattasi di strumenti finanziari complessi che non assumono una incidenza significativa sul portafoglio complessivo. Per la determinazione del Fair value viene utilizzato il prezzo comunicato direttamente dall'emittente determinato sulla base di tecniche di valutazione generalmente riconosciute ovvero viene adottata una idonea tecnica di valutazione (ad es. il *Discount Cash Flow – DCF Model*);
- *titoli di capitale non quotati*. Si tratta essenzialmente di quote partecipative di minoranza in società finanziarie e non finanziarie non quotate. Tali strumenti sono valutati utilizzando modelli valutativi quali i) il metodo delle "transazioni dirette", in caso di transazioni significative sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, ii) il metodo dei "multipli di borsa e di transazioni comparabili" e iii) i metodi di valutazione finanziari, reddituali (quali ad es. il *Discount Cash Flow*, l'*income approach*, ecc.) e patrimoniali. Qualora dall'applicazione delle metodologie valutative sopra descritte non fosse desumibile in modo attendibile il Fair value, ovvero in caso di indisponibilità di dati utili ai fini della valutazione, si fa riferimento alla pertinente frazione di patrimonio netto sulla base dell'ultimo bilancio d'esercizio approvato della partecipata (cd. *book value*).
- *quote di fondi di investimento O.I.C.R.* di tipo "chiuso". Si tratta di fondi chiusi, non classificabili nei livelli 1 e 2, che, conformemente alle strategie d'investimento, sono destinati ad un investimento di medio-lungo periodo e il loro smobilizzo avviene normalmente in caso di rimborso, totale o parziale, delle quote deciso da parte della società di gestione del risparmio (SGR) a seguito del realizzo degli investimenti del fondo. Il Fair value di tali strumenti viene determinato sulla base dell'ultimo aggiornamento disponibile del NAV comunicato dalla SGR.

I fondi di investimento immobiliari sono valutati applicando un correttivo (cd. *adjustment*) al NAV, che prende in considerazione fattori di rischio quali il *credit risk*, il *liquidity risk* nonché il *market risk* del fondo.

Poiché i risultati delle valutazioni possono essere significativamente influenzati dalle assunzioni utilizzate, principalmente per il *timing* dei flussi di cassa futuri, per i tassi di attualizzazione adottati e per le metodologie di stima degli *adjustment*, i Fair value stimati potrebbero differire da quelli realizzabili in una vendita immediata degli strumenti finanziari.

Finanziamenti e Crediti verso banche e clientela

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo (finanziamenti e crediti a vista) o al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche e clientela, si determina un Fair value ai fini della presente informativa.

In particolare:

- i. per gli impieghi a medio - lungo termine deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili e scaduti), il Fair value si determina attualizzando, in base ai tassi di mercato o utilizzando l'ultimo tasso di interesse prima del passaggio a sofferenza, i flussi contrattuali o quelli quantificati sulla base dei piani di rientro, al netto delle previsioni di perdita, pertanto il valore di bilancio degli stessi risulta allineato con il Fair value;
- ii. per gli impieghi a medio - lungo termine *performing*, la metodologia da utilizzare prevede lo sconto dei relativi flussi di cassa. I flussi di cassa contrattuali sono ponderati in base alla PD (*Probability of Default*) e alla LGD (*Loss Given Default*), cioè il tasso di perdita previsto in caso di insolvenza;
- iii. per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo (inferiore a 12 mesi) o indeterminata, il valore contabile di iscrizione, al netto della svalutazione collettiva, è considerato una buona approssimazione del Fair value.

Visto che tali attività finanziarie non vengono generalmente scambiate sul mercato, la determinazione del Fair value si basa sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato e quindi tali strumenti sono classificati nel Livello 3 del Fair value.

Debiti verso banche e clientela e altri titoli in circolazione

Per strumenti del passivo iscritti nelle voci debiti verso banche e debiti verso la clientela, il cui Fair value è determinato ai soli fini dell'informativa di bilancio, si distingue a seconda che si tratti di debiti a vista o a medio/lungo termine.

In particolare:

- per i debiti a vista o con scadenza nel breve periodo (inferiore a 12 mesi) o indeterminata, per i quali risulta trascurabile il fattore tempo, il valore contabile si assume rappresentativo del Fair value;
- per i debiti a medio/lungo termine il Fair value è determinato mediante l'utilizzo di tecniche di valutazione quali il "*Discounted Cash Flow*", ossia attualizzazione dei flussi di cassa futuri, scontati a un tasso di mercato che tenga comunque conto di tutti i fattori di rischio a cui è esposto lo strumento.

Visto che tali passività finanziarie non vengono generalmente scambiate sul mercato, la determinazione del Fair value si basa sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato e quindi tali strumenti sono classificati nel Livello 3 del Fair value.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La valutazione, anche ai fini contabili, di tutte le attività e passività finanziarie sono effettuate dalle funzioni interne specifiche della Banca.

BP Bari si è dotata di procedure e di policy che descrivono le i modelli valutativi e gli input utilizzati.

Nella seguente tabella si riporta l'analisi di sensitivity del Fair value degli strumenti di livello 3 alla variazione degli input non osservabili utilizzati nell'ambito della valutazione degli stessi.

Sensitivity del Fair value rispetto ad una variazione percentuale di +/-10% dell'input significativo

Tipologia strumento Portafoglio "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva"	Modello valutativo	Input significativo non osservabile	Fair value al 31/12/20	Variazione minusvalente	Variazione plusvalente
Titoli di capitale	Attual.ne flussi di cassa (DCF)	Cash flow	54.765	-6.997	6.997

Importi in Euro/000

Sensitivity del Fair value rispetto ad una variazione percentuale di +/-10% dell'input significativo

Tipologia strumento Portafoglio "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value"	Modello valutativo	Input significativo non osservabile	Fair value al 31/12/20	Variazione minusvalente	Variazione plusvalente
Quote di fondi immobiliari OICR	Adjustment del NAV	Parametri di rischio	55.354	-735	735

Importi in Euro/000

Sensitivity del Fair value rispetto a variazioni di scenari di performance (input significativo)

Tipologia strumento Portafoglio "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value"	Modello valutativo	Input significativo non osservabile	Fair value al 31/12/20	Variazione minusvalente	Variazione plusvalente
Titoli di debito rivenienti da cartolarizzazione di crediti	Attual.ne flussi di cassa (DCF)	Scenari di performance dei crediti sottostanti	4.350	-613	228

Importi in Euro/000

Le variazioni dell'input significativo si riferiscono all'applicazione di differenti scenari di performance dei crediti sottostanti al titolo.

La tabella evidenzia, per portafoglio di classificazione, le variazioni plusvalenti o minusvalenti del Fair value degli strumenti finanziari livello 3 rispetto a un range percentuale di scostamento degli input significativi non osservabili.

L'analisi di sensibilità viene svolta per gli strumenti finanziari per cui i modelli valutativi adottati rendono possibile l'effettuazione di tale esercizio. La *sensitivity* non è applicabile, invece, in relazione a modelli basati su valutazioni e/o informazioni fornite da terze parti.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il passaggio di uno strumento finanziario dal Livello 1 al Livello 2 di Fair value e viceversa deriva principalmente dal grado di liquidità dello strumento stesso al momento della rilevazione della sua quotazione, che determina l'utilizzo di un prezzo rilevato su un mercato attivo (Livello 1) piuttosto che di un prezzo ottenuto sulla base di un modello di *pricing* (Livello 2).

In concreto, qualora per un'attività o passività finanziaria vi siano oggettive indicazioni di perdita di significatività o indisponibilità del prezzo (per esempio, per assenza di pluralità di prezzi da *market maker*, prezzi poco variati o inconsistenti), lo strumento viene trasferito nel Livello 2 della gerarchia del Fair value. Tale classificazione potrebbe tuttavia non rendersi più necessaria qualora, per il medesimo strumento finanziario, si riscontrassero nuovamente

quotazioni espresse da mercati attivi, con corrispondente passaggio al Livello 1.

Questa dinamica si riscontra principalmente per i titoli di debito, per i titoli di capitale e per le quote di OICR, mentre gli strumenti derivati quotati su mercati regolamentati appartengono di norma al Livello 1, dato che per questi è normalmente disponibile un prezzo espresso dalle borse di riferimento.

Viceversa, gli strumenti derivati OTC sono di norma valutati sulla base di modelli di *pricing* e quindi sono classificati a Livello 2 o 3 di Fair Value, a seconda della significatività dei dati di input.

Il trasferimento dal Livello 2 al Livello 3 e viceversa è determinato dal peso o significatività assunta, in diversi momenti della vita dello strumento finanziario, delle variabili di input non osservabili rispetto alla complessiva valutazione dello strumento stesso.

Ad ogni data di valutazione, si verificano caso per caso:

1. la significatività del rapporto tra il Fair value della componente dello strumento finanziario valutata con dati di input non osservabili e il Fair value dell'intero strumento stesso;
2. la *sensitivity* del Fair value dello strumento finanziario al variare dell'input non osservabile utilizzato.

A.4.4 Altre informazioni

BP Bari non si avvale dell'eccezione prevista dal paragrafo 48 dell'IFRS 13 (fair value sulla base della posizione netta) in relazione ad attività e passività finanziarie con posizioni che si compensano con riferimento al rischio di mercato o al rischio di controparte.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del Fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2020			15/10/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	9	59	121.889	12	10	123.930
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	9	59	4.115	12	10	4.115
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	117.774	-	-	119.815
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	23.327	-	73.733	23.397	-	73.621
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	23.336	59	195.622	23.409	10	197.551
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	6	-	-	62	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	29.938	-	-	30.913	-
Totale	-	29.944	-	-	30.975	-

Legenda:

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	123.930	4.115	-	119.815	73.621	-	-	-
2. Aumenti	610	-	-	610	450	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	325	-	-	325	450	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	325	-	-	325	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	312	-	-	312	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	450	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	285	-	-	285	-	-	-	-
3. Diminuzioni	2.651	-	-	2.651	338	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	338	-	-	-
3.2. Rimborsi	323	-	-	323	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	501	-	-	501	-	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	501	-	-	501	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	500	-	-	500	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	1.827	-	-	1.827	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	121.889	4.115	-	117.774	73.733	-	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2020				15/10/2020			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.691.074	1.535.755	2.346.632	6.389.194	9.045.173	1.523.848	1.549.157	6.526.838
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	4.367			6.833	4.408			6.833
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	9.695.441	1.535.755	2.346.632	6.386.684	9.049.581	1.523.848	1.549.157	6.533.671
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.445.328		245.979	9.199.940	8.820.242		255.408	8.561.652
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	9.445.328	-	245.979	9.199.940	8.820.242	-	255.408	8.561.652

Legenda:

VB = Valore di bilancio
 L1 = Livello 1
 L2 = Livello 2
 L3 = Livello 3

Per quanto concerne gli immobili di investimento, il cui fair value è calcolato solo ai fini dell'informativa della Nota Integrativa, si fa riferimento ad un valore determinato prevalentemente attraverso perizie esterne.

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

La Banca non ha in essere operatività tali da generare componenti di reddito significative inquadrabili nel c.d. “day one profit/loss”.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE
ATTIVO
Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10
1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2020	Totale 15/10/2020
a) Cassa	99.925	86.883
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
Totale	99.925	86.883

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20
2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2020			Totale 15/10/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	6	-	1	6	-	1
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	6	-	1	6	-	1
2. Titoli di capitale	3	-	4.114	6	-	4.114
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	9	-	4.115	12	-	4.115
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	58	-	-	10	-
1.1 di negoziazione	-	58	-	-	10	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	58	-	-	10	-
Totale (A+B)	9	58	4.115	12	10	4.115

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 15/10/2020
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	7	7
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	4	4
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	2	2
e) Società non finanziarie	1	1
2. Titoli di capitale	4.118	4.120
a) Banche	4.035	4.034
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	79	79
c) Società non finanziarie	4	7
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di OICR	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	4.124	4.127
B. STRUMENTI DERIVATI	-	-
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	58	10
Totale (B)	58	10
Totale (A+B)	4.182	4.137

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2020			Totale 15/10/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	24.185	-	-	24.754
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	24.185	-	-	24.754
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	93.589	-	-	95.061
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	117.774	-	-	119.815

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

L'importo relativo ai titoli di debito si riferisce esclusivamente ad esposizioni verso emittenti *corporate*.

L'importo relativo alle quote di O.I.C.R. si riferisce a i) fondi mobiliari riservati per euro 14,7 milioni, ii) fondi immobiliari chiusi per euro 55,3 milioni e iii) fondi di *private equity* e *private debt* per euro 23,9 milioni.

Per tali fondi non ricorrono i presupposti per il consolidamento ai sensi dell'IFRS 10.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	Totale 31/12/2020	Totale 15/10/2020
1. Titoli di capitale	-	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	24.185	24.754
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	24.185	24.754
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	93.589	95.061
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	117.774	119.815

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2020			Totale 15/10/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	23.327	-	-	23.397	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	23.327	-	-	23.397	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	73.733	-	-	73.621
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	23.327	-	73.733	23.397	-	73.621

Legenda:

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

L'importo relativo ai titoli di debito si riferisce ad esposizioni verso lo Stato Italiano per 23 milioni di euro. I titoli di capitale si riferiscono ad interessenze partecipative di minoranza in società finanziarie e non finanziarie non quotate.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 15/10/2020
1. Titoli di debito	23.327	23.397
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	23.327	23.397
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	73.733	73.621
a) Banche	3.075	3.075
b) Altri emittenti:	70.658	70.546
- altre società finanziarie	5.260	5.260
di cui: imprese di assicurazione	4.468	4.468
- società non finanziarie	65.398	65.286
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	97.060	97.018

La sottovoce "Titoli di capitale", lettera b) "Altri emittenti – società non finanziarie" al 31 dicembre 2020 e al 15 ottobre 2020 include la variazione positiva del fair value della partecipazione non di controllo nell'outsourcer informatico Cedacri SpA. Per maggiori dettagli, si rimanda all'informativa fornita nella Parte A, Sezione 4 "Altri aspetti", par. "Valutazioni del fair value".

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	23.334	23.334	-	-	7	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	23.334	23.334	-	-	7	-	-	-
Totale 15/10/2020	23.410	23.410	-	-	13	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired deteriorate acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2020						Totale 15/10/2020					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	2.346.633	-	-	-	2.346.633	-	1.549.157	-	-	-	1.549.157	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	-	-	-
2. Riserva obbligatoria	2.346.633	-	-	X	X	X	1.549.157	-	-	-	-	-
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso banche	331.078	-	-	-	-	331.078	321.948	-	-	-	-	321.948
1. Finanziamenti	331.078	-	-	-	-	331.078	321.948	-	-	-	-	321.948
1.1 Conti correnti e depositi a vista	38.316	-	-	X	X	X	60.485	-	-	-	-	-
1.2. Depositi a scadenza	274.683	-	-	X	X	X	214.955	-	-	-	-	-
1.3. Altri finanziamenti:	18.079	-	-	X	X	X	46.508	-	-	-	-	-
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	-	-	-
- Altri	18.079	-	-	X	X	X	46.508	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2.677.711	-	-	-	2.346.633	331.078	1.871.105	-	-	-	1.549.157	321.948

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale						Totale					
	31/12/2020						15/10/2020					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	4.953.136	211.929	602	-	-	5.712.489	5.086.025	220.745	604	-	-	5.848.156
1.1. Conti correnti	294.847	40.864	77	X	X	X	344.782	44.155	77	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	3.500.679	141.028	367	X	X	X	3.573.157	143.357	365	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	29.233	1.040	-	X	X	X	31.264	1.067	-	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	1.128.377	28.997	158	X	X	X	1.136.822	32.166	162	X	X	X
2. Titoli di debito	1.848.298	-	-	1.535.755	-	336.283	1.867.298	-	-	1.523.848	-	356.734
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	1.848.298	-	-	1.535.755	-	336.283	1.867.298	-	-	1.523.848	-	356.734
Totale	6.801.434	211.929	602	1.535.755	-	6.048.772	6.953.323	220.745	604	1.523.848	-	6.204.890

Tra gli "Altri titoli di debito" al 31 dicembre 2020 sono ricompresi:

- titoli governativi verso lo Stato Italiano per 1,5 miliardi di euro (importo in linea con quello al 15 ottobre 2020);
- titoli senior, assistiti da garanzia "GACS" dello Stato Italiano, riconducibili ad operazioni di cartolarizzazione di NPLs originate dalla Banca per complessivi euro 293,1 milioni (308,8 milioni al 15 ottobre 2020) e non originate dalla Banca per euro 38,4 milioni (importo in linea con quello al 15 ottobre 2020).

Operazioni sul mercato MTS Repo

A partire dal mese di agosto 2012 la Banca ha diversificato l'attività di raccolta e impieghi con la BCE partecipando anche al mercato MTS Repo e contestualmente, al fine di tutelarsi dal Rischio di Controparte, ha aderito alla Cassa di Compensazione e Garanzia.

Si riportano di seguito le operazioni effettuate con quest'ultimo organismo ricompresi tra i Crediti vs. clientela e i Debiti vs. clientela:

Voci	31/12/2020	15/10/2020
Attività		
Pronti contro termine attivi	-	-
Margini iniziali e Default Fund (c/c)	100	47.016
Totale attività	100	47.016
Passività		
Pronti contro termine passivi		
Totale passività	-	

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2020			Totale 15/10/2020		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	1.848.298	-	-	1.867.298	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	1.512.084	-	-	1.510.842	-	-
b) Altre società finanziarie	330.534	-	-	349.935	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	5.680	-	-	6.521	-	-
2. Finanziamenti verso:	4.953.136	211.929	602	5.086.025	220.745	604
a) Amministrazioni pubbliche	112.553	-	-	129.514	-	-
b) Altre società finanziarie	148.072	7.111	-	215.132	7.278	-
di cui: imprese di assicurazione	3.938	-	-	3.477	-	-
c) Società non finanziarie	2.105.752	108.608	453	2.114.801	117.490	455
d) Famiglie	2.586.759	96.210	149	2.626.578	95.977	149
Totale	6.801.434	211.929	602	6.953.323	220.745	604

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	1.846.190	1.846.190	3.090	-	640	343	-	-
Finanziamenti	6.762.089	-	915.089	409.417	18.896	27.435	197.488	8.305
Totale 31/12/2020	8.608.279	1.846.190	918.179	409.417	19.536	27.778	197.488	8.305
Totale 15/10/2020	7.859.370	1.865.806	1.023.658	410.709	21.402	37.198	189.964	8.415
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	1.891	X	-	1.290	6.548

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	707.493	-	212.340	16.755	2.237	7.026	5.473	-
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Nuovi finanziamenti	188.858	-	28.590	10	317	222	2	-
Totale 31/12/2020	896.351	-	240.930	16.765	2.554	7.248	5.475	-

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60
6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	Totale 31/12/2020	Totale 15/10/2020
1. Adeguamento positivo	21.255	21.394
1.1 di specifici portafogli:	21.255	21.394
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	21.255	21.394
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	-	-
2.1 di specifici portafogli:	-	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	21.255	21.394

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1 - Cassa di Risparmio di Orvieto SpA	Orvieto	Orvieto	74,00%	
2 - BPBroker Srl	Bari	Teramo	100,00%	
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte a influenza notevole				

Il valore contabile delle sopra riportate partecipazioni, al 31 dicembre 2020, si compone come segue:

- euro 31,95 milioni per Cassa di Risparmio di Orvieto SpA;
- euro 0,2 milioni per BPBroker Srl.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31/12/2020	Totale 15/10/2020
A. Esistenze iniziali	32.186	56.118
B. Aumenti	-	148
B.1 Acquisti	-	148
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	24.080
C.1 Vendite	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Svalutazioni	-	24.046
C.4 Altre variazioni	-	34
D. Rimanenze finali	32.186	32.186
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	133.059	133.059

L'importo della sottovoce C.3 "Svalutazioni" (24 milioni di euro) al 15 ottobre 2020 si riferisce essenzialmente alla rettifica di valore sulla partecipazione di controllo nella Cassa di Risparmio di Orvieto, ad esito dell'*impairment test* eseguito ai sensi dello IAS 36.

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 15/10/2020
1. Attività di proprietà	128.212	129.420
a) terreni	68.754	68.755
b) fabbricati	51.045	51.878
c) mobili	3.663	3.737
d) impianti elettronici	1.214	1.373
e) altre	3.536	3.677
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	33.766	37.590
a) terreni	-	-
b) fabbricati	32.720	36.433
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	1.046	1.157
Totale	161.978	167.010
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2020				Totale 15/10/2020			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	4.367	-	-	6.833	4.408	-	-	6.833
a) terreni	1.984	-	-	2.083	1.984	-	-	2.083
b) fabbricati	2.383	-	-	4.750	2.424	-	-	4.750
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	4.367	-	-	6.833	4.408	-	-	6.833
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	70.702	192.417	37.809	29.288	73.757	403.974
A.1 Riduzioni di valore totali nette	1.947	104.105	34.072	27.915	68.924	236.964
A.2 Esistenze iniziali nette	68.755	88.312	3.737	1.373	4.833	167.010
B. Aumenti:	-	555	41	21	156	773
B.1 Acquisti	-	543	41	21	156	761
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie	-	12	-	-	-	12
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	-	5.102	115	180	408	5.805
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	2.374	115	180	400	3.070
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	2.728	-	-	8	2.736
D. Rimanenze finali nette	68.755	83.765	3.663	1.214	4.581	161.978
D.1 Riduzioni di valore totali nette	1.947	105.532	34.186	28.094	69.308	239.067
D.2 Rimanenze finali lorde	70.702	189.297	37.849	29.308	73.889	401.045
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Per ciascuna classe di attività il criterio di valutazione utilizzato è quello del costo.

8.6 bis Attività materiali ad uso funzionale acquisite in Leasing (IFRS 16): variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	51.643	-	-	1.835	53.478
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	15.210	-	-	678	15.888
A.2 Esistenze iniziali nette	-	36.433	-	-	1.157	37.590
B. Aumenti	-	543	-	-	-	543
B.1 Acquisti	-	543	-	-	-	543
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	4.257	-	-	111	4.368
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	1.542	-	-	103	1.645
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
- a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
- b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	2.715	-	-	8	2.723
D. Rimanenze finali nette	-	32.719	-	-	1.046	33.765
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	15.464	-	-	766	16.230
D.2 Rimanenze finali lorde	-	48.183	-	-	1.812	49.995
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	1.984	2.424
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	41
C.1 Vendite	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C.2 Ammortamenti	-	41
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	1.984	2.383
E. Valutazione al fair value	2.083	4.750

Le aliquote di ammortamento utilizzate per le varie categorie dei cespiti risultano le seguenti:

Voci	Aliquota
- Fabbricati	3,00%
- Mobili e arredi:	
• mobili, insegne	12,00%
• arredamenti	15,00%
- Macchine e impianti:	
• impianti e mezzi di sollevamento, carico, scarico, pesatura, etc.	7,50%
• macchine ordinarie d'ufficio	12,00%
• macchinari, apparecchi, attrezzature varie e condizionamento	15,00%
• banconi blindati, macchine da uff. elettromecc. ed elettr., macchine per elab. automatica dei dati	20,00%
• automezzi, impianti interni speciali di comunicazione e telesegnalazione	25,00%
• impianti di allarme, di ripresa fotografica, cinematografica e televisiva	30,00%

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31/12/2020		Totale 15/10/2020	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	1.449	-	1.497	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	1.449	-	1.497	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	1.449	-	1.497	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-
Totale	1.449	-	1.497	-

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	331.844	-	-	55.874	-	387.718
A.1 Riduzioni di valore totali nette	331.844	-	-	54.377	-	386.221
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	1.497	-	1.497
B. Aumenti	-	-	-	507	-	507
B.1 Acquisti	-	-	-	17	-	17
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	490	-	490
C. Diminuzioni	-	-	-	555	-	555
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	187	-	187
- Ammortamenti	X	-	-	187	-	187
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	368	-	368
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	1.449	-	1.449
D.1 Rettifiche di valori totali nette	331.844	-	-	54.502	-	386.346
E. Rimanenze finali lorde	331.844	-	-	55.950	-	387.794
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda:

DEF = a durata definita
INDEF = a durata indefinita

Per ciascuna classe di attività il criterio di valutazione utilizzato è quello del costo.

Sezione 10 – Attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Totale 31/12/2020	Totale 15/10/2020
A. Attività per imposte anticipate con contropartita a Conto Economico		
- Rettifiche di valore su crediti	61.863	61.863
- Perdita fiscale	37.590	27.205
- Deducibilità in quinti contrib. Da schema volontario ex Tercas	14.575	29.150
-Affrancamento avviamenti e intangibili ex 15 D. Lgs. 185/08	22.860	22.860
-Accantonamenti a fondi per rischi e oneri	16.280	17.437
-Avviamenti	2.470	8.208
-Affrancamento avviamenti da fusione Gr. Tercas	4.293	6.439
-ACE	8.891	8.180
-FTA IFRS 9	16.898	6.312
-Altre su immobili	-	-
-Altre	-	-
B. Attività per imposte anticipate con contropartita a Patrimonio Netto		
-per minusvalenze su titoli disponibili per la vendita	1.130	1.317
-per provvidenze al personale	1.836	1.955
Totale Attività per imposte anticipate	188.686	190.926

La Banca, come meglio specificato nel successivo paragrafo 10.7 "Altre informazioni" in tema di probability test, ha proceduto alla rilevazione di DTA non qualificate per circa euro 23,3 milioni, attribuite alle perdite fiscali ed eccedenze ACE, per circa 11 milioni di euro, e alle altre differenze temporanee (principalmente alle rettifiche su crediti da IFRS 9) per la restante parte.

Alla data di riferimento della presente informativa, risultano, pertanto, non rilevate circa euro 576 milioni di DTA IRES/IRAP, tra cui circa euro 458 milioni afferenti alle perdite fiscali. Tale fiscalità differita non rilevata costituisce un asset potenziale la cui iscrivibilità nell'attivo dello Stato Patrimoniale sarà valutata alle future date di reporting in funzione delle prospettive reddituali della Banca coerentemente con le previsioni del paragrafo 37 dello IAS 12.

Con riferimento alla suesposta tabella, si segnala che l'importo indicato nella sottovoce "per deducibilità in quinti contributo da schema volontario" pari a euro 14,5 milioni, rappresenta il residuo benefico connesso all'irrilevanza fiscale in quinti del contributo dello "schema volontario" del FITD erogato in favore della incorporata Banca Tercas nel primo semestre 2016, per cui l'art. 14 del D.l. 18/2016 aveva previsto l'irrilevanza fiscale mediante una deduzione dal reddito imponibile ripartita in cinque quote costanti da effettuarsi nelle dichiarazioni dei redditi relative ai successivi cinque periodi d'imposta.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	Totale 31/12/2020	Totale 15/10/2020
A. Passività per imposte differite con contropartita a Conto Economico		
-Adeguamento valore immobili	5.629	5.646
-Interessi di mora	-	-
-Attualizzazione fondi	222	222
-Altre	58	63
Totale a conto economico	5.909	5.931
B. Passività per imposte differite con contropartita a Patrimonio Netto		
-altri strumenti finanziari	3.846	3.815
-altre attività/passività	-	-
Totale a patrimonio netto	3.846	3.815
Totale Passività per imposte differite	9.755	9.746

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2020	Totale 15/10/2020
1. Importo iniziale	187.654	306.924
2. Aumenti	23.333	99.561
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	23.333	99.561
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	23.333	99.561
d) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	25.268	218.830
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	25.268	34.546
a) rigiri	25.268	34.546
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	184.284
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge.n.214/2011	-	74.284
b) altre	-	110.000
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	185.719	187.654

L'incremento indicato nella voce "Riprese di valore" ricomprende il valore delle imposte anticipate iscritte a seguito delle risultanze del probability test pari a circa euro 23,3 milioni.

10.3 bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	Totale 31/12/2020	Totale 15/10/2020
1. Importo iniziale	84.723	159.007
2. Aumenti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	-	74.284
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	74.284
a) derivante da perdite di esercizio	-	74.284
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	84.723	84.723

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2020	Totale 15/10/2020
1. Importo iniziale	5.931	8.669
2. Aumenti	-	5
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	5
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	5
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	23	2.743
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	23	2.743
a) rigiri	23	2.743
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	5.908	5.931

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2020	Totale 15/10/2020
1. Importo iniziale	3.272	4.403
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	305	1.131
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	305	1.131
a) rigiri	305	1.131
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	2.967	3.272

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2020	Totale 15/10/2020
1. Importo iniziale	3.815	1.335
2. Aumenti	2.512	2.481
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	2.512	2.481
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	2.512	2.481
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	2.481	1
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	2.481	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	2.481	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	1
3.3 Altre diminuzioni	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	3.846	3.815

10.7 Altre informazioni

Probability test ai sensi dello IAS 12 sulla fiscalità differita

La Banca presenta nel proprio Attivo di Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2020 attività fiscali per imposte anticipate (DTA) pari a complessivi euro 188,7 milioni, di cui euro 185,7 milioni in contropartita del Conto economico (163,6 milioni IRES, 22,1 milioni IRAP) ed euro 3 milioni in contropartita del Patrimonio Netto (2,2 milioni IRES, 0,8 milioni IRAP). Di queste, euro 84,7 milioni rientrano nell'ambito di applicazione della L. 214/2011, e, pertanto, sono considerate DTA "qualificate", mentre euro 46,4 milioni si riferiscono alle perdite fiscali ed eccedenze ACE riportabili in compensazione dai redditi dei futuri esercizi, senza limiti temporali. La restante parte è rappresentata da altre DTA derivanti da differenze temporanee.

Allo stato attuale, la Banca presenta DTA dipendenti da redditività futura fuori bilancio per circa euro 576 milioni, tra cui circa euro 458 milioni afferenti a perdite fiscali, che alla luce dei risultati del *probability test* effettuato in conformità al dettato del principio contabile IAS 12 e dei criteri adottati dalla Banca non si ritengono iscrivibili.

Come per i precedenti periodi, sull'ammontare delle imposte anticipate iscritte tra gli attivi della Banca, nonché su quelle non iscritte, è stata condotta un'analisi volta a verificare se le previsioni di redditività futura siano tali da garantirne il riassorbimento e giustificarne quindi l'iscrizione ed il mantenimento in bilancio ovvero per riscontrare l'esistenza i presupposti per l'iscrizione di nuove imposte anticipate (c.d. "*probability test*").

Nello svolgimento del *probability test* sulle DTA iscritte nel bilancio della Banca al 31 dicembre 2020, sono state separatamente considerate quelle derivanti da differenze temporanee deducibili relative a svalutazioni di crediti, avviamento e altre attività immateriali (c.d. "DTA qualificate").

Per dette attività, il regime di conversione in crediti d'imposta introdotto dall'art. 2, comma 55 e seguenti del D.L. 225/2010, successivamente modificato dall'art. 9, D.L. 201/2011, convertito nella Legge 214/2011, a decorrere dal periodo di imposta chiuso al 31 dicembre 2011, ha, di fatto, previsto una modalità di recupero aggiuntiva e integrativa, che risulta idonea ad assicurare il recupero delle imposte anticipate qualificate in ogni circostanza, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa.

Tale impostazione trova, peraltro, conferma nel documento congiunto Banca d'Italia, Consob e ISVAP n. 5 del 15 maggio 2012 (emanato nell'ambito del Tavolo di coordinamento in materia di applicazione degli IAS/IFRS), relativo al "Trattamento contabile delle imposte anticipate derivante dalla Legge 214/2011" secondo il quale la disciplina fiscale sopra richiamata, nel conferire certezza al recupero delle DTA, incide sul citato *probability test* contemplato dallo IAS 12, rendendolo di fatto automaticamente soddisfatto.

Sul punto, occorre ancora precisare che, con specifico riferimento alle menzionate DTA, il mantenimento della loro convertibilità in crediti di imposta è subordinato al pagamento del canone di cui al D.L. 3 maggio 2016, n. 59, convertito con modificazioni dalla legge n. 119 del 30 giugno 2016. La legge del 17 febbraio 2017, n. 15 di conversione del D.l. "Salva risparmio" (D.l. 23 dicembre 2016 n. 237) ha posticipato il periodo per il quale è dovuto il canone fino al 31 dicembre 2030. Al fine di garantirsi la trasformabilità delle DTA in crediti di imposta ed evitare gli impatti negativi che si sarebbero altrimenti determinati sui Fondi Propri, la Banca ha aderito all'opzione tramite il versamento del citato canone.

Anche in punto di vigilanza prudenziale, le DTA sono oggetto di particolare attenzione ai fini della determinazione del *Common Equity Tier 1* (CET 1) e delle attività ponderate per il rischio.

Tornando al test di recuperabilità, l'analisi è stata condotta, nel rispetto di quanto previsto dallo IAS 12, considerando le disposizioni dell'ordinamento fiscale italiano che impattano sulla valutazione in questione e tra queste, in particolare:

- ✓ del sopra citato articolo 2, commi da 55 a 59 del D.L. n. 225/2010, e successive modificazioni, in tema di conversione in crediti di imposta delle DTA Ires ed Irap (ovvero dei relativi *reversa/* nel caso di perdita fiscale) di tipo "qualificato";
- ✓ dell'art. 84 del TUIR che dispone la riportabilità a nuovo delle perdite fiscali Ires senza limiti temporali;
- ✓ dell'art. 1, comma 4, del D.l. 06/12/2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla Legge 214/2011, ai sensi del quale l'eccedenza ACE non utilizzata nel periodo è riportata a nuovo senza limiti temporali ovvero, in alternativa, può essere trasformata in credito d'imposta da utilizzare in compensazione dell'Irap dovuta in cinque rate annuali;

- ✓ dell'art. 1, commi 65-66, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016), che, a decorrere dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2017, ha ridotto di 3,5 punti percentuali l'aliquota ordinaria dell'IRES, che così è passata dal 27,5 al 24%. Al fine di prevenire gli effetti distorsivi che il calo dell'aliquota IRES avrebbe determinato sul patrimonio di vigilanza degli enti creditizi e finanziari, la suddetta norma ha contestualmente introdotto per tali intermediari un'addizionale IRES nella misura del 3,5% in modo da mantenere inalterata l'imposizione complessiva al 27,5%.

Nell'analisi di recuperabilità si è tenuto altresì conto delle seguenti considerazioni:

- lo IAS 12 non prevede un orizzonte massimo di previsione dei redditi imponibili;
- le stime dei redditi imponibili futuri sono state formulate assumendo a riferimento le proiezioni dei flussi reddituali della Banca per il periodo 2021 – 2024 alla base dell'aggiornamento del Piano Industriale approvato dal CdA della Banca in data 9 febbraio 2021 che recepisce le linee di azione coerenti con gli obiettivi strategici generali incorporati nell'aggiornamento del Piano Industriale della controllante Mediocredito Centrale.
- le proiezioni delle stime dei redditi imponibili per gli esercizi successivi al 2024 sono state stimate, in misura fissa, pari all'imponibile determinato per il predetto ultimo anno di Piano, ipotizzando prudenzialmente oltre lo scenario di periodo esplicito un tasso di crescita nullo;
- le ipotesi di *reversal* di una parte significativa delle DTA da differenze temporanee assoggettate alla verifica di recuperabilità sono sostanzialmente certe in quanto definite anzitempo dalla normativa fiscale attualmente in vigore;
- le passività per imposte differite (DTL – *Deferred Tax Liabilities*), qualora presenti, sono state oggetto di compensazione con le DTA nel caso in cui il loro riversamento temporale sia previsto avvenire nel medesimo esercizio.

Le analisi condotte, effettuate anche con l'ausilio di primario consulente esterno, tenendo conto delle condizioni, anche normative, e delle considerazioni sopra illustrate, hanno consentito di mantenere in bilancio le DTA già iscritte nonché di eseguire un *reassessment* di DTA IRES non iscritte precedentemente in bilancio pari a euro 21,8 milioni (circa euro 11,1 mln per perdite fiscali pregresse ed eccedenze ACE, circa euro 10,7 mln derivanti da altre differenze temporanee), prevedendo la loro più che probabile recuperabilità entro l'anno 2034.

Dall'analisi emerge anche ai fini IRAP, la sostanziale conferma della capacità delle Banca di mantenere in bilancio le DTA già iscritte nonché di procedere alla iscrizione di DTA IRAP fuori bilancio pari a circa euro 1,5 milioni, il cui recupero è complessivamente previsto entro l'esercizio 2034.

Posizione fiscale

Ultimo esercizio definito

Ai fini delle imposte dirette e dell'imposta sul valore aggiunto risultano definiti, per decorrenza dei termini, i periodi di imposta chiusi al 31 dicembre 2015 e, pertanto, sono ancora passibili di accertamento da parte dell'Amministrazione Finanziaria i periodi di imposta successivi. In proposito, si segnala, tuttavia, che l'art. 1 del Decreto Legge n. 7 del 30 gennaio 2021 (pubblicato in pari data nella Gazzetta Ufficiale n. 24), sostituendo integralmente il comma 1 dell'art. 157 del D.L. 34/2020 (convertito con modificazioni in Legge 77/2020), ha previsto che per gli atti in scadenza alla fine del 2020 l'avviso di accertamento deve essere emesso entro il 31 dicembre dello stesso anno, ma – in deroga alle regole normali – potrà essere validamente notificato tra il 1° marzo 2021 e il 28 febbraio 2022.

Contenzioso in essere

Le principali controversie tributarie riguardano:

- gli esercizi 1976, 1977, 1978, 1979, 1981, 1982, 1983, 1987 e 1995, per crediti Irpeg e Ilor spettanti in base a dichiarazioni Mod. 760 di complessivi euro 608 mila, oltre interessi, incardinata dalla Banca avverso diniego parziale espresso dalla Direzione Provinciale Entrate di Bari notificato nel mese di maggio 2019 a fronte istanza di rimborso, che reiterava precedenti istanze mai riscontrate dall'Ufficio.

Il ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale di Bari, con il quale è stato chiesto di censurare le riserve sollevate dall'Ufficio in ordine al rimborso delle somme de quo, è stato proposto in data 27 giugno 2019.

La trattazione del ricorso è avvenuta nell'udienza del 13 febbraio 2020, in esito alla quale è stata depositata il 25 maggio 2020 la sentenza con cui la Commissione Tributaria Regionale ha rigettato il ricorso della Banca. Avverso tale sentenza la Banca ha presentato tempestivo appello alla Commissione Tributaria Regionale eccependo, in via preordinata, la nullità della sentenza di primo grado in quanto priva di motivazione dal punto di vista sostanziale nonché per omesso esame di più punti decisivi della controversia. Si è tutt'ora in attesa che venga fissata la data di trattazione dell'udienza.

- il biennio 1984-1985, per crediti Irpeg e Ilor di complessivi euro 10.662 mila (oltre interessi, ecc. come da sentenza più avanti citata), incardinata da ex Banca Caripe avverso silenzio-rifiuto su istanza di rimborso. La Commissione Tributaria Provinciale di Pescara, con sentenza del 23 giugno 2014, ha accolto il ricorso della Banca. Successivamente la Direzione Provinciale Entrate di Pescara ha proposto appello in Commissione Tributaria Regionale – Sezione Staccata di Pescara e la Banca si è costituita in giudizio formulando le proprie controdeduzioni. La trattazione dell'appello, ripetutamente rinviata dalle parti nel tentativo di giungere ad una proposta di conciliazione, da ultimo prevista per il 24 gennaio 2017 è stata rinviata all'udienza del 21 marzo 2017, in esito alla quale è stata depositata il 19 aprile 2017 la sentenza con cui la Commissione Tributaria Regionale ha rigettato l'appello e condannato la Direzione Provinciale Entrate di Pescara al pagamento delle spese del giudizio, liquidate in 20.000 euro. Avverso la suddetta sentenza, in data 17 novembre 2017, l'Agenzia delle Entrate, rappresentata e difesa dall'Avvocatura dello Stato ha notificato alla Banca il relativo ricorso alla Corte Suprema di Cassazione. A sua volta la Banca in data 22 dicembre 2017 ha presentato alla Corte di Cassazione apposito controricorso, replicando alle motivazioni del ricorrente e chiedendo alla Corte di rigettare il ricorso di controparte perché inammissibile e infondato, nonché di confermare la sentenza impugnata con la condanna dell'Agenzia delle Entrate al pagamento delle spese, competenze ed onorari del giudizio. La controversia è tuttora pendente in Cassazione.
- l'esercizio 2005, per maggiori imposte Ires - Irap, interessi e sanzioni di circa euro 120 mila. La controversia consegue alla verifica sull'esercizio 2007 (si ricorda che per detto esercizio la Sezione Tributaria della Corte Suprema di Cassazione, con decreto depositato il 5 luglio 2018, ha dichiarato estinto il relativo processo per cessazione della materia del contendere), con una estensione al 2006 e al 2005, operata nel corso del 2010 dalla Direzione Regionale Entrate della Puglia e culminata nella notifica del Processo Verbale di Constatazione. La Banca ha valutato di non prestare adesione al P.V.C. e, pertanto, per detto esercizio 2005, ha ricevuto la notifica di avvisi di accertamento avverso i quali ha presentato tempestivi ricorsi e contestuali richieste di sospensione degli atti impugnati. La Commissione Tributaria Provinciale di Bari, con Ordinanza depositata il 18 luglio 2011, ha concesso la sospensione richiesta e con successiva Sentenza depositata il 9 gennaio 2012 ha disposto l'accoglimento dei ricorsi riuniti della Banca e, per l'effetto, ha annullato gli accertamenti impugnati. Avverso la suddetta sentenza la Direzione Regionale Entrate della Puglia ha proposto atto di appello e, conseguentemente, la Banca si è costituita in giudizio presentando proprie controdeduzioni. La relativa trattazione è avvenuta il 13 dicembre 2013 e la Commissione Tributaria Regionale di Bari, con sentenza depositata il 7 marzo 2014 ha disposto l'accoglimento dell'appello. In conseguenza di tanto, la Banca ha provveduto a presentare tempestivo ricorso per la cassazione della citata sentenza alla Suprema Corte di Cassazione. Successivamente, l'Avvocatura Generale dello Stato ha presentato controricorso per l'Agenzia delle Entrate e la Banca ha prodotto apposite memorie illustrative ex art. 378 c.p.c. depositate il 16 settembre 2015.

Riguardo a tale controversia è stata in seguito verificata la ricorrenza delle condizioni per accedere al regime di definizione agevolata nel frattempo introdotto dal D.L. n. 50/2017 e, pertanto, tenuto conto che il rischio del relativo giudizio presso la Suprema Corte di Cassazione avrebbe potuto determinare un esito sfavorevole alla Banca, dopo attenta valutazione è risultato opportuno e oltremodo conveniente aderire alla definizione agevolata presentando domanda in via telematica e assolvendo il relativo onere.

In assenza diniego di definizione nel termine perentorio del 31 luglio 2018 da parte dell'Agenzia delle Entrate, deputata a verificare la regolarità della domanda di definizione della lite e la ricorrenza dei presupposti richiesti dalla legge, si attende formale Ordinanza della Corte Suprema di Cassazione attestante l'estinzione del relativo processo per cessazione della materia del contendere.

- l'esercizio 2008, per maggiori imposte IRES - IRAP, interessi e sanzioni di circa euro 1.220 migliaia. La controversia consegue all'accesso mirato operato il 29 agosto 2013 presso la Banca da Funzionari verificatori della Direzione Regionale Entrate della Puglia Ufficio Grandi Contribuenti, allo scopo di acquisire documenti attinenti l'operazione di acquisizione del Ramo d'azienda della controllata Popolare Bari Servizi Finanziari Sim SpA, relativo all'attività di promozione finanziaria, perfezionato con atto del 22 settembre 2008. A conclusione della relativa istruttoria, la Direzione Regionale Entrate della Puglia Ufficio Grandi Contribuenti ha notificato avviso di accertamento e la Banca, con atto del 9 gennaio 2014 ha proposto istanza di accertamento con adesione, ai sensi dell'art. 6, comma 2, DLgs. n. 218/1997.

A seguito infruttuosità della proposta di accertamento con adesione la Banca, il 20 aprile 2014, ha provveduto a presentare alla competente Commissione tributaria distinti ricorsi Ires e Irap. La relativa trattazione è avvenuta

il 24 novembre 2014 e la Commissione Tributaria Provinciale di Bari ha accolto i ricorsi riuniti condannando la Direzione Regionale Entrate della Puglia al pagamento delle spese processuali. Avverso la suddetta sentenza la Direzione Regionale Entrate della Puglia, in data 26 giugno 2015, ha notificato alla Banca atto di appello proposto alla Commissione Tributaria Regionale e, conseguentemente, la Banca si è costituita in giudizio presentando proprie controdeduzioni in data 9 settembre 2015. La trattazione dell'appello inizialmente fissata al 13 gennaio 2017 è stata rinviata all'udienza del 3 marzo 2017, nella quale la Commissione Tributaria Regionale si è dapprima riservata decisione in merito e, successivamente, in data 11 settembre 2017, ha depositato la sentenza n. 2633/2017 con la quale ha ribaltato l'iniziale giudizio, obbligando la Banca al ricorso alla Corte di Cassazione entro il termine lungo di sei mesi e, quindi, entro 12 marzo 2018 in presenza di sentenza non notificata.

Alla luce di quanto precede e appurato che anche per la controversia tributaria in oggetto è stata riscontrata la sussistenza delle condizioni per accedere al regime di definizione agevolata ai sensi del citato D.L. n. 50/2017, tenuto altresì conto che il rischio del relativo giudizio presso la Suprema Corte di Cassazione avrebbe potuto determinare un esito sfavorevole alla Banca, dopo attenta analisi è del pari emersa l'opportunità nonché la convenienza ad aderire alla definizione agevolata presentando domanda in via telematica e assolvendo il relativo onere.

In assenza diniego di definizione nel termine perentorio del 31 luglio 2018 da parte dell'Agenzia delle Entrate, deputata a verificare la regolarità della domanda di definizione della lite e la ricorrenza dei presupposti richiesti dalla legge, si attende formale Ordinanza della Corte Suprema di Cassazione attestante l'estinzione della controversia per cessazione della materia del contendere.

- gli esercizi 2008-2012, per mancato versamento del contributo di revisione per i bienni 2009/2010 - 2011/2012 e/o del versamento del 3% degli utili di esercizio conseguiti negli anni 2008 - 2009 - 2010 - 2011 - 2012 previsti dal D.M. 18.12.2006, contestato dal Ministero dello Sviluppo Economico Direzione Generale per la Vigilanza sugli Enti, il Sistema Cooperativo e le Gestioni Commissariali Roma ex Divisione I DGPMIEC.

Si evidenzia, in proposito, che il contributo in discorso non è dovuto e che la richiesta da parte del Ministero dello Sviluppo è del tutto infondata in quanto la Banca, al pari di tutte le Banche Popolari Cooperative non era soggetta, per disposizione di legge, a revisione cooperativa. L'esclusione delle Popolari dalla revisione in parola si evince, infatti, dal DLgs. 2 agosto 2002, n. 220 che prevede la sottoposizione a tale revisione delle sole Banche di Credito Cooperativo (art. 18, DLgs. n. 220/2002).

Conseguentemente, il contributo richiesto non è dovuto e, pertanto, avverso la predetta richiesta è stata ritenuta necessaria, e comunque tuzioristica, la tempestiva contestazione dell'avviso di accertamento, attraverso la proposizione di apposito ricorso spedito il 15 maggio 2014 e cioè entro il termine prescritto di trenta giorni dalla notifica avvenuta il già citato 22 aprile 2014.

Ai fini dell'eventuale Definizione agevolata ai sensi dell'art. 11, D.L. n. 50/2017, convertito dalla L. n. 96/2017, delle Controversie tributarie pendenti, in scadenza al 2 ottobre 2017, per la presente controversia non sussistevano i requisiti necessari per rientrare nel perimetro della definizione (in quanto trattasi di controversia in cui non è parte l'Agenzia delle Entrate) né, tantomeno, si sarebbe ravvisata l'opportunità di adesione. La controversia pende tuttora presso il MISE.

- l'esercizio 2017, per imposte di Registro di euro 5.442 mila su sentenza Di Gennaro, ex vicepresidente Banca Tercas e di euro 5.951 mila su sentenza Di Matteo, ex direttore generale Banca Tercas, liquidate dal Tribunale civile di L'Aquila alle parti responsabili in solido per il recupero dell'imposta sulle sentenze civili di condanna (dei due ex esponenti) al risarcimento del danno prodotto da fatti costituenti reato.

Benché non fosse stata richiesta in sede civile la "prenotazione a debito" del tributo, per entrambe le controversie vennero poi proposte separate istanze per tale specifica registrazione direttamente alla cancelleria del tribunale adito, il quale, con riferimento alla controversia con parte convenuta sig. Di Matteo, riconosceva che le fattispecie dedotte a sostegno della domanda integravano fatti costituenti reato, dando modo all'Agenzia Entrate di L'Aquila di procedere con la registrazione a debito per il tributo sulla sentenza Di Matteo e con l'annotazione di annullamento del corrispondente avviso di liquidazione.

Con riferimento, invece, all'avviso di liquidazione afferente alla Sentenza Di Gennaro, al fine di non incorrere nel pagamento di ulteriori significative somme a titolo di sanzioni e interessi nel caso di esito sfavorevole alla Banca della controversia tributaria, provvedeva, salvo successiva richiesta di rimborso, al pagamento dell'imposta.

Nella udienza di trattazione dei ricorsi convocata al 4 luglio 2018 i giudici hanno *in primis* depositato la Sentenza n. 330 con la quale è stata dichiarata la estinzione del giudizio relativo alla sentenza Di Matteo per cessata materia del contendere. Limitatamente al di cui avviso di liquidazione, la controversia può ritenersi chiusa non

essendo stato effettuato alcun pagamento da parte della Banca.

Relativamente, invece, al ricorso sulla sentenza Di Gennaro, la relativa trattazione è avvenuta il 7 novembre 2018. In tale udienza, e in esecuzione del dispositivo di Ordinanza n. 210 del 4 luglio 2018, è stato rappresentato come l'eventuale assenza di procedimenti penali a carico del Di Gennaro assuma semplicemente rilevanza formale, dovendo il giudice tributario valutare astrattamente la sussunzione della condotta del danneggiante in qualsivoglia fattispecie di reato, ancorché non sia contemporaneamente pendente alcun procedimento penale a carico di quest'ultimo. È stata altresì ribadita alla Commissione la richiesta di sospensione del processo tributario, ex art. 295 cpc, al fine di permettere la trasmissione degli atti di causa al pubblico ministero competente, affinché possa valutare se effettivamente la condotta del Sig. Di Gennaro - così come descritta dal giudice civile nella sentenza n. 607/2017 del Tribunale di L'Aquila - configuri o meno una fattispecie di reato.

Con sentenza n. 587 depositata il 5 dicembre 2018, la Commissione ha disposto l'accoglimento del ricorso promosso dalla Banca e, per l'effetto, annullato l'atto impugnato con compensazione delle spese del giudizio.

Avverso la suddetta sentenza, in data 4 giugno 2019, l'Agenzia delle Entrate ha notificato alla Banca l'appello proposto alla Commissione Tributaria Regionale dell'Abruzzo per la riforma della sentenza n. 587/2/18.

A sua volta la Banca si è costituita in giudizio opponendo apposite controdeduzioni depositate telematicamente in data 29 luglio 2019 e ribadite nell'udienza di trattazione dello scorso 12 dicembre 2019. Con sentenza n. 610/V/2020 depositata il 7 dicembre 2020, la Commissione Tributaria Regionale ha rigettato l'appello dell'Ufficio condannandolo alle spese di lite pari a 9.000,00, oltre oneri. A fronte della sentenza favorevole alla Banca, anche nel giudizio di secondo grado, la Direzione Provinciale Entrate di L'Aquila ha disposto, in data 23 dicembre 2020, il rimborso dell'imposta di registro di euro 5.442.458,50, prudenzialmente pagata dalla Banca, unitamente agli interessi nella misura di legge.

Con riferimento ai contenziosi ancora in essere la Banca, anche tenendo conto degli andamenti degli stessi, dispone di fondi a presidio basati sulla miglior stima disponibile alla data di riferimento del bilancio.

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	Totale 31/12/2020	Totale 15/10/2020
-Ratei e risconti attivi	1.968	6.555
-Effetti e assegni insoluti di terzi	1.236	2.476
-Partite in contenzioso non derivanti da operazioni creditizie	1.297	1.297
-Partite transitorie verso filiali	1.120	1.885
-Partite transitorie relative alla gestione finanziaria	526	62
-Altre partite transitorie in attesa di lavorazione	37.328	59.038
-Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	628	677
-Crediti tributari	49.625	50.380
-Altre	17.348	36.384
Totale Altre attività	111.076	158.754

Le partite transitorie “verso filiali”, “relative alla gestione finanziaria” e quelle “in attesa di lavorazione” derivano prevalentemente da elaborazioni effettuate negli ultimi giorni dell’esercizio e pareggiate nei primi giorni dell’esercizio successivo.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2020				Totale 15/10/2020			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	2.690.349	X	X	X	1.860.612	X	X	X
2. Debiti verso banche	192.861	X	X	X	117.022	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	172.467	X	X	X	98.310	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	9.571	X	X	X	9.025	X	X	X
2.3 Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	10.823	X	X	X	9.687	X	X	X
Totale	2.883.210	-	-	2.883.210	1.977.635	-	-	1.977.635

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

L'importo dei "Debiti verso banche centrali" al 31 dicembre 2020 ricomprende il finanziamento TLTRO III ottenuto dalla Banca alle aste di settembre e di dicembre 2020 per un importo complessivo pari a 2.418 milioni di euro. Maggiori dettagli sono forniti nella Parte A, Sezione 4 "Altri aspetti", par. "Altre operazioni".

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2020				Totale 15/10/2020			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	5.221.153	X	X	X	5.383.483	X	X	X
2. Depositi a scadenza	647.475	X	X	X	719.714	X	X	X
3. Finanziamenti	91.243	X	X	X	92.733	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	91.243	X	X	X	92.733	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	33.649	X	X	X	36.462	X	X	X
6. Altri debiti	292.842	X	X	X	315.910	X	X	X
Totale	6.286.362	-	-	6.286.362	6.548.302	-	-	6.548.302

Legenda:

VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Operazioni sul mercato MTS Repo

In relazione alle operazioni sul mercato MTS Repo, si fa rimando a quanto esposto nell'omonimo paragrafo ricompreso nella Sezione 4 della Parte B della presente nota integrativa.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2020				Totale 15/10/2020			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	245.389	-	245.979	-	258.590	-	255.408	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	245.389	-	245.979	-	258.590	-	255.408	-
2. altri titoli	30.368	-	-	30.368	35.715	-	-	35.715
2.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altre	30.368	-	-	30.368	35.715	-	-	35.715
Totale	275.757	-	245.979	30.368	294.305	-	255.408	35.715

Legenda:

VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Descrizione	Data di emissione	Data di scadenza	Saldo 31/12/2020
Banca Popolare di Bari a Tasso Fisso 6,50% 2014-2021 Subordinato TIER II	30/12/2014	30/12/2021	213.471
Banca Popolare di Bari a Tasso Fisso 11,50% 2018-2025 Subordinato TIER II	31/12/2018	30/12/2025	15.003
		Totale	228.474

I prestiti subordinati non convertibili costituiscono “strumento di classe 2” ai sensi del Regolamento Europeo n. 575 del 2013 (CRR), così come definito dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia. Tali prestiti sono regolati dalla clausola di subordinazione secondo la quale, in caso di liquidazione della Banca, le obbligazioni saranno rimborsate solo dopo che siano stati soddisfatti gli altri creditori non ugualmente subordinati. Tutti i predetti prestiti possiedono i requisiti previsti dalla Banca d'Italia per la loro inclusione nel Capitale di classe 2.

1.6 Debiti per leasing finanziario

Le passività finanziarie al costo ammortizzato lett. b) “Debiti verso clientela”, relative alla “Lease Liability”, ammontano al 31 dicembre 2020 a 33,6 milioni di euro (36,5 milioni di euro al 15 ottobre 2020) e si riferiscono prevalentemente a contratti di locazione immobiliare. Tali passività rappresentano il valore attuale dei pagamenti residui relativi ai contratti di leasing rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 16.

Di seguito si riporta il dettaglio delle passività ripartite per scadenze al 31 dicembre 2020.

Fasce Temporali	Totale 31/12/2020	
	Pagamenti da effettuare	
	Leasing Finanziario	Leasing Operativo
Fino a 1 anno	-	7.548
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	-	6.617
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	-	5.753
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	-	4.629
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	-	3.303
Da oltre 5 anni	-	5.797
Totale pagamenti da effettuare per il leasing	-	33.647
RICONCILIAZIONE CON I DEBITI		
Utili finanziari non maturati (-) (Effetto attualizzazione)	-	-
Debiti per leasing	-	33.647

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2020					Totale 15/10/2020				
	VN	Fair Value			Fair Value *	VN	Fair Value			Fair Value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale (A)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	X	-	6	-	X	X	-	62	-	X
1.1 Di negoziazione	X	-	6	-	X	X	-	62	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale (B)	X	-	6	-	X	X	-	62	-	X
Totale (A+B)	X	-	6	-	X	X	-	62	-	X

Legenda:

VN = Valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Fair Value* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair value 31/12/2020			VN	Fair value 15/10/2020			VN
	L1	L2	L3	31/12/2020	L1	L2	L3	31/12/2019
A. Derivati finanziari	-	29.938	-	243.970	-	30.913	-	249.065
1) Fair value	-	29.938	-	243.970	-	30.913	-	249.065
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	29.938	-	243.970	-	30.913	-	249.065

Legenda:

VN = Valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I derivati finanziari si riferiscono a coperture generiche di portafogli di crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	21.370	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo	-	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	8.568	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	21.370	-	-	-	-	-	8.568	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Per questa sezione si rimanda alla sezione 10 dell'Attivo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	Totale 31/12/2020	Totale 15/10/2020
-Ratei e risconti passivi	3.771	3.581
-Partite relative ad operazioni in titoli ed in valuta	164	164
-Somme a disposizione da riconoscere a terzi	10.005	9.248
-Scarto valuta su operazioni di portafoglio	42.651	-
-Partite transitorie verso filiali	259	439
-Competenze relative al personale	1.958	14.814
-Contributi da versare a Enti previdenziali	6.090	4.166
-Debiti verso i fornitori per fatture ricevute e da ricevere	32.531	37.070
-Partite da versare a Enti pubblici per c/terzi	5.795	6.889
-Altre partite transitorie in attesa di lavorazione	68.062	110.276
-Debiti tributari	21.126	11.730
-Altre Passività	13.758	20.089
Totale Altre Passività	206.169	218.466

Le partite transitorie “verso filiali” e quelle “in attesa di lavorazione” derivano, prevalentemente, da elaborazioni effettuate negli ultimi giorni dell’anno e pareggiate nei primi giorni dell’anno successivo.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2020	Totale 15/10/2020
A. Esistenze iniziali	38.871	40.444
B. Aumenti	81	2.925
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	81	1.070
B.2 Altre variazioni	-	1.855
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C. Diminuzioni	1.872	4.498
C.1 Liquidazioni effettuate	1.374	4.386
C.2 Altre variazioni	498	112
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
D. Rimanenze finali	37.080	38.871
Totale	37.080	38.871

9.2 Altre informazioni

Il trattamento di fine rapporto, al pari dei piani pensione a prestazione definita, è una forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita, rinviata alla fine del rapporto di lavoro. Esso matura in proporzione alla durata del rapporto costituendo un elemento aggiuntivo del costo del personale.

L'importo del TFR è iscritto in bilancio sulla base del suo valore attuariale.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito (c.d. Projected Unit Credit Method) che prevede, appunto, la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

A seguito della riforma della previdenza complementare prevista dal D. Lgs. n. 252 del dicembre 2005 anticipata nell'applicazione dalla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006, per le imprese con almeno 50 dipendenti le quote di TFR maturate sino al 31 dicembre 2006 restano in azienda mentre quelle maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero trasferite al Fondo di Tesoreria dell'INPS.

Le quote di TFR maturate a tutto il 31 dicembre 2006 anche successivamente all'introduzione della riforma, continuano ad essere configurate come piani a benefici definiti così come previsto dallo IAS 19. Le quote di TFR maturande dal 1° gennaio 2007 configurano ai fini dello IAS 19 un piano a contribuzione definita e pertanto il loro ammontare non è assoggettato ad alcuna ipotesi attuariale.

Le principali ipotesi attuariali sono così sintetizzate:

	31/12/2020	15/10/2020
Tasso annuo di attualizzazione del TFR	0,00%	0,00%
Tasso annuo di inflazione	1,00%	1,00%
Tasso annuo di incremento del TFR	2,000%	2,000%
Tasso annuo di incremento salariale	2,00%	2,00%

In merito al tasso di attualizzazione, utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto dall'indice *Iboxx Eurozone Corporate AA* con duration 7-10 rilevato alla data della valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla *duration* del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione.

Si fa presente che i risultati così determinati, tengono anche conto delle modifiche relative ai requisiti pensionistici introdotte dal D.L. n. 201/2011 (c.d. "decreto Salva Italia") convertito nella Legge 214/2011.

Si riporta di seguito l'analisi di sensitivity relativi ai principali parametri valutativi.

Analisi di sensitivity dei principali parametri valutativi sui dati al 31 dicembre 2020

		Variazione TFR in termini assoluti	Nuovo importo TFR	Variazione in termini percentuali
Tasso di turnover	+ 1,00%	(265)	36.815	-0,71%
Tasso di turnover	- 1,00%	288	37.368	0,78%
Tasso di inflazione	+ 0,25%	448	37.528	1,21%
Tasso di inflazione	- 0,25%	(441)	36.639	-1,19%
Tasso di attualizzazione	+ 0,25%	(708)	36.372	-1,91%
Tasso di attualizzazione	- 0,25%	730	37.810	1,97%

La durata media finanziaria dell'obbligazione è stata calcolata pari a 8,4 anni.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 15/10/2020
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	5.011	4.457
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	3.553	4.845
3. Fondi di quiescenza aziendali	1.476	1.542
4. Altri fondi per rischi ed oneri	247.379	247.317
4.1 controversie legali e fiscali	127.980	127.738
4.2 oneri per il personale	91.283	94.894
4.3 altri	28.116	24.684
Totale	257.419	258.161

Nella sottovoce 4.2 “oneri per il personale” al 31 dicembre 2020 e al 15 ottobre 2020 è ricompreso l'accantonamento al Fondo esodi incentivati, pari a 72 milioni di euro, relativo agli impatti contabili, ai sensi dello IAS 37, dell'Accordo Sindacale sottoscritto con le rappresentanze sindacali il 10 giugno 2020.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	4.845	1.542	247.317	253.704
B. Aumenti	84	-	5.646	5.730
B.1 Accantonamento dell'esercizio	84	-	5.646	5.730
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C. Diminuzioni	1.376	66	5.584	7.026
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	46	4.199	4.245
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	1.376	20	1.385	2.781
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	3.553	1.476	247.379	252.408

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	3.573	521	-	4.094
2. Garanzie finanziarie rilasciate	39	67	811	917
Totale	3.612	588	811	5.011

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Altri impegni	-	-	-	-
2. Altre garanzie rilasciate	103	410	3.040	3.553
Totale	103	410	3.040	3.553

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti**1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei connessi rischi**

La voce 100 "Fondi per rischi e oneri - b) quiescenza ed obblighi simili", per la parte a prestazione definita disciplinata dallo IAS 19 "Benefici ai dipendenti", accoglie il Fondo interno di previdenza complementare di pertinenza di ex Banca Tercas.

Fondo interno di previdenza complementare di pertinenza di ex Banca Tercas

Il Fondo di Previdenza Interno a prestazione definita, a favore del personale in quiescenza, ha il compito di integrare le prestazioni pensionistiche pubbliche. Il Fondo viene gestito secondo i dettami del Regolamento del 15 Dicembre 1989, sottoscritto da Banca Tercas con le OO. SS. di categoria. Esso viene gestito mediante un conto unico di riserva matematica il cui ammontare viene determinato mediante valutazione effettuata da un attuario.

Si precisa che nel mese di febbraio 2008 Banca Tercas ha stipulato un accordo con le OO.SS. per procedere ad una liquidazione dello stesso. Dopo aver ricevuto il parere favorevole dell'organo di vigilanza, COVIP, nel mese di marzo 2008 sono state liquidate n. 76 posizioni individuali per un controvalore di euro 5.088 migliaia. Ad oggi residuano nel fondo n. 23 iscritti. Le ipotesi attuariali utilizzate, relative al Fondo di Previdenza Interno a prestazione definita si basano su specifici parametri normativi, demografici, economici e finanziari relativi alla specifica collettività beneficiaria del fondo. I parametri normativi sono composti dall'insieme delle norme e del regolamento interno.

2. Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Voci/Tipologie	31/12/2020
Esistenze iniziali	1.542
Accantonamento dell'esercizio	
Utilizzi nell'esercizio	(46)
Altre variazioni in aumento	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendali	-
Altre variazioni in diminuzione	(20)
Totale	1.476

3. Informativa sul fair value delle attività a servizio del piano

In base allo IAS 19, le attività a servizio del piano sono quelle detenute da un'entità (un fondo) giuridicamente distinta dall'entità che redige il bilancio (fondo esterno) e che possono essere utilizzate esclusivamente per pagare o accantonare i benefici per i dipendenti e che non sono quindi disponibili per i creditori dell'entità che redige il bilancio.

Alla data di bilancio non esistono attività a servizio del piano che rispondano a tale definizione.

4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Ipotesi demografiche

Sono state utilizzate le seguenti ipotesi:

- per le probabilità di morte del personale in pensione, si è usata la tavola di mortalità A62 pubblicata dall'ANIA alla fine di Gennaio 2014 in linea con la significativa riduzione della mortalità della popolazione italiana ormai in atto da un consistente numero di anni;
- per le probabilità di lasciare famiglia quelle pubblicate nei rendiconti degli Istituti di Previdenza, distinte per sesso.

Ipotesi economico finanziarie

Le ipotesi di natura economica e finanziaria adottate, in base alle indicazioni dello IAS 19, sono le seguenti:

- un tasso annuo medio di inflazione del 0,80%;
- un tasso annuo medio tecnico di attualizzazione dello -0,02%; per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, con riferimento all'indice IBoxx Eurozone Corporate AA;
- un tasso annuo medio di aumento delle pensioni Fondo e AGO pari al 2,00% (desunto dalla media degli incrementi attribuiti alle singole pensioni per l'anno 2008). Per gli anni 2014, 2015 e 2016 si è tenuto conto delle modifiche introdotte dalla Legge di stabilità attualmente vigente;
- pagamento mensile posticipato delle pensioni.

5. Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

Lo IAS 19 richiede di condurre un'analisi di sensitività dell'obbligazione relativa ai fondi di quiescenza rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative, finalizzata a mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni ragionevolmente possibili di ciascuna di tali ipotesi attuariali. In particolare, nella seguente tabella viene fornita evidenza della variazione delle consistenze dei fondi di quiescenza, nell'ipotesi di aumentare o diminuire il tasso di attualizzazione e di inflazione di 25 punti base rispetto ai parametri effettivamente utilizzati.

		Variazione fondi a prestazione definita in termini	Nuovo Importo valore attuale del Fondo	Variazione fondi a prestazione definita in termini
Tasso di inflazione	+ 0,25%	30	1.506	2,05%
Tasso di inflazione	- 0,25%	(30)	1.446	-1,99%
Tasso di attualizzazione	+ 0,25%	(28)	1.448	-1,87%
Tasso di attualizzazione	- 0,25%	28	1.504	1,94%

6. Piani relativi a più datori di lavoro

Non sono presenti piani relativi a più datori di lavoro.

7. Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune

Non sono presenti piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune.

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Informazioni sui principali contenziosi passivi

Si premette che la Banca si è avvalsa della possibilità concessa dallo IAS 37 par. 92 di non fornire informativa di dettaglio sull'ammontare degli accantonamenti ai fondi stanziati a bilancio a fronte dei singoli rischi qualora tali informazioni possano seriamente pregiudicare e/o indebolire la propria posizione nei contenziosi e/o in potenziali accordi transattivi.

La Curatela del Fallimento "CE.DI. Puglia Scarl" in liquidazione (ora Beneficiaria 67) ha promosso, nei confronti della Banca, due giudizi per revocatoria, di cui *i)* uno per il rapporto già radicato presso la ex Nuova Banca Mediterranea (poi acquisito da BP Bari) con richiesta di 32,5 milioni di euro, e *ii)* l'altro, per la posizione in capo a Banca Popolare di Bari con richiesta di 8,4 milioni di euro. Riguardo all'andamento dei due giudizi, si rappresenta quanto segue:

- i) in relazione al primo succitato giudizio, con sentenza del 24 gennaio 2017, il Tribunale di Bari ha condannato la Banca al pagamento di 4,7 milioni di euro in favore della Curatela. Nel maggio 2017, la Banca ha provveduto al pagamento dell'intera somma indicata nella sentenza oltre spese legali e interessi. In secondo grado, la Corte ha rigettato l'appello proposto dalla Banca condannandola al pagamento dell'intera somma di 32,5 milioni di euro. La Banca, avverso tale decisione, confortata da parere legale, ha proposto ricorso in Cassazione lamentando una pluralità di vizi di natura processuale e sostanziale della sentenza di appello che non terrebbe conto, tra l'altro, del suddetto pagamento di 4,7 milioni di euro già effettuato. La Corte, con provvedimento del 12 novembre 2019, ha accolto l'istanza di sospensiva della sentenza di appello avanzata dalla Banca;
- ii) con riferimento al secondo succitato giudizio, con sentenza dell'8 novembre 2016, il Tribunale di Bari ha condannato la Banca al pagamento di 4,4 milioni di euro in favore della Curatela. La Banca ha interposto appello avverso tale decisione. La Corte di Appello ha dapprima sospeso parzialmente l'efficacia esecutiva della sentenza limitatamente all'importo di 1,3 milioni di euro, e, successivamente, a conclusione del giudizio, ha confermato la sentenza di primo grado. Controparte, dapprima, ha notificato autonomo ricorso per Cassazione avverso la citata sentenza - da cui è conseguita la necessità per la Banca di procedere alla notifica di apposito controricorso - e, successivamente, ha provveduto a notificare controricorso avverso il ricorso principale proposto dalla Banca e con il quale, quest'ultima, ha lamentato una pluralità di vizi di natura processuale e sostanziale della sentenza di secondo grado.

Allo stato, in relazione ad entrambi i procedimenti pendenti in Cassazione, si è in attesa di conoscere la data di fissazione dell'udienza.

In pendenza allo stato dei due giudizi in Cassazione, tenuto conto dei pagamenti già effettuati dalla Banca nei confronti della controparte, pari a complessivi 9,1 milioni di euro oltre spese legali e interessi, la Banca, sulla scorta dei pareri rilasciati dai legali incaricati, ha formulato i rispettivi accantonamenti ai sensi dello IAS 37 tenuto conto della particolare entità del *petitum* e delle ragioni a sostegno della Banca nei ricorsi in Cassazione.

Con riferimento al contenzioso con i Soci, soprattutto a partire dall'anno 2016 sono stati avviati diversi procedimenti giudiziari (mediazioni e cause) di natura civilistica aventi ad oggetto le azioni della Banca anche emesse in occasione di operazioni di aumento di capitale.

Nei citati procedimenti, le principali contestazioni mosse all'operato della Banca riguardano:

- la presunta nullità delle operazioni di investimento poste in essere ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 58/1998 in ragione della asserita carenza della documentazione contrattuale (i.e. in forma scritta);
- la presunta violazione degli obblighi di fonte primaria e secondaria gravanti sugli intermediari finanziari, con particolare riguardo alla asserita carente o non corretta profilazione degli investitori, nonché alla presunta carenza o incompletezza dell'informativa fornita a questi ultimi in merito alle caratteristiche e ai profili di rischio dei titoli azionari di Banca Popolare di Bari;
- la mancata o non tempestiva esecuzione degli ordini di vendita delle azioni;
- in limitati casi, la presunta violazione dell'art. 94 del D. Lgs. 58/1998 in punto di asserita falsità dei prospetti informativi relativi alle operazioni di aumento di capitale eseguite dalla Banca negli anni 2014-2015.

A fronte del *petitum* associato alle cause in essere pari a circa 80 milioni di euro al 31 dicembre 2020, si è provveduto ad un prudente apprezzamento del rischio di soccombenza formulando una stima degli accantonamenti nei casi in cui lo stesso sia stato valutato come probabile, in conformità a quanto previsto dallo IAS 37 e dalla vigente *policy* in materia della Banca.

Rispetto a quanto sopra si evidenzia, peraltro, che, a seguito dell'operazione di rafforzamento patrimoniale della Banca deliberata dall'Assemblea Straordinaria del 29 giugno 2020, è stata formalizzata una proposta transattiva offerta a quei Soci - persone fisiche (anche se titolari di ditta individuale) - che avessero aderito ad almeno uno degli aumenti di capitale deliberati ed eseguiti nel corso degli esercizi 2014 e 2015 e partecipato a tale Assemblea Straordinaria. A fronte di tale evento, la Banca ha proceduto a liquidare a favore dei Soci che hanno aderito alla proposta transattiva un ammontare pari a circa 44 milioni di euro.

La Banca monitora costantemente l'andamento del contenzioso, anche prospetticamente. A tal proposito, ha dato avvio ad un'ulteriore attività di valutazione e stima del rischio potenziale di contenzioso. All'esito, in considerazione di quanto disposto dal principio contabile IAS 37¹, ha formulato stime prudenziali di accantonamenti in bilancio in considerazione delle richieste anche stragiudiziali ad oggi avanzate.

Per completezza, si segnala che sono in corso, ma attualmente ancora allo stadio iniziale, nr. 3 procedimenti penali (nr. 2 in fase di giudizio nonché nr. 1 in fase di indagini preliminari) nei confronti di ex esponenti aziendali e/o ex amministratori della Banca, nell'ambito dei quali numerosi azionisti hanno inteso esercitare o potrebbero esercitare l'azione risarcitoria in conseguenza di ipotesi di reato collegate allo svolgimento delle funzioni tipiche attribuibili agli imputati, ed assumere di fare valere anche una – allo stato meramente possibile – responsabilità della stessa Banca.

Con riferimento alle operazioni di cessione *pro-soluto* di crediti NPLs, sono inoltre pervenute richieste di indennizzo, ai sensi dei rispettivi contratti di cessione, da parte dei soggetti cessionari, che, nell'ambito della gestione delle attività di recupero, hanno formulato talune contestazioni alla Banca riferite a singoli rapporti ceduti.

Le richieste di indennizzo avanzate sono state formalmente contestate dalla Banca. I contratti di cessione prevedono che, qualora le parti non raggiungano una soluzione equa e soddisfacente sugli indennizzi richiesti, le controversie saranno risolte mediante arbitrato da (tre) arbitri nominati in conformità a tale regolamento.

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca, a fronte di tali controversie, ha stimato accantonamenti ai sensi dello IAS 37 a valle di una attività di verifica interna e in coerenza con l'effettivo riscontro di eventuali responsabilità della Banca stessa.

Con atto di citazione del 5 aprile 2019, Naxos SCA Sicav SIF, società in accomandita per azioni di diritto lussemburghese - qualificata come società d'investimento a capitale variabile - ha richiesto al Tribunale distrettuale di Lussemburgo, specializzato in materia commerciale, di accertare (i) l'inadempimento della Banca rispetto al presunto mancato versamento della somma di euro 51,5 milioni, in forza della sottoscrizione, da parte della Banca medesima, di una richiesta di acquisto (c.d. *Application Form*) per n. 678.077,682 quote del comparto "Naxos SIF Capital Plus I" ("Comparto" e/o "Fondo") creato dalla stessa Naxos SCA Sicav SIF, e, per l'effetto, (ii) la condanna della Banca al

¹ Le tre condizioni da rispettare contemporaneamente sono 1) l'esistenza di un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato, 2) il probabile impiego di risorse finanziarie per adempiere all'obbligazione, nonché 3) la stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

versamento del detto importo. La Banca ha formulato le sue difese per mezzo dei legali a suo tempo incaricati.

Il Tribunale distrettuale di Lussemburgo, con pronuncia del 6 marzo 2020, ha ritenuto di dichiarare la Banca vincolata al pagamento in favore di Naxos SCA Sicav SIF delle quote di cui agli atti intercorsi, per un ammontare di Euro 51,5 milioni. La Banca ha provveduto a interporre appello avverso la pronuncia resa dalla Autorità giudiziaria lussemburghese; si precisa che stante la non immediata esecutività della stessa pronuncia, non si è provveduto ad alcun esborso.

La Banca, anche sulla base del parere dei propri consulenti legali, ritiene fondate le ragioni alla base del ricorso in appello in virtù di ulteriori argomentazioni nonché della successiva ricostruzione dei fatti avvenuta nel corso del 2020. La Banca è altresì confidente nel riconoscimento dell'assenza di un obbligo di corresponsione del predetto importo, tenuto anche conto dell'attuale carenza di informazioni sull'andamento e sulla gestione del comparto da parte della società d'investimento.

Tanto premesso e sulla base del fatto che l'appello proposto è ancora nella sua fase preliminare, in ottica prudenziale, la Banca ha, per mere ragioni di prudenza, formulato una ipotesi di accantonamento di cui non si fornisce tuttavia l'entità, ai sensi del par. 92 dello IAS 37, tenuto conto, allo stato, della aleatorietà e complessità del giudizio sovranazionale in corso nonché delle scarse informazioni a disposizione della Banca che potrebbero pregiudicarne l'esito.

Nel dicembre 2018 la Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto ha presentato domanda di arbitrato volta ad ottenere i) l'accertamento del preteso inadempimento da parte della Banca Popolare di Bari al contratto stipulato in data 30 giugno 2010, in virtù del quale la Fondazione aveva conferito a quest'ultima apposito mandato, da azionarsi su richiesta e a condizioni predeterminate, per la vendita della propria partecipazione di minoranza detenuta nella Cassa di Risparmio di Orvieto, nonché ii) la conseguente condanna al pagamento della penale contrattuale di 5 milioni di euro sulla base del ritenuto presupposto che BP Bari non avesse dato corso al mandato ricevuto pur sussistendone, ad avviso della Fondazione, le condizioni per l'attivazione.

La Banca, confortata da parere legale, ha provveduto ritualmente a costituirsi invocando la risoluzione del contratto di mandato a vendere in oggetto ed evidenziando, in particolare, il sensibile mutamento del mercato azionario bancario, tale da rendere la prestazione oggettivamente impossibile per eccessiva onerosità sopravvenuta, e contestando, per molteplici motivazioni, la fondatezza della pretesa della Fondazione.

Nel corso del procedimento, il 19 ottobre 2020 è stata depositata CTU, richiesta dalla Banca ed ammessa dal Collegio Arbitrale.

Con ordinanza del 4 novembre 2020, il termine per il deposito del lodo è stato prorogato sino al 31 maggio 2021. Le parti hanno quindi depositato i rispettivi scritti conclusivi.

All'udienza del 3 febbraio 2021 si è svolta la discussione finale, al termine della quale il Collegio Arbitrale ha trattato la controversia in decisione.

Tenuto conto degli approfondimenti legali svolti e di quanto evidenziato dalla su richiamata CTU, si ritiene che vi siano valide ragioni a sostegno della posizione della Banca, appostando comunque appositi presidi al fondo rischi ed oneri a fronte dei rischi residui stimati.

L'assemblea straordinaria di Banca Tercas S.p.A. (all'epoca in Amministrazione Straordinaria e successivamente incorporata dalla BP Bari) del 29 luglio 2014, nell'ambito della complessiva operazione di salvataggio dello stesso istituto di credito, ha fra l'altro approvato l'azzeramento del capitale sociale, mediante annullamento delle azioni, a parziale copertura delle ingenti perdite maturate sino a tale data. Ciò ha generato l'avvio di un contenzioso da parte di ex azionisti della stessa banca. In relazione a tali contenziosi, le tesi sostenute dai ricorrenti sono basate principalmente sulla asserita violazione, da parte di Banca Tercas S.p.A., dei propri obblighi di diligenza, correttezza e trasparenza informativa, nonché in tema di valutazione di adeguatezza delle operazioni finanziarie contestate, previsti dal codice civile e dalla normativa di settore sullo svolgimento dei servizi di investimento applicabile *ratione temporis*, richiamando tutti, *inter alia*, la presunta violazione degli obblighi specificamente sanciti dall'art. 21 TUF e dalla Comunicazione Consob 9019104 del 2 marzo 2009. La Banca ha proceduto alla puntuale disamina e contestazione delle singole azioni e, anche con l'ausilio di consulenti esterni, ha in corso un'attività di monitoraggio rispetto all'andamento di tale contenzioso.

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca ha stimato un accantonamento ai sensi dello IAS 37 sulla base delle attività di monitoraggio svolte e dei pareri dei consulenti esterni.

Informazioni su passività potenziali

Con atto di citazione notificato a settembre 2015, la Fondazione Pescaraabruzzo ha convenuto in giudizio Banca Tercas davanti al Tribunale dell'Aquila, domandando la declaratoria di nullità della delibera dell'assemblea straordinaria della suddetta Banca del 29 luglio 2014 (all'epoca in Amministrazione Straordinaria e successivamente incorporata dalla BP Bari), per asserita violazione del diritto all'informativa completa dei soci, nonché per asserita illegittima esclusione del diritto di opzione spettante ai vecchi soci. La Fondazione ha, altresì, domandato l'annullamento dei contratti di acquisto delle azioni Tercas dalla stessa perfezionati tra il 2008 e il 2010. Con sentenza del maggio 2019, il Tribunale dell'Aquila ha integralmente rigettato le domande formulate dalla Fondazione Pescaraabruzzo nei confronti della Banca, ritenendole in parte inammissibili ed in parte infondate, condannando, altresì, parte attrice alla refusione delle spese legali, nella misura di 105 mila euro oltre accessori di legge, somma che è stata regolarmente versata in favore di Banca Popolare di Bari. Con atto di appello notificato alla Banca nel giugno 2019, la Fondazione Pescaraabruzzo ha impugnato la suddetta sentenza di primo grado. Banca Popolare di Bari, nella sua qualità di incorporante di Banca Tercas, si è tempestivamente costituita nel giudizio di appello domandando l'integrale rigetto del gravame proposto dalla Fondazione, nonché, in via di appello incidentale, l'accoglimento dell'eccezione di prescrizione formulata con riguardo alla domanda di annullamento dei contratti di acquisto delle azioni di Banca Tercas, e reiterando infine, ai sensi dell'art. 346 c.p.c., tutte le domande ed eccezioni già formulate in primo grado. La controversia risulta attualmente chiamata per la precisazione delle conclusioni all'udienza dell'8 settembre 2021.

Sulla base *i)* delle considerazioni espresse dallo studio legale incaricato dalla Banca, *ii)* dei profili difensivi, sia preliminari che di merito, sollevati nonché *iii)* tenuto conto degli sviluppi processuali favorevoli, non sussistono i presupposti, previsti dallo IAS 37, per formulare una ipotesi di accantonamento.

Con atto di citazione notificato a novembre 2015, la Fondazione Pescaraabruzzo ha convenuto in giudizio Banca Tercas davanti al Tribunale dell'Aquila chiedendo che ne fosse accertata la responsabilità ex art. 2497 c.c. per violazione dei principi di corretta gestione societaria nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento di Banca Caripe, da essa controllata, nel periodo 2012-2014 e fino alla delibera assembleare del 4 settembre 2014, con la quale si è proceduto all'azzeramento e alla ricostituzione del capitale di Banca Caripe. Con comparsa di costituzione e risposta, ritualmente depositata nel giudizio, Banca Tercas si è costituita eccependo, in via preliminare, la nullità dell'atto di citazione avversario e l'improcedibilità delle domande svolte dalla Fondazione, nonché la relativa inammissibilità per abuso del diritto e dello strumento processuale. Nel corso del giudizio il Tribunale ha integralmente rigettato le domande istruttorie svolte dalla Fondazione Pescaraabruzzo. Attualmente, la causa è rimessa in decisione.

Sulla base delle considerazioni espresse dallo studio legale incaricato dalla Banca, non sussistono i presupposti, previsti dallo IAS 37, per formulare una ipotesi di accantonamento.

Nell'ambito di una più ampia operazione di cessione di crediti classificati a sofferenza, posta in essere in data 31 ottobre 2018, la Banca ha ceduto pro-soluto i crediti vantati nei confronti della DIMA COSTRUZIONI S.p.A. e della DIMAFIN S.p.A. (rimanendo, tuttavia, a carico della stessa la conduzione di eventuali contenziosi, aventi natura restitutoria e/o risarcitoria, connessi ai crediti ceduti. Nell'ambito del contenzioso, avviato dal Gruppo Di Mario nei confronti dell'intero ceto bancario, risultano ad oggi pendenti i seguenti tre giudizi:

- i. nel marzo 2016 il Sig. Di Mario, in proprio, ha citato in giudizio la ex Banca Tercas, unitamente ad altri istituti di credito, al fine di vederne accertata la responsabilità per il dissesto economico delle società del Gruppo Di Mario, chiedendo la condanna dei convenuti, in solido, al risarcimento dei danni subiti, quantificati in 700 milioni di euro. Con sentenza del 10 ottobre 2019, il Tribunale di Roma ha dichiarato inammissibile la domanda attorea. La sentenza è stata appellata da controparte dinanzi alla Corte di Appello di Roma; con ordinanza del 15 luglio 2020, la Corte, ha rinviato per la precisazione delle conclusioni all'udienza del 14 giugno 2021;
- ii. nel dicembre 2017 la Curatela del Fallimento Di Mario ha citato in giudizio, tra gli altri, la ex Banca Tercas per l'accertamento della relativa responsabilità per il dissesto delle società del Gruppo e, per l'effetto, ha chiesto la condanna, di tutti i convenuti, in vi solidale, al risarcimento danni per complessivi 8,9 milioni di euro. La Banca, ritualmente costituitasi, ha contestato le avverse pretese sollevando una serie di eccezioni sia procedurali che sostanziali. Il Tribunale, ritenuto che, alla luce della documentazione in atti e delle eccezioni sollevate dalle parti, la causa fosse matura per la decisione e che l'approfondimento istruttorio richiesto fosse superfluo, ha trattenuto la causa in decisione con termine per il deposito delle memorie conclusive e delle repliche;
- iii. nel maggio 2018 la BP Bari, unitamente all'intero ceto bancario, ha ricevuto un'ulteriore citazione su istanza della GROMAR S.r.l., società già fornitrice della DIMA COSTRUZIONI S.p.A. e creditrice di quest'ultima. Nella citazione viene richiesto l'accertamento della responsabilità delle banche per il pagamento della merce, consegnata alla predetta DIMA COSTRUZIONI S.p.A., con conseguente condanna delle medesime, in solido tra loro, al pagamento in favore dell'attrice della somma di 1,1 milioni di euro. La Banca si è regolarmente costituita contestando tutte le avverse doglianze. All'ultima udienza tenutasi in data 13 luglio 2020 è stato richiesto il rinvio per la pre-

cisazione delle conclusioni con rigetto delle richieste istruttorie formulate da parte attrice. Il giudice, sciogliendo la riserva assunta, ha disposto rinvio, per il suddetto incombente, all'udienza del 4 maggio 2021. La causa è stata nuovamente rinviata, con ordinanza del 2 marzo 2021, per la precisazione delle conclusioni all'udienza del 4 aprile 2023.

Con riferimento ai suesposti tre contenziosi, alla luce delle valutazioni espresse dal legale incaricato dalla Banca e dell'evoluzione processuale, si ritiene che allo stato non sussistono i presupposti, previsti dallo IAS 37, per formulare una ipotesi di accantonamento.

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

	Totale 31/12/2020	Totale 15/10/2020
A. Capitale		
A.1 Azioni ordinarie	943.247	943.247
A.2 Azioni di risparmio	-	-
A.3 Azioni privilegiate	-	-
A.4 Azioni altre	-	-
B. Azioni proprie		
B.1 Azioni ordinarie	24.985	24.985
B.2 Azioni di risparmio	-	-
B.3 Azioni privilegiate	-	-
B.4 Azioni altre	-	-

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	15.721.597.755	-
- interamente liberate	15.721.597.755	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	2.622.061	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	15.718.975.694	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	15.718.975.694	-
D.1 Azioni proprie (+)	2.622.061	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	15.721.597.755	-
- interamente liberate	15.721.597.755	-
- non interamente liberate	-	-

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voci/Tipologie	31/12/2020
Riserva legale	-
Riserva accantonamenti diversi (statutaria)	-
Riserva azioni proprie (statutaria)	24.985
Riserva disponibile	-
Riserva ex d.lgs. 38/2005	-
Perdita a nuovo	-
Riserva da FTA IFRS 9	-
Altre	(1.402.266)
Totale	(1.377.281)

12.6 Altre informazioni

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Riserve di capitale	1.143.822		1.143.822
- Riserva da sovrapprezzi azioni (1)	-	A-B-C	-
- Riserve da avanzo di fusione	-	A-B-C	-
- Copertura perdita al 31/03/2020 ad esito Assemblea Straordinaria del 29/06/2020	1.143.822	A-B	1.143.822
Riserve di utili	(1.377.281)		24.985
- Riserva legale	-	B	-
- Riserva accantonamenti diversi - statutaria	-	A-B-C	-
- Riserva azioni proprie - statutaria (2)	24.985	A-B-C	24.985
- Riserva disponibile (3)	-	A-B-C	-
- Riserva ex d.lgs. 38/2005	-		-
- Risultato esercizio precedente			
- Riserve FTA IFRS9	-		-
- Altre	(1.402.266)		-
Riserve da valutazione	33.257		35.232
- Saldi attivi di rivalutazione (Legge n. 576/75)	-	A-B-C	-
- Rivalutazione monetaria (Legge n. 72/83)	-	A-B-C	-
- Rivalutazione (Legge 30/12/91, n. 413)	-	A-B-C	-
- Riserva ex D.Lgs. 38/2005 rivalutaz. immobili	-	A-B	-
- Riserva Attività finanziarie valutate al fv con impatti sulla redditività complessiva	35.232	A-B	35.232
- Riserva ex D.Lgs. 38/2005 copertura flussi finanziari	-		-
- Utile / (Perdita) attuariale TFR	(1.975)		-
Totale	(200.203)		1.204.039
Quota non distribuibile			1.204.039
Residuo quota distribuibile (4)			-

Legenda:

A = per aumento di capitale
 B = per copertura perdite
 C = per distribuzione ai soci

- 1) Ai sensi dell'art. 2431 del Codice Civile, si può distribuire l'intero ammontare di tale riserva solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 c.c.;
- 2) La quota non disponibile è relativa alle azioni proprie in portafoglio in applicazione di quanto disposto dall'art. 2357 - ter del Codice Civile, comma 3;
- 3) La quota non disponibile è relativa alle plusvalenze iscritte nel conto economico, al netto del relativo onere fisca-

le, diverse da quelle riferibili agli strumenti finanziari di negoziazione e all'operatività in cambi e di copertura, che discendono dall'applicazione, per le attività e passività finanziarie, del criterio del valore equo (fair value);

4) La quota distribuibile è al netto delle riserve che presentano un saldo negativo.

La sottovoce "Riserve di capitale – Copertura perdita al 31 marzo 2020 ad esito Assemblea Straordinaria del 29 giugno 2020", d'importo pari a 1.143,8 milioni di euro, si riferisce alla copertura della perdita netta risultante dalla Situazione Patrimoniale al 31 marzo 2020 sottoposta all'Assemblea Straordinaria dei Soci del 29 giugno 2020. In particolare, tale perdita è stata integralmente coperta mediante utilizzo *i)* delle riserve disponibili in essere al 31 marzo 2020, pari a complessivi 797,07 milioni di euro - comprensivi del primo versamento in conto futuro aumento di capitale (310 milioni di euro) operato dal FITD, in data 31 dicembre 2019, in favore della Banca -, nonché *ii)* degli ulteriori 346,75 milioni di euro versati dal FITD - di cui 54,30 milioni di euro versati alla Banca, in data 20 aprile 2020, in conto futuro aumento di capitale - ad esito delle deliberazioni sul rafforzamento patrimoniale assunte dall'Assemblea Straordinaria dei Soci del 29 giugno 2020.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 31/12/2020	Totale 15/10/2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi	1.657.466	172.694	25.536	1.855.696	1.794.913
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	557.041	6.094	-	563.135	482.161
c) Banche	67.303	-	-	67.303	68.511
d) Altre società finanziarie	28.762	5.021	2	33.785	33.957
e) Società non finanziarie	866.991	137.718	24.185	1.028.894	1.053.407
f) Famiglie	137.369	23.861	1.349	162.579	156.877
2. Garanzie finanziarie rilasciate	28.332	1.171	1.019	30.522	32.126
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	360	12	-	372	373
c) Banche	23.896	-	-	23.896	23.896
d) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-
e) Società non finanziarie	2.544	889	795	4.228	5.362
f) Famiglie	1.532	270	224	2.026	2.495

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	Valore nominale
	Totale 31/12/2020	Totale 15/10/2020
1. Altre garanzie rilasciate	67.205	75.288
di cui: deteriorati	6.276	7.784
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	745	745
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	155	155
e) Società non finanziarie	58.891	66.683
f) Famiglie	7.414	7.645
2. Altri impegni		
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2020	Importo 15/10/2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.154.132	356.790
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

I titoli non iscritti nell'attivo riguardanti operazioni di "autocartolarizzazione", pronti contro termine attivi e prestito titoli, utilizzati per operazioni di provvista finanziaria, ammontano complessivamente a euro 1.409 milioni.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni individuale di portafogli	13.372
3. Custodia e amministrazione di titoli	9.385.591
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che regide il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	2.186.080
1. titoli emessi dalla banca che regide il bilancio	197.520
2. altri titoli	1.988.560
c) titoli di terzi depositati presso terzi	2.181.882
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	5.017.629
4. Altre operazioni	-

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e)	Ammontare netto
				Strumenti finanziari (d)	Depositi in contanti posti a garanzia (e)		
						31/12/2020	15/10/2020
1. Derivati	29.938	-	29.938	-	29.938	-	-
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	29.938	-	29.938	-	29.938	-	X
Totale 15/10/2020	30.916	-	30.916	-	30.916	X	-

Per le tipologie di accordi quadro valgono le stesse considerazioni della tabella precedente, inoltre, per i derivati otc, gli accordi effettuati con lo standard ISDA prevedono la compensazione delle partite debitorie e creditorie in caso di default delle controparti e, alla quasi totalità delle controparti istituzionali, sono abbinati al CSA che prevede anche una garanzia in contanti da rivedere periodicamente in base all'andamento del valore dei contratti sottostanti.

Tutti gli importi indicati non sono stati compensati in bilancio in quanto non sono soddisfatti i criteri previsti dal paragrafo 42 dello IAS 32.

Gli importi lordi (a) indicati nella tabella relativi ai derivati sono contabilizzati nella voce 40 "derivati di copertura"; i relativi depositi in contante effettuati (e) sono contabilizzati nella voce 40 a) "crediti verso banche" e voce 40 b) "crediti verso clientela".

Gli importi lordi (a) indicati nella tabella relativi alle operazioni di pronti contro termine sono contabilizzati nella voce 10 a) "debiti verso banche" e nella voce 10 b) "debiti verso clientela"; i relativi strumenti finanziari correlati (d) sono rappresentati dal valore dei titoli oggetto delle operazioni stesse, mentre i depositi in contante effettuati (e) sono contabilizzati nella voce 40 a) "crediti verso banche".

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2020	Totale 15/10/2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	48	-	-	48	1.176
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	45
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	48	-	-	48	1.131
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	70	-	X	70	1.715
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	1.198	29.055	X	30.253	374.541
3.1 Crediti verso banche	-	72	X	72	208
3.2 Crediti verso clientela	1.198	28.987	X	30.185	374.333
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	7	7	93
6. Passività finanziarie	X	X	X	2.165	19.008
Totale	1.316	29.058	7	32.544	396.533
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	2.637	-	2.637	39.058
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	-	-	-	-	-

La voce “di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired”, complessivamente pari a 2,6 milioni di euro, accoglie interessi riferiti alle esposizioni deteriorate verso la clientela.

L'importo evidenziato relativo alla voce “Passività finanziarie” include gli interessi positivi maturati sulle passività finanziarie quale effetto dei tassi negativi e, in particolare, 2,2 milioni di euro (11,4 milioni di euro al 15 ottobre 2020) quali componenti positive maturate su Debiti verso Banche relative al beneficio TLTRO III maturato nel periodo. Tale beneficio riflette gli interessi di competenza calcolati applicando il tasso fissato da BCE al -1%, pari al tasso prevalente delle operazioni di rifinanziamento principali nel corso della rispettiva asta TLTRO-III (-0,50%) a cui è stata applicata un'ulteriore riduzione di 50 punti base (prevista con riferimento al periodo 24 giugno 2020-23 giugno 2021), avendo la Banca valutato di conseguire gli obiettivi fissati al 31 marzo 2021 in termini di nuove erogazioni *eligible (lending performance)*.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci	31/12/2020	15/10/2020
Interessi attivi su attività in valuta	10	602

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2020	Totale 15/10/2020
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(4.958)	(3.494)	X	(8.452)	(109.393)
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	(513)
1.2 Debiti verso banche	(33)	X	X	(33)	(1.519)
1.3 Debiti verso clientela	(4.925)	X	X	(4.925)	(72.249)
1.4 Titoli in circolazione	X	(3.494)	X	(3.494)	(35.112)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	(877)	(877)	(7.959)
6. Attività finanziarie	X	X	X	(1.691)	(5.396)
Totale	(4.958)	(3.494)	(877)	(11.020)	(122.748)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(109)	-	-	(109)	(1.043)

L'importo evidenziato relativo alla voce "Attività finanziarie" include gli interessi negativi maturati sulle attività finanziarie quale effetto dei tassi negativi e, in particolare, circa 1,4 milioni di euro quali componenti negative maturate su Crediti verso Banche.

La voce "5. Derivati di copertura" accoglie il saldo dei differenziali di copertura esposto in funzione del segno del flusso di interessi che i derivati stessi vanno a modificare.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci	31/12/2020	15/10/2020
Interessi passivi su passività in valuta	(18)	(271)

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale 31/12/2020	Totale 15/10/2020
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	40	484
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(917)	(8.443)
C. Saldo (A-B)	(877)	(7.959)

Sezione 2 – Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 15/10/2020
a) garanzie rilasciate	297	2.568
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	5.109	65.771
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	87	810
3. gestioni individuali di portafogli	42	349
4. custodia e amministrazione di titoli	71	624
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	1.580	13.666
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	233	2.203
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	3.096	48.119
9.1. gestioni di portafogli	1	9
9.1.1. individuali	1	9
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	1.601	28.572
9.3. altri prodotti	1.494	19.539
d) servizi di incasso e pagamento	2.208	19.424
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	25	134
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	7.745	76.945
j) altri servizi	3.577	31.945
Totale	18.961	196.788

Nella voce “altri servizi” sono ricomprese le commissioni percepite non altrove classificabili, tra cui quelle relative a “provvigioni su mutui/sovvenzioni” per 2,3 milioni di euro.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 15/10/2020
a) presso propri sportelli:	4.621	60.283
1. gestioni di portafogli	42	345
2. collocamento di titoli	1.513	12.057
3. servizi e prodotti di terzi	3.066	47.881
b) offerta fuori sede:	95	1.851
1. gestioni di portafogli	-	4
2. collocamento di titoli	66	1.609
3. servizi e prodotti di terzi	29	238
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 15/10/2020
a) garanzie ricevute	(102)	(42.243)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(70)	(1.746)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(10)	(39)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	(1)	(12)
3.1 proprie	(1)	(12)
3.2 delegate a terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(36)	(370)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(23)	(1.325)
d) servizi di incasso e pagamento	(485)	(4.866)
e) altri servizi	(1.343)	(12.082)
Totale	(2.000)	(60.937)

L'importo relativo alle "garanzie ricevute" al 15 ottobre 2020 ricomprende l'ammontare pagato a fronte delle garanzie ricevute relativamente alle operazioni di cartolarizzazione sintetiche. Per maggiori dettagli si rimanda all'informativa fornita nella Parte A, Sezione 4 "Altri aspetti", par. "Cartolarizzazione sintetica SME/RMBS".

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31/12/2020		Totale 15/10/2020	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	1	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	1.126	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	769	-	1.386	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	769	-	2.513	-

Al 15 ottobre 2020 i dividendi iscritti alla voce “B Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value” comprendono i dividendi percepiti dalla quote di OICR classificate del portafoglio delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Al 15 ottobre 2020 i dividendi iscritti alla voce “C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” comprendono i dividendi percepiti dalla società Assicuratrice Milanese, Cedacri SpA e altre partecipazioni di minoranza classificate del portafoglio delle attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Al 31 dicembre 2020 i dividendi iscritti alla voce “C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” comprendono i dividendi percepiti da altre partecipazioni di minoranza classificate nel portafoglio delle attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	6	-	(4)	2
1.1 Titoli di debito	-	6	-	-	6
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	(4)	(4)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	169
4. Strumenti derivati	1	1	(1)	(1)	-
4.1 Derivati finanziari:	1	1	(1)	(1)	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse	1	1	(1)	(1)	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	1	7	(1)	(5)	171

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 15/10/2020
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	-	21
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	29.706	30.107
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	29.706	30.128
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(29.500)	(30.609)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(29.500)	(30.609)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	206	(481)
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2020			Totale 15/10/2020		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7	(424)	(417)	56.578	(7.578)	49.000
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	7	(424)	(417)	56.578	(7.578)	49.000
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	(1.917)	(1.917)
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	(1.917)	(1.917)
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	7	(424)	(417)	56.578	(9.497)	47.083
B. Passività finanziarie valutate al costo						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	(32)	(32)	20	-	20
3. Titoli in circolazione	194	-	194	-	(32)	(32)
Totale passività (B)	194	(32)	162	20	(32)	(12)

L'importo indicato nella voce 1.2 al 15 ottobre 2020 ricomprende gli utili netti per 52,7 milioni di euro derivanti dalla cessione di titoli di stato classificati nel portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e la perdita netta per 3,3 milioni di euro riveniente dalla cessione di crediti *in bonis* (circa 55 milioni di euro) verso clientela *corporate* operante nel settore dell'energia rinnovabile.

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto al conto economico – Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utile da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	313	13	(501)	(1)	(176)
1.1 Titoli di debito	115	13	(118)	(1)	9
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	198	-	(383)	-	(185)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	313	13	(501)	(1)	(176)

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2020	Totale 15/10/2020
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche	-	-	-	78	-	78	(183)
- Finanziamenti	-	-	-	78	-	78	(183)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	-	(3)	(8.561)	11.127	1.654	4.217	(1.036.744)
- Finanziamenti	-	(3)	(8.561)	10.537	1.654	3.627	(1.041.571)
- Titoli di debito	-	-	-	590	-	590	4.827
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	(3)	(8.561)	11.205	1.654	4.295	(1.036.927)

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette			Totale 31/12/2020
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	(3.557)	-	107	(3.450)
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
3. Nuovi finanziamenti	(2)	-	(2)	(4)
Totale	(3.559)	-	105	(3.454)

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale	Totale
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio	31/12/2020	15/10/2020
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	-	-	-	7	-	7	46
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	7	-	7	46

8.2a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette			Totale 31/12/2020
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
3. Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

La voce, positiva per 20 mila euro al 31 dicembre 2020, accoglie gli impatti connessi alle modifiche contrattuali su impieghi a medio/lungo termine con la clientela che, non configurando modifiche di natura sostanziale, secondo le previsioni dell'IFRS 9, non comportano la cancellazione contabile (“*derecognition*”) delle attività in parola, bensì la rilevazione a conto economico delle modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali.

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160
10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 15/10/2020
1) Personale dipendente	(30.026)	(381.069)
a) salari e stipendi	(22.061)	(213.779)
b) oneri sociali	(5.750)	(56.979)
c) indennità di fine rapporto	(1.244)	(14.976)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(14)	(958)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	20	(125)
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	20	(125)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(283)	(4.523)
- a contribuzione definita	(283)	(4.523)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(694)	(89.729)
2) Altro personale in attività	(55)	(1.753)
3) Amministratori e sindaci	(215)	(4.816)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	87	1.456
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(171)	-
Totale	(30.380)	(386.182)

Al 15 ottobre 2020 la sottovoce 1) lettera i) ricomprende l'accantonamento al Fondo esodi incentivati, pari a 72 milioni di euro, relativo agli impatti contabili, ai sensi dello IAS 37, dell'Accordo Sindacale sottoscritto con le rappresentanze sindacali in data 10 giugno 2020.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31/12/2020	Totale 15/10/2020
1) Personale dipendente	2.570	2.602
a) dirigenti	15	25
b) quadri direttivi	854	876
c) restante personale dipendente	1.701	1.701
2) Altro personale	6	6
Totale	2.576	2.608

Al 31 dicembre 2020 il numero puntuale dei dipendenti è pari a 2.550, contro i 2.581 del 15 ottobre 2020.

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Per ulteriori informazioni si rimanda alla Sezione 10.5 della Parte B – Passivo della presente Nota integrativa.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	Totale 31/12/2020	Totale 15/10/2020
a) polizza infortuni	(187)	(1.482)
b) polizze sanitarie	(293)	(2.715)
c) incentivi all'esodo	293	(77.300)
d) buoni pasto	(358)	(4.016)
e) altri benefici	(149)	(4.215)
Totale	(694)	(89.728)

10.5 Altre spese amministrative: composizione

	Totale 31/12/2020	Totale 15/10/2020
1. Imposte indirette e tasse	(3.877)	(31.019)
2. Costi e spese diverse	(16.901)	(183.067)
a) spese di pubblicità, marketing e comunicazione	(54)	(2.295)
- spese di rappresentanza	(4)	(237)
- spese di pubblicità	(9)	(1.450)
- spese di sponsorizzazioni	(41)	(609)
b) spese relative al rischio creditizio	(1.628)	(24.354)
'- spese legali per recupero crediti	(1.104)	(19.592)
- informazioni commerciali, visure e altre spese	(524)	(4.762)
c) spese indirette relative al personale	(129)	(3.597)
- spese di viaggio e noleggio automezzi	(129)	(3.597)
- altre spese per personale	-	0
d) spese relative all'Information Communication Technology	(1.609)	(14.505)
- telefoniche e trasmissione dati	(1.005)	(8.847)
- service ICT	(197)	(2.468)
- manutenzione e riparazione apparecchiature ICT	(407)	(3.191)
e) consulenze e servizi professionali	(3.330)	(44.581)
- consulenze tecnico-specialistiche	(2.065)	(28.887)
- altri servizi professionali	(41)	(264)
- spese legali e notarili	(1.224)	(15.430)
f) spese relative agli immobili	(2.107)	(18.406)
- sorveglianza locali	(145)	(1.387)
- pulizia locali	(489)	(3.424)
- manutenzioni mobili, macchine ed impianti	(465)	(3.985)
- manutenzione locali	(121)	(1.074)
- fitti passivi per locazioni immobili	(297)	(2.788)
- utenze	(590)	(5.748)
g) altre spese di funzionamento	(8.044)	(75.327)
- assicurazioni	(721)	(6.800)
- spese postali	(340)	(2.402)
- stampanti e cancelleria	(238)	(4.240)
- diritti, quote e contributi ad associazioni di categoria e Fondi di Tutela	(427)	(2.019)
- contributi al Fondo di Risoluzione	(2.366)	(21.961)
- service amministrativi e logistici	(3.334)	(30.574)
- beneficenza	(7)	(171)
- altre	(611)	(7.161)
Totale	(20.779)	(214.085)

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Voci	Totale 31/12/2020			Totale 15/10/2020		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	TOTALE	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	TOTALE
- Accantonamenti	(626)	-	(626)	(2.229)	(509)	(2.738)
- Riprese	52	20	72	1.782	159	1.941
Totale	(574)	20	(554)	(447)	(350)	(797)

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Voci	Totale 31/12/2020			Totale 15/10/2020		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	TOTALE	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	TOTALE
- Accantonamenti	-	(84)	(84)	(186)	(3.411)	(3.597)
- Riprese	139	1.237	1.376	201	208	409
Totale	139	1.153	1.292	15	(3.203)	(3.188)

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	Totale 31/12/2020	Totale 15/10/2020
- al Fondo per cause Passive	(819)	(78.110)
Accantonamenti	(1.692)	(88.515)
Riprese	873	10.405
- al Fondo oneri del personale	(100)	(3.020)
Accantonamenti	(100)	(3.525)
Riprese	-	505
- al Fondo per revocatorie fallimentari	(160)	(22.547)
Accantonamenti	(160)	(22.927)
Riprese	-	380
- ad Altri fondi per rischi e oneri	(3.480)	(69.049)
Accantonamenti	(3.480)	(112.549)
Riprese	-	43.500
Totale	(4.559)	(172.726)

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1 Ad uso funzionale	(3.069)	-	-	(3.069)
- Di proprietà	(1.424)	-	-	(1.424)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(1.645)	-	-	(1.645)
2 Detenute a scopo d'investimento	(41)	-	-	(41)
- Di proprietà	(41)	-	-	(41)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(41)	-	-	-
3 Rimanenze	X	-	-	-
Totale	(3.110)	-	-	(3.110)

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(187)	-	-	(187)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(187)	-	-	(187)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale	(187)	-	-	(187)

Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 31/12/2020	Totale 15/10/2020
- Perdite su revocatorie fallimentari	(313)	(175)
- Perdite su cause passive	(186)	(4.257)
- Ammortamenti su migliorie immobili di terzi	(46)	(728)
- Oneri tasse e penalità	(47)	(896)
- Altri	(73)	(11.601)
Totale	(665)	(17.657)

Al 15 ottobre 2020 la voce altri oneri di gestione - altri comprende essenzialmente la rettifica operata a taluni crediti tributari.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31/12/2020	Totale 15/10/2020
Recupero spese legali e competenze notarili	290	4.846
Fitti attivi e ricavi per servizi immobiliari	28	373
Recupero assicurazione clientela	-	1.263
Recupero imposte	2.914	24.425
Recupero spese su rapporti con clientela	197	3.272
Altri	1.102	8.718
Totale	4.531	42.897

La voce “Recupero spese su rapporti con clientela” ricomprende l'importo relativo alle commissioni di istruttoria veloce che al 31 dicembre 2020 ammontano a circa 0,1 milioni di euro.

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 220

15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 15/10/2020
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	(24.047)
1. Svalutazioni	-	(23.550)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	(497)
Risultato netto	-	(24.047)

Al 15 ottobre 2020 l'importo nella voce “B. Oneri – 1. Svalutazioni” si riferisce alla rettifica di valore sulla partecipazione di controllo nella Cassa di Risparmio di Orvieto, ad esito dell'*impairment test* eseguito ai sensi dello IAS 36. L'importo nella voce “B. Oneri – 3. Altri oneri” si riferisce alla perdita relativa alla chiusura, in data 12 dicembre 2019, della procedura di liquidazione della partecipazione Popolare Bari Corporate Finance Srl – in liquidazione.

Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 15/10/2020
A. Immobili	(224)	(7)
- Utili da cessione	-	8
- Perdite da cessione	(224)	(15)
B. Altre attività	-	68
- Utili da cessione	-	68
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	(224)	61

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 15/10/2020
1. Imposte correnti (-)	-	-
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(1.935)	65.015
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	23	2.737
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(1.912)	67.752

La variazione delle imposte anticipate indicata nella suesposta tabella include, fra l'altro:

- l'effetto connesso al rigiro delle DTA, pari a 14,6 milioni, derivante dalla deduzione del quarto quinto del contributo dello "schema volontario" del FITD di euro 265 milioni percepito dalla incorporata Banca Tercas nel 2016 e per il quale l'art. 14 del D.L.18/2016 aveva previsto l'irrelevanza fiscale mediante una deduzione dal reddito imponibile ripartita in cinque quote costanti da effettuarsi nelle dichiarazioni dei redditi relative ai successivi cinque periodi d'imposta;
- il rigiro delle DTA Ires e Irap afferenti alle quote di ammortamento deducibili relative al valore fiscale degli avviamenti, per circa 7,9 milioni di euro;
- l'effetto del ripristino di fiscalità differita attiva, per complessivi euro 23,3 milioni, connesso agli esiti del probability test (cfr. apposito paragrafo 10.7 – parte B).

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Totale 31/12/2020
IRES	
Risultato ante imposte	(11.111)
Onere fiscale teorico	-
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	-
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	6.314
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	(99.968)
Differenze permanenti	(4.782)
Imponibile fiscale	(109.547)
Imposte correnti totali	-
IRAP	
Margine di intermediazione	39.199
Rettifiche al margine d'intermediazione	(18.352)
Imponibile fiscale teorico	20.847
Onere Fiscale teorico	-
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	-
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	-
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	(38.147)
Differenze permanenti	(26.608)
Imponibile fiscale	(43.908)
Imposte correnti totali	-
IMPOSTA SOSTITUTIVA	
Imponibile da riallineamento valori	-
Imposta complessiva	-

Sezione 22 – Utile per azione

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

La media ponderata del numero delle azioni in circolazione dal 16 ottobre 2020 al 31 dicembre 2020 è pari a 15.718.975.694.

22.2 Altre informazioni

Non sussistono classi di strumenti finanziari che possano influire sul calcolo della perdita per azione.

PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	31/12/2020	15/10/2020
10. Utile (Perdita) d'esercizio	(13.023)	(1.402.198)
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	732	22.792
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	450	26.620
a) variazione di fair value	384	26.568
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	66	52
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
a) variazione del fair value	-	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40. Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	432	(1.854)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(150)	(1.974)
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	377	3.314
110. Copertura di investimenti esteri:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
120. Differenze di cambio:	-	-
a) variazione di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
130. Copertura dei flussi finanziari:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
a) variazione di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	564	4.951
a) variazioni di fair value	558	2.127
b) rigiro a conto economico	6	2.824
- rettifiche per rischio di credito	6	60
- utili/perdite da realizzo	-	2.764
c) altre variazioni	-	-
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(187)	(1.637)
190. Totale altre componenti reddituali	1.109	26.106
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	(11.914)	(1.376.092)

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

LA GESTIONE E IL CONTROLLO DEI RISCHI

Il complessivo sistema di governo, gestione e controllo dei rischi della Banca Popolare di Bari, in coerenza con i principi regolamentari di vigilanza prudenziale, mira ad assicurare che tutti i rischi assunti nei diversi segmenti di business, siano allineati alle strategie ed alle politiche aziendali.

La responsabilità primaria del sistema di governo dei rischi, all'interno del più ampio quadro di riferimento relativo al Sistema dei Controlli Interni è rimessa agli Organi Aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il Consiglio di Amministrazione, in qualità di Organo con Funzione di Supervisione Strategica, approva gli indirizzi strategici, gli obiettivi e le politiche di governo dei rischi, verificandone la corretta attuazione.

Il Sistema dei Controlli Interni rappresenta un elemento di fondamentale importanza dell'impianto di *governance* della Banca e mira a garantire che l'attività aziendale sia posta in essere in coerenza con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata su canoni di sana e prudente gestione. Il Sistema dei Controlli Interni concorre infatti a preservare un corretto ed efficace svolgimento dell'operatività aziendale garantendo l'osservanza delle norme, dei regolamenti e dei limiti operativi definiti a livello consolidato, nonché l'affidabilità, l'accuratezza e l'attendibilità delle informative societarie predisposte.

Il Sistema dei Controlli Interni è costituito, in particolare, dalle regole, dalle funzioni, dalle risorse e dai processi che mirano a garantire il conseguimento delle seguenti finalità:

- ✓ verifica dell'attuazione delle strategie aziendali;
- ✓ contenimento e mitigazione dei rischi nell'ambito della complessiva propensione al rischio approvata dagli Organi Aziendali (*Risk Appetite Framework - RAF*);
- ✓ efficacia ed efficienza dei processi aziendali, affidabilità e sicurezza delle informazioni;
- ✓ conformità delle operazioni con la normativa in vigore.

Il *Framework* di *Risk Appetite* rappresenta il quadro di riferimento per la determinazione della propensione e della tolleranza al rischio che la Banca è disposta ad accettare, per il conseguimento di obiettivi di crescita sostenibile del valore aziendale, in coerenza con il *business model* di riferimento nonché con i più generali obiettivi di contenimento del rischio. La Funzione di *Risk Management* collabora alla definizione del RAF e delle relative politiche di governo dei rischi, verificando nel continuo il rispetto delle soglie sugli indicatori rientranti nelle differenti aree strategiche del RAF ed attivando gli opportuni meccanismi di *escalation* in caso di eventuali superamenti delle suddette soglie.

La normativa interna definita in tale ambito disciplina i seguenti aspetti:

- ✓ inquadramento generale del *Framework di Risk Appetite*, alla luce delle Disposizioni di Vigilanza, nonché i principi su cui esso si fonda e le interconnessioni con gli altri processi aziendali;
- ✓ ruoli e responsabilità degli Organi Aziendali, dei Comitati di *Governance*, delle Funzioni Aziendali di Controllo e delle altre Funzioni interne, a vario titolo coinvolte nel processo di definizione e aggiornamento del *Framework di Risk Appetite*;
- ✓ macro-processo di definizione e periodico aggiornamento del *Risk Appetite Framework* e del connesso sistema di metriche e soglie (c.d. *Risk Appetite Statement*).

Le principali Aree Strategiche che rappresentano il fulcro dello *Statement di Risk Appetite*, periodicamente sottoposto ad aggiornamento in coerenza con i processi di *Budgeting* e di Pianificazione Strategica sono le seguenti:

- ✓ redditività corretta per il rischio;
- ✓ capitale interno e fondi propri;

- ✓ liquidità e *funding*;
- ✓ qualità creditizia degli asset;
- ✓ altre aree strategiche di rischio.

Nelle attività di controllo sono coinvolti gli Organi Aziendali, i Comitati di *Governance*, l'Alta Direzione e tutto il personale; ciò al fine di realizzare una politica di gestione del rischio integrata e coerente con il *business model* di riferimento, nonché con gli obiettivi di propensione e tolleranza al rischio declinati nell'ambito del Piano Strategico e del *Budget*.

In particolare, secondo quanto stabilito dalla normativa, il Consiglio di Amministrazione, quali principali attività riferite alle strategie di assunzione dei rischi, provvede, tra le altre:

- ✓ a definire ed approvare gli indirizzi strategici e le politiche di governo dei rischi, provvedendo al loro riesame periodico, con l'obiettivo di assicurarne l'efficacia nel tempo;
- ✓ ad assicurare che il Piano Strategico, il *Risk Appetite Framework (RAF)*, il *Recovery Plan*, il Processo di Autovalutazione della Capacità Patrimoniale e di Liquidità attuale e prospettica (ICAAP/ILAAP), il *Budget* ed il Sistema dei Controlli Interni siano tra essi coerenti, anche considerando l'evoluzione delle condizioni interne ed esterne in cui opera la Banca;
- ✓ a valutare periodicamente l'adeguatezza e l'efficacia del *Framework* di *Risk Appetite* ovvero la necessità/opportunità di apportarne modifiche, integrazioni e aggiornamenti, in relazione al contesto di riferimento normativo e competitivo esterno e interno;
- ✓ ad approvare il *Risk Appetite Statement* contenente la declinazione delle metriche RAF, in termini di soglie di *appetite*, *early warning*, *tolerance* e *capacity*.

L'impianto di processo definito a livello consolidato è atto ad identificare, misurare / valutare, monitorare nonché gestire i rischi aziendali, anche in una logica integrata e funzionale a coglierne le interrelazioni reciproche anche in coerenza con l'evoluzione del contesto macroeconomico esterno.

La Banca Popolare di Bari garantisce inoltre una efficace diffusione della "cultura del rischio" anche verso la Cassa di Risparmio di Orvieto, alla quale sono affidate le responsabilità della gestione dei presidi operativi per intermediazione delle figure dei "Referenti". Il profilo di rischio viene periodicamente monitorato e sottoposto all'attenzione degli Organi Aziendali da parte delle competenti strutture della Banca, al fine di individuare tempestivamente eventuali punti di attenzione e porre in essere le opportune azioni correttive.

La Funzione *Risk Management* della Banca Popolare di Bari, separata ed indipendente sotto il profilo organizzativo dalle unità operative incaricate dell'assunzione dei rischi, oltre a supportare gli Organi Aziendali nel processo di autovalutazione dell'adeguatezza della dotazione di capitale e di liquidità attuale e prospettica (ICAAP e ILAAP), collabora, tra le altre, nella corretta attuazione dei processi di:

- ✓ gestione del rischio, intesi come processi di identificazione, misurazione, valutazione, monitoraggio, segnalazione, controllo e attenuazione dei rischi;
- ✓ monitoraggio dell'evoluzione dei rischi aziendali e del rispetto dei limiti operativi.

Internal Capital Adequacy Assessment Process (ICAAP)

In conformità alle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche (Circolare della Banca d'Italia n. 285, CRR, CRD), a livello consolidato è posto in essere annualmente un processo interno di controllo prudenziale volto alla determinazione ed autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, anche in condizioni di stress (*Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP*) ed un processo interno di determinazione dell'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process - ILAAP*).

Nel corso del 2020, anche in ragione delle note vicende aziendali, il Resoconto ICAAP/ILAAP non è stato predisposto.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La Banca Popolare di Bari in continuità con il passato e coerentemente con la propria vocazione di banca di Territorio ha operato per assicurare un adeguato sostegno creditizio ai sistemi economici delle zone servite.

Il persistere, tuttavia, di una difficile fase congiunturale, ha determinato la necessità di mantenere elevato il livello di attenzione prestato nella gestione dell'intero processo creditizio ed a ricercare costantemente supporti di mitigazione dei rischi anche attraverso il ricorso a sostegni di sistema esterni quali Fondo di Garanzia per le Pmi e il Fondo Europeo per gli investimenti. Con quest'ultimo in particolare sono stati stipulati accordi nell'ambito di due specifici programmi: Sme Innovafin e Sme Initiative finalizzati a favorire il sostegno creditizio alle Pmi dei territori di adozione beneficiando della garanzia diretta, nel primo caso, o su porzioni di portafoglio, nel secondo, da parte del FEI. Gli impieghi, in generale, sono erogati in via prioritaria alle famiglie (produttrici e consumatrici) ed alle piccole e medie imprese. Fatto salvo quanto sopra, la strategia di erogazione del credito non ha subito *break* strutturali rispetto alla tradizionale operatività della Banca, ciò nonostante le politiche creditizie sono state ulteriormente affinate, in linea con lo sviluppo delle attività progettuali previste nell'ambito del piano industriale, segmentando ulteriormente il portafoglio crediti per presidiare, con maggiore efficacia, i singoli segmenti contraddistinti da diversi *drivers* di rischio quali quelli ascrivibili a particolari settori di attività economica, quelli riferibili ai maggiori prenditori o quelli riferibili a particolari e distinte categorie di clientela (corporate, piccoli operatori economici, privati), associando a ciascuno di essi strategie dedicate e presidi specialistici. Le decisioni di esposizione creditizia restano incardinate, in ogni caso, sui sistemi di rilevazione dei rischi quali il *rating* di controparte unitamente alle Probability of Default (PD) e alle Loss Given Default (LGD) e tengono conto, in aggiunta, della necessità di garantire un adeguato livello di frazionamento del credito.

In tal senso, la Banca provvede con continuità ad aggiornare le proprie politiche di gestione, con riferimento sia agli aspetti più propriamente commerciali (es. gamma di prodotti offerti, struttura del pricing, servizi aggiuntivi), sia agli aspetti di rischio quali la mitigazione, il monitoraggio ed il trattamento delle posizioni con andamento non regolare. Su quest'ultimo aspetto è stato definito un sistema aggiornato di intercettazione cui sono associate iniziative di Early Intervention finalizzate ad individuare in anticipo le situazioni di anomalia alle quali valutare misure di *forbearance* per agevolare la regolarizzazione delle posizioni attraverso le fasi di monitoraggio previste per il Cure Period ed il Probation Period correlabile alle esposizioni forborne, sia *performing* che *non performing*.

Le politiche e le tecniche di erogazione, gestione e monitoraggio del credito vengono, pertanto, continuamente affinate, allo scopo di continuare a supportare le esigenze degli operatori economici e delle famiglie dei territori di riferimento e di contenere, al tempo stesso, l'assunzione di rischi entro limiti compatibili con gli assetti finanziari e con gli indirizzi strategici della Banca approvati dal Consiglio di Amministrazione.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Nell'ambito del complessivo set di iniziative avviate dalla Banca Popolare di Bari ai fini della gestione emergenziale legata al Covid-19, particolare rilievo hanno assunto le attività legate alla revisione delle metriche di previsione del rischio di credito relative al framework di Impairment IFRS 9 ai fini della stima delle perdite attese sui crediti *performing* (Expected Credit Loss, ECL), ed in particolare l'aggiornamento degli scenari macro economici forward looking sottostanti i modelli di impairment IFRS9 per recepire l'evoluzione attesa sulle principali variabili macroeconomiche (PIL, Tasso di disoccupazione, Inflazione). Le stime delle perdite attese hanno inoltre fattorizzato i benefici attesi in termini di miglioramento dei tassi sui recuperi dei crediti derivanti dalle misure di garanzia pubblica statale concesse per il tramite del Fondo ex legge 662/96 e/o tramite Cassa Depositi e Prestiti, che rappresentano un fattore di rafforzamento dei presidi creditizi sulle piccole e medie imprese (LGD ridotta rispetto a quella riconducibile a forme tecniche non garantite).

L'approccio adottato dalla Banca per la valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR), seppure affiancato in ottica gestionale da monitoraggi più attenti e capillari sia sui settori economici maggiormente colpiti dagli effetti della pandemia (es, turismo, attività ricreative) sia sulla complessiva evoluzione delle dinamiche dello stage 2, non ha tuttavia registrato modifiche di natura metodologica ed è rimasto pertanto invariato nelle sue logiche di applicazione.

L'emergenza sanitaria indotta dalla pandemia ha condizionato sia l'andamento dei mercati sia l'operatività commerciale, quest'ultima penalizzata dalle severe misure di contenimento imposte dal Governo, che hanno condotto alla sospensione di molte attività produttive nel paese. La Banca ha risposto con tempestività alla emergenza, attivando

in tempi rapidi una vasta serie di iniziative volte a tutelare la salute delle persone della Banca e dei clienti, ad assicurare la business continuity e a contrastare gli effetti di COVID 19 a livello sociale ed economico.

Per quanto concerne le misure straordinarie a sostegno dell'economia, delle imprese e delle famiglie, la Banca ha garantito ai propri clienti l'applicazione delle misure previste dal Governo, attraverso la concessione di nuovi finanziamenti, sospensioni e moratorie, firmando il protocollo d'intesa con SACE e fornendo immediato supporto alle imprese in applicazione dei numerosi interventi legislativi. (Decreto Legge c.d. Liquidità n.23 dell'8 Aprile 2020, Decreto Legge 18/2020 Art. 56 "Cura Italia").

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La segmentazione della clientela è fatta sulla base di una o più variabili di segmentazione ed è indispensabile al fine di:

- ✓ migliorare la qualità della relazione con il cliente, aumentando la sua soddisfazione e la sua fedeltà;
- ✓ studiare e proporre offerte personalizzate;
- ✓ analizzare eventuali comportamenti anomali della clientela.

La clientela della Banca è suddivisa ad un primo livello in due mercati:

- ✓ Clienti Privati: vi rientrano tutti quei soggetti, "consumatori di beni e servizi" (a titolo esemplificativo: studenti, persone in cerca di prima o nuova occupazione, lavoratori dipendenti, pensionati e casalinghe) che utilizzano il credito a fini non produttivi e non sono titolari di un numero di iscrizione alla Camera di Commercio. In questa categoria rientrano anche i piccoli operatori economici;
- ✓ Clienti Aziende: rientrano in questo mercato tutti quei soggetti, dotati di un numero di iscrizione alla Camera di Commercio, che utilizzano il credito a fini aziendali. Tale clientela è suddivisa in segmenti di mercato, sulla base di fatturato, affidamenti e complessità gestionale e finanziaria. Rientrano in questo comparto gli enti, le società di capitali, la pubblica amministrazione etc.

È previsto un articolato sistema di definizione, revisione e modifica delle deleghe operative in materia di concessione del credito, riepilogate in un documento aggiornato annualmente ("Poteri Delegati"). Le suddette deleghe individuano gli organi aziendali deliberanti ed i relativi poteri in funzione della tipologia di esposizione (Imprese/Privati), del grado di rischio del cliente e della forma tecnica oggetto di affidamento.

Ad eccezione delle pratiche di importo limitato, gestite a livello periferico, la fase di istruttoria è seguita normalmente dalla Funzione Credito Centrale. Tale struttura, facente parte della Direzione Crediti e dipendente gerarchicamente dalla Direzione Generale, ha il compito di rendere omogenei i processi valutativi del merito creditizio e di governare i processi di erogazione.

L'intero processo di assunzione e gestione del rischio di credito da parte delle unità *risk taker* avviene secondo le linee guida strategiche della Banca.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I controlli di primo livello, finalizzati all'individuazione, misurazione, gestione e monitoraggio del rischio di credito, sono svolti dai gestori della clientela, anche con il supporto di strumenti informatici utilizzati in tutte le fasi della relazione con il cliente. In particolare, la pratica elettronica di fido ("PEF"), utilizzata nel processo di affidamento e revisione del credito, incorpora i) le principali regole che discendono dalle *policy* del credito, ii) il sistema di "rating interno" nonché iii) le principali fonti di "credit score", in modo da tener sotto controllo, già in fase di erogazione, la qualità del credito.

Oltre ai gestori ed agli altri Organi della Direzione Business della Banca, intervengono nel processo di monitoraggio ordinario strutture della Direzione Crediti. Le attività svolte dalla Banca sono disciplinate in apposito regolamento per garantire efficienza ed efficacia del processo di monitoraggio, sia quando relativo ad una fase ordinaria che quando relativo ad una fase straordinaria del credito.

Le attività di monitoraggio del rischio di credito poste in essere dalla Banca includono la verifica sia del rispetto dei limiti di concentrazione stabiliti dalla Banca d'Italia (normativa "Grandi Esposizioni"), sia degli indirizzi generali stabiliti nell'ambito della pianificazione dell'attività creditizia.

Le strutture commerciali e di controllo monitorano in maniera dettagliata, a seconda delle specifiche esigenze, tutti quei rami e settori di attività economica per i quali si siano manifestati andamenti congiunturali connotati da criticità anche solo potenziali e/o temporanee.

In merito all'assunzione di rischi verso i "Privati" la Banca si è dotata di due strumenti integrati di quantificazione del rischio:

- il sistema di rating realizzato in collaborazione con l'*outsourcer* informatico Cedacri, il quale consente di classificare la clientela in funzione della probabilità di insolvenza. Tale modello, mediante una "clusterizzazione" della suddetta clientela che tiene conto anche della forma tecnica, consente di cogliere le caratteristiche peculiari dei privati e di ottenere una ripartizione maggiormente discriminante tra classi di rating per i soggetti che non presentano anomalie andamentali;
- un apposito modello di accettazione realizzato dal *provider* CRIF: la finalità di tale modello è quella di rafforzare la valutazione del merito creditizio della clientela nei primi mesi di vita della relazione con il cliente, ovvero quando non si dispone di un set informativo sufficientemente articolato.

Inoltre, la Banca ha messo in produzione il modello di accettazione per la clientela Ditte Individuali, per le quali non sono disponibili informazioni finanziarie, al fine di poter integrare le decisioni strategiche della Banca in fase di prima erogazione con una valutazione del merito creditizio, di tipo andamentale per i "già clienti" o di accettazione per i nuovi clienti.

Il sistema di rating interno in uso per le Imprese costituisce uno strumento integrato di valutazione del merito creditizio dell'intero portafoglio crediti. In particolare, l'attribuzione del rating ad ogni cliente avviene attraverso i seguenti moduli:

- ✓ analisi dell'andamento del rapporto presso la Banca;
- ✓ analisi dell'andamento del cliente presso il sistema (elaborata sulla base dati di Centrale Rischi);
- ✓ analisi di bilancio.

La Banca ha inoltre completato le attività di sviluppo di strumenti interni di valutazione volti alla misurazione del rischio di credito di controparti bancarie ed enti pubblici, categorie per le quali l'*outsourcer* Cedacri non fornisce specifici strumenti di valutazione del merito creditizio. In particolare il rating delle controparti bancarie e delle società operanti nel settore finanziario è attribuito sulla base del "rating esterno", ove disponibile, oppure in funzione di un modello gestionale. In quest'ultimo caso, il modello utilizzato è di tipo "shadow rating" e valuta aree di indagine fra le quali rientrano la redditività, il costo del credito, il dimensionamento, la liquidità, ecc.

Anche relativamente agli enti pubblici, l'attribuzione del merito creditizio avviene sulla base della disponibilità di un rating esterno attribuito all'ente dalle principali agenzie di rating, ovvero, laddove questo non fosse disponibile, sulla base del rating esterno attribuito alla regione amministrativa nella quale l'ente stesso opera.

In ottica di rendere maggiormente efficace ed efficiente il processo di concessione e gestione del credito, la Banca ha anche sviluppato un processo interno di *override* del rating e l'adozione, per alcune tipologie di controparte, di un apposito questionario qualitativo. Tali interventi sono finalizzati ad integrare le valutazioni meramente statistiche effettuate dal modello di rating in uso attraverso l'utilizzo di una serie di informazioni di natura qualitativa e l'individuazione di ulteriori elementi valutativi, anche di natura quantitativa, che per loro natura non possono essere colti in maniera automatica e standardizzata.

Con riferimento ai modelli di rating si specifica altresì che, nel corso del 2019, la Banca ha adottato gestionalmente un nuovo modello di determinazione del rating attribuito alla clientela Corporate, sviluppato a livello consolidato, in "pool" con altri Istituti di Credito ed in collaborazione con l'*outsourcer* Informatico Cedacri. In particolare, lo stesso è stato sviluppato in coerenza con i requisiti normativi previsti per i sistemi di rating AIRB (Advanced Internal Rating Based).

Il citato modello utilizza un più ampio dataset di informazioni e consente di giungere alla definizione di stime più robuste e stabili nel tempo. Il processo di attribuzione del rating su tale segmento di clientela può essere inoltre oggetto di "certificazione" per le controparti che non presentano un bilancio o risultano in prima accettazione, e/o

per le controparti maggiormente rilevanti (c.d. Grandi Gruppi). Inoltre, è anche previsto un processo di "override" finalizzato ad arricchire la valutazione del rischio di credito del cliente con informazioni non "modellizzabili" e quindi non colte dal modello di rating.

Al fine di una sempre maggiore efficacia del processo di monitoraggio andamentale del credito, è in uso una procedura dedicata alla gestione del credito anomalo che consente di razionalizzare la rappresentazione delle posizioni creditizie in *default* o che presentano elementi di anomalia (anche solo potenziale), consentendo una tempestiva informativa ai diversi livelli gestionali e di controllo. Detto strumento si qualifica come collettore unico all'interno del quale confluiscono in maniera unitaria e strutturata le informazioni desunte dagli strumenti di misurazione del rischio di credito e di individuazione dei crediti problematici.

In particolare, relativamente alla gestione del credito pre-anomalo ed anomalo, la Banca ha proseguito le attività di revisione dei processi e delle procedure di intercettazione, monitoraggio e gestione dei crediti problematici, finalizzando alcuni upgrade nella specifica procedura (CQM - Credit Quality Management).

Nell'ambito della nuova versione della procedura CQM "Monitoraggio" le posizioni sono suddivise in 10 classi gestionali, ognuna rappresentativa di un diverso grado di rischio. Le prime 4 classi individuano posizioni non performing secondo la normativa di vigilanza, le classi dalla 5 alla 9 rappresentano invece posizioni in bonis che presentano sintomi di anomalia o criticità potenziali che necessitano di uno specifico presidio. La classe 10, invece, accoglie le posizioni inserite manualmente dagli uffici centrali della Direzione Crediti (su propria iniziativa o su indicazione del Gestore / Consulente) che presentano segnali di anomalia non ancora intercettate automaticamente dalla procedura (es. notizie di eventi pregiudizievoli non ancora resi pubblici).

Nell'ambito del monitoraggio andamentale del credito la Banca ha implementato, in linea con la normativa di vigilanza, un processo di valutazione della coerenza delle classificazioni del credito, della congruità degli accantonamenti e di verifica dell'adeguatezza del processo di recupero. Inoltre, sempre in linea con le disposizioni normative, è stato sviluppato un *framework* di monitoraggio andamentale del credito che prevede verifiche massive e puntuali anche mediante l'analisi nominativa delle esposizioni creditizie.

Nell'ambito del rafforzamento delle strategie di governo del rischio di credito, si precisa che sono state evolute le analisi di scenario in condizioni di "stress"; gli scenari di stress sono propagati attraverso specifici modelli c.d. "satellite" sia sulle probabilità di default che sugli *stock* attesi di crediti deteriorati.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

L'approccio generale definito dal principio IFRS 9 per la quantificazione delle c.d. "Expected Credit Losses" (ECL), ovvero le perdite attese da rilevare a conto economico quali rettifiche di valore, si basa su un processo finalizzato a dare evidenza della presenza o meno di un significativo deterioramento della qualità creditizia di uno strumento finanziario alla data di *reporting* rispetto alla data di iscrizione iniziale. A tal fine, gli strumenti sottoposti alle regole di *impairment* sono associati convenzionalmente a differenti *stage*, caratterizzati da diverse logiche di quantificazione delle rettifiche di valore.

In particolare, in assenza di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale, lo strumento finanziario è mantenuto nello *stage 1* e relativamente al medesimo viene rilevata in bilancio una rettifica di valore pari alla perdita attesa a 12 mesi. In caso di presenza di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale, lo strumento viene associato allo *stage 2* e viene rilevata in bilancio una rettifica di valore pari alla perdita attesa *lifetime* (ovvero la perdita attesa che risulti da eventi di *default* sull'attività finanziaria che siano ritenuti possibili lungo l'intera vita dell'attività finanziaria). Conformemente a quanto previsto dall'IFRS 9, le stime della perdita attesa sono effettuate includendo scenari *forward looking*.

Gli strumenti finanziari deteriorati, conformemente a quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, sono classificati nello *stage 3*. I criteri per la stima delle svalutazioni da apportare a tali tipologia di crediti si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi, tenendo conto delle eventuali garanzie che assistono le posizioni e di eventuali anticipi ricevuti. Le stime di valore di recupero del credito, espresse in coerenza con la situazione in cui versano le esposizioni, includono gli elementi *forward looking* disponibili.

Modifiche dovute al COVID-19

Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)

L'approccio adottato dalla Banca per la valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR), seppure

affiancato in ottica gestionale da monitoraggi più attenti e capillari sia sui settori economici maggiormente colpiti dagli effetti della pandemia (es, turismo, attività ricreative) sia sulla complessiva evoluzione delle dinamiche dello stage 2, non ha tuttavia registrato modifiche di natura metodologica ed è rimasto pertanto invariato nelle sue logiche di applicazione.

Misurazione delle perdite attese

Nell'ambito del complessivo set di iniziative avviate dalla Banca Popolare di Bari ai fini della gestione emergenziale legata al Covid-19, particolare rilievo hanno assunto le attività legate alla revisione delle metriche di previsione del rischio di credito relative al framework di Impairment IFRS 9 ai fini della stima delle perdite attese sui crediti performing (Expected Credit Loss, ECL). Gli elementi di discontinuità legati al nuovo contesto di mercato hanno infatti richiesto specifici interventi di natura metodologica finalizzati all'inclusione, nel modello di Impairment, dei potenziali impatti prospettici derivanti dal contesto pandemico.

In particolare, gli interventi di adeguamento della determinazione delle svalutazioni sul portafoglio in bonis, sono stati attuati mediante uno specifico aggiornamento degli scenari macro economici forward looking sottostanti i modelli IFRS9 per la stima dell'impairment.

Come noto, infatti, l'emergenza pandemica ha profondamente cambiato le prospettive economiche e finanziarie dell'Italia, generando aspettative di contrazione economica con ripercussioni protratte nel tempo ed impatti negativi caratterizzati da un elevato grado di aleatorietà. Alla luce della ragionevole incertezza ancora presente, sono stati considerati i seguenti set di scenari:

PROMETEIA	PIL	Disoccupazione	Inflazione
2020	-6,50%	11,00%	-0,04%
2021	3,30%	10,50%	1,00%
2022	1,20%	10,10%	1,60%

FMI	PIL	Disoccupazione	Inflazione
2020	-9,13%	12,70%	0,24%
2021	4,83%	10,50%	0,66%
2022	4,83%	10,50%	0,66%

BLOOMBERG	PIL	Disoccupazione	Inflazione
2020	-8,50%	12,10%	0,00%
2021	5,50%	11,50%	0,80%
2022	1,50%	10,90%	1,20%

Le stime prospettiche sono state effettuate mediante l'utilizzo di specifici modelli econometrici (c.d. "Modello Satellite") che consentono di correlare la variabile target (tassi di decadimento di sistema) alle grandezze macroeconomiche esplicative (PIL, Disoccupazione e Inflazione), sulla base dei 3 distinti scenari sopra rappresentati. In collaborazione con le strutture dell'Area CFO e con l'obiettivo di preservare la dovuta coerenza con le previsioni di Piano Industriale, ad ogni scenario è stata attribuita, in maniera esperta, una specifica probabilità di accadimento, come di seguito riportato.

- ✓ Scenario Prometeia: 80%;
- ✓ Scenario FMI: 10%;
- ✓ Scenario Bloomberg: 10%.

L'applicazione degli scenari macro economici COVID-19, considerando il perimetro totale dei crediti concessi alla clientela sia per cassa che off balance, ha determinato un incremento dell'expected credit loss pari a circa 7,5 €/Mln,

corrispondente ad un +20% in termini di extra provisioning sul portafoglio performing. Le stime delle perdite attese hanno inoltre fattorizzato i benefici attesi in termini di miglioramento dei tassi sui recuperi dei crediti derivanti dalle misure di garanzia pubblica statale concesse per il tramite del Fondo ex legge 662/96 e/o tramite Cassa Depositi e Prestiti, che rappresentano un fattore di rafforzamento dei presidi creditizi sulle piccole e medie imprese (LGD ridotta rispetto a quella riconducibile a forme tecniche non garantite).

A partire dagli impatti di *extra provisioning* rappresentati, sono stati valutati, inoltre, anche gli effetti derivanti dall'applicazione di ulteriori analisi di sensitività elaborate in maniera "*stande alone*", prima in termini di incrementi dei tassi di decadimento dell'intero portafoglio crediti (ulteriore *add on* del +30%), e successivamente in termini di incrementi SICR a valere su esposizioni rientranti tra i settori economici ritenuti maggiormente rischiosi per via della diffusione della pandemia Covid-19 (turismo, ristorazione, ecc.). Le analisi di sensitività condotte hanno evidenziato, sul perimetro del portafoglio *performing*, un potenziale ulteriore fabbisogno di copertura ricompreso tra un minimo di +5,2 mln di euro ed un massimo di +10,8 mln di euro.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La Banca, nello svolgimento dell'attività di intermediazione creditizia, si avvale dello strumento delle garanzie per la mitigazione del rischio di credito. La tecnica di mitigazione maggiormente utilizzata, considerati gli elevati volumi di attività nel comparto dei mutui residenziali, resta quella dell'acquisizione di garanzie reali ipotecarie, seguita da quelle pignoratorie su valori mobiliari (titoli di Stato e fondi comuni prevalentemente) e dalle pignoratorie su denaro.

Il processo di erogazione del credito con acquisizione di garanzie reali è tale da garantire il rispetto dei requisiti economico-giuridici ed organizzativi previsti dalla normativa di vigilanza prudenziale.

Il monitoraggio del valore delle garanzie reali finanziarie avviene su base continuativa, considerando, ove disponibile, una quotazione *mark to market*. Le garanzie di natura ipotecaria sono soggette a periodici aggiornamenti valutativi sia di natura statistica che peritali, in linea con quanto previsto dalla normativa. Sulle garanzie reali finanziarie sono implementati, nello specifico, controlli sullo scostamento del controvalore rispetto al valore del mese precedente, controlli sul confronto del controvalore con l'importo eligibile della garanzia, la percentuale di degrado del livello di copertura.

L'acquisizione delle garanzie è naturalmente correlata alla tipologia della richiesta di affidamento. La gran parte delle operazioni a medio e lungo termine è assistita da garanzie reali rientranti fra le tipologie sopra indicate.

La Banca pone in essere nel continuo le attività necessarie per rispettare i requisiti previsti dalla normativa di vigilanza ai fini del riconoscimento degli effetti di attenuazione del rischio prodotti dalla presenza di garanzie reali a protezione del credito.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Le strategie della Banca rispetto alla gestione dei crediti deteriorati prevedono una riduzione delle masse da realizzare gradualmente nel tempo, da raggiungere, in primo luogo, attraverso una gestione scrupolosa, efficace ed attenta delle posizioni che risultano già ammalorate. Viene altresì dato particolare rilievo alla migliore gestione dei rapporti che presentano i primi sintomi di deterioramento.

Le modalità di classificazione dei rapporti sono disciplinate da una specifica *policy* che individua in maniera dettagliata sia le circostanze al cui verificarsi si provvede ad effettuare la classificazione tra le varie classi di deteriorati, sia gli eventi che impongono approfondimenti sulla corretta attribuzione degli status. Allo stesso tempo, per la determinazione dei dubbi esiti viene utilizzata un'altra *policy* che individua i criteri da utilizzare per effettuare il calcolo del *provisioning*, tenendo in considerazione, tra le altre cose, anche le forme tecniche interessate e le garanzie acquisite.

Sotto il profilo operativo, al fine di ottimizzare la gestione dei crediti deteriorati, la Banca ha modificato a inizio 2018 la sua struttura organizzativa e i relativi processi interni; in particolare, si è proceduto ad esternalizzare la gestione di quasi tutti i crediti classificati a sofferenza e a UTP di dimensioni medio-piccole, attribuendo uno specifico incarico a un'azienda appartenente a un primario gruppo operante nel settore del recupero crediti, dotata di adeguati mezzi, struttura esperienza e professionalità. Sono invece rimaste in gestione interna le posizioni di dimensioni più rilevanti, per le quali viene effettuato un controllo costante e metodico da parte di specifiche strutture dedicate in via esclusiva alla attività di gestione di tali rapporti.

3.2 Write-off

Secondo l'IFRS 9 il *write-off* costituisce un evento che dà luogo a una cancellazione contabile, integrale o parziale, quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare, in tutto o in parte, l'attività finanziaria. Esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta la rinuncia al diritto di credito da parte della banca.

Il *write-off* può riguardare l'intero ammontare di un'attività finanziaria o una porzione di essa e comporta:

- lo storno delle rettifiche di valore complessive (fondo svalutazione crediti), in contropartita del valore lordo dell'attività finanziaria, e
- per la parte eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, la contabilizzazione di una perdita di valore dell'attività finanziaria direttamente a conto economico.

Le fattispecie che fanno sorgere la necessità di procedere al *write-off* sono stabilite dai competenti organi deliberanti sulla scorta delle linee-guida fornite da una *policy* ad hoc.

Normalmente, le situazioni identificate che potrebbero comportare il *write-off*, salvo altre situazioni individuate caso per caso dall'organo deliberante, sono riconducibili all'esperimento infruttuoso delle azioni di recupero connesse a procedure concorsuali, alla rinuncia al credito nonché a tempi elevati di permanenza tra i crediti in *default*.

3.3 Attività finanziarie impaired acquired o originate

Ai sensi dell'IFRS 9, si definiscono "Attività finanziarie impaired acquired o originate" – c.d. "POCI" – le esposizioni che risultano deteriorate alla data di acquisto o a quella in cui sono originate.

In particolare, un'esposizione è identificata come "POCI" in conseguenza dell'acquisto da terzi di un credito deteriorato, ovvero in seguito:

- alla "*derecognition*" di un precedente rapporto al quale sono state apportate modifiche contrattuali sostanziali (cfr. IFRS 9, par. B5.5.26). In questo caso, essendoci evidenza del fatto che l'attività finanziaria modificata è deteriorata al momento della rilevazione iniziale, la nuova attività finanziaria è rilevata come attività finanziaria deteriorata originata (POCI), salvo che lo strumento non dovesse superare l'SPPI test;
- all'erogazione di nuova finanza a controparti con un profilo di rischio creditizio elevato, non finalizzata alla massimizzazione del *recovery value*.

I crediti "POCI" sono quindi inizialmente iscritti nello *stage 3* e presentano delle peculiarità relativamente al processo di staging e al conseguente calcolo della perdita attesa. A fronte degli stessi – sin dalla data di rilevazione iniziale e per tutta la vita residua degli strumenti in questione – l'*impairment* è sempre pari all'*expected credit loss* di tipo *lifetime*. Ne deriva, pertanto, che le perdite attese sui POCI, anche in caso di rientro dell'esposizione in bonis, non potranno mai essere calcolate su un orizzonte temporale di 12 mesi (come previsto per le posizioni in *stage 1*).

Al 31 dicembre 2020, i crediti deteriorati rientranti nell'alveo delle attività finanziarie *impaired* acquisite o originate si riferiscono a posizioni in *default* acquistate dalla Banca, rivenienti dall'acquisizione degli asset della ex Banca Popolare delle Province Calabre.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali ed esposizioni oggetto di concessioni

La Banca valuta con attenzione le richieste di rinegoziazione che pervengono dalla clientela. Al riguardo, occorre distinguere gli interventi che hanno una mera natura commerciale, finalizzati soprattutto alla rideterminazione dei tassi per conservare le relazioni fiduciarie, dagli interventi che vanno a rimodulare gli impegni finanziari dei clienti per consentire loro di superare temporanee difficoltà finanziarie. Nel caso delle rinegoziazioni con valenza commerciale, le valutazioni tengono conto della economicità degli interventi richiesti e comunque le decisioni assunte non comportano mai la modifica dello "status" della posizione. Le rimodulazioni dei debiti motivate da difficoltà finanziarie attuali o prospettiche della clientela si fondano sulla verifica della sostenibilità degli impegni rispetto ai flussi di cassa percepiti e attesi. Tale valutazione viene effettuata attraverso un ordinario processo istruttorio e deliberativo. Le misure di "*forbearance*" eventualmente adottate vengono recepite proceduralmente e sono controllate nel tempo dalle strutture preposte, nel rispetto della normativa di riferimento. Le eventuali modifiche da apportare alla classificazione dei rapporti che beneficiano di misure di "*forbearance*" sono espressamente disciplinate dalla *policy* sulla classificazione dei crediti.

Si rimanda a quanto evidenziato nella Parte A, Sezione 4 – Altri aspetti in merito alle modalità di gestione contabile delle moratorie erogate alla clientela colpite dalle conseguenze economiche della pandemia da Covid-19.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	18.730	150.642	42.557	99.536	9.379.609	9.691.074
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	23.327	23.327
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	24.185	24.185
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	18.730	150.642	42.557	99.536	9.427.121	9.738.586
Totale 15/10/2020	12.886	155.967	51.892	171.435	8.701.144	9.093.324

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	409.417	(197.488)	211.929	8.305	9.526.458	(47.313)	9.479.145	9.691.074
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	23.333	(6)	23.327	23.327
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	24.185	24.185
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	409.417	(197.488)	211.929	8.305	9.549.791	(47.319)	9.526.657	9.738.586
Totale 15/10/2020	410.709	189.964	220.745	8.415	8.906.438	58.613	8.872.579	9.093.324

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	65
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale 31/12/2020	-	-	65
Totale 15/10/2020	-	3	14

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.995	-	28	7.014	36.603	46.955	442	2.684	143.068
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	8.995	-	28	7.014	36.603	46.955	442	2.684	143.068
Totale 15/10/2020	43.760	-	41	34.331	33.840	59.541	2.331	4.793	154.766

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessive

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive									
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio				
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	21.401	13	-	-	21.414	37.198	-	-	-	37.198
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(1.866)	(7)	-	-	(1.873)	(9.420)	-	-	-	(9.420)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	19.535	6	-	-	19.541	27.778	-	-	-	27.778
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessive

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive						Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Attività rientranti nel terzo stadio					Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive					
Rettifiche complessive iniziali	189.964	-	-	-	189.964	1.291	2.987	640	830	253.033
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche/ripresе di valore nette per rischio di credito (+/-)	7.524	-	-	-	7.524	(1)	625	(51)	(20)	(3.215)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	197.488	-	-	-	197.488	1.290	3.612	589	810	249.818
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	(368)	-	-	(368)	-	-	-	-	-	(368)

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/ stadi di rischio	Esposizione lorda/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	329.057	327.524	104.822	4.544	66.400	1.607
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	45.543	155.897	7.409	2.170	13.521	501
Totale 31/12/2020	374.600	483.421	112.231	6.714	79.921	2.108
Totale 15/10/2020	2.871.307	1.021.822	292.387	60.344	159.218	7.381

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Portafogli/qualità	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	82.588	102.078	9.466	337	5.903	276
A.1 oggetto di concessione conformi con le GL	58.307	96.418	9.466	317	5.903	184
A.2 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
A.3 nuovi finanziamenti	24.281	5.660	-	20	-	92
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
B.1 oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	82.588	102.078	9.466	337	5.903	276

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	2.677.845	134	2.677.711	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
Totale (A)	-	2.677.845	134	2.677.711	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	91.251	-	91.251	-
Totale (B)	-	91.251	-	91.251	-
Totale (A+B)	-	2.769.096	134	2.768.962	-

A.1.7 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	96.000	X	77.270	18.730	8.415
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.127	X	581	546	-
b) Inadempienze probabili	260.581	X	109.939	150.642	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	83.311	X	27.086	56.225	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	52.836	X	10.279	42.557	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	10.502	X	1.752	8.750	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	102.763	3.227	99.536	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	5.282	139	5.143	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	6.793.368	43.952	6.749.416	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	94.113	3.176	90.937	-
Totale (A)	409.417	6.896.131	244.667	7.060.881	8.415
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	32.832	X	3.850	28.982	-
b) Non deteriorate	X	1.829.703	4.714	1.824.989	-
Totale (B)	32.832	1.829.703	8.564	1.853.971	-
Totale (A+B)	442.249	8.725.835	253.232	8.914.852	8.415

A.1.7a Esposizioni creditizie per cassa verso clientela oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE IN SOFFERENZA	-	-	-	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE IN INADEMPIENZE PROBABILI	14.584	5.022	9.562	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	14.584	5.022	9.562	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
C. ESPOSIZIONI CREDITIZIE SCADUTE DETERIORATE	2.181	453	1.728	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	2.171	451	1.720	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	10	2	8	-
D. ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	2.655	84	2.571	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	2.500	83	2.417	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	155	1	154	-
E. ALTRE ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	1.134.626	9.719	1.124.907	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	917.333	9.180	908.153	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	217.293	539	216.754	-
TOTALE (A+B+C+D+E)	1.154.046	15.278	1.138.768	-

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	60.631	286.820	63.258
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.095	26.227	38.669
B. Variazioni in aumento	36.887	18.190	12.269
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	20	4.502	11.759
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	36.477	12.665	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	390	1.024	509
C. Variazioni in diminuzione	1.518	44.430	22.690
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	7.224
C.2 write-off	-	-	-
C.3 incassi	1.514	5.191	395
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	36.432	12.710
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	4	2.807	2.361
D. Esposizione lorda finale	96.000	260.581	52.836
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.008	42.839	12.655

A.1.9 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	89.735	100.100
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	6.971	6.823
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	388	6.467
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	2.009	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	97
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	4.159	-
B.4 altre variazioni in aumento	415	259
C. Variazioni in diminuzione	1.765	7.528
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	4.013
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	97	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	2.009
C.4 write-off	-	-
C.5 incassi	1.437	1.101
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	231	405
D. Esposizione lorda finale	94.941	99.395
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	14.269	17.011

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	47.745	577	130.853	25.045	11.366	1.614
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	685	-	17.585	3.837	3.380	569
B. Variazioni in aumento	29.738	6	11.926	3.854	3.042	530
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	1.560	6	9.535	3.519	3.042	530
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	28.178	-	2.391	335	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	213	2	32.840	1.813	4.129	392
C.1 riprese di valore da valutazione	129	2	740	155	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	80	-	2.866	1.619	77	17
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	28.171	-	2.398	335
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	4	-	1.063	39	1.654	40
D. Rettifiche complessive finali	77.270	581	109.939	27.086	10.279	1.752
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	448	-	13.693	3.728	2.051	482

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

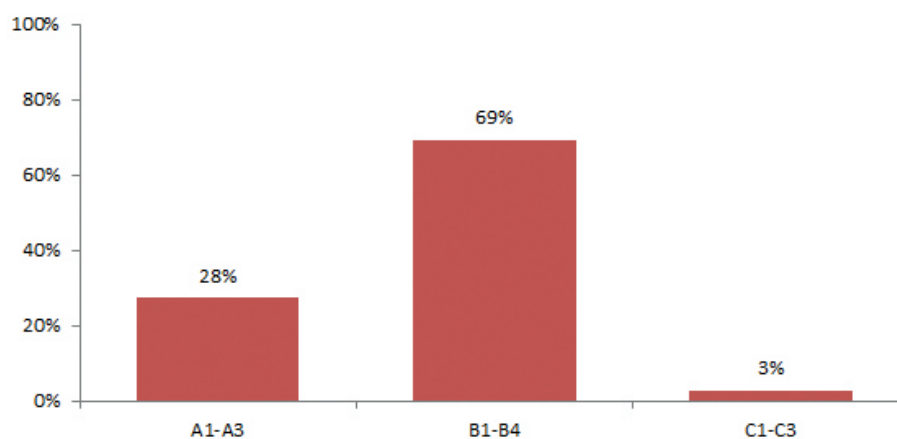
A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Si segnala che tra i crediti verso clientela euro 1.848.298 mila (pari al 26,9% del totale dei crediti verso la clientela) sono assistiti da rating esterni, interamente ricompresi tra la classe AAA e la classe BBB- di primaria società di rating.

Per quanto riguarda le altre esposizioni per cassa e “fuori bilancio” allocate tra le “attività finanziarie detenute per la negoziazione”, le “attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value”, le “attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” e i “crediti verso banche”, ammontanti a complessivi euro 2.725.288 mila, si evidenzia che esposizioni per euro 2.662.444 mila sono prive di rating esterni. La restante parte, dotata di rating, è interamente ricompresa tra la classe AAA e la classe BBB- di primaria società di rating.

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

I rating interni non sono utilizzati dalla Banca per il calcolo dei requisiti patrimoniali, ma sono utilizzati in ottica di gestione del rischio di credito. La distribuzione per classe di rating del portafoglio crediti mostra, al 31 dicembre 2020, il 69% delle posizioni nelle classi intermedie (B1-B4) e maggiore concentrazione nelle classi di rating da "A1" ad "A3" (28% delle esposizioni) rispetto alle classi da "C1" a "C3" (3%).



A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				CLN	Derivati su crediti (2)							Totale (1)+(2)			
			Immobili - Ipoteche	Immobili - Finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali		Centrali			Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche		Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
								Controparti	Banche	Altre società finanziarie								
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	5.006.712	4.828.959	3.163.996	30.183	102.948	-	-	-	-	-	-	-	842.298	33.256	33.358	558.024	4.764.063	
1.1. totalmente garantite	4.698.579	4.531.751	3.163.307	28.696	98.258	-	-	-	-	-	-	-	690.030	18.456	30.643	497.640	4.527.030	
- di cui deteriorate	319.234	181.815	135.480	767	4.017	-	-	-	-	-	-	-	3.478	2.399	1.678	33.985	181.804	
1.2. parzialmente garantite	308.133	297.208	689	1.487	4.690	-	-	-	-	-	-	-	152.268	14.800	2.715	60.384	237.033	
- di cui deteriorate	13.519	5.540	-	89	74	-	-	-	-	-	-	-	758	159	346	3.459	4.885	
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	655.961	652.993	3.954	5.151	7.235	-	-	-	-	-	-	-	32.689	323	5.025	579.084	633.461	
2.1. totalmente garantite	598.339	596.574	3.954	4.652	4.992	-	-	-	-	-	-	-	26.997	323	4.542	551.085	596.545	
- di cui deteriorate	18.317	17.178	-	137	478	-	-	-	-	-	-	-	-	-	33	16.531	17.179	
2.2. parzialmente garantite	57.622	56.419	-	499	2.243	-	-	-	-	-	-	-	5.692	-	483	27.999	36.916	
- di cui deteriorate	2.987	2.058	-	84	1.179	-	-	-	-	-	-	-	-	-	60	499	1.822	

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	2	6.897	-	-	15.476	63.771	3.252	6.602
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	77	262	469	318
A.2 Inadempienze probabili	-	-	7.107	3.742	-	-	83.479	56.058	60.056	50.138
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	254	254	-	-	34.301	15.227	21.670	11.606
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	2	2	-	-	9.653	2.820	32.902	7.456
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	2.459	549	6.291	1.203
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.647.968	2.093	502.793	8.381	3.938	-	2.111.432	24.869	2.586.759	11.837
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	44.255	2.478	51.825	837
Totale (A)	1.647.968	2.093	509.904	19.022	3.938	-	2.220.040	147.518	2.682.969	76.033
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	2	-	-	-	27.382	3.562	1.598	288
B.2 Esposizioni non deteriorate	560.773	3.479	33.938	-	-	-	1.059.962	1.113	170.013	122
Totale (B)	560.773	3.479	33.940	-	-	-	1.087.344	4.675	171.611	410
Totale (A+B)	2.208.741	5.572	543.844	19.022	3.938	-	3.307.384	152.193	2.854.581	76.440
Totale (A+B)	2.144.232	5.773	631.212	18.941	3.477	-	3.358.202	154.963	2.889.140	77.977

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	18.730	77.270	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	150.237	109.720	103	57	-	1	151	80	151	80
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	42.341	10.237	118	23	73	15	-	-	25	4
A.4 Esposizioni non deteriorate	6.844.505	47.151	4.021	26	415	3	-	-	11	-
Totale (A)	7.055.813	244.378	4.242	106	488	19	151	80	187	84
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	28.982	3.850	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.824.292	4.707	394	7	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	1.853.274	8.557	394	7	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2020	8.909.088	252.934	4.636	113	488	19	151	80	187	84
Totale (A+B) 15/10/2020	9.016.933	257.451	4.916	119	515	8	193	36	229	40

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complesive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complesive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complesive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complesive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complesive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.656.906	120	19.131	8	1.659	6	15	-	-	-
Totale (A)	2.656.906	120	19.131	8	1.659	6	15	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	73.948	-	-	-	17.000	-	-	-	-	-
Totale (B)	73.948	-	-	-	17.000	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2020	2.730.854	120	19.131	8	18.659	6	15	-	-	-
Totale (A+B) 15/10/2020	1.917.421	201	26.198	6	18.367	5	16	-	-	7

B.4 Grandi esposizioni

Qui di seguito si riportano le “esposizioni” e le “posizioni di rischio” che costituiscono “grande rischio” così come definite dalla normativa di riferimento (circolare di Banca d'Italia n. 286 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti):

	31/12/2020	15/10/2020
a) Ammontare (valore di bilancio)	5.350.234	4.395.828
b) Ammontare (valore ponderato)	242.071	129.715
c) Numero	6	5

C. Operazioni di cartolarizzazione

Non formano oggetto di rilevazione nella presente Parte le operazioni di cartolarizzazione nelle quali l'originator Banca Popolare di Bari sottoscrive all'atto dell'emissione il complesso delle passività emesse (es. titoli ABS) dalla Società Veicolo. Per l'illustrazione di questa tipologia di operazioni si rimanda alla sezione della Parte E della Nota Integrativa relativa al rischio di liquidità.

Informazioni di natura qualitativa

Le operazioni di cartolarizzazione di crediti sono individuate dalla Banca come strumento di diversificazione delle fonti di finanziamento per far fronte alle esigenze di funding, ovvero come idoneo strumento volto ad effettuare il trasferimento a terzi del rischio di credito (cd. de-risking).

Di seguito si fornisce il dettaglio delle operazioni effettuate dalla Banca.

2017 Popolare Bari RMBS Srl

In data 7 luglio 2017, la Banca Popolare di Bari, insieme alla controllata Cassa di Risparmio di Orvieto, ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione multi-originator, cedendo un portafoglio di mutui residenziali in bonis e individuati sulla base di criteri predefiniti in modo da costituire un “blocco” ai sensi della legge sulla Cartolarizzazione 130/1999, per un ammontare di crediti in linea capitale pari ad euro 728,3 milioni, di cui 601,7 derivanti da BP Bari e 126,6 da CR Orvieto.

Il portafoglio è costituito per circa 73 milioni da crediti derivanti dalla chiusura dell'autocartolarizzazione Popolare Bari Mortgages Srl e da un ulteriore portafoglio non precedentemente cartolarizzato.

Società Veicolo	2017 Popolare Bari RMBS Srl
Tipologia operazione	Tradizionale
Originator	Banca Popolare di Bari - Cassa di Risparmio di Orvieto
Servicer	Banca Popolare di Bari
Arranger	J.P.Morgan
Computation Agent	Securitisation Services SpA
Corporate Servicer	Securitisation Services SpA
Tipologia attività cartolarizzate	RMBS - Mutui residenziali ipotecari
Qualità attività cartolarizzate	In bonis
Data di godimento	07/07/2017
Prezzo di cessione del portafoglio	728.304.805
- di cui Originator Banca Popolare di Bari	601.660.921
- di cui originator Cassa di Risparmio di Orvieto	126.643.884
Agenzie di Rating	Moody's - DBRS Rating Limited

(importi in euro)

L'originator Banca Popolare di Bari ha ceduto alla Società Veicolo "2017 Popolare Bari RMBS Srl" un ammontare complessivo di crediti pari ad euro 601.661 mila.

A fronte dei crediti ceduti nonché della costituzione di una riserva di liquidità e di un retention amount pari a complessivi euro 16.261 mila, la Società Veicolo "2017 Popolare Bari RMBS Srl" ha emesso quattro distinte classi di titoli Asset Backed Securities (ABS), di cui una Senior (A), una Mezzanine (B) e due Junior (J1 e J2), per un ammontare complessivo di euro 747.990 mila.

Alle classi Senior e Mezzanine è stato attribuito il rating da DBRS Rating Limited e da Moody's.

Titolo	Classe	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating DBRS/Moody's	Data Rimborso Finale	Valore nominale emesso	Valore residuo a fine esercizio	Sottoscrittore
A	Senior	Borsa Irlandese	3 Months Euribor/0,4	AAH/Aa3	30/04/2058	597.210	285.902	Di cui:
						566.460	271.181	Terzi investitori
						30.750	14.721	Banca Popolare di Bari
B	Mezzanine	Borsa Irlandese	3 Months Euribor/0,6	AAL/A2	30/04/2058	58.264	58.264	Di cui:
						48.133	48.133	Banca Popolare di Bari
						10.131	10.131	Cassa di Risparmio Orvieto
J1	Junior	n.q.	Variable Return	not rated	30/04/2058	76.428	76.428	Banca Popolare di Bari
J2	Junior	n.q.	Variable Return	not rated	30/04/2058	16.088	16.088	Cassa di Risparmio Orvieto
Totali						747.990	436.682	

(importi in migliaia di euro)

In considerazione dell'elevata qualità del portafoglio sottostante (rating alla data di emissione Aa2 Moody's e AA DBRS) e dei benefici in termini di nuove opportunità di mercato, di miglioramento della situazione di liquidità strutturale, di incremento della raccolta diretta e di diversificazione delle fonti di funding a medio lungo termine, in data 2 ottobre 2017 la Senior Note è stata venduta sotto la pari a terzi investitori ad un prezzo unitario di 99,16, per un controvalore di complessivi euro 592.193 mila, a fronte di un valore nominale di euro 597.210 mila.

Nel corso del 2020, in un'ottica di ottimizzazione del costo del funding, la Banca ha valutato l'opportunità di riacquistare, anche parzialmente, il titolo Senior collocato sul mercato. Alla data del presente bilancio, il valore residuo del titolo detenuto dalla Banca, al netto dei rimborsi nel frattempo effettuati, ammonta ad euro 14.721 mila.

La struttura dell'operazione è tale da non trasferire a terzi il rischio sostanziale dei crediti sottostanti, e, pertanto, non ricorrono i presupposti previsti dall'IFRS 9 per la derecognition dei crediti dal bilancio. Nella sostanza, la Banca non ha effettuato una cessione a titolo definitivo del portafoglio crediti ceduto, bensì, di fatto, ha ricevuto un finanziamento dalla Società Veicolo. Conseguentemente, nel bilancio della Banca:

- i crediti oggetto dell'operazione continuano ad essere iscritti nella pertinente forma tecnica dell'attivo patrimoniale;
- il corrispettivo incassato dalla Società Veicolo a seguito del collocamento della tranche Senior presso terzi è stato rilevato in contropartita della passività finanziaria iscritta nei confronti della Società Veicolo medesima a fronte del finanziamento ricevuto;

continuano ad essere rilevati gli interessi relativi ai crediti ceduti al netto di quelli connessi con la passività iscritta nei confronti della Società Veicolo.

Banca Popolare di Bari, in qualità di Servicer, continua a gestire le riscossioni sul portafoglio ceduto e a mantenere direttamente i rapporti con i clienti, trasferendo giornalmente gli incassi a titolo di capitale ed interessi sul Collection Account presso la banca depositaria. Idonee strutture centrali della Banca si occupano quindi di seguire in via continuativa i flussi finanziari derivanti dalle attività cartolarizzate, monitorandone costantemente l'incasso e gestendo le procedure di recupero relative alle posizioni deteriorate.

Periodicamente, il Servicer provvede a fornire alla Società Veicolo (oltre che alle altre controparti definite nei contratti di Servicing) informazioni sull'attività svolta attraverso la predisposizione del Servicer's Report che evidenzia, in particolare, l'attività di riscossione e di realizzo dei crediti ceduti, l'ammontare delle posizioni deteriorate, le rate arretrate ecc.. L'informativa e la reportistica prodotta sono sottoposte periodicamente al Risk Management nonché

all'Alta Direzione della Banca.

Per sua natura, l'operazione di cartolarizzazione, avendo per oggetto mutui ipotecari e chirografari in bonis cartolarizzati sulla base di quanto disposto dalla Legge 130/1999, non ha comportato una variazione del rischio di credito del portafoglio ceduto.

Alla data di riferimento del bilancio, il risultato economico connesso con le posizioni in essere verso l'operazione di cartolarizzazione ammonta ad euro 1.877 mila.

Unwinding operazioni di cartolarizzazione 2017 Popolare Bari SME Srl

A seguito del rimborso integrale dei titoli senior dell'operazione di cartolarizzazione multioriginator 2017 Popolare Bari SME e del conseguente azzeramento dei benefici relativi alla liquidità generata dalla stessa, la Banca, insieme alla controllata Cassa di Risparmio di Orvieto, ha proceduto, nel corso del mese di novembre, alla chiusura dell'operazione. Con contratto di riacquisto firmato in data 12 novembre, ciascun originator ha riacquisito la totalità dei crediti dalla SPV e, in data 25 novembre 2020, si è proceduto ai regolamenti finali dell'operazione con il rimborso dei titoli mezzanine e junior e con l'estinzione di ogni altro debito di funzionamento della Società Veicolo (SPV) in essere alla data di efficacia dell'unwinding.

Trattandosi di operazione di cartolarizzazione nella quale i crediti cartolarizzati non sono stati cancellati dal bilancio dell'originator ai sensi dell'IFRS 9, l'unwinding non ha comportato effetti di sorta a conto economico.

Cartolarizzazione leasing in bonis "Adriatico Finance SME Srl"

Nel corso del 2008 è stata effettuata un'operazione di cartolarizzazione relativa a finanziamenti per leasing non originati dalla ex Banca Tercas bensì dalla Terleasing Spa (ora Terfinance Spa) non appartenente all'allora Gruppo Tercas, utilizzando, in qualità di Società Veicolo ai sensi della Legge 130/99, la Adriatico Finance SME Srl.

Nel dettaglio, i crediti (leasing) ceduti alla Società Veicolo sono stati pari ad euro 118.437 mila.

Società Veicolo	Adriatico Finance SME Srl
Tipologia operazione	Cartolarizzazione
Originator	Banca Tercas
Servicer	Terfinance
Arranger	HSBC BANK Plc
Computation Agent	130 Finance S.r.l.
Corporate Servicer	130 Servicing S.p.a.
Tipologia attività cartolarizzate	Leasing
Qualità attività cartolarizzate	In bonis
Data di godimento	20/03/2008
Prezzo di cessione del portafoglio (*)	118.437.360
Agenzie di Rating	not rated

(*) escluso rateo interessi e interessi sospesi

(importi in euro)

A fronte dei crediti ceduti, la Società Veicolo ha finanziato l'operazione con l'emissione di titoli ABS di classe Senior, Mezzanine e Junior che sono stati sottoscritti interamente da Banca Tercas.

A seguito dell'incorporazione della ex Banca Tercas nella Banca Popolare di Bari, avvenuta nel corso del 2016, quest'ultima ha acquisito la titolarità di detti titoli ABS.

Titolo	Classe	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating	Data Rimborsio Finale	Valore nominale emesso	Valore residuo a fine esercizio	Sottoscrittore
A	Senior	n.q.	3 Months Euribor	not rated	31/12/2032	65.750		Ex Banca Tercas
B	Mezzanine	n.q.	3 Months Euribor	not rated	31/12/2032	33.886	17.273	Ex Banca Tercas
C	Junior	n.q.	3 Months Euribor	not rated	31/12/2032	19.027	19.027	Ex Banca Tercas
Totale						118.663	36.300	

(importi in migliaia di euro)

Considerato che a seguito dell'operazione di cartolarizzazione la ex Banca Tercas ha assunto, di fatto, tutti i rischi e benefici del portafoglio crediti ceduto, le attività e le passività relative al patrimonio separato della Società Veicolo sono state oggetto di consolidamento integrale. Di conseguenza, nel bilancio consolidato della Capogruppo MCC sono iscritti i crediti relativi ai leasing rilevati a fine esercizio dalla Società Veicolo.

In base al contratto di cessione del portafoglio crediti, la ex Banca Tercas ha sostenuto finanziariamente la Società Veicolo attraverso la concessione di un Prezzo Differito pari ad originari euro 9.066 mila. Il saldo lordo di tale credito alla data di riferimento del bilancio ammonta ad euro 6.906 mila e risulta interamente svalutato.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazioni "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	294.726		883		435													11.611
A.1 Popolare Bari NPLs 2016 Srl - sofferenze	77.213																	2.859
A.2 Popolare Bari NPLs 2017 Srl - sofferenze	66.131																	2.633
A.3 Popolare Bari NPLs 2018 Srl - sofferenze	149.711		883		33													6.120
A.4 SPV Project 1806 Srl - finanziamenti energy	1.670				402													
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio																		
C. Non cancellate dal bilancio	228.443		48.140		76.428													
C.1 2017 Popolare Bari RMBS Srl - mutui residenziali ipotecari	228.443		48.140		76.428													

Gli importi indicati nella voce A "Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio" si riferiscono ai titoli Senior detenuti dalla Banca Popolare di Bari, rivenienti dalle cartolarizzazioni "Popolare Bari NPLs 2016 Srl", perfezionata a fine 2016, "Popolare Bari NPLs 2017 Srl" perfezionata a dicembre 2017, "Pop NPLs 2018 Srl", perfezionata a novembre 2018 e "SPV Project 1806 Srl", perfezionata a giugno 2019, che hanno comportato il trasferimento a terzi del rischio credito relativo alle posizioni sottostanti.

Gli importi nella voce C "Non cancellate dal bilancio" sono relativi alla cartolarizzazione mutui in bonis "2017 Popolare di Bari RMBS Srl".

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazioni di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
- Mutui agrari	4.350																	
- Leasing	16.847																	
- Npl	34.724																	

Gli importi relativi alle voci “Mutui agrari” e “Leasing” si riferiscono ai fair value dei titoli, iscritti nella voce 20c) dell’attivo, a fronte, rispettivamente della cartolarizzazione di terzi “BNT Portfolio SPV Srl” e della cartolarizzazione di terzi “Adriatico Finance Srl”. Nella voce “NPL” è indicato il valore di bilancio, iscritto nella voce 40b) dell’attivo, del titolo Senior, assistito da garanzia GACS, della cartolarizzazione di terzi “Fino 1 Securitisation Srl”.

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione / Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Popolare Bari NPLs 2016 Srl	Conegliano (Tv)	NO	63.958		8.405	76.712	14.000	10.035
Popolare Bari NPLs 2017 Srl	Conegliano (Tv)	NO	60.703		6.026	64.166	10.100	13.450
Popolare NPLs 2018 Srl	Conegliano (Tv)	NO	369.916		34.707	334.673	50.000	15.780
SPV Project 1806 Srl	Milano	NO	41.834			33.216		7.433
2017 Popolare Bari RMBS Srl	Conegliano (Tv)	NO	440.127		30.869	285.902	58.264	92.516
BNT Portfolio SPV Srl	Conegliano (Tv)	NO	163.024		14.066			270.359
Adriatico Finance SME Srl	Milano	NO	16.278		2.531		17.273	19.027
Fino 1 Securitisation Srl (*)	Milano	NO	4.898.956		52.758	250.296	69.640	50.311

(*) Il valore delle attività dell'operazione Fino 1 Securitisation SRL è relativo al GBV dei crediti al 31/12/2020

(importi in migliaia di euro)

In merito alla Popolare Bari NPLs 2016 Srl e alla Popolare Bari NPLs 2017 Srl, la Banca detiene le tranche Senior emesse dalle Società Veicolo. Per la Pop NPLs 2018 Srl, la Banca detiene la tranche Senior, sottoscritta all'emissione, e la retention delle tranche Mezzanine e Junior. Alla luce della struttura delle suddette operazioni di cartolarizzazione con trasferimento a terzi del rischio di credito, non ricorrono i presupposti previsti dall'IFRS 10 per il consolidamento delle Società Veicolo.

Riguardo alla cartolarizzazione di terzi “BNT Portfolio SPV Srl”, la Banca detiene una quota marginale dei titoli ABS emessi nell’ambito dell’operazione. Al riguardo, non ricorrono i presupposti previsti dall'IFRS 10 per il consolidamento delle Società Veicolo.

In relazione alla SPV Project 1806 Srl, la Banca detiene una quota pari a circa il 5% di ciascuna tranche emessa, sottoscritta al fine di adempiere agli obblighi di retention. Alla luce della struttura dell’operazione di cartolarizzazione con trasferimento a terzi del rischio di credito, non ricorrono i presupposti previsti dall'IFRS 10 per il consolidamento delle Società Veicolo.

I patrimoni separati della "Adriatico Finance SME" e della "2017 Popolare Bari RMBS" sono oggetto di consolidamento da parte della Capogruppo MCC.

Al 31 dicembre 2020, la Banca rileva nel portafoglio titoli al costo ammortizzato la note Senior "Fino 1", dotata della garanzia dello Stato Italiano, "GACS", riveniente da una operazione di cartolarizzazione di crediti NPLs originati dal Gruppo Unicredit.

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Popolare Bari NPLs 2016 Srl

A seguito dell'operazione di cartolarizzazione di sofferenze alla società veicolo "Popolare Bari NPLs 2016 Srl", la Banca detiene l'intera tranche Senior emessa dalla SPV, assistita dalla garanzia GACS dello Stato Italiano, con un valore di bilancio pari ad euro 77.213 mila al 31 dicembre 2020.

Di seguito si riportano i dettagli della tranche Senior ricompresa nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato":

Titolo	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating	Data rimborso finale	Valore nominale emesso	Valore residuo a fine esercizio	Sottoscrittore
Senior	Non quotato	Euribor6M/0,50	DBRS BBB+, Moody's Baa1	50010	126.500	77.213	Banca Popolare di Bari
Totale					126.500	77.213	

(importi in migliaia di euro)

Nell'ambito dell'operazione, la Banca, in ottemperanza alle richieste delle agenzie di rating, ha erogato alla società veicolo un mutuo a ricorso limitato, finalizzato a finanziare la cash reserve. In particolare, il mutuo ha un profilo amortizing correlato al debito residuo delle notes Senior e Mezzanine e sarà estinto alla data di pagamento in cui verrà integralmente rimborsata la tranche Senior. La cascata dei pagamenti prevista dal Regolamento delle notes prevede che gli interessi sul mutuo a ricorso limitato sono antergati rispetto al pagamento degli interessi sulle notes Senior e Mezzanine, così come il rimborso delle quote capitale del mutuo è antergato rispetto al rimborso delle quote capitale delle notes Senior e Mezzanine. Il debito residuo alla reporting date ammonta ad euro 2.859 mila.

Voci di bilancio/Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C = A - B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E = D - C)
Società veicolo "Popolare Bari NPLs 2016 Srl"	Voce 40.b) Crediti verso clientela	80.072			80.072	80.072	

(importi in migliaia di euro)

L'esposizione massima al rischio di perdita (euro 80.072 mila) alla data del presente bilancio è pari, pertanto, alla sommatoria tra il valore di bilancio della tranche Senior detenuta da BP Bari (euro 77.213 mila) e il debito residuo connesso al predetto mutuo a ricorso limitato (euro 2.859 mila).

Alla luce della struttura della cartolarizzazione, gli eventi o circostanze che potrebbero esporre la Banca Popolare di Bari ad una perdita sono di fatto neutralizzati dalla presenza della garanzia dello Stato Italiano "GACS" a presidio dell'intera esposizione sulla tranche Senior.

Popolare Bari NPLs 2017 Srl

A seguito dell'operazione di cartolarizzazione di sofferenze alla società veicolo "Popolare Bari NPLs 2017 Srl" la Banca detiene l'intera tranche Senior emessa dalla SPV, assistita dalla garanzia GACS dello Stato Italiano, con un valore di bilancio pari ad euro 66.131 mila al 31 dicembre 2020.

Di seguito si riportano i dettagli della tranche Senior ricompresa nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato":

Titolo	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating	Data rimborso finale	Valore nominale emesso	Valore residuo a fine esercizio	Sottoscrittore
Senior	Non quotato	Euribor6M/0,30	rating DBRS Baa3, Moody's BBB(low), Scope BBB	Dicembre 2037	80.900	66.131	Banca Popolare di Bari
Totale					80.900	66.131	

(importi in migliaia di euro)

Nell'ambito dell'operazione, la Banca, in ottemperanza alle richieste delle agenzie di rating, ha erogato alla società veicolo un mutuo a ricorso limitato, finalizzato a finanziare la cash reserve. In particolare, il mutuo ha un profilo amortizing correlato al debito residuo delle notes Senior e Mezzanine e sarà estinto alla data di pagamento in cui verrà integralmente rimborsata la tranche Senior. La cascata dei pagamenti prevista dal Regolamento delle notes prevede che gli interessi sul mutuo a ricorso limitato sono antergati rispetto al pagamento degli interessi sulle notes Senior e Mezzanine, così come il rimborso delle quote capitale del mutuo è antergato rispetto al rimborso delle quote capitale delle notes Senior e Mezzanine. Il debito residuo alla reporting date ammonta ad euro 2.633 mila.

Voci di bilancio/Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C = A - B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile
Società veicolo "Popolare Bari NPLs 2017 Srl"	Voce 40.b) Crediti verso clientela	68.764			68.764	68.764	

(importi in migliaia di euro)

L'esposizione massima al rischio di perdita (euro 68.764 mila) alla data del presente bilancio è pari, pertanto, alla sommatoria tra il valore di bilancio della tranche Senior detenuta da BP Bari (euro 66.131 mila) e il debito residuo connesso al predetto mutuo a ricorso limitato (euro 2.633 mila).

Alla luce della struttura della cartolarizzazione, gli eventi o circostanze che potrebbero esporre la Banca Popolare di Bari ad una perdita sono di fatto neutralizzati dalla presenza della garanzia dello Stato Italiano "GACS" a presidio dell'intera esposizione sulla tranche Senior.

Pop NPLs 2018 Srl

A seguito dell'operazione di cartolarizzazione di sofferenze alla società veicolo "Pop NPLs 2018 Srl", effettuata insieme ad un pool di banche, Banca Popolare di Bari detiene una quota della tranche Senior emessa dalla SPV, sottoscritta in relazione al portafoglio ceduto, assistita dalla garanzia GACS dello Stato Italiano, con un debito residuo complessivo pari ad euro 334.673 mila al 31 dicembre 2020.

Di seguito si riportano i dettagli della tranche Senior:

Titolo	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating	Data rimborso finale	Valore nominale emesso	Valore residuo a fine esercizio	Sottoscrittore
Senior	Non quotato	Euribor6M/0,30	rating Moody's Baa3 , Scope BBB	Dicembre 2033	426.000	334.673	Pool Banche

La quota della tranche Senior sottoscritta dalla Banca presenta un valore di bilancio al 31 dicembre 2020 pari ad euro 149.711 mila ed è ricompresa nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Nell'ambito dell'operazione, la Banca, in ottemperanza alle richieste delle agenzie di rating, ha erogato alla società veicolo un mutuo a ricorso limitato, finalizzato a finanziare la cash reserve. In particolare, il mutuo ha un profilo amortizing correlato al debito residuo delle notes Senior e Mezzanine e sarà estinto alla data di pagamento in cui verrà integralmente rimborsata la tranche Senior. La cascata dei pagamenti prevista dal Regolamento delle notes prevede che gli interessi sul mutuo a ricorso limitato sono antergati rispetto al pagamento degli interessi sulle notes Senior e Mezzanine, così come il rimborso delle quote capitale del mutuo è antergato rispetto al rimborso delle quote capitale delle notes Senior e Mezzanine. Il debito residuo alla reporting date ammonta ad euro 6.120 mila.

Voci di bilancio/Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C = A - B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile
Società veicolo "Pop NPLs 2018 Srl"	Voce 40.b) Crediti verso clientela	155.831			155.831	155.831	
Società veicolo "Pop NPLs 2018 Srl"	Voce 20.c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	916			916	916	

(importi in migliaia di euro)

L'esposizione massima al rischio di perdita (euro 156.747 mila) alla data del presente bilancio è pari, pertanto, alla sommatoria tra i) il valore di bilancio della tranche Senior (euro 149.711 mila), ii) le retention ai sensi della normativa regolamentare delle tranche Mezzanine e Junior detenute da BP Bari (euro 916 mila) ricomprese nel portafoglio titoli "obbligatoriamente al fair value", e iii) il debito residuo connesso al predetto mutuo a ricorso limitato (euro 6.120 mila).

Alla luce della struttura della cartolarizzazione, gli eventi o circostanze che potrebbero esporre la Banca Popolare di Bari ad una perdita sono di fatto neutralizzati dalla presenza della garanzia dello Stato Italiano "GACS" a presidio dell'intera esposizione sulla tranche Senior.

SPV Project 1806 Srl

A seguito dell'operazione di cartolarizzazione di crediti in bonis alla società veicolo "SPV Project 1806 Srl", la Banca ha sottoscritto una quota della tranche Senior, di complessivi euro 41.380 mila, e una quota della tranche Junior, di complessivi euro 9.642 mila, emesse dalla SPV.

Come specificato in precedenza, al fine di adempiere all'obbligo di retention, la Banca detiene circa il 5% di ciascuna tranche emessa dalla SPV.

Di seguito si riportano i dettagli della tranche Senior:

Titolo	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating	Data rimborso finale	Valore nominale emesso	Valore residuo a fine	Sottoscrittore
Senior	Non quotato	Euribor3M/2,10	not rated	Agosto 2034	41.830	33.216	Banca Popolare di Bari -Terzo investitore

(importi in migliaia di euro)

Le quote della tranche Senior e della tranche Junior sottoscritte dalla Banca presentano un valore di bilancio al 31 dicembre 2020 pari, rispettivamente, ad euro 1.670 mila e ad euro 402 mila e sono ricomprese nel portafoglio titoli "obbligatoriamente al fair value".

Voci di bilancio/Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C = A - B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E = D - C)
Società veicolo "SPV Project 1806 Srl"	Voce 20.c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.072			2.072	2.072	

(importi in migliaia di euro)

L'esposizione massima al rischio di perdita (euro 2.072 mila) alla data del presente bilancio è pari, pertanto, alla sommatoria dei fair value delle tranche Senior e Junior detenute da BP Bari.

Cartolarizzazione di terzi BNT Portfolio SPV Srl

La Banca detiene il 3,3% dei titoli ABS emessi dalla Società Veicolo “BNT Portfolio SPV Srl” nell’ambito di un’operazione di cartolarizzazione di crediti performing e non performing originati da Banca Nuova Terra, perfezionatasi nel corso del primo semestre del 2014.

La Società Veicolo, appositamente costituita ai sensi della Legge 130/99, finanziò l’operazione attraverso l’emissione di un’unica classe di titoli ABS, di importo nominale pari ad euro 397,8 milioni, che furono sottoscritti da un pool di banche “socie” costituito da Banca Popolare dell’Emilia Romagna, Banco Popolare, Banca Popolare di Vicenza, Banca Popolare di Sondrio e Banca Popolare di Bari. Delle “banche socie” la Banca è l’unica banca esterna al patto di sindacato afferente la gestione strategica dell’operazione.

Titolo	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating	Data rimborso finale	Valore nominale emesso	Valore residuo a fine esercizio	Sottoscrittore
Classe Unica	Non quotato	Euribor6M/0,90	not rated	08/02/2042	397.800	270.359	Pool banche
Totale					397.800	270.359	

(importi in migliaia di euro)

La Banca sottoscrisse il predetto titolo per euro 13 milioni, pari ad una quota marginale (3,3%) del valore nominale complessivo emesso.

Con riferimento alla valutazione del portafoglio cartolarizzato, l’operazione ha previsto l’istituzione di un comitato di servicing, costituito da membri nominati da ciascuna banca sottoscrittrice, i cui compiti riguardano le decisioni in materia di moratorie, piani di rientro e transazioni (oltre le soglie predeterminate di ordinaria gestione), nonché, in occasione delle scadenze del 30 giugno e 31 dicembre di ogni anno, la valutazione delle previsioni di perdita sul portafoglio crediti in essere.

Voci di bilancio/Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell’attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C = A - B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E = D - C)
Società veicolo “BNT Portfolio SPV Srl”	Voce 20.c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	4.350			4.350	4.350	

(importi in migliaia di euro)

L’esposizione massima al rischio di perdita è pertanto coincidente con il valore di bilancio al 31 dicembre 2020 del titolo ABS sottoscritto dalla Banca.

Alla data di riferimento del presente bilancio, non si rilevano contributi al sostegno finanziario della Società Veicolo da parte della Banca.

Gli eventi o circostanze che potrebbero esporre la Banca Popolare di Bari ad una perdita sono legate, di fatto, all’andamento del portafoglio crediti sottostante i titoli ABS emessi dalla Società Veicolo.

Cartolarizzazione di terzi Fino 1 Securitisation Srl

La Banca detiene il 13,85% del titolo Senior emesso dalla Società Veicolo “Fino 1 Securitisation Srl” nell’ambito di un’operazione di cartolarizzazione di crediti NPLs originati dal Gruppo Unicredit, dotato della garanzia dello Stato Italiano, “GACS”.

Di seguito si riportano i dettagli della tranche Senior:

Titolo	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating Moody's/DBRS	Data rimborso finale	Valore nominale emesso	Valore residuo a fine esercizio	Sottoscrittore
Senior	Non quotato	Euribor6M/0,50	DBRS BBB+, Moody's A2	31/10/2045	650.000	250.296	Pool banche
Totale					650.000	250.296	

(importi in migliaia di euro)

La Banca ha sottoscritto il predetto titolo per euro 90 milioni, pari al 13,85% del valore nominale complessivo emesso, che è iscritto in bilancio al 31 dicembre 2020 per euro 34.724 mila nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Voci di bilancio/Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C = A - B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E = D - C)
Società veicolo "Fino 1 Securitisation Srl"	Voce 40.b) Crediti verso clientela	34.724			34.724	34.724	

(importi in migliaia di euro)

L'esposizione massima al rischio di perdita è pertanto coincidente con il valore di bilancio del titolo ABS sottoscritto dalla Banca.

Alla data di riferimento del presente bilancio, non si rilevano contributi al sostegno finanziario della Società Veicolo da parte della Banca.

Gli eventi o circostanze che potrebbero esporre la Banca Popolare di Bari ad una perdita sono legate, di fatto, all'andamento del portafoglio crediti sottostante i titoli ABS emessi dalla Società Veicolo.

C.5 Attività di servicer - cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
	Deteriorate	Non deteriorate	Deteriorate	Non deteriorate	Senior		Mezzanine		Junior	
					Attività deteriorate	Attività non deteriorate	Attività deteriorate	Attività non deteriorate	Attività deteriorate	Attività non deteriorate
2017 Popolare Bari RMBS Srl	10.535	347.099	62	15.396	-	53,00%	-	-	-	-

(importi in migliaia di euro)

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società per la cartolarizzazione)

Informazioni di natura qualitativa

La Banca, a seguito del conferimento in un unico fondo delle quote detenute in più comparti gestiti dalla medesima società di gestione del risparmio (cfr. Parte B, 4.2 "Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti"), detiene un'interessenza - sotto forma di quote di O.I.C.R. - in fondi immobiliari, di fatto assimilabile ad una entità strutturata non consolidata.

La partecipazione al comparto è riservata ad investitori qualificati, tra cui gli istituti bancari. Il fondo costituisce patrimonio autonomo, distinto a tutti gli effetti da quello di ciascun partecipante, nonché dal patrimonio degli altri comparti di cui è eventualmente costituito il fondo immobiliare.

Scopo del fondo è quello di investire e gestire professionalmente le risorse del comparto al fine di favorire una crescita equilibrata e graduale nel tempo del valore reale degli investimenti. Il fondo è di tipo “chiuso”, per cui il rimborso delle quote conferite dai partecipanti potrà avvenire alla scadenza della durata del comparto.

Il finanziamento del fondo avviene attraverso apporti in natura o in denaro da parte degli investitori ovvero mediante il ricorso all’indebitamento bancario.

Il patrimonio del comparto è investito prevalentemente in beni immobili di pregio e in interessenze in altri fondi immobiliari. Al riguardo, il valore complessivo netto del fondo è la risultante delle attività al netto delle passività ed è determinato in base al valore corrente delle stesse attività e passività che lo compongono.

La gestione del fondo, ivi incluse le connesse scelte di investimento, compete alla Società di Gestione del Risparmio (SGR) che vi provvede nel rispetto delle norme di legge e regolamentari, delle disposizioni degli Organi di Vigilanza nonché dei relativi regolamenti di gestione.

Informazioni di natura quantitativa

Voci di bilancio/Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C = A - B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E = D - C)
OICR comparti di fondi immobiliari	Voce 20.c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	55.354			55.354	55.354	

(importi in migliaia di euro)

Gli eventi o circostanze che potrebbero esporre la Banca ad una perdita sono essenzialmente riconducibili all'eventuale significativo deprezzamento degli investimenti immobiliari, circostanza questa che, peraltro, si ritiene allo stato remota anche in considerazione dell'assoluto pregio degli immobili riconducibili al comparto oggetto di interesse partecipativa.

E. Operazioni di cessione
A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente
Informazioni di natura qualitativa

L'informativa relativa alle operazioni che hanno originato la cessione di attività finanziarie non cancellate è riportata alla lettera C " Operazioni di cartolarizzazione" della presente sezione.

Informazioni di natura quantitativa
E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valore di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	357.634	357.634	-	10.535	188.134	188.134	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	357.634	357.634	-	10.535	188.134	188.134	-
Totale 31/12/2020	357.634	357.634	-	10.535	188.134	188.134	-
Totale 15/10/2020	371.096	371.096	-	9.210	210.455	210.455	-

Nella colonna "Attività finanziarie cedute rilevate per intero", in corrispondenza della sottovoce E.2 "Finanziamenti", è riportato l'ammontare dei crediti in essere relativo all'operazione di cartolarizzazione tradizionale "2017 Popolare Bari RMBS Srl". Nella colonna "passività finanziarie associate" è riportato l'ammontare dei titoli emessi dalla Società Veicolo "2017 Popolare Bari RMBS Srl" al netto delle tranche sottoscritte dall'originator Banca Popolare di Bari e al netto della liquidità della Società Veicolo.

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

La Banca, pur non utilizzando modelli interni di portafoglio per la misurazione del rischio di credito, verifica la propria vulnerabilità ad eventi eccezionali ma plausibili, mediante l'esecuzione di prove di stress che si estrinsecano nel valutare gli effetti sul portafoglio crediti di eventi specifici o di movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi.

In particolare, la Banca valuta gli impatti che le condizioni economiche congiunturali producono:

- sugli assorbimenti patrimoniali che derivano dal verificarsi di eventi economici più severi di quelli previsti in fase di budget;
- sulla effettiva capacità di realizzare la redditività a piano e i potenziali impatti dei minori utili sulla tenuta complessiva dei *ratio* patrimoniali;
- sulla sostenibilità degli accantonamenti a fronte di un deterioramento del portafoglio crediti maggiore di quello preventivato.

Relativamente al rischio di credito gli impatti derivanti da uno scenario avverso sono “veicolati” per il tramite di un modello econometrico semplificato che coglie la relazione tra le dinamiche congiunturali macroeconomiche e la dinamica dei tassi di decadimento della clientela. Inoltre sono considerati al fine dello stress la riduzione del valore delle garanzie in essere ed il tiraggio dei margini disponibili.

SEZIONE 2 – RISCHIO DI MERCATO

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Le strategie adottate dalla Banca hanno evidenziato, nel periodo di riferimento, una esposizione pressoché nulla ai rischi di mercato derivanti dagli investimenti allocati nel “portafoglio di negoziazione di vigilanza”.

La principale fonte di rischio di tasso di interesse, in linea con il tradizionale profilo di rischio / rendimento della Banca, è costituita dalla presenza di titoli obbligazionari e strumenti derivati su obbligazioni e tassi.

In particolare, il portafoglio obbligazionario, ha presentato un volume nullo per tutto il periodo di riferimento.

Sempre nell'ambito del “portafoglio di negoziazione di vigilanza”, invece, la principale fonte di rischio di prezzo è costituita da investimenti in titoli azionari - anch'essi contraddistinti, nel periodo di riferimento, da volumi complessivamente residuali.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

In considerazione della consistenza del portafoglio di negoziazione nel corso del 2020, in linea peraltro con l'indirizzo gestionale volto al massimo contenimento di eventuali rischi di mercato, non si è reso necessario effettuare modifiche alla strategia di gestione del rischio di mercato ed ai modelli di misurazione e controllo di tale tipologia di rischio.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Coerentemente con gli indirizzi regolamentari, la Banca ha provveduto all'implementazione di specifiche procedure e sistemi di controllo funzionali ad una prudente gestione dei rischi di mercato.

Le attività volte alla quantificazione dei requisiti patrimoniali, basate sull'adozione della metodologia *standard* definita dalla normativa prudenziale, sono infatti affiancate da ulteriori presidi che consentono di amministrare l'esposizione ai rischi di mercato in coerenza con quanto definito dagli Organi aziendali con funzione di indirizzo strategico.

Tali presidi sono declinati nell'ambito di una specifica *policy* che individua sistemi e strumenti per la misurazione,

il controllo e la mitigazione dei rischi di mercato, oltre a definire le procedure e gli attori coinvolti nel processo di gestione degli stessi.

In particolare, coerentemente con l'assetto organizzativo in uso e in conformità con quanto previsto dalla normativa prudenziale di riferimento, il Consiglio di Amministrazione della Banca stabilisce gli orientamenti e gli indirizzi strategici relativamente all'assunzione ed alla gestione del rischio di mercato, in termini di obiettivi di rischio/rendimento.

La Funzione Finanza Ordinaria e Straordinaria provvede invece all'attuazione operativa ed all'esecuzione sui mercati delle politiche di gestione del portafoglio di negoziazione, in coerenza con le linee guida fornite dai competenti Organi collegiali a supporto del Consiglio di Amministrazione.

Il Risk Management della Banca definisce le metodologie per la misurazione e il monitoraggio dei rischi di mercato e ne garantisce il controllo e l'attenuazione. La Funzione, inoltre, in collaborazione con le competenti strutture aziendali, assicura la coerenza rispetto al complessivo *risk appetite framework* dei limiti di assunzione al rischio di mercato.

Il sistema di limiti operativi rappresenta, infatti, un fondamentale elemento del più ampio *framework* di governo dei rischi di mercato in uso e, in coerenza con quanto previsto dalla normativa interna, è oggetto di eventuali aggiornamenti, alla luce dell'evoluzione dei mercati finanziari e della struttura organizzativa della Banca.

In particolare, il sistema in vigore si basa sull'individuazione di una serie di grandezze/indicatori funzionali al monitoraggio dell'esposizione ai rischi di mercato, tra cui i capitali investiti, le variazioni giornaliere del valore del portafoglio, i relativi livelli di concentrazione (articolati per *rating* e controparte), il grado di diversificazione degli strumenti finanziari detenuti ed il livello di *Value at Risk*, rappresentativo della massima perdita di valore che un portafoglio può subire in un determinato *holding period* e con un certo livello di confidenza (dieci giorni, 99° percentile).

A tal proposito, la Banca adotta una piattaforma informatica avanzata, fornita dalla Morgan Stanley Capital International-Barra (MSCI) e basata su modello RiskMetrics, che dispone di librerie evolute per la valutazione ed il *pricing* degli strumenti finanziari e consente una stima accurata della rischiosità di titoli e derivati tipicamente utilizzati dalla Banca per finalità di *trading*.

Nello specifico, il modello consente di stimare l'*Expected Shortfall* (ES) o *Conditional VaR* (CVaR) di portafoglio, misura che rappresenta il valore atteso delle perdite peggiori oltre un determinato percentile e, pertanto, risulta essere caratterizzata da maggiore stabilità e prudenzialità rispetto al VaR.

La quantificazione dell'ES (o CVaR) è effettuata giornalmente mediante un approccio di simulazione storica ed è basata sulle ultime 500 osservazioni di mercato ("*lookback period*" di 2 anni).

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

La presente tavola non è stata redatta poiché di seguito viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse basata su modelli interni ed altre metodologie.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

La presente tavola non è stata redatta poiché di seguito viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse basata su modelli interni ed altre metodologie.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Nella presente sezione vengono sinteticamente esposti i risultati delle analisi di rischio di tasso e di rischio di prezzo nell'ambito del portafoglio di negoziazione di vigilanza.

In particolare, le tabelle sotto riportate evidenziano i dettagli relativi al CVaR generato rispettivamente dal fattore di rischio "tasso di interesse" e dal fattore di rischio "prezzo".

Int Rate CVaR	Valore puntuale
15.10.20	0
31.12.20	0

* valori in unità di euro

Equity CVaR	Valore puntuale
15.10.20	109
31.12.20	75

* valori in unità di euro

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

In coerenza con quanto previsto dalla Circolare 285/2013, la Banca definisce il rischio di tasso come rischio di variazioni del valore economico del patrimonio e del margine di interesse determinate da variazioni inattese dei tassi che impattano sul portafoglio bancario, con esclusione delle poste detenute nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.

Al fine di misurare e gestire la propria esposizione al rischio di tasso di interesse, la Banca si è dotata di un'apposita *policy* e ha implementato specifiche idonee procedure volte a monitorare i livelli di rischio assunti e contenere gli stessi entro il complessivo *framework* di soglie operative definito dagli Organi aziendali con funzione di indirizzo strategico.

Il sistema di misurazione del rischio tasso consente di rilevare tutte le fonti significative di rischio che possono interessare il portafoglio bancario, quali:

- rischio di revisione del tasso, ovvero il rischio legato a disallineamenti temporali nelle scadenze (per le posizioni a tasso fisso) e nella data di revisione del tasso (per le posizioni a tasso variabile) delle attività, passività e poste fuori bilancio della Banca;
- rischio di curva dei rendimenti, ovvero il rischio legato ai mutamenti nell'inclinazione e nel livello della curva dei rendimenti;
- rischio di base, ovvero il rischio legato all'imperfetta correlazione nell'aggiustamento dei tassi attivi e passivi su strumenti diversi, ma con caratteristiche di revisione del prezzo altrimenti analoghe (scadenza e/o frequenza di revisione);
- rischio di opzione, ovvero il rischio legato alla presenza di opzioni nelle attività, passività e strumenti fuori bilancio della Banca.

Al Consiglio di Amministrazione è attribuita la responsabilità primaria di assicurare l'efficacia del sistema di gestione e controllo del rischio tasso. In qualità di Organo di Supervisione Strategica, il Consiglio di Amministrazione stabilisce le linee guida per la gestione del rischio tasso, attraverso la definizione degli orientamenti e degli indirizzi strategici declinati in termini di obiettivi di rischio/rendimento.

La Funzione Finanza Ordinaria e Straordinaria contribuisce alla gestione del rischio di tasso di interesse, coerentemente con le linee guida definite dai competenti Organi collegiali (Comitato ALM, Tesoreria e Capital Management) a supporto del Consiglio di Amministrazione.

Il Risk Management definisce i principi e le metodologie per la misurazione ed il monitoraggio del rischio di tasso. Le attività di controllo effettuate dalla Funzione, oggetto di apposite informative inviate ai competenti Organi e struttu-

re aziendali, sono condotte con periodicità almeno mensile sulla base di due prospettive distinte e complementari:

- Prospettiva degli utili correnti: ha come finalità quella di valutare il rischio di tasso di interesse sulla sensibilità del margine di interesse alle variazioni dei tassi su di un orizzonte temporale definito (dodici mesi).
- Prospettiva del valore economico: variazioni dei tassi di interesse che possono impattare sul valore economico dell'attivo e del passivo della banca. Il valore economico di una banca è rappresentato dal valore attuale dei cash flows attesi. A differenza della prospettiva degli utili correnti, la prospettiva del valore economico identifica il rischio generato dal *repricing* o *maturity gap* in un orizzonte temporale di lungo periodo.

In particolare, la stime dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse sul *banking book* sono effettuate mediante un apposito modello interno, basato su una procedura di *Asset and Liability Management* fornita da un primario *outsourcer* informatico (ALMPro Ermas di Prometeia).

Le analisi di *sensitivity* sono condotte con logica di *full evaluation* ed includono gli effetti di specifiche modellizzazioni sia delle poste a vista, sia del fenomeno di *prepayment* degli impieghi. Nel dettaglio, la Banca ha provveduto all'implementazione dei seguenti modelli comportamentali, oggetto di periodiche attività di aggiornamento e calibrazione:

- modello delle poste a vista: basato su due analisi distinte, dedicate rispettivamente allo studio della persistenza dei volumi delle poste a vista e dell'andamento dei tassi relativi a tali aggregati rispetto all'evoluzione dei tassi di mercato;
- modello di *prepayment*: funzionale alla stima di un piano di ammortamento atteso degli impieghi a scadenza differente rispetto a quello contrattuale, mediante la determinazione dei coefficienti di una funzione parametrica di sopravvivenza che tiene conto di variabili finanziarie quantitative (ad es. incentivi al rifinanziamento) e variabili esplicative categoriche (ad es. tipo di controparte, età del mutuatario, ecc.).

La procedura è inoltre integrata da appositi modelli di valutazione dell'impatto sul profilo di rischio delle opzionalità implicite (*cap / floor*) sulle poste a tasso variabile. La considerazione di tali aspetti consente, nel complesso, una gestione del rischio tasso maggiormente orientata all'ottimizzazione della struttura di ALM, a beneficio sia della redditività attesa che degli assorbimenti patrimoniali.

Il principale strumento di mitigazione del rischio di tasso è rappresentato dall'attività di monitoraggio delle soglie definite nell'ambito del *Risk Appetite Framework* e dei limiti ad esso connessi. Tale attività, infatti, è finalizzata ad assicurare che lo stesso sia correttamente ed efficacemente gestito attraverso la tempestiva individuazione di eventuali criticità e la definizione delle opportune azioni correttive.

Nello specifico, al fine di valutare la congruità dell'esposizione al rischio di tasso di interesse con il profilo di rischio definito dagli Organi con Funzione di indirizzo strategico, la Banca utilizza il modello interno sopra citato ai fini della stima di un Indicatore di Rischiosità coerente con le logiche definite dalla Banca d'Italia nella Circolare 285/2013. L'indicatore è determinato come differenza tra il valore attuale delle poste dell'attivo e del passivo ed il corrispondente valore attuale stimato sulla base della medesima curva dei tassi, alla quale viene applicato uno *shock* corrispondente alle variazioni annuali dei tassi di interesse registrate in un periodo di osservazione pluriennale, considerando il 99,9° percentile al rialzo. La differenza tra i due valori attuali, infine, è rapportata al dato di Fondi Propri per ottenere un Indicatore di Rischiosità espresso in termini percentuali.

In linea con quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia 285/2013 che ha recepito gli specifici Orientamenti EBA in relazione alla gestione del rischio di tasso di interesse del *banking book*, nell'ambito della conduzione delle prove di *stress*, la Banca affianca alle ipotesi di shock paralleli (es. +/-200 bps) delle curve dei tassi di interesse, anche specifici scenari di shock standardizzati non lineari, come definiti negli orientamenti EBA (ABE/GL/2018/02).

Inoltre, sempre in linea con quanto previsto dagli Orientamenti EBA sulla gestione del rischio di tasso d'interesse del *banking book* recepiti dalla Circ. 285/2013, nell'ambito della conduzione delle prove di *stress*, sono state introdotte specifiche analisi basate su variazioni delle principali ipotesi sottostanti ai modelli comportamentali della clientela.

Il modello in uso, oltre a quantificare gli impatti sul valore del patrimonio, consente infine di effettuare stime degli effetti di variazioni dei tassi sul margine di interesse, al fine quantificare l'esposizione dei risultati reddituali attesi rispetto a mutamenti delle curve di mercato.

Il rischio di prezzo, invece, è legato essenzialmente alla presenza di investimenti all'interno del portafoglio delle attività detenute nell'ambito del modello di *business "Held to Collect and Sell"*, ovvero con l'obiettivo sia di incassare i flussi di cassa contrattuali, sia di effettuare eventuali vendite degli strumenti finanziari in esso contenuti. In parti-

colare, la Banca provvede a monitorare l'esposizione al rischio di prezzo di azioni ed obbligazioni stimando, su base giornaliera, il CVaR (*Conditional Value at Risk* o *Expected Shortfall*) degli investimenti allocati nel portafoglio bancario mediante l'approccio in simulazione storica precedentemente descritto (cfr. Sezione 2.1 B).

Infine, per quanto attiene agli aggregati rappresentati da partecipazioni e fondi di livello 3 di *fair value*, la Banca provvede al monitoraggio di uno specifico sistema di indicatori di *early warning* definiti nell'ambito della *policy* di gestione dei rischi di mercato.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

La presente tavola non è stata redatta poiché di seguito viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse basata su modelli interni ed altre metodologie.

2. Portafoglio bancario – modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Nella presente sezione vengono sinteticamente esposti i risultati delle analisi di rischio di tasso di interesse nell'ambito del portafoglio bancario. In particolare, le tabelle sotto riportate mostrano i dati relativi all'impatto sul margine di interesse (modello di "*repricing flussi*") nell'ipotesi di una variazione parallela dei tassi di interesse di +/- 100 punti base.

Descrizione voce	Shock + 100 bps	Shock - 100 bps
Delta Margine Interesse	+ 39.352	- 28.252

Dati in migliaia di euro

La tabella sottostante mostra, invece, la *sensitivity* del valore del patrimonio (modello di "*Full evaluation*") in ipotesi di shock paralleli della curva e pari a (+/- 100 bps) e lo *steepener shock* (discesa dei tassi a breve e rialzo dei tassi a lungo):

Descrizione voce	Shock +100 bps	Shock -100 bps	Steepener shock
Riduzione valore Patrimonio	-2.174	- 95.710	19.267

Dati in migliaia di euro

Tutte le analisi effettuate tengono opportunamente in considerazione gli impatti delle modellizzazioni precedentemente descritte (poste a vista, *prepayment* degli impieghi, *cap/floor* su poste a tasso variabile).

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

L'operatività in valuta della Banca si è costantemente attestata, nel corso del periodo di competenza, su livelli complessivamente residuali rispetto al totale degli impieghi. Le politiche di gestione adottate in materia di rischio cambio sono infatti orientate a non assumere posizioni di rischio rilevanti, anche mediante la puntuale compensazione

fra volumi di attività, passività e derivati nelle principali valute trattate.

Le attività di copertura sono gestite dalle Funzione Finanza Ordinaria e Straordinaria e sono monitorate periodicamente dalle competenti strutture aziendali di controllo.

Allo stato, il monitoraggio dell'esposizione al rischio di cambio è effettuata mediante un'apposita procedura di ALM (Asset and Liability Management). In particolare, le competenti strutture della Banca stimano periodicamente l'esposizione netta nelle principali valute oggetto di operatività e provvedono alla verifica del rispetto di specifici indicatori gestionali definiti nell'ambito del sistema di limiti operativi in vigore.

I requisiti patrimoniali a fronte del rischio cambio sono invece quantificati sulla base della metodologia *standard* definita dalla normativa prudenziale.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Nel corso del periodo di gestione commissariale, la copertura gestionale del rischio di cambio generato dall'operatività in valuta sui portafogli "obbligazionario" ed "azionario", è stata effettuata sia attraverso depositi in divisa, sia attraverso strumenti derivati.

Informazioni di natura quantitativa

Qui di seguito si riporta il dettaglio delle attività e passività in valuta che si riferiscono essenzialmente ad operazioni in Dollaro Stati Uniti, Sterlina Regno Unito, Franco Svizzera, Dollaro Canada e Dollaro Australia.

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	USD	GBP	CAD	CHF	PLN	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	6.433	689	343	103	44	207
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	1.708	689	338	103	44	207
A.4 Finanziamenti a clientela	4.725		5			
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	466	223	86	191		38
C. Passività finanziarie	3.383	912	404	85	-	19
C.1 Debiti verso banche	318		29	7		19
C.2 Debiti verso clientela	3.065	912	375	78		
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	2.157			2		
+ Posizioni corte	6.678	24		185	1	82
Totale attività	9.056	912	429	296	44	245
Totale passività	10.061	936	404	270	1	101
Sbilancio (+/-)	(1.005)	(24)	25	26	43	144

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Nella presente sezione vengono sinteticamente esposti i risultati delle analisi di rischio di cambio nell'ambito del portafoglio bancario. In particolare, la tabella sotto riportata mostra i dati relativi all'indicatore gestionale definito come rapporto tra esposizione netta in cambi e Fondi Propri.

Esposizione al Rischio Cambio	
Valore al 31.12.20	0,05

SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2020				Totale 15/10/2020			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione		
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	-	1.745	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	1.745	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	6.656	-	-	-	9.569	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	6.656	-	-	-	9.569	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	6.656	-	-	-	11.314	-

A.2 Derivati finanziari di negoziazione : fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Totale 31/12/2020				Totale 15/10/2020			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	3	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	59	-	-	-	7	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	59	-	-	-	10	-
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	2	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	6	-	-	-	60	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	6	-	-	-	62	-

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC – valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
----------------------	----------------------	--------	---------------------------	----------------

Contratti non rientranti in accordi di compensazione

1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	6.477	-	179
- fair value positivo	X	52	-	6
- fair value negativo	X	6	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-

Contratti rientranti in accordi di compensazione

1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	6.656	-	-	6.656
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	6.656	-	-	6.656
Totale 15/10/2020	11.314	-	-	11.314

3.2 Le coperture contabili

Informazioni di natura qualitativa

A. Attività di copertura del fair value

Obiettivo delle operazioni di copertura del *fair value* realizzate dalla Banca è quello di evitare che variazioni inattese dei tassi di mercato si ripercuotano negativamente sul proprio margine di interesse.

In particolare, a partire dall'esercizio 2009, la Banca ha posto in essere talune operazioni di copertura specifica (*fair value hedge*) di titoli governativi a tasso fisso, precedentemente classificati nel portafoglio disponibile per la vendita ed attualmente allocati nel portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva", a seguito dell'entrata in vigore del principio contabile IFRS 9.

Sempre a partire dall'esercizio 2009, sono state poste in essere talune operazioni di copertura del rischio tasso relativo alle esposizioni di mutui residenziali a tasso fisso, con riferimento alle quali si è adottata la metodologia contabile del "Macro Fair Value Hedge".

La strategia di efficientamento a medio/lungo termine del complessivo profilo di *asset management* ha previsto, infatti, specifiche operazioni di *hedging* di impieghi a lungo termine, al fine di contenere la complessiva esposizione al rischio di tasso di interesse della Banca su livelli coerenti con gli obiettivi stabiliti.

Nel 2017, sono state quindi poste in essere, nell'ambito di una più ampia strategia di efficientamento a medio/lungo termine del profilo ALM della Banca, ulteriori operazioni di *hedging* di mutui a tasso fisso individuati in *cluster* distinti ed omogenei, con *maturity* superiore a 8 anni, attraverso la stipula di appositi contratti di *interest rate swap* di tipo "fixed to floating" come strumenti di copertura.

Nel corso del periodo di competenza la Banca non ha posto in essere ulteriori operazioni di copertura del fair value.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Nel corso del periodo di competenza la Banca non ha posto in essere operazioni di copertura dei flussi finanziari.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

Nel corso del periodo di competenza la Banca non ha posto in essere operazioni di copertura di investimenti esteri.

D. Strumenti di copertura

L'attività di verifica dell'efficacia delle coperture è svolta dalla competenti strutture contabili della Banca. Nel dettaglio, le verifiche di efficacia sono effettuate in coerenza con quanto previsto dai Principi contabili internazionali

mediante specifici *test* a carattere sia prospettico che retrospettivo.

Il test prospettico è basato sul calcolo della "Sensitivity" dell'*hedging instrument* e dell'*hedged item*: al fine di testare ex ante l'efficacia della copertura viene pertanto utilizzata la variazione di valore generata da uno *shock* deterministico della curva dei tassi d'interesse. In particolare, per le coperture *plain vanilla*, la Banca utilizza uno *shock* parallelo di +100 bps.

Il test retrospettivo viene invece effettuato utilizzando il c.d. "Dollar Offset Method": tale metodo coincide con quello che lo IAS denomina "Ratio Analysis" e consiste nel confrontare, facendone il rapporto, le variazioni di *fair value* dello strumento di copertura con quelle della posta coperta misurate ex post ad ogni fine periodo di riferimento.

Ai fini del test retrospettivo, un punto di attenzione relativo alla misurazione ex post delle variazioni di *fair value*, è rappresentato dalla metodologia di calcolo del differenziale di *fair value*. In particolare, sono stati analizzati i due seguenti approcci:

- delta *fair value* cumulato: calcolo della variazione del *fair value* dello strumento di copertura e dell'elemento coperto a partire dall'inizio della relazione di copertura e fino alla data di riferimento del test di efficacia;
- delta *fair value* periodale: calcolo della variazione del *fair value* dello strumento di copertura e dell'elemento coperto rispetto al precedente test di efficacia con valenza contabile.

Al fine di garantire maggiore efficacia alle relazioni di copertura, la Banca ha quindi deciso l'utilizzo del delta *fair value* cumulato.

Si precisa inoltre che, per evitare situazioni di inefficacia apparente:

- dal punto di vista metodologico la variazione di *fair value* (sia per il derivato di copertura che per l'elemento coperto) viene calcolata al netto del rateo maturato sulla rata interessi in corso (Fair Value corso secco) e che, per le operazioni *amortizing*, la variazione del FV è determinata sterilizzando l'effetto delle quote di ammortamento liquidate nel periodo di analisi;
- l'inefficacia dovuta a piccole variazioni di *fair value* dell'*hedging instrument* e dell'*hedging item* è da considerarsi solo apparente.

E. Elementi coperti

I titoli oggetto di copertura sono obbligazioni governative a tasso fisso, il cui *fair value* al 31 dicembre 2020 ammonta a ca. 15 milioni di euro. In particolare sono state poste in essere operazioni di copertura specifiche di *fair value* relative al rischio di variazione dei tassi di interesse.

La relazione di copertura è formalmente documentata da una *hedging card* e la tenuta della stessa è verificata attraverso *test* sia prospettici che retrospettivi. La copertura è considerata efficace se il rapporto tra la variazione del *fair value* dell'elemento coperto rispetto allo strumento di copertura è ricompreso nell'intervallo 80-125%.

A partire dall'esercizio 2009 sono state poste in essere talune operazioni per le quali si è adottata la metodologia del "Macro Fair Value Hedge" per la copertura del rischio tasso relativo alle esposizioni di mutui residenziali a tasso fisso. L'adeguamento di valore ha per oggetto mutui che sono stati oggetto di copertura generica di *fair value* con contratti derivati (interest rate swap). Il metodo contabile utilizzato permette di rappresentare in modo simmetrico gli effetti sia sui mutui che sui derivati di copertura. Poiché la copertura è generica, l'utile/perdita sull'elemento coperto che è attribuibile al rischio oggetto di copertura non può rettificare direttamente il valore dell'elemento medesimo, ma deve essere esposto in questa separata voce dell'attivo. La relazione di copertura è formalmente documentata da una *hedging card* e la tenuta della stessa è verificata sia attraverso *test* prospettici che retrospettivi. La copertura è considerata efficace se il rapporto tra la variazione del *fair value* dell'elemento coperto rispetto allo strumento di copertura è ricompreso nell'intervallo 80-125%. Con tale tecnica risultano oggetto di copertura mutui per un ammontare complessivo di circa 228,9 milioni di euro (234,1 milioni di euro al 15 ottobre 2020).

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2020				Totale 15/10/2020			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	243.970	-	-	-	249.065	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	243.970	-	-	-	249.065	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	243.970	-	-	-	249.065	-

A.2 Derivati finanziari di copertura : fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo						Variazione del valore usato per calcolare l'inefficienza della copertura	
	Totale 31/12/2020			Totale 15/10/2020			Totale 31/12/2020	Totale 15/10/2020
	Over the counter		Mercati organizzati	Over the counter		Mercati organizzati		
	Controparti centrali	Senza controparti centrali	Senza accordi di compensazione	Controparti centrali	Senza controparti centrali	Senza accordi di compensazione		
Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	-	-	-	-	-	-	-	
Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	
b) Interest rate swap	-	-	29.938	-	-	30.913	-	
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	-	-	29.938	-	-	30.913	-	

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC – valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
----------------------	----------------------	--------	---------------------------	----------------

Contratti non rientranti in accordi di compensazione

1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	243.970	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	29.938	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-

Contratti rientranti in accordi di compensazione

1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	20.956	76.240	146.774	243.970
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	20.956	76.240	146.774	243.970
Totale 15/10/2020	22.493	76.996	149.576	249.065

Altre informazioni

Di seguito, come richiesto da IFRS 7, par. 24 H, si riportano le le informazioni delle coperture contabili in funzione dell'indice di riferimento dei tassi di interesse. Nello specifico, tutti i derivati OTC sono collegati all'euribor 1 mese e la Banca non presenta altre coperture contabili indicizzate ad Eonia/Libor pertanto:

- l'indice di riferimento rilevante per le coperture contabili è l'euribor;
- l'esposizione al rischio tasso interessata dalla riforma degli indici non produce impatti per la Banca.

SEZIONE 4 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il principale obiettivo del sistema di monitoraggio e gestione del rischio di liquidità della Banca è rappresentato dal costante mantenimento dell'equilibrio tra entrate ed uscite di cassa e dalla disponibilità di un adeguato *buffer* di riserve liquide che consenta di rispettare, tempo per tempo ed anche in scenari avversi, le obbligazioni di pagamento dell'Istituto.

Tale obiettivo è perseguito mediante un'attenta gestione delle poste dell'attivo e del passivo ed una prudente pianificazione delle esigenze di *funding*.

In conformità con quanto disposto dalla normativa prudenziale in vigore, il rischio di liquidità è gestito sulla base delle linee guida definite nell'ambito di una specifica *policy* che illustra:

- i criteri adottati per l'identificazione e la definizione del rischio di liquidità, in linea con quanto previsto dalla Circolare 285/2013 di Banca d'Italia;
- il modello organizzativo che regola il processo di gestione del rischio liquidità e le responsabilità di Organi e strutture aziendali;
- le metodologie utilizzate ai fini della misurazione del rischio di liquidità e della conduzione delle prove di *stress*;
- le caratteristiche ed i requisiti che le diverse attività devono soddisfare per rientrare nel novero della *Counterbalancing Capacity*;
- il sistema di limiti operativi e soglie di *early warning* declinati con riferimento sia alla liquidità operativa, sia alla liquidità strutturale.

Agli Organi Aziendali della Banca è attribuita la responsabilità primaria di assicurare l'efficacia del sistema di gestione e controllo del rischio di liquidità. In particolare, stante il modello di gestione in uso, il Consiglio di Amministrazione della Banca provvede a definire gli orientamenti e gli indirizzi strategici relativamente all'assunzione del rischio, in termini di obiettivi e relative soglie di tolleranza.

Il Comitato ALM, Tesoreria e Capital Management sovrintende alle funzioni di monitoraggio e decisionali relative al rischio di liquidità, sia con riferimento alla gestione ordinaria, sia in relazione alle scelte di indirizzo strategico.

La Funzione Finanza Ordinaria e Straordinaria contribuisce alla gestione del rischio di liquidità coerentemente con le linee guida definite dai competenti organi collegiali a supporto del Consiglio di Amministrazione.

La Funzione Risk Management garantisce invece il presidio del rischio di liquidità, sia attraverso la misurazione ed il monitoraggio periodico degli indicatori di rischio, sia attraverso specifiche analisi ed informative direzionali.

La principale metrica adottata per la misurazione ed il monitoraggio del rischio di liquidità è rappresentata dalla "*Maturity Ladder*", strumento che permette di valutare le disponibilità residue della Banca in un determinato orizzonte temporale, al fine di individuare potenziali criticità e consentire, per tempo, la pianificazione degli opportuni interventi correttivi di carattere tattico e/o strategico.

Nello specifico, le competenti strutture aziendali provvedono alla predisposizione di apposite *maturity ladder* per il monitoraggio sia della liquidità operativa dell'Istituto (al fine di gestire i *gap* tra afflussi e deflussi di cassa attesi nel breve periodo), sia del profilo di liquidità strutturale, nell'ottica di assicurare il mantenimento dell'equilibrio finanziario nel medio/lungo periodo.

Al fine di segnalare tempestivamente eventuali tensioni di liquidità, la Funzione di Risk Management monitora con periodicità giornaliera un apposito sistema di limiti operativi ed indicatori di *early warning*, fissati coerentemente con le metriche di misurazione adottate e con la soglia di tolleranza al rischio definita dai competenti Organi aziendali.

La Banca effettua quindi regolari prove di *stress* al fine di valutare l'impatto sulla propria posizione di liquidità di eventi sfavorevoli determinati dai fattori di rischio a cui la stessa risulta esposta. In particolare, sono definiti scenari di *stress* di natura sistemica ed idiosincratICA con impatti sugli aggregati di raccolta, sugli impieghi e sul valore della

Counterbalancing Capacity. Coerentemente con quanto previsto dalla normativa prudenziale, il sistema di limiti operativi e soglie di *early warning* in vigore è costantemente riaccolto agli esiti delle prove di *stress* periodicamente condotte.

Le Funzioni coinvolte nel processo di gestione del rischio di liquidità effettuano, inoltre, un monitoraggio periodico del livello di dipendenza dell'Istituto dalle proprie fonti di finanziamento e della capacità di attivare tempestivamente canali di *funding* alternativi e/o riserve di *back-up liquidity*.

Tale monitoraggio è affiancato da periodiche analisi del grado di concentrazione della raccolta da clientela e delle principali scadenze degli aggregati di *funding*. In particolare, le analisi effettuate prevedono una segmentazione delle operazioni in scadenza sia per tipologia di controparte (*retail*, istituzionale, ecc.) che per forma tecnica di raccolta (emissioni obbligazionarie, *time deposit*, interbancario, ecc.).

In coerenza con le disposizioni normative e regolamentari, è stato inoltre implementato un processo di stima e monitoraggio degli indicatori di liquidità orientati rispettivamente ad una logica di "sopravvivenza" in condizioni di *stress* acuto nel breve periodo (LCR) e ad una logica di stabilità strutturale delle fonti di raccolta nel medio - lungo periodo (NSFR).

Il set di controlli è completato dal monitoraggio di specifici indicatori del rischio di liquidità infra-giornaliero, anche al fine di quantificare il fabbisogno minimo di disponibilità liquide funzionale alle esigenze operative dell'Istituto.

Nel corso del periodo di competenza, la Banca ha provveduto a perfezionare specifiche azioni gestionali finalizzate al mantenimento di un adeguato *buffer* di riserve liquide. Particolare attenzione è stata posta alle iniziative finalizzate alla diversificazione delle fonti di *funding* ed al consolidamento dello *stock* di attivi *eligible* per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema.

Le attività di monitoraggio condotte hanno infatti evidenziato come, al 31 dicembre 2020, la posizione di liquidità si sia attestata su valori maggiori rispetto ai limiti operativi definiti sulla base delle risultanze delle prove di *stress* (in linea con quanto previsto dalla "Policy di gestione del rischio di liquidità"). In particolare, il *buffer* di liquidità, alla data di riferimento, risultava pari a circa 3,24 miliardi di euro e prevalentemente composto da titoli governativi e disponibilità liquide oltre che, in misura residuale, da ulteriori attivi stanziabili.

L'indicatore LCR si è costantemente posizionato al di sopra della soglia regolamentare del 100% e alla data del 31/12/2020 ad un valore del 315%. L'indicatore NSFR, stimato gestionalmente in attesa della completa definizione regolamentare delle metodologie di calcolo da parte delle Autorità preposte, si è invece attestato, alla data del 31/12/2020 ad un valore del 157,2%.

Infine, in linea con quanto previsto dalla normativa prudenziale, la Banca ha provveduto alla predisposizione di uno specifico piano di gestione per la salvaguardia della struttura finanziaria aziendale in situazioni di tensione di liquidità ("*Contingency Funding and Recovery Plan*"). Il piano di emergenza individua, infatti, ruoli e compiti delle diverse unità organizzative coinvolte nel processo di gestione del rischio di liquidità, oltre alle procedure da attivare in caso di superamento dei *trigger* di rischio.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Nel corso del 2020 la Banca, nell'ambito delle iniziative finalizzate a contrastare gli effetti della pandemia sull'economia reale, ha gestito la liquidità disponibile, in coerenza con l'obiettivo di dare supporto ai soggetti economici operanti nei territori di riferimento ed in linea con gli interventi governativi (es. moratorie, rinnovo affidamenti ecc.) che si sono susseguiti tempo per tempo.

Non sono state invece apportate variazioni alle modalità di misurazione e monitoraggio della complessiva esposizione al rischio di liquidità.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

EURO

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	530.716	9.890	2.745	59.577	257.371	188.511	280.631	3.619.970	2.661.845	2.347.051
A.1 Titoli di Stato	3	-	-	-	-	4.359	894	1.498.772	15.002	-
A.2 Altri titoli di debito	586	-	-	-	120	827	780	7.200	349.441	-
A.3 Quote OICR	93.589	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	436.538	9.890	2.745	59.577	257.251	183.325	278.957	2.113.998	2.297.402	2.347.051
- Banche	53.374	-	-	-	-	-	-	274.970	-	2.347.051
- Clientela	383.164	9.890	2.745	59.577	257.251	183.325	278.957	1.839.028	2.297.402	-
B. Passività per cassa	5.519.274	4.447	6.497	39.602	93.347	127.273	569.380	2.998.274	122.548	-
B.1 Depositi e conti correnti	5.398.401	4.261	5.547	25.750	87.568	97.690	317.764	127.662	-	-
- Banche	181.688	-	-	9.571	-	-	-	-	-	-
- Clientela	5.216.713	4.261	5.547	16.179	87.568	97.690	317.764	127.662	-	-
B.2 Titoli di debito	6.579	182	946	1.843	5.179	15.569	226.867	17.712	15.600	-
B.3 Altre passività	114.294	4	4	12.009	600	14.014	24.749	2.852.900	106.948	-
C. Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	6.844	-	-	145	343	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	2.283	-	-	143	41	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	278	576	1.255	2.020	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	557	-	-	13	1	949	175	25.153	14.583	-
- Posizioni corte	41.430	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

OTHER CURRENCIES

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	3.192	-	60	2.267	923	504	250	750	14	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	14	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	3.192	-	60	2.267	923	504	250	750	-	-
- Banche	3.169	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	23	-	60	2.267	923	504	250	750	-	-
B. Passività per cassa	4.830	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	4.798	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	368	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	4.430	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	32	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	1.979	-	-	139	41	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	6.792	-	-	139	41	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Operazioni di Autocartolarizzazione

Le operazioni di auto-cartolarizzazione di crediti performing sono state strutturate con l'obiettivo di conseguire il miglioramento della gestione del rischio di liquidità, incentrato sulla ottimizzazione della gestione del portafoglio crediti e la diversificazione delle fonti di finanziamento, la riduzione del loro costo e l'alimentazione delle scadenze naturali dell'attivo con quelle del passivo.

La sottoscrizione diretta ed integrale da parte della Banca delle notes ABS ("Asset Back Securities") emesse dalle Società Veicolo costituite ai sensi della Legge 130/1999, pur non permettendo di ottenere liquidità diretta dal mercato, ha comunque consentito di disporre di titoli utilizzabili per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea, migliorando il margine di sicurezza e la posizione di rischio di liquidità. I titoli stanziabili, dotati di rating, rappresentano, infatti, il nucleo principale della capacità della Banca di far fronte agli impegni a breve attraverso strumenti prontamente liquidabili.

La Banca quindi, avendo mantenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici relativi alle attività cedute, mantiene in bilancio detti crediti per il loro intero ammontare, applicando il trattamento contabile previsto dall'IFRS 9 per la categoria di strumenti finanziari a cui questi appartengono, mentre le notes emesse dal veicolo e sottoscritte non sono rappresentate. Almeno fino a quando parte dei titoli junior non saranno eventualmente collocati sul mercato, le suddette operazioni di cessione e acquisto, da considerarsi congiuntamente in virtù del principio della prevalenza della sostanza sulla forma, configurano una semplice trasformazione dei crediti in valori mobiliari (titoli), senza che vi sia alcun effetto economico sostanziale.

Con le Società Veicolo sono stati stipulati appositi contratti di Servicing in base al quale la Banca svolge tutte le attività connesse alla gestione dei crediti ceduti (amministrazione, gestione, incasso e recupero) e, in qualità di Master Servicer: coordinamento, amministrazione e attività di recupero per i crediti a sofferenza.

Di seguito si riporta una descrizione sintetica delle operazioni effettuate dalla Banca.

2019 Popolare Bari SME Srl

Nel corso del mese di luglio 2019, si è proceduto ad una review del bridge financing "2019 Popolare Bari SME" con l'obiettivo di rendere il portafoglio ceduto quanto più eligibile ai fini dell'utilizzabilità delle notes della cartolarizzazione in operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema.

In particolare, detta review del portafoglio cartolarizzato è stata realizzata, insieme alla controllata CR Orvieto, secondo le seguenti modalità:

- con contratto di riacquisto del 30 luglio 2019, CR Orvieto e BP Bari hanno riacquisito parte del portafoglio ceduto riferito a crediti non eligibile, facenti parte del precedente bridge SME, per un ammontare complessivo pari ad euro 629 milioni (di cui 577,2 milioni riferiti a BP Bari);
- con contratto di cessione dell'1 agosto 2019, CR Orvieto e BP Bari hanno ceduto un ulteriore portafoglio di crediti eligibile, per un ammontare complessivo pari ad euro 224,8 milioni (di cui 206,8 milioni riferiti a BP Bari).

Rispetto alla precedente operazione di bridge financing, il GBV del portafoglio crediti eligibile di pertinenza della Banca è quindi passato da euro 1,4 miliardi (pari al GBV residuo ante-review riveniente dalla precedente operazione di bridge financing) ad euro 1 miliardo (GBV post-review).

Società Veicolo	2019 Popolare Bari SME Srl
Tipologia operazione	Autocartolarizzazione
Originator	Banca Popolare di Bari - Cassa di Risparmio di Orvieto
Servicer	Banca Popolare di Bari
Arranger	Natwest Markets
Computation Agent	Securitisation Services SpA
Corporate Servicer	Securitisation Services SpA
Tipologia attività cartolarizzate	Finanziamenti a piccole e medie imprese (PMI)
Qualità attività cartolarizzate	In bonis
Data di godimento Bridge Financing	43.580
Data di godimento Cessione Ulteriore	43.733
Prezzo di cessione del portafoglio (contratto di cessione del 29/04/2019)	1.698.593.814
- di cui originator Banca Popolare di Bari	1.492.370.893
- di cui originator Cassa di Risparmio di Orvieto	206.222.921
Prezzo di riacquisto del portafoglio (contratto di riacquisto del 30/07/2019)	629.045.770
- di cui originator Banca Popolare di Bari	577.172.105
- di cui originator Cassa di Risparmio di Orvieto	51.873.665
Prezzo di cessione del portafoglio (contratto di cessione ulteriore dell'1/08/2019)	224.760.777
- di cui originator Banca Popolare di Bari	206.833.446
- di cui originator Cassa di Risparmio di Orvieto	17.927.331
Totale "decartolarizzazioni" a fine esercizio	
Agenzie di Rating	Moody's - DBRS Rating Limited

(importi in euro)

A fronte della suddetta review del portafoglio cartolarizzato e della nuova riserva di liquidità pari a complessivi euro 16.824 mila, in data 8 agosto 2019, nell'ambito del settlement dell'operazione, la Società Veicolo ha proceduto a rimborsare interamente le note riferite al su richiamato bridge financing e ad emettere le seguenti tranche di titoli:

- titolo Senior Class A1, pari a Euro 681.378.000,00, tasso Euribor 3m + spread 0,40% (floor 0%), sottoscritto pro-quota in relazione al portafoglio ceduto, con rating DBRS AA (sf) e Moody's Aa3 (sf), di cui euro 594.639.000,00 sottoscritti da BP Bari;
- titolo Senior Class A2, pari a Euro 66.361.000, tasso Euribor 3m + spread 0,70% (floor 0%), sottoscritto pro-quota in relazione al portafoglio ceduto, con rating DBRS A (sf) e Moody's A3 (sf), di cui euro 57.913.000,00 sottoscritti da BP Bari;
- titolo Junior J1, pari a Euro 396.272.000,00, Euribor 3m (floor 0%) oltre Additional Return, sottoscritto da Banca Popolare di Bari, non dotato di rating;
- titolo Junior J2, pari a Euro 57.819.000,00, Euribor 3m (floor 0%) oltre Additional Return, sottoscritto dalla Cassa di Risparmio di Orvieto, non dotato di rating.

Titolo	Classe	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating DBRS/Moody's	Data Rimborso Finale	Valore nominale emesso	Valore residuo a fine esercizio	Sottoscrittore
A1	Senior	Borsa Italiana	3 Months Euribor/0,40	AA/Aa3	31/05/2059	681.378	312.466	Di cui:
						594.639	259.874	Banca Popolare di Bari
						86.739	52.592	Cassa di Risparmio Orvieto
A2	Senior	Borsa Italiana	3 Months Euribor/0,70	A/A3	31/05/2059	66.361	66.361	Di cui:
						57.913	57.913	Banca Popolare di Bari
						8.448	8.448	Cassa di Risparmio Orvieto
J1	Junior	n.q.	3 Months Euribor	not rated	31/05/2059	396.272	396.272	Banca Popolare di Bari
J2	Junior	n.q.	3 Months Euribor	not rated	31/05/2059	57.819	57.819	Cassa di Risparmio Orvieto
Totali						1.201.830	832.918	

(importi in migliaia di euro)

Detta operazione reviewed rientra pertanto nell'alveo delle c.d. "autocartolarizzazioni", nelle quali, cioè, i titoli emessi dalla società veicolo risultano interamente sottoscritti dalle banche originator. Conseguentemente, ciascuna banca originator ha trattenuto tutti i rischi e benefici relativi alle attività cartolarizzate. Non ricorrendo pertanto i presupposti previsti dall'IFRS 9 per la derecognition dei crediti dal bilancio, ciascun originator continua ad iscrivere in bilancio detti crediti per il loro intero ammontare, applicando il trattamento contabile previsto dall'IFRS 9 per la categoria di strumenti finanziari a cui essi appartengono, mentre le notes emesse dalla società veicolo interamente sottoscritte non sono rappresentate come asset in bilancio.

Banca Popolare di Bari, in qualità di Servicer, continua a gestire le riscossioni sul portafoglio ceduto e a mantenere direttamente i rapporti con i clienti, trasferendo giornalmente gli incassi a titolo di capitale ed interessi sul Collection Account presso la banca depositaria. Idonee strutture centrali della Banca si occupano quindi di seguire in via continuativa i flussi finanziari derivanti dalle attività cartolarizzate, monitorandone costantemente l'incasso e gestendo le procedure di recupero relative alle posizioni deteriorate.

Periodicamente, il Servicer provvede a fornire alla Società Veicolo (oltre che alle altre controparti definite nei contratti di Servicing) informazioni sull'attività svolta attraverso la predisposizione del Servicer's Report che evidenzia, in particolare, l'attività di riscossione e di realizzo dei crediti ceduti, l'ammontare delle posizioni deteriorate, le rate arretrate ecc.. L'informativa e la reportistica prodotta è sottoposta periodicamente al Risk Management nonché all'Alta Direzione della Banca.

Per sua natura, l'operazione di cartolarizzazione, avendo per oggetto mutui ipotecari e chirografari in bonis cartolarizzati sulla base di quanto disposto dalla Legge 130/1999, non ha comportato una variazione del rischio di credito del portafoglio ceduto.

2019 Popolare Bari RBMS Srl

Analogamente all'operazione "SME" e con il medesimo obiettivo, nel corso del mese di settembre 2019 si è proceduto anche alla review del *bridge financing* "2019 Popolare Bari RMBS".

In particolare, detta review del portafoglio cartolarizzato è stata realizzata, insieme alla controllata CR Orvieto, secondo le seguenti modalità:

- con contratto di riacquisto del 27 settembre 2019, BP Bari e CR Orvieto hanno riacquisito parte del portafoglio ceduto riferito a crediti *non eligible*, facenti parte del precedente *bridge* RMBS, per un ammontare complessivo pari ad euro 168 milioni (di cui euro 156,2 milioni riferiti a BP Bari);
- con contratto di cessione dell'8 ottobre 2019, BP Bari e CR Orvieto hanno ceduto un ulteriore portafoglio di crediti *eligible*, per un ammontare complessivo pari ad euro 158,8 milioni (di cui euro 135,2 milioni riferiti a BP Bari).

Rispetto alla precedente operazione di *bridge financing*, il GBV del portafoglio crediti *eligible* di pertinenza della Banca è quindi passato da euro 733,4 milioni (pari al GBV residuo ante-review riveniente dalla precedente operazione di *bridge financing*) ad euro 712,5 milioni (GBV post-review).

Società Veicolo	2019 Popolare Bari RMBS Srl
Tipologia operazione	Autocartolarizzazione
Originator	Banca Popolare di Bari - Cassa di Risparmio di Orvieto
Servicer	Banca Popolare di Bari
Arranger	Natwest Markets
Computation Agent	Securitisation Services SpA
Corporate Servicer	Securitisation Services SpA
Tipologia attività cartolarizzate	RMBS - Mutui residenziali ipotecari
Qualità attività cartolarizzate	In bonis
Data di godimento Bridge Financing	43.596
Data di godimento Cessione Ulteriore	43.733
Prezzo di cessione del portafoglio (cessione dell'11/09/2019)	835.181.183
- di cui originator Banca Popolare di Bari	762.369.426
- di cui originator Cassa di Risparmio di Orvieto	72.811.758
Prezzo di riacquisto del portafoglio (contratto di riacquisto del 27/09/2019)	167.966.517
- di cui originator Banca Popolare di Bari	156.155.171
- di cui originator Cassa di Risparmio di Orvieto	11.811.345
Prezzo di cessione del portafoglio (contratto di cessione ulteriore dell'8/10/2019)	158.817.095
- di cui originator Banca Popolare di Bari	135.257.355
- di cui originator Cassa di Risparmio di Orvieto	23.559.740
Totale "decartolarizzazioni" a fine esercizio	
Agenzie di Rating	Moody's - DBRS Rating Limited

(importi in euro)

A fronte della suddetta *review* del portafoglio cartolarizzato e della nuova riserva di liquidità pari a complessivi euro 14.962 mila, in data 15 ottobre 2019, nell'ambito del *settlement* dell'operazione, la Società Veicolo ha proceduto a rimborsare interamente le *note* riferite al *bridge financing* e ad emettere le seguenti *tranche* di titoli:

- titolo Senior Class A1, pari a Euro 641.216.000,00, tasso Euribor 3m + spread 0,40% (floor 0%), sottoscritto pro-quota in relazione al portafoglio ceduto, con *rating* DBRS AA (high)(sf) e Moody's Aa3 (sf), di cui euro 575.363.000,00 sottoscritti da BP Bari;
- titolo Senior Class A2, pari a Euro 23.749.000,00, tasso Euribor 3m + spread 0,70% (floor 0%), sottoscritto pro-quota in relazione al portafoglio ceduto, con *rating* DBRS A (high)(sf) e Moody's A2 (sf), di cui euro 21.310.000,00 sottoscritti da BP Bari;
- titolo Mezzanine Class B, pari a Euro 31.665.000,00, tasso Euribor 3m + spread 1,00% (floor 0%), sottoscritto pro-quota in relazione al portafoglio ceduto, con *rating* DBRS BBB (high)(sf) e Moody's Baa2 (sf), di cui euro 28.413.000,00 sottoscritti da BP Bari;
- titolo Junior J1, pari a Euro 101.265.000,00, Euribor 3m (floor 0%) oltre Additional Return, sottoscritto da Banca Popolare di Bari, non dotato di *rating*;
- titolo Junior J2, pari a Euro 11.591.000,00, Euribor 3m (floor 0%) oltre Additional Return, sottoscritto dalla Cassa di Risparmio di Orvieto, non dotato di *rating*.

Titolo	Classe	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating DBRS/Moody's	Data Rimborsio Finale	Valore nominale emesso	Valore residuo a fine esercizio	Sottoscrittore
A1	Senior	ExtraMot (Borsa Italiana)	3 Months Euribor/0,40	AAH/Aa3	31/05/2069	641.216	526.984	Di cui:
						575.363	470.995	Banca Popolare di Bari
						65.853	55.988	Cassa di Risparmio Orvieto
A2	Senior	ExtraMot (Borsa Italiana)	3 Months Euribor/0,70	AH/A2	31/05/2069	23.749	23.749	Di cui:
						21.310	21.310	Banca Popolare di Bari
						2.439	2.439	Cassa di Risparmio Orvieto
B	Mezzanine	ExtraMot (Borsa Italiana)	3 Months Euribor/1,00	AL/Baa2	31/05/2069	31.665	31.665	Di cui:
						28.413	28.413	Banca Popolare di Bari
						3.252	3.252	Cassa di Risparmio Orvieto
J1	Junior	n.q.	3 Months Euribor	not rated	31/05/2069	101.265	101.265	Banca Popolare di Bari
J2	Junior	n.q.	3 Months Euribor	not rated	31/05/2069	11.591	11.591	Cassa di Risparmio Orvieto
Totali						809.486	695.254	

(importi in migliaia di euro)

Al fine di coprirsi dal rischio tasso, la Società Veicolo ha stipulato con Natwest Markets appositi contratti derivati (front-swap). Identiche strutture finanziarie sono state poi replicate tra Natwest Markets e Banca Popolare di Bari (back to back swap).

Analogamente all'operazione SME descritta in precedenza, detta operazione *reviewed* rientra pertanto nell'alveo delle c.d. "autocartolarizzazioni", nelle quali, cioè, i titoli emessi dalla società veicolo risultano interamente sottoscritti dalle banche *originator*. Conseguentemente, ciascuna banca *originator* ha trattenuto tutti i rischi e benefici relativi alle attività cartolarizzate. Non ricorrendo pertanto i presupposti previsti dall'IFRS 9 per la *derecognition* dei crediti dal bilancio, ciascun *originator* continua ad iscrivere in bilancio detti crediti per il loro intero ammontare, applicando il trattamento contabile previsto dall'IFRS 9 per la categoria di strumenti finanziari a cui essi appartengono, mentre le *notes* emesse dalla società veicolo interamente sottoscritte non sono rappresentate come *asset* in bilancio.

Banca Popolare di Bari, in qualità di *Servicer*, continua a gestire le riscossioni sul portafoglio ceduto e a mantenere direttamente i rapporti con i clienti, trasferendo giornalmente gli incassi a titolo di capitale ed interessi sul *Collection Account* presso la banca depositaria. Idonee strutture centrali della Banca si occupano quindi di seguire in via continuativa i flussi finanziari derivanti dalle attività cartolarizzate, monitorandone costantemente l'incasso e gestendo le procedure di recupero relative alle posizioni deteriorate.

Periodicamente, il *Servicer* provvede a fornire alla Società Veicolo (oltre che alle altre controparti definite nei contratti di *Servicing*) informazioni sull'attività svolta attraverso la predisposizione del *Servicer's Report* che evidenzia, in particolare, l'attività di riscossione e di realizzo dei crediti ceduti, l'ammontare delle posizioni deteriorate, le rate arretrate ecc.. L'informativa e la reportistica prodotta è sottoposta periodicamente al Risk Management nonché all'Alta Direzione della Banca.

Per sua natura, l'operazione di cartolarizzazione, avendo per oggetto mutui ipotecari e chirografari *in bonis* cartolarizzati sulla base di quanto disposto dalla Legge 130/1999, non ha comportato una variazione del rischio di credito del portafoglio ceduto.

2018 Popolare Bari RMBS Srl

In data 17 maggio 2018 Banca Popolare di Bari, insieme alla controllata Cassa di Risparmio di Orvieto, ha perfezionato un'operazione di autocartolarizzazione *multioriginator*, cedendo un portafoglio di mutui residenziali in bonis e individuati sulla base di criteri predefiniti in modo da costituire un "blocco" ai sensi della legge sulla Cartolarizzazione, per un ammontare di crediti in linea capitale pari ad euro 805 milioni, di cui euro 660,9 milioni derivanti da Banca Popolare di Bari ed euro 144,1 milioni da Cassa di Risparmio di Orvieto. I crediti sono stati acquistati dalla Società Veicolo "2018 Popolare Bari RMBS Srl", appositamente costituita per l'operazione di cartolarizzazione ai sensi della Legge 130/1999.

Il portafoglio è costituito per circa 510 milioni da crediti derivanti dalla chiusura delle operazioni 2011 Popolare Bari SPV e 2013 Popolare Bari RMBS Srl oggetto di *unwinding*, per circa 160 milioni da mutui già conferiti in ABACO, nonché da un ulteriore portafoglio non precedentemente cartolarizzato.

Società Veicolo	2018 Popolare Bari RMBS Srl
Tipologia operazione	Tradizionale
Originator	Banca Popolare di Bari - Cassa di Risparmio di Orvieto
Servicer	Banca Popolare di Bari
Arranger	J.P.Morgan
Computation Agent	Securitisation Services SpA
Corporate Servicer	Securitisation Services SpA
Tipologia attività cartolarizzate	RMBS - Mutui residenziali ipotecari
Qualità attività cartolarizzate	In bonis
Data di godimento	12/05/2018
Prezzo di cessione del portafoglio	804.984.782
- di cui Originator Banca Popolare di Bari	660.846.995
- di cui Originator Cassa di Risparmio di Orvieto	144.137.787
Totale "Decartolarizzazioni" a fine esercizio	
Mutuo a ricorso limitato concesso dall'Originator Banca Popolare di Bari	
Mutuo a ricorso limitato concesso dall'Originator Cassa di Risparmio di Orvieto	
Agenzie di Rating	DBRS Ratings Limited / Moody's

(importi in euro)

A fronte dei crediti ceduti nonché della costituzione di una riserva di liquidità e di un *retention amount* pari a complessivi euro 18.058 mila, la Società Veicolo "2018 Popolare Bari RMBS Srl" ha emesso quattro distinte classi di titoli Asset Backed Securities (ABS), di cui una *senior* (A), una *mezzanine* (B) e due *junior* (J1 e J2), per un ammontare complessivo di euro 826.981 mila. Alle classi *Senior* e *Mezzanine* è stato attribuito il *rating* da DBRS Rating Limited e da Moody's.

Titolo	Classe	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating DBRS/Moody's	Data Rimborso Finale	Valore nominale emesso	Valore residuo a fine esercizio	Sottoscrittore
A	Senior	Borsa del Lussemburgo	3 Months Euribor/0,4	AAH/Aa3	30/04/2059	684.237	419.520	Di cui:
						561.720	346.453	Banca Popolare di Bari
						122.517	73.066	Cassa di Risparmio Orvieto
B	Mezzanine	Borsa del Lussemburgo	3 Months Euribor/0,7	AAL/Baa1	30/04/2059	48.299	48.299	Di cui:
						39.651	39.651	Banca Popolare di Bari
						8.648	8.648	Cassa di Risparmio Orvieto
J1	Junior	n.q.	3 Months Euribor	not rated	30/04/2059	77.534	77.534	Banca Popolare di Bari
J2	Junior	n.q.	3 Months Euribor	not rated	30/04/2059	16.911	16.911	Cassa di Risparmio Orvieto
Totali						826.981	562.264	

(importi in migliaia di euro)

Al fine di coprirsi dal rischio tasso, la Società Veicolo ha stipulato con JP Morgan appositi contratti derivati (front-swap). Identiche strutture finanziarie sono state poi replicate tra JPMorgan e la Banca Popolare di Bari (back to back swap).

Banca Popolare di Bari, in qualità di *Servicer*, continua a gestire le riscossioni sul portafoglio ceduto e a mantenere direttamente i rapporti con i clienti, trasferendo giornalmente gli incassi a titolo di capitale ed interessi sul *Collection Account* presso la banca depositaria. Idonee strutture centrali della Banca si occupano quindi di seguire in via continuativa i flussi finanziari derivanti dalle attività cartolarizzate, monitorandone costantemente l'incasso e gestendo le procedure di recupero relative alle posizioni deteriorate.

Periodicamente, il *Servicer* provvede a fornire alla Società Veicolo (oltre che alle altre controparti definite nei contratti di *Servicing*) informazioni sull'attività svolta attraverso la predisposizione del *Servicer's Report* che evidenzia,

in particolare, l'attività di riscossione e di realizzo dei crediti ceduti, l'ammontare delle posizioni deteriorate, le rate arretrate ecc.. L'informativa e la reportistica prodotta è sottoposta periodicamente al Risk Management nonché all'Alta Direzione della Banca.

Per sua natura, l'operazione di cartolarizzazione, avendo per oggetto mutui ipotecari e chirografari *in bonis* cartolarizzati sulla base di quanto disposto dalla Legge 130/1999, non ha comportato una variazione del rischio di credito del portafoglio ceduto.

SEZIONE 5 – RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi il rischio strategico e quello di reputazione. La Banca riconduce nel perimetro del rischio operativo anche le specifiche peculiarità del rischio informatico.

In linea con quanto disciplinato sia dalla normativa di riferimento che dalle *best practices* di mercato, il sistema di *operational risk* management adottato dalla Banca si basa su un *framework* che prevede quale principale fase operativa di gestione quella di identificazione dei rischi operativi su base storica e in ottica *forward looking*, alla quale si affiancano le fasi di misurazione, controllo e reporting. Attraverso il *framework* di *operational risk* management, la Banca si propone di raggiungere i seguenti principali obiettivi:

- garantire un adeguato controllo dei rischi operativi identificati e valutati, in relazione ad un livello di esposizione accettabile e coerente con le disponibilità patrimoniali ed economiche della Banca;
- migliorare l'efficacia dei processi operativi, al fine di assicurare la qualità e la continuità delle attività e di elevare il livello di servizio offerto ai clienti;
- sviluppare la cultura del rischio operativo all'interno della Banca per garantire una piena consapevolezza dei rischi assunti.

Relativamente ai rischi impattanti sulla continuità operativa, è stato confermato il piano di *business continuity* in essere. Detto piano definisce gli attori, gli scenari e le soluzioni di continuità operativa per la gestione di un'eventuale interruzione dei processi critici della Banca, al fine di ripristinare il servizio ad un sufficiente livello di funzionalità operativa anche in presenza di eventi catastrofici e di assicurare la ripresa dell'operatività dei processi critici entro i termini tollerabili stabiliti, nel rispetto degli standard regolamentari in materia e delle *best practices* di settore.

Le forti restrizioni imposte dall'evento pandemico non hanno consentito di dare corso alle attività previste dal piano pluriennale (2018-2021) di test del Piano di Continuità Operativa – ad eccezione dei test di *Disaster Recovery* previsti dall'*outsourcer Cedacri* – e di formazione al personale critico. La Banca, inoltre, segnala periodicamente i propri dati di perdita operativa all'Osservatorio DIPO (Database Italiano Perdite Operative).

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

La pandemia Covid-19 ha determinato la necessità di estendere i processi di *loss data collection* alla rilevazione delle perdite operative storiche, rilevate e contabilizzate nel corso del 2020, afferenti i costi sostenuti per fronteggiare l'emergenza sanitaria e ripristinare la situazione esistente prima della diffusione della pandemia. A fini gestionali interni, inoltre, sono stati rilevati anche i costi periodici e ricorrenti sostenuti nel nuovo contesto, riconducibili in via diretta sempre all'emergenza Covid-19 (es. costi periodici di sanificazione, costi periodici per DPI). Le perdite operative derivanti dalla pandemia, coerentemente alle indicazioni EBA di riferimento, sono state classificate in via principale all'interno dell'event type 06, nel quale confluiscono gli eventi di rischio riconducibili a interruzioni dell'operatività e disfunzione dei sistemi informatici.

In relazione alle tematiche di Business Continuity Management, le azioni intraprese in tale ambito sono state dirette ad assicurare anzitutto il costante e corretto svolgimento delle attività individuate come maggiormente critiche,

nonché la generale adeguatezza dei livelli di servizio forniti alla clientela, nel rispetto delle norme di volta in volta emanate dalle Autorità preposte.

Con riferimento alle strutture di Direzione Generale, già nella prima fase dell'emergenza sanitaria si è provveduto alla messa in sicurezza delle attività di maggiore criticità in ottica di continuità operativa, consentendo lo svolgimento del lavoro da remoto, con separazione fisica delle persone. Alla luce della consistente durata delle misure restrittive imposte dalla pandemia, l'accesso allo smart working è stato esteso alle altre funzioni centrali ed alle unità di coordinamento della filiera commerciale, garantendo altresì l'operatività da remoto alle strutture maggiormente impegnate a supportare la gestione dell'amministrazione straordinaria.

Per quanto concerne la rete commerciale, sempre allineandosi ai comportamenti adottati a livello di sistema, nelle fasi di più rigido lockdown si è provveduto alla chiusura di numerose filiali, concentrate per lo più nei comuni ove sono presenti altri sportelli. Per le filiali rimaste aperte, oltre alla generale riduzione dell'apertura al pubblico alle sole ore antimeridiane ed al ricevimento solo mediante appuntamento, a seconda dei livelli di operatività riscontrati si è diffusamente proceduto ad aperture a giorni alterni.

Informazioni di natura quantitativa

Con riferimento all'esercizio 2020, si segnala che il processo di raccolta delle perdite storiche ha consentito di rilevare una perdita netta per la Banca (valore di perdita determinato al netto degli eventuali recuperi assicurativi) pari a circa 25,9 milioni di euro. La stima complessiva include sia le perdite per cassa che gli accantonamenti contabilizzati nel corso di tutto l'esercizio 2020. In tale flusso di perdita non sono incluse le c.d. *pending loss* e le *credit risk boundary*.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Nel corso del 2013 le istituzioni comunitarie hanno approvato la direttiva 2013/36/UE, nota come “CRD IV”, ed il Regolamento UE n.575, noto come “CRR”, che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cosiddetto Framework “Basilea 3”). Tali disposizioni sono entrate in vigore dal 1° gennaio 2014 secondo i dettami definiti dalla Banca d'Italia nelle circolari n.285 (“Nuove disposizioni di vigilanza per le banche”) e n.286 (“Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e Sim”) pubblicate a fine 2013.

Tali norme prevedono misure volte ad assicurare che gli intermediari siano dotati di una più ampia disponibilità di capitale proprio e che questo sia di migliore qualità ed effettivamente in grado di assorbire le potenziali perdite senza minare la stabilità dell'ente. In particolare la revisione del “Primo Pilastro” ha introdotto nuove definizioni di capitale ed individua i “Fondi Propri” mentre la revisione del “Terzo Pilastro” ha introdotto requisiti di maggiore trasparenza sulla composizione del capitale regolamentare e sulle modalità con cui gli intermediari finanziari calcolano i *ratio* patrimoniali.

B. Informazioni di natura quantitativa

Voci/Valori	Importo 31/12/2020	Importo 15/10/2020
1. Capitale	943.247	943.247
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	(233.459)	1.168.804
- di utili	(1.377.282)	24.982
a) legale	-	-
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	24.985	24.985
d) altre	(1.402.267)	(3)
- altre	1.143.822	1.143.822
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	(24.985)	(24.985)
6. Riserve da valutazione:	33.257	32.147
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	33.726	33.307
- Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.506	1.128
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(1.975)	(2.288)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	(13.023)	(1.402.198)
Totale	705.036	717.015

La sottovoce 3. "Riserve - altre", d'importo pari a 1,14 miliardi di euro, si riferisce alla copertura della perdita netta risultante dalla Situazione Patrimoniale al 31 marzo 2020 sottoposta all'Assemblea Straordinaria dei Soci del 29 giugno 2020. In particolare, tale perdita è stata integralmente coperta mediante utilizzo i) delle riserve disponibili in essere al 31 marzo 2020, pari a complessivi 797,07 milioni di euro - comprensivi del primo versamento in conto futuro aumento di capitale (310 milioni di euro) operato dal FITD, in data 31 dicembre 2019, in favore della Banca -, nonché ii) degli ulteriori 346,75 milioni di euro versati dal FITD - di cui 54,30 milioni di euro già versati alla Banca, in data 20 aprile 2020, in conto futuro aumento di capitale - ad esito delle deliberazioni sul rafforzamento patrimoniale assunte dall'Assemblea Straordinaria dei Soci del 29 giugno 2020.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2020		Totale 15/10/2020	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.506	-	1.128	-
2. Titoli di capitale	34.104	378	33.685	(378)
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	35.610	378	34.813	(378)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	1.128	33.307	-
2. Variazioni positive	378	419	-
2.1 Incrementi di fair value	371	353	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	7	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	66	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	-	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	-	-	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	1.506	33.726	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	31/12/2020
1. Esistenze iniziali	(2.288)
2. Variazioni positive	313
2.1 Utili dovuti a modifiche del tasso di sconto	
2.2 Altri utili attuariali	
2.3 Altre variazioni	313
3. Variazioni negative	
3.1 Perdite dovute a modifiche del tasso di sconto	
3.2 Altre perdite attuariali	
3.3 Altre variazioni -	
4. Rimanenze finali	(1.975)

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

2.1 Fondi propri

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca Popolare di Bari aveva a suo tempo (2018) esercitato l'opzione per l'applicazione in forma ridotta (approccio statico) della disciplina transitoria prevista dal nuovo articolo 473 bis del Regolamento UE n. 575/2013, che dilaziona nel tempo l'impatto sui fondi propri derivante dall'applicazione del nuovo modello di impairment introdotto dal principio contabile IFRS 9. La suddetta disciplina transitoria prevede la possibilità di includere nel capitale primario di classe 1 una componente positiva per una percentuale dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti per effetto dell'applicazione del principio contabile IFRS 9. Tale percentuale decrescente viene applicata in un arco temporale di cinque anni come di seguito indicato:

- periodo dal 1° gennaio al 31 dicembre 2018: 95% dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti per effetto dell'applicazione del principio contabile IFRS 9. Pertanto l'impatto negativo derivante dall'applicazione del nuovo modello di impairment sui fondi propri è ridotto al 5% dell'impatto che è rilevato sul patrimonio netto contabile alla data del 1 gennaio 2018;
- periodo dal 1° gennaio 2019 al 31 dicembre 2019: 85% dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti;
- periodo dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2020: 70% dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti;
- periodo dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2021: 50% dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti;
- periodo dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2022: 25% dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti.

Dal 1° gennaio 2023 l'impatto derivante dalla prima applicazione del principio contabile IFRS 9 sarà pienamente riflesso nel computo dei fondi propri.

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)

Il patrimonio di base è sostanzialmente costituito dal capitale sociale e dalle riserve patrimoniali, nettati dalla componente costituita dagli intangibili a vita definita.

Non esistono strumenti innovativi o non innovativi classificati in tale componente di patrimonio.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 –AT 1)

La Banca al 31 dicembre 2020 non dispone di capitale aggiuntivo di classe 1.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Nel capitale di classe 2 sono ricompresi 2 prestiti subordinati, emessi tra il 2014 e il 2018, riconosciuti ai sensi delle vigenti normative di Vigilanza. L'importo complessivo dei suddetti prestiti computabile al capitale di classe 2 al 31 dicembre 2020 è pari a 58 milioni di euro.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/2020	Totale 15/10/2020
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	705.036	717.015
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	0	0
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	705.036	717.015
D. Elementi da dedurre dal CET1	55.249	44.796
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	98.787	98.787
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C - D +/- E)	748.574	771.006
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	0	0
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1	0	0
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	0	0
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)	0	0
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	57.546	66.687
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
N. Elementi da dedurre dal T2	4.054	4.085
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	0	0
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)	53.492	62.602
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	802.066	833.608

La Banca, in continuità con le approfondite analisi svolte nel corso del 2016 sull'adeguatezza patrimoniale, anche a seguito delle verifiche svolte dal Nucleo Ispettivo della Banca d'Italia in materia di conformità alla disciplina prudenziale, ha mantenuto un filtro prudenziale a decurtazione dei fondi propri connesso ad operazioni sul mercato delle azioni primario e secondario, con un saldo al 31 dicembre 2020 pari ad euro 7,4 milioni (di cui 7,3 milioni in termini di Capitale primario di classe 1 - CET 1 e 0,1 milioni di Capitale di classe 2 – Tier 2).

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio della Banca deve evidenziare la presenza di un'adeguata eccedenza rispetto ai requisiti correnti ed essere in grado di sostenere i maggiori assorbimenti legati allo sviluppo dimensionale ipotizzato almeno per i successivi 12 mesi.

Di conseguenza, la redazione dei piani prospettici contiene gli effetti in termini di requisiti e, se necessario, ipotizza l'esecuzione di operazioni di rafforzamento patrimoniale atte a mantenere la coerenza con gli obiettivi strategici.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2020	15/10/2020	31/12/2020	15/10/2020
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	11.156.305	10.482.465	3.247.948	3.427.195
1. Metodologia standardizzata	10.999.224	10.316.068	3.230.514	3.410.682
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	157.081	166.397	17.434	16.513
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte				274.176
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			259.836	256
B.3 Rischio di Regolamento			259	-
B.4 Rischi di mercato			-	659
1. Metodologia standard			660	659
2. Modelli interni			660	
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			38.038	45.683
1. Metodo base			38.038	45.683
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri elementi di calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			298.794	320.774
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			3.734.920	4.009.673
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			20,04%	19,23%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			20,04%	19,23%
C.4 Totale fondi propri//Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			21,47%	20,79%

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Si riportano di seguito i compensi dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale dal 16 ottobre 2020 al 31 dicembre 2020.

L'ammontare dei compensi (al netto dell'IVA, dei contributi di legge e dei rimborsi spese) spettanti per competenza nel periodo di esercizio della carica ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo è così composto:

Soggetto	Consiglio di Amministrazione			Compensi (euro/1.000)	
	Descrizione della carica			Benefici a breve termine (1)	Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro (2)
Cognome e nome	Carica ricoperta	Periodo di carica	Scadenza della carica		
De Gennaro Giovanni	Presidente	16.10 - 31.12.20	2022	41,0	
Bergami Giampiero	Amministratore	16.10 - 31.12.20	2022	45,2	
Capano Cinzia	Consigliere	16.10 - 31.12.20	2022	16,5	
Cozzoli Bartolomeo	Consigliere	16.10 - 31.12.20	2022	16,5	
De Gennaro Elena	Consigliere	16.10 - 31.12.20	2022	16,5	
Girdinio Paola	Consigliere	16.10 - 31.12.20	2022	16,5	
Fusco Roberto	Consigliere	16.10 - 31.12.20	2022	16,5	

Note:

- (1) In tale voce sono compresi gli emolumenti di competenza e la polizza assicurativa.
 (2) L'importo rappresenta l'eventuale accantonamento per il Trattamento di Fine Mandato.

Per i componenti del Consiglio di Amministrazione non sono previsti benefici a lungo termine, benefici per la cessazione del rapporto di lavoro e pagamenti in azioni.

Soggetto	Descrizione della carica			Compensi
	Carica ricoperta	Periodo di carica	Scadenza della carica	Benefici a breve termine (1)
Cognome e nome				
Aniasi Luca	Presidente	16.10 - 31.12.20	2022	12,2
Paternostro Sofia	Sindaco	16.10 - 31.12.20	2022	9,0
Ferrara Raffaele	Sindaco	16.10 - 31.12.20	2022	9,0

Note:

- (1) In tale voce sono compresi gli emolumenti di competenza e la polizza assicurativa.

Per i componenti il Collegio Sindacale non sono previsti benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, benefici a lungo termine, benefici per la cessazione del rapporto di lavoro e pagamenti in azioni.

L'ammontare dei compensi del personale con responsabilità strategica, che si è avvicinato nel periodo dal 16 ottobre 2020 al 31 dicembre 2020, risulta così determinato:

Voce	Importi (euro/1000)
Benefici a breve termine (1)	352
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro (2)	17

Note:

(1) In tale voce sono ricomprese le retribuzioni, i compensi in natura, le polizze assicurative e gli incentivi all'esodo.

(2) Rappresenta l'accantonamento annuo al fondo di trattamento di fine rapporto e la contribuzione a livello di previdenza complementare.

Per i dirigenti con responsabilità strategiche non sono previsti benefici a lungo termine, benefici per la cessazione del rapporto di lavoro e pagamenti in azioni.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Tutte le operazioni svolte dalla Banca con proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale ed a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

Tutte le operazioni riconducibili alle "obbligazioni degli esponenti bancari" ex art. 136 TUB sono state oggetto di apposite delibere consiliari.

I crediti, le garanzie rilasciate e la raccolta riconducibili al personale rilevante nonché ai soggetti ad essi collegati in essere al 31 dicembre 2020, compresi gli importi relativi ad operazioni poste in essere nell'osservanza dell'art. 136 del TUB con società in cui i predetti soggetti risultano interessati, sono così composti:

Voce	Importi (euro/1000)
Crediti e Garanzie rilasciate	4.291
Raccolta diretta	4.046
Raccolta indiretta e gestita	2.126
Azioni Banca Popolare di Bari	3

Quanto alla contribuzione al conto economico del personale rilevante avvicinandosi nel periodo dal 16 ottobre 2020 al 31 dicembre 2020, si riportano di seguito le informazioni relative alla contribuzione al margine di interesse e al margine di contribuzione del personale rilevante nonché ai soggetti ad essi collegati in essere al 31 dicembre 2020:

- la contribuzione al margine di interesse ammonta a 13 mila euro;
- la contribuzione al margine di contribuzione ammonta a 3 mila euro.

La Banca fornisce alle Società controllate una serie di servizi regolati da appositi contratti infragruppo redatti sulla scorta di criteri di congruità e trasparenza. I corrispettivi pattuiti, laddove non siano rilevabili sul mercato idonei parametri di riferimento, tengono conto dei costi sostenuti.

Tra i principali contratti infragruppo in corso di validità si segnalano, alla data di chiusura dell'esercizio, quelli che realizzano l'accentramento presso la controllante delle attività di governo, pianificazione e controllo, amministrazione, revisione interna ed information technology.

Qui di seguito si riportano i principali rapporti di natura patrimoniale ed economica in essere con le società controllate (CR Orvieto e BPBroker) e con la controllante (Mediocredito Centrale – MCC):

Controllante e Società controllate	Crediti e Attività finanziarie	Debiti e Passività finanziarie
Mediocredito Centrale		233
Cassa di Risparmio di Orvieto SpA	276.001	161.861
BPBroker Srl	65	1.308
Totale	276.066	163.169

Controllante e Società controllate	Interessi attivi	Commissioni attive	Risultato netto dell'attività di negoziazione	Spese del personale - recupero personale	Oneri/Proventi diversi
Mediocredito Centrale					-
Cassa di Risparmio di Orvieto SpA	72	13		86	259
BPBroker Srl				6	26
Totale	72	13	-	92	285

Controllante e Società controllate	Interessi passivi	Commissioni passive	Altre Spese amministrative
Mediocredito Centrale	-	-	(171)
Cassa di Risparmio di Orvieto SpA	(242)	(1)	
BPBroker Srl			
Totale	(242)	(1)	(171)

Con riferimento alle operazioni svolte dalla Banca con società controllate e con la società controllante, nonché con le altre parti correlate, si precisa che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni di tal natura non risultano peraltro neppure eseguite con soggetti diversi dalle parti correlate.

PARTE M - INFORMATIVA SUL LEASING

Sezione 1 - LOCATARIO

Informazioni qualitative

Il principio IFRS 16 "Leases" è stato introdotto dal Regolamento UE n. 2017/1986 del 31 ottobre 2017 in sostituzione dello IAS 17 e si applica a partire dall'1 gennaio 2019.

Tale principio fornisce una nuova definizione di *lease* ed introduce un criterio basato sul controllo (*right of use*) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici riventi dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Per "leasing", pertanto, si intendono tutti i contratti in base ai quali il locatore concede al locatario il diritto di utilizzare un bene per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo. Tale definizione va quindi oltre il concetto di leasing (finanziario/operativo) generalmente considerato nella prassi contabile prima dell'emanazione del principio in questione. Nell'alveo dell'IFRS 16, rientrano, infatti, anche i comuni contratti di locazione di beni materiali (ad es. di immobili) utilizzati dall'impresa nell'esercizio della propria attività.

Quanto alla nuova contabilizzazione, il locatario rileva nello Stato patrimoniale Attivo un Diritto d'Uso (*Right of Use*) del bene oggetto del contratto e nello Stato patrimoniale Passivo un Debito per leasing (*Lease Liability*) pari al valore attuale dei canoni previsti per il contratto e non ancora pagati. Nel conto economico vengono rilevati, invece, l'ammortamento del Diritto d'Uso e gli interessi passivi derivanti dal Debito per leasing.

Nell'identificazione dei diritti d'uso, si applicano le "semplificazioni" consentite dall'IFRS 16, ovvero:

- esclusione dal perimetro di applicazione dei contratti "short-term", ovvero aventi una vita residua alla data di prima applicazione inferiore ai 12 mesi;
- esclusione dal perimetro di applicazione dei contratti "low-value", ovvero aventi un valore stimato all'acquisto dell'asset inferiore ad euro 5.000.

Con riferimento alle scelte adottate nell'applicazione del principio si evidenzia inoltre che:

- il perimetro di applicazione del nuovo principio è riferibile essenzialmente ai contratti di locazione immobiliare e di noleggio di autoveicoli;
- il tasso di finanziamento marginale è determinato sulla base di una curva risk free aumentata dello spread della raccolta (rappresentativo del merito creditizio del locatario);
- con riferimento alla durata dei leasing, in generale è stato considerato come ragionevolmente certo solo il primo periodo di rinnovo contrattuale, a meno che non vi siano clausole contrattuali particolari, fatti o circostanze, che portino a considerare rinnovi aggiuntivi o a determinare la fine del leasing.

Informazioni quantitative

Di seguito si riporta la movimentazione del Right of Use e della Lease Liability dal 15 ottobre 2020 al 31 dicembre 2020.

Attività materiali ad uso funzionale	31/12/2020			15/10/2020		
	Fabbricati	Altro	Totale	Fabbricati	Altro	Totale
Right of Use saldo iniziale	36.432	1.158	37.590	45.922	1.085	47.007
- Quote ammortamento	(3.713)	(112)	(3.825)	(15.814)	(779)	(16.593)
+/- Altre variazioni				6.324	852	7.176
Valore contabile saldo finale	32.719	1.046	33.765	36.432	1.158	37.590

Debiti per leasing	31/12/2020	15/10/2020
Lease Liability saldo iniziale	36.462	44.691
- canoni erogati per i leasing	(1.460)	(18.160)
+ Interessi Passivi maturati nell'esercizio	15	157
+/- Altre variazioni nell'anno	(1.369)	9.774
Lease Liability saldo finale	33.648	36.462

Di seguito si riportano le altre componenti escluse dal perimetro di applicazione dell'IFRS 16.

Altre informazioni	31/12/2020	15/10/2020
Costi per leasing low value		(444)
Costi per leasing short term	22	(144)
Altre spese sui leasing	144	(2.171)

La voce "Altre spese sui leasing" è riconducibile prevalentemente all'iva indetraibile relativa ai canoni periodici versati.

Sezione 2 – LOCATORE

Informazioni qualitative

La Banca non ha contratti in essere in qualità di locatore.

Informazioni quantitative

1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

La Banca non ha contratti in essere in qualità di locatore.

2. Leasing finanziario

Non sono presenti operazioni di leasing finanziario.

2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

La Banca non ha contratti in essere in qualità di locatore.

2.2 Altre informazioni

La Banca non ha contratti in essere in qualità di locatore.



Relazioni e attestazioni

Relazioni e Bilancio dell'esercizio **2020**

-
- Informativa al pubblico Stato per Stato
 - Attestazione del Bilancio d'esercizio ai sensi dell'articolo 81 – ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni
 - Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti
 - Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'articolo 14 e del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014
 - Pubblicità dei corrispettivi di revisione legale

Informativa al Pubblico Stato per Stato

La Circolare n. 285 di Banca d'Italia del 17 dicembre 2013 ("Disposizioni di vigilanza per le banche") prevede, a partire dal 4° aggiornamento del 17 giugno 2014, l'obbligo di pubblicare le informazioni previste nell'Allegato A della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2 della suddetta Circolare.

Nelle seguenti tabelle sono forniti i dati richiesti con riferimento alla data del 31 dicembre 2020 (importi in euro/migliaia):

Stato di insediamento attività	Natura dell'attività	Fatturato in euro/000 (A)	Numero dipendenti su base equivalente a tempo pieno (B)	Utile/(Perdita) prima delle imposte (C)	Imposte sull'Utile o sulla (Perdita) (D)	Contributi pubblici ricevuti (E)
Italia	Bancaria	39.199	2.240	(11.111)	(25.245)	-

Stato di insediamento attività	Denominazione delle Società insediate	Natura dell'attività (F)
Italia	Banca Popolare di Bari Scpa	Bancaria

Attestazione del Bilancio d'esercizio ai sensi dell'articolo 81 – ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

**Attestazione del Bilancio d'esercizio
ai sensi dell'articolo 81 – ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999
e successive modifiche e integrazioni**

1. I sottoscritti, Giampiero Bergami, nella sua qualità di Amministratore Delegato di Banca Popolare di Bari S.p.A., e Raffaello Altieri, nella sua qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banca Popolare di Bari S.p.A., **attestano**, tenuto anche conto di quanto previsto dall'articolo 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa, e
- l'effettiva applicazione,

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio di esercizio per il periodo 16 ottobre 2020 – 31 dicembre 2020.

2. La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio per il periodo 16 ottobre 2020 – 31 dicembre 2020 è avvenuta sulla base di metodologie definite da Mediocredito Centrale S.p.A. in coerenza con i modelli COSO e, per la componente IT, COBIT, che costituiscono framework di riferimento per il sistema di riferimento interno generalmente accettati a livello internazionale¹.

In considerazione della conclusione dell'Amministrazione Straordinaria e del passaggio di controllo della Banca al neo costituito Gruppo Bancario MCC, le attività di verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili esistenti, potranno essere oggetto di ulteriori affinamenti, anche in logica armonizzata di Gruppo.

3. I sottoscritti **attestano**, inoltre, che:

3.1 Il Bilancio di esercizio per il periodo 16 ottobre 2020 – 31 dicembre 2020:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.


3.2 La Relazione sulla Gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Bari, 26 maggio 2021

L'Amministratore Delegato


Giampiero Bergami

Il Dirigente Preposto alla redazione dei
documenti contabili societari


Raffaello Altieri

¹Il COSO Framework è stato elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission, organismo statunitense che ha l'obiettivo di migliorare la qualità dell'informativa finanziaria, attraverso la definizione di standard etici ed un sistema di corporate governance ed organizzativo efficace.

Il COBIT Framework - Control Objectives for IT and related technology è un insieme di regole predisposto dall'IT Governance Institute, organismo statunitense che ha l'obiettivo di definire e migliorare gli standard aziendali nel settore IT.

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE DELLA BANCA POPOLARE DI BARI SPA AL BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2020

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea dei Soci il 15 ottobre 2020 unitamente al nuovo Consiglio di Amministrazione. In tale data è terminata l'Amministrazione Straordinaria avviata con provvedimento della Banca d'Italia del 13 dicembre 2019 ai sensi degli articoli 70 e 98 del Testo Unico Bancario, in ragione delle perdite patrimoniali.

Con la presente Relazione il Collegio sindacale riferisce ai sensi di legge.

1. Attività del Collegio Sindacale

Si precisa preliminarmente che questo Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti in data 15 ottobre 2020. Pertanto, la presente Relazione si riferisce all'esercizio che ha avuto inizio il 16 ottobre 2020 e termine il 31 dicembre 2020 e non contiene indicazioni né riferimenti all'attività di vigilanza espletata dal Comitato di Sorveglianza durante l'Amministrazione Straordinaria.

Anche l'attività svolta dei Sindaci nel corso dell'esercizio è stata condizionata dalla diffusione pandemica del virus Covid-19 che ha reso necessario il ricorso all'utilizzo di sistemi di collegamento a distanza per l'organizzazione delle riunioni da remoto. Lo svolgimento dei compiti e delle funzioni attribuite dalla normativa di riferimento all'Organo con funzione di controllo è sempre avvenuto nel rispetto delle disposizioni di legge emanate per governare l'emergenza epidemiologica da Covid-19.

Il Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio ha adempiuto al proprio dovere istituzionale tenendo complessivamente cinque riunioni regolarmente convocate e costituite. Inoltre, il Presidente del Collegio Sindacale ha partecipato alle riunioni tenute dal Comitato Controllo Interno e Rischi.

Nel corso della riunione del 27 ottobre 2020, il Collegio Sindacale ha svolto il processo di autovalutazione previsto dalla Circolare 285/2013 (Titolo IV, Capitolo 1, Sezione VI) concludendo che risulta rispettata la composizione ottimale dell'Organo anche in ragione della composizione quali-quantitativa dello stesso. Nella riunione del 24 novembre 2020 è stato approvato il Regolamento del Collegio Sindacale.

Il Collegio Sindacale ha ricevuto dalle Funzioni di Controllo, con la periodicità stabilita e sul momento nei casi di urgenza, i flussi informativi che sono stati sistematicamente oggetto di esame nel corso delle proprie riunioni, nell'ambito delle quali sono intervenuti, di norma, i Responsabili di dette Funzioni al fine di garantire un maggiore livello di approfondimento sugli argomenti trattati. Sono stati inoltre tenuti incontri con l'Amministratore Delegato e con altri dirigenti della Banca, sia per inizialmente comprendere le aree di attenzione di volta in volta emergenti dallo svolgimento delle attività di vigilanza del Collegio, sia per poter ricevere specifici approfondimenti su tematiche di rilievo che hanno interessato, nel corso dell'esercizio, la Banca in relazione a particolari operazioni realizzate.

Sono stati resi i seguenti pareri obbligatori:

- nomina dei Responsabili delle Funzioni di Revisione Interna e di Conformità alle Norme e Antiriciclaggio;
- compensi agli Amministratori ex 2389 cc - 10/12/2020;

- relazione della Funzione di Revisione Interna sui Servizi di Investimento (competenza 2019).

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2020, il Collegio Sindacale ha rilasciato i seguenti ulteriori pareri obbligatori:

- nomina del Responsabile della Funzione di Controllo dei Rischi;
- nomina Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- relazione della Funzione di Conformità sui Servizi di Investimento;
- relazione della Funzione di Revisione Interna sulle Funzioni Operative Importanti esternalizzate;
- relazione della Funzione di Controllo dei Rischi sui Servizi di Investimento.

A causa delle restrizioni derivanti dall'emergenza pandemica, non sono state eseguite verifiche dirette presso la Rete. Tuttavia, il Collegio Sindacale ha costantemente preso visione delle risultanze degli audit condotti dalla Funzione di Controllo Interno.

A norma di Regolamento, i verbali del Collegio Sindacale sono stati inviati all'attenzione del Presidente del Consiglio di amministrazione.

Particolare attenzione è stata infine riservata al costante monitoraggio degli impegni assunti dalla Banca con le Autorità di Vigilanza in merito, particolarmente, a tutte le attività di rimedio individuate per giungere alla soluzione dei vari rilievi da queste rappresentati in esito agli accertamenti ispettivi condotti dal 18 giugno al 24 dicembre 2019 il cui esito è stato notificato il 28 maggio 2020. Di tale attività di controllo e, più in generale, delle azioni messe in atto dal Collegio Sindacale finalizzate all'adeguamento del Sistema dei Controlli Interni alle normative vigenti ed alle *best practice* di settore si riporterà più avanti nel par. 3.1.

2. Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

2.1 Operazioni ed eventi di maggiore rilevanza

È opportuno innanzitutto ricordare il D.L. 142 del 16 dicembre 2019 convertito in legge dall'art. 1, comma 1, L. 7 febbraio 2020, n. 5 che ha fornito il quadro normativo entro il quale si è concretizzato l'intervento del Ministro dell'Economia e delle Finanze, per il tramite di Invitalia SpA e, a sua volta, della sua controllata Mediocredito Centrale SpA, a sostegno della Banca Popolare di Bari. Tale provvedimento ha consentito l'avvio di una complessa operazione che ha portato all'Assemblea Straordinaria dei Soci della Banca del 29 giugno 2020 che, preso atto della Situazione Patrimoniale al 31 marzo 2020, ha deliberato la trasformazione della Banca in società per azioni - e la conseguente adozione di un nuovo statuto sociale - e l'aumento del capitale sociale a pagamento e in via inscindibile con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, commi 5 e 6 c.c., per un importo complessivo pari ad euro 933.246.586 offerti in sottoscrizione al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ed a MCC.

Successivamente, in esecuzione di accordi intervenuti tra i Commissari straordinari, il FITD ed MCC, il FITD ha trasferito a MCC, al prezzo simbolico di 1 euro, 8.054.109.767 azioni acquisite in sede di ricapitalizzazione della Banca. Pertanto, alla data di chiusura dell'Amministrazione Straordinaria e di insediamento di questo Collegio Sindacale, la compagine sociale risultava costituita da MCC (15.220.776.433 azioni pari al 96,8% del capitale sociale), FITD (333.333.333 azioni pari al 2,1%) e Altri Soci (167.487.989 azioni pari al 1,1%).

Da ultimo, sempre in esecuzione dei medesimi accordi, con delibera del Consiglio di Amministrazione della Banca del 24 novembre 2020, in considerazione del fatto che il FITD ha messo a disposizione le sue n. 333.333.333 azioni per i Soci che hanno partecipato

all'Assemblea Straordinaria del 29 giugno, a prescindere da come essi abbiano votato secondo criteri di proporzionalità e previa verifica in merito alla sussistenza dei requisiti soggettivi e alla non sussistenza anche di una sola delle esclusioni previste dal regolamento e della non rinuncia dei beneficiari nei termini prefissati, si è provveduto all'ulteriore distribuzione di azioni gratuite.

Quindi, alla data di chiusura di questo bilancio, la compagine sociale risulta costituita da MCC (15.221.605.414 azioni pari al 96,8% del capitale sociale) e Altri Soci (499.992.341 azioni pari al 3,2%).

L'attività di questo Collegio Sindacale, pertanto, si colloca in una Banca fortemente connotata da criticità sia di business che di organizzazione dove la nuova *governance* avvia, a partire dall'approvazione del Piano Industriale di cui appresso, una complessa e sfidante politica di rilancio.

Nel corso della gestione commissariale e nell'ambito dei citati accordi, la Banca aveva, inoltre, effettuato un'operazione di *de-risking* sottoscrivendo con AMCO un contratto di cessione pro-soluto ed in blocco, di un portafoglio di crediti *non-performing* classificati a sofferenza e UTP per un valore contabile lordo complessivo di circa 2 miliardi di euro ad un prezzo definitivo pari a complessivi 495,6 milioni di euro. Pertanto, al termine dell'Amministrazione Straordinaria, per effetto dell'avvenuta ricapitalizzazione e dell'attività di *de-risking*, la Banca presentava un TCR pari al 20,79%, RWA per circa 4 miliardi di euro ed un *coverage ratio* pari al 46.3%.

Nel corso della gestione commissariale, e sempre nell'ambito degli accordi con il FITD e MCC, la Banca aveva predisposto un Piano Industriale le cui linee guida sono riassunte nella Relazione sulla Gestione al bilancio dell'Amministrazione Straordinaria. Tuttavia, la modifica del contesto macroeconomico fortemente condizionato dalla crisi sanitaria determinata dalla diffusione del virus Covid-19, che ha comportato un peggioramento della rischiosità del credito e risultati del 2020 peggiori delle attese, e un generale ritardo nella declinazione di talune azioni di ristrutturazione previste, hanno reso necessario un aggiornamento del Piano, discusso e deliberato nel corso della riunione del Consiglio di Amministrazione del 9 febbraio 2021.

Il nuovo Piano ha come *driver* principali il rilancio della Banca sia in termini di *identity* che di innovazione, l'evoluzione del *business model* – anche in coerenza con la *mission* della controllante MCC – e il recupero di efficienza operativa attraverso la revisione del modello distributivo, la razionalizzazione della rete, il rilancio del piano di incentivazione all'esodo e la più generale riduzione dei costi di funzionamento.

In generale, pur in presenza di una previsione di riduzione degli RWA, è prevista l'erosione di *Total Capital Ratio* dovuta alle perdite previste in arco piano (2021 e 2022) che, tuttavia, dovrebbe mantenersi superiore ai minimi regolamentari.

Tuttavia, ad avviso del Collegio Sindacale, uno scenario macroeconomico peggiore delle attese, soprattutto nell'area geografica di rilevanza per la Banca, e difficoltà di *execution* che potrebbero essere dovute ad un avvio più lento delle azioni previste dal Piano, anche a causa dei tempi di insediamento del nuovo *management team*, difficoltà nelle relazioni sindacali, resistenza al cambiamento del personale, problematiche connesse all'implementazione dei processi di innovazione tecnologica, possono comportare, per il loro impatto sul conto economico, una più accentuata riduzione dei livelli di patrimonializzazione e la conseguente necessità di nuove operazioni sul capitale.

A partire dal suo insediamento e fino al termine dell'esercizio, il Consiglio di Amministrazione della Banca si è riunito sei volte ed ha provveduto – *inter alia* – ad attribuire i necessari poteri all'Amministratore Delegato, a nominare il Comitato Controlli Interni e Rischi ed il Comitato Parti Correlate, ad istituire l'Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231 come organo autonomo rispetto all'organo con funzione di controllo, e a dotarsi di un Regolamento,

Si segnalano, inoltre, lo scioglimento anticipato di due cartolarizzazioni sintetiche aventi come

sottostante circa 1,8 miliardi di euro di crediti garantiti da ipoteche residenziali (Cartolarizzazione RMBS) e circa 1,1 miliardi di euro di crediti verso piccole e medie imprese (Cartolarizzazione SME), l'*unwinding* di un'operazione di cartolarizzazione senza *derecognition* (2017 Popolare Bari SME) e l'ottenimento da parte della BCE di una seconda tranche del finanziamento TLTRO III per un importo pari a circa 772 milioni di euro.

Si evidenzia che l'Autorità di Vigilanza, con provvedimento del 10 marzo 2021 ha provveduto, con decorrenza 15 ottobre 2020 e ai sensi della Circolare 285/2013, Parte Prima, Titolo I, Capitolo 4, Sezione III, ad iscrivere all'Albo dei gruppi bancari, il Gruppo Bancario Mediocredito Centrale, composto da Banca del Mezzogiorno-Mediocredito Centrale, in qualità di capogruppo, e dalle controllate Banca Popolare di Bari e Cassa di Risparmio di Orvieto. Conseguentemente, il Gruppo Creditizio Banca Popolare di Bari è stato cancellato dall'Albo dei gruppi bancari.

L'obbligo di redazione del bilancio consolidato ricade sulla Capogruppo MCC.

2.2 Operazioni infragruppo, con parti correlate, atipiche o inusuali e rientranti tra le obbligazioni degli esponenti bancari

Nella Nota Integrativa viene data piena informativa in tema di operazioni con parti correlate e soggetti collegati ed obbligazioni degli esponenti bancari come definiti dall'art. 136 TUB.

In merito, si rileva che, a seguito delle operazioni riportate nel par. 2.1 e il conseguente ingresso di una società controllata indirettamente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze nel capitale sociale della Banca, la stessa considera soggetto collegato il MEF e le sue controllate dirette.

A parere di questo Collegio, sulla base delle informazioni ricevute, le operazioni con parti correlate sono state attuate nel complessivo rispetto delle procedure interne e dei principi di corretta amministrazione, nella consapevolezza della rischiosità e degli effetti delle decisioni assunte.

3. Attività di vigilanza

3.1 Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni

La Banca ha istituito le seguenti Funzioni Aziendali di Controllo:

- Funzione di Conformità alle Norme e Antiriciclaggio;
- Funzione di Controllo dei Rischi;
- Funzione di Revisione Interna.

Il Collegio Sindacale dà atto di aver effettuato con le suddette Funzioni di Controllo un costante scambio di informazioni rilevanti nel periodo di riferimento. Dà altresì atto, per quanto a sua conoscenza, che le medesime Funzioni di Controllo hanno adempiuto ai relativi obblighi informativi nei confronti del Collegio.

La Banca è stata oggetto di una verifica ispettiva da parte della Banca d'Italia che è durata dal 18 giugno al 24 dicembre 2019 e che si è conclusa con la notifica del procedimento per violazioni delle previsioni del Testo Unico Bancario del 28 maggio 2020 e con il provvedimento sanzionatorio del 6 luglio 2020. In particolare, sono stati evidenziati dall'Autorità di Vigilanza 24 rilievi afferenti alle diverse componenti di *governance* e gestione dei processi (amministrativo-contabile, legale, credito) nonché ai presidi organizzativi e al funzionamento del sistema dei controlli interni.

Sempre in seguito alla verifica ispettiva condotta dalla Banca d'Italia nel corso del 2019, la Banca ha ricevuto dalla Consob, in tema di servizi di investimento una comunicazione ai sensi dell'art. 115, comma 1, del D.Lgs. 58/1998, in relazione agli obblighi di segnalazione delle operazioni sospette di costituire abusi di mercato, ai sensi del c.d. "Regolamento MAR" e una richiesta di dati e notizie ai sensi dell'art. 6-bis, comma 4, lett. a), del D.Lgs. 58/1998, in relazione alle aree inerenti il servizio di consulenza, la valutazione di adeguatezza, i presidi di *corporate governance* e le misure di trasparenza.

Nel corso della gestione commissariale è stato predisposto un *Remediation Plan* che è stato immediatamente fatto proprio dall'appena insediato Consiglio di Amministrazione della Banca che si è, a sua volta, impegnato ad aggiornare con cadenza mensile l'Autorità di Vigilanza.

L'*ownership* del *Remediation Plan* è sempre stata della Funzione di Revisione Interna che ha costantemente tenuto aggiornato il Collegio Sindacale. Al momento della redazione della presente Relazione risultano chiuse 15 delle complessive 43 azioni mentre 14 rimangono tuttora aperte di cui 6 con scadenza entro il primo semestre 2021, 6 entro il secondo e 2 entro il primo trimestre 2022. Invece, 14 azioni sono confluite nel *Master Plan* della Sistema dei Controlli Interni di cui appresso.

Il Collegio Sindacale, all'inizio della sua attività di controllo, ha potuto constatare, anche in contraddittorio con i responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo, che il funzionamento dell'intero Sistema dei Controlli Interni richiedeva un'approfondita analisi volta a valutare l'allineamento dell'operato delle strutture rispetto ai riferimenti normativi e regolamentari applicabili e ad evidenziare gli eventuali ambiti di miglioramento al fine di allinearli a tali requisiti normativi interni e esterni nonché alle migliori prassi di settore per realtà bancarie di simili dimensioni. Ha, pertanto, richiesto all'Amministratore Delegato di attivarsi al fine di richiedere ad una primaria società di consulenza specializzata di sottoporre ad *assessment* il complessivo il Sistema dei Controlli Interni della Banca, anche attraverso *assessment* verticali sulle singole Funzioni, anche al fine di predisporre una proposta di *remediation plan* e supportare la Banca nelle eventuali azioni di *remediation* individuate.

L'*assessment* ha avuto inizio nel mese di gennaio 2021 ed è terminato nel mese di marzo e l'attività ha coinvolto, oltre al Collegio Sindacale, i responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo, la Presidente del Comitato Controlli Interni e Rischi, l'Amministratore Delegato ed il Presidente della Banca.

Le risultanze del lavoro svolto hanno evidenziato un quadro complessivamente problematico per tutte le Funzioni Aziendali di Controllo, con criticità trasversali che originano da carenze strutturali nei controlli di primo livello – che sovraccaricano le Funzioni di compiti che dovrebbero essere più propriamente ripartiti sulla prima linea – da un dimensionamento quali-quantitativo non ottimale di tutte le strutture e da deficit nei *tool* di supporto delle attività. Inoltre, il *reporting* verso gli Organi Sociali è risultato non adeguato in termini di completezza ed efficacia e ampi margini di miglioramento sono stati evidenziati per le attività di monitoraggio dei *findings* ed i processi di *follow-up*. Sono emerse criticità nel processo di pianificazione e *risk assessment* e nell'interazione e coordinamento con le altre Funzioni Aziendali di Controllo.

In generale, poi, pesa l'assenza a livello aziendale di un processo strutturato di gestione dei dati (*data governance*) e di verifica della qualità degli stessi (*data quality*).

Per la Funzione Antiriciclaggio, sono emersi poi significativi ritardi nel *roll-out* del principale *tool* a supporto della Funzione e negli interventi di adeguamento normativo dei sistemi di conservazione e registrazione dei dati da parte dell'*outsourcer*. Sotto il profilo quali-quantitativo sono poi emerse carenze con riferimento agli Uffici SOS (segnalazione operazioni sospette) e Adeguata Verifica. Le carenze descritte trovano riflesso anche nelle evidenze statistiche che vedono un numero di SOS inviate dalla Banca all'UIF (Unità di Informazione Finanziaria della Banca d'Italia) ridotto rispetto alle medie di mercato.

In esito all'*assessment*, il Consiglio di Amministrazione della Banca, con il consenso del

Collegio Sindacale, ha approvato nella seduta del 29 aprile 2021 un *Master Plan* contenente 60 specifici interventi di cui:

- 23 sono completamente o in parte correlati alle azioni intraprese dalla Banca in virtù del *Remediation Plan* predisposto in risposta ai rilievi individuati dalla Banca d'Italia;
- 3 sono correlati alle azioni intraprese dalla Banca in virtù del *Remediation Plan* predisposto in esito ai rilievi individuati da parte della Consob;
- 30, con le dovute peculiarità e differenze, risultano connessi ad attività progettuali di Gruppo e/o dovranno prevedere l'allineamento alle nuove politiche interne di Gruppo;
- 2, fanno riferimento al "Supporto nell'esecuzione dell'*assessment* dei *Company Level Control*" e alla "Validazione delle azioni di rimedio e PMO".

Su richiesta del Collegio Sindacale sono state identificate soluzioni tattiche volte a traguardare le scadenze delle azioni di rimedio in corso con le Autorità di Vigilanza e ad un primo allineamento alle metodologie definite a livello di Gruppo e soluzioni strategiche, a più ampio respiro, tra cui anche l'adozione di strumenti informatizzati a supporto delle Funzioni.

Il *Master Plan* prevede la chiusura di 48 azioni entro il 31 dicembre 2021, di 10 entro il 31 marzo 2022 e di 2 entro il 30 giugno 2022. Di questi ultimi, l'intervento trasversale denominato "Sviluppo di una base dati comune tra le FAC" è vincolato nel suo sviluppo strategico ad una attività consortile a livello di *outsourcer* con scadenza al 30 giugno 2022.

Il Collegio Sindacale ritiene che il completamento del *Master Plan* sia necessario al fine di garantire l'adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni. Per questa ragione monitora con cadenza mensile lo svolgimento delle attività e l'andamento dei piani di azione.

Il Collegio Sindacale ha anche preso atto che l'emergenza pandemica non ha consentito, nel corso dell'esercizio, lo svolgimento regolare degli audit sulle filiali che sono stati svolti, per lo più, a distanza. Ritiene tuttavia che solo le verifiche in presenza consentano di evidenziare le eventuali anomalie nel processo del credito, nell'applicazione corretta della normativa in materia di trasparenza e di *privacy*, nelle procedure antiriciclaggio ed in quelle di investimento, nella sicurezza fisica delle filiali e nel decoro delle stesse e tutela della sicurezza dei lavoratori.

Per quanto attiene il *Risk Management*, il Collegio Sindacale rileva che la Banca alla data di redazione della presente Relazione non opera nell'ambito del RAF di Gruppo – non ancora determinato – né in un proprio *framework* di gestione né si è ancora dotata di processi strategicamente rilevanti come l'ICAAP e l'ILAAP. Il Collegio raccomanda, al fine di ottemperare alle normative vigenti e di garantire l'esecuzione del Piano Industriale in un contesto di rischi determinati e controllabili, che tale anomalia venga tempestivamente sanata con i necessari interventi della Capogruppo e del Consiglio di Amministrazione della Banca.

Sempre in tema di controllo dei rischi, il Collegio Sindacale evidenzia le criticità emerse in tema di valutazione del rischio informatico, effettuata con un approccio qualitativo, non integrato con il RAF e non in grado di identificare, per i principali scenari di rischio, l'efficacia e l'efficienza delle misure di protezione e mitigazione. Risulta necessario, inoltre, rendere operativi i processi ed i ruoli definiti dal *framework* di *data governance* e di *data quality*.

Il Collegio Sindacale ha anche reso il suo parere relativamente alla relazione annuale sulle Funzioni Operative Importanti Esternalizzate nella quale viene richiesto alla Funzione di Revisione Interna di monitorare efficacemente le attività di *remediation* finalizzate al superamento delle criticità individuate. Particolare attenzione andrà riservata agli aspetti inerenti all'*outsourcer* operante su processi ritenuti cruciali, da un lato per il rilancio commerciale dell'Istituto e, dall'altro, per garantire la robustezza dei presidi organizzativi e di controllo a fronte dei maggiori rischi operativi cui la Banca è esposta. Le iniziative avviate a livello di Banca Popolare di Bari e di complessivo Gruppo MCC sull'impianto dei sistemi informativi andranno adeguatamente presidiate, nel corso del loro avanzamento, dalle Funzioni Aziendali di Controllo in costante raccordo anche con le rispettive Funzioni di

Capogruppo. Per quanto concerne la periodicità dei controlli effettuati sulle giacenze di contante presso i *caveau*, il Collegio Sindacale raccomanda che, appena sarà rientrata l'emergenza sanitaria derivante dalla pandemia di Covid-19, queste riprendano con la regolarità prevista dalla regolamentazione interna ed esterna vigente.

Da ultimo, il Collegio Sindacale raccomanda di procedere speditamente al completamento delle attività progettuali già in corso finalizzate ad una revisione complessiva dei modelli organizzativi e operativi delle Funzioni di Controllo in conformità al nuovo assetto organizzativo del Gruppo Bancario ed alla revisione, anche con l'ausilio di adeguati applicativi informatici, dei flussi informativi interni alla Banca e tra Banca e Capogruppo.

3.2 Attività di vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo

La Banca ha avviato una radicale revisione dell'assetto organizzativo e di rinnovamento delle prime linee manageriali. Alla data di redazione della presente Relazione si sono insediati la responsabile della Funzione di *Internal Audit*, i responsabili delle Funzioni di *Compliance* e *Risk Management*, il CFO, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, il Direttore Risorse Aziendali, il *Chief Business Officer* ed il *Chief Lending Officer*.

Il Collegio Sindacale ha reso i propri pareri laddove richiesto dalle norme.

Il Collegio Sindacale ha preso atto dei principali interventi di revisione e razionalizzazione nelle strutture a riporto all'Amministratore Delegato intervenuti, tra i quali si segnala:

- l'istituzione della Segreteria del Consiglio di Amministrazione, distinta dalla Segreteria del Presidente e dalla Segreteria Societaria e la razionalizzazione degli uffici a diretto riporto del Consiglio;
- la razionalizzazione dell'Area Legale e Societaria con l'accentramento delle competenze in materia legale e societaria fra cui lo spostamento dell'Ufficio Reclami dalla Funzione Compliance all'Area Legale e Societaria;
- l'aggiornamento in ambito Area CFO con la ricollocazione dell'Ufficio Buyer in staff alla Direzione Risorse Aziendali e la revisione della Policy delle Spese;
- il distacco del Servizio Marketing Strategico dallo staff dell'Amministratore Delegato e la riconduzione della stessa struttura a riporto della Direzione Business, rinominandolo in Servizio Marketing;
- lo spostamento dell'Ufficio PMO Industriale della Funzione Pianificazione e Controllo e la ridenominazione dello stesso in Ufficio *CEO - Program Officer*, in staff all'Amministratore Delegato;
- la razionalizzazione della Direzione Crediti e l'introduzione della nuova figura del *Chief Lending Officer (CLO)*
- la riorganizzazione della struttura commerciale di Banca Popolare di Bari e di Cassa di Risparmio di Orvieto.

Il Collegio Sindacale verificherà l'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca anche in relazione alle dimensioni e alle caratteristiche dell'attività sociale ed in funzione della realizzazione del Piano Industriale e del *Master Plan* delle Funzioni di Controllo.

Si segnala, inoltre, la necessità di completare le attività progettuali di revisione ed aggiornamento del Modello di organizzazione, gestione e controllo e del Codice Etico Modello ex D. Lgs. 231/01, in coerenza al nuovo assetto organizzativo e con il Piano Industriale della Banca. In merito, il Collegio Sindacale è stato rassicurato sul completamento del complesso iter progettuale che ha dovuto necessariamente tenere conto delle criticità emerse durante la passata gestione.

3.3 Attività di vigilanza sul sistema amministrativo-contabile

Il Collegio Sindacale ha incontrato con regolarità il Dirigente Preposto ed il *Chief Financial Officer*. Gli stessi non hanno segnalato significative carenze nei processi operativi e di controllo che possano inficiare il giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili, al fine della corretta rappresentazione della situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca quale risulta dal Bilancio chiuso al 31 dicembre 2020.

Con la costituzione del Gruppo Bancario Mediocredito Centrale sono stati allineati i criteri e le metodologie in tema di *reporting* finanziario e di sistema di controllo interno della Banca con quelli della Capogruppo, emittente quotato avente l'Italia come Stato membro d'origine ai sensi dell'art. 1, comma 4, lett. w) quater del TUF. Sulla base della metodologia riportata nello SCIIF e nella normativa interna della Capogruppo, la Relazione del Dirigente Preposto riporta che sono stati mappati i processi Finanza, Credito, *Closing* di bilancio e *Tax asset*. Individuati, per tali processi, 351 controlli rilevanti, di cui 241 controlli chiave, su questi ultimi è stata effettuata la verifica in *self-assessment* ed è stato compiuto un monitoraggio indipendente da parte dell'Internal Audit che ha garantito una copertura di circa il 35,1% del totale dei controlli rilevanti.

Il Dirigente Preposto ha anche effettuato, con il supporto di un consulente esterno, l'*assessment* dei *Company Level Control* coerentemente al *CoSO Report* integrato con il *CoSO ERM Framework* del 2017 ed è valutata l'adeguatezza del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria in ambito *IT General Controls*.

Dalle attività svolte è emersa la complessiva adeguatezza dei presidi adottati al fine di mitigare i rischi di anomalie/errori pur con ampi abiti di miglioramento soprattutto dovuti alla necessità di implementare procedure informatiche quale supporto all'effettuazione dei controlli e di creare un *repository* per l'archiviazione della documentazione che attesti l'avvenuta esecuzione degli stessi. Sempre nell'ambito della standardizzazione dei processi e della necessità di ridurre i controlli effettuati manualmente, viene evidenziata la necessità di dotarsi di *tool* di *tax compliance* che possa consentire di garantire la coerenza e la standardizzazione di calcolo, assicurare la tracciabilità del dato ai fini di compliance e disporre di strumenti di controllo e monitoraggio adeguati.

Con riferimento ai *Company Level Control*, è stata confermata la sostanziale adeguatezza dei controlli a livello societario nella mitigazione dei rischi di errori e comportamenti non corretti nella produzione dell'informativa contabile e finanziaria. Tuttavia, sono comunque emersi ambiti di miglioramento relativi alla già citata necessità di completare le attività progettuali di revisione ed aggiornamento del Modello 231 e del Codice Etico, di adeguare la normativa interna che disciplina i processi relativi alla gestione e amministrazione del personale, in coerenza con le direttive definite dalla Capogruppo, e di procedere ad una revisione degli strumenti informatici a disposizione delle Funzioni di Controllo nonché degli applicativi in uso dalla struttura *Chief Lending Officer* al fine di garantire una maggiore automazione nella esecuzione delle attività operative e di controllo esperite. È emersa, inoltre, la necessità di proseguire con le progettualità volte a rafforzare e consolidare, in ottica di gruppo, le attività legate al *framework* dei controlli amministrativo-contabili di gruppo.

La verifica dei controlli interni dei sistemi informativi ha consentito di rilevare che il Sistema di Controllo Interno ICT della Banca presenta sufficienti presidi di controllo ma con aree di miglioramento soprattutto nella IT Governance, nell'Organizzazione, nei processi di *Change Management* e di *Demand Management* e nella gestione degli accessi. Sono in via di predisposizione piani finalizzati alla rimozione delle criticità riscontrate sui quali il Collegio Sindacale effettuerà il necessario monitoraggio.

Il Dirigente Preposto ha anche evidenziato che, come è noto, il parco applicativo della Banca, costituito dal Sistema Informativo Bancario (SIB) per i processi relativi a "Tax Asset", "Closing di Bilancio", "Credito" e "Finanza" è gestito da un *outsourcer*. Inoltre, il medesimo *outsourcer* eroga anche i seguenti servizi di supporto:

- servizio di elaborazione dati;
- servizio di *backup e recovery management*;
- servizi di archiviazione dati;
- servizi di assistenza centralizzata;
- servizi di manutenzione applicativa;
- servizi di manutenzione sistemistica;
- servizi di *help desk*.

Con riferimento ai suddetti ambiti di controllo e all'attestazione dei controlli secondo standard ISAE 3402 *Type II*, la società di revisione che ha svolto l'attività di *assurance* ha ritenuto che i controlli verificati, necessari a fornire una ragionevole sicurezza sul raggiungimento degli obiettivi di controllo hanno funzionato efficacemente pur con alcune criticità che l'*outsourcer* di è impegnato a rimuovere.

Il Collegio Sindacale ha anche costantemente monitorato la correttezza del processo di formazione del bilancio dell'Amministrazione Straordinaria avvenuto a cura degli organi preposti della Banca, prendendo atto delle criticità emerse e sollecitando, per quanto nei suoi poteri, la conclusione dello stesso nei termini di legge.

Parimenti, con la Società di revisione sono stati condotti frequenti incontri finalizzati allo scambio di informazioni in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo contabile presente in Azienda. Nel corso di tale attività non sono stati segnalati fatti ritenuti censurabili.

Tutto ciò premesso, il Collegio evidenzia che:

- al Bilancio della Banca, ai sensi di quanto previsto dal D.lgs. 38 del 28 febbraio 2005, sono stati applicati i principi contabili internazionali emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e relative interpretazioni dell'*IFRS Interpretation Committee*, omologati dalla Commissione Europea come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 ed in vigore al 31 dicembre 2020 nonché in aderenza al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (*Framework*);
- agli schemi del progetto del Bilancio d'esercizio, oltre che alla nota integrativa, sono state inoltre applicate le disposizioni contenute nella Circolare 262 della Banca d'Italia, modificata dal sesto aggiornamento del 30 novembre 2018 ed integrata dalla Comunicazione di Banca d'Italia del 15 dicembre 2020 avente ad oggetto gli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS;
- il complesso delle attività svolte, le metodologie di controllo definite ed il piano di azioni correttive finora attivato, hanno consentito al Dirigente Preposto di rilasciare le attestazioni previste dall'art. 154-bis del TUF;
- si precisa inoltre che gli Amministratori non si sono avvalsi dell'esercizio della deroga di cui all'art. 5, comma 1, del D. Lgs. 38/05.

Per quanto attiene l'informativa al pubblico cosiddetta "Pillar 3", la stessa viene resa dalla Capogruppo su base consolidata.

Il Collegio Sindacale, in merito al tema della continuità aziendale ed a quanto richiesto dai documenti n. 2 del 6 febbraio 2009 e n. 4 del 3 marzo 2010, emanati congiuntamente dalla Banca d'Italia, dalla Consob e dall'ISVAP e successivi aggiornamenti, informa che il Bilancio è stato redatto dalla Banca nel presupposto della "Continuità aziendale", secondo la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile. Si richiama, a questo proposito, quanto esposto dagli Amministratori nella Nota integrativa

Parte A – Politiche contabili nei paragrafi “Continuità aziendale”, “Politiche contabili rilevanti nel contesto della Pandemia da Covid-19” e “Utilizzo di stime ed assunzioni nella predisposizione del Bilancio di esercizio”.

In merito a quanto riportato nel paragrafo “Continuità aziendale”, il Collegio Sindacale rileva che la Banca dispone di un’adeguata riserva di capitale, come evidenziato dai coefficienti patrimoniali al 31 dicembre 2020 (CET1 capital ratio e Tier1 capital ratio entrambi al 20,04%, Total Capital Ratio al 21,47%) e che non sono previsti, nell’intero arco temporale del Piano Industriale, *shortfall* prospettici di capitale rispetto ai requisiti regolamentari minimi. Tuttavia, come già evidenziato nel par. 2.1, il Collegio Sindacale raccomanda il costante monitoraggio delle grandezze patrimoniali e l’adozione di immediate misure correttive qualora l’andamento del Piano dovesse rivelarsi diverso rispetto alle attese.

Analogamente, andranno monitorate le dinamiche reddituali, anche per quanto attiene la determinazione delle attività fiscali per imposte anticipate (DTA), che impattano, ovviamente, sulla determinazione del CET 1 e delle RWA. Infatti, come ampiamente riportato nella Nota Integrativa Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale, le stime dei redditi imponibili futuri sono state formulate assumendo a riferimento le proiezioni dei flussi reddituali della Banca determinati, per il periodo 2021 – 2024, dal Piano Industriale e per gli anni successivi attraverso assunzioni in merito alla loro evoluzione.

Nella Nota Integrativa (parte A – Politiche Contabili – Rapporti con l’Autorità Giudiziaria e Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale – Fondi per rischi ed oneri – altri fondi) viene fornita l’informativa riguardante l’applicazione dello IAS 37. Il Collegio Sindacale prende atto della decisione degli amministratori di avvalersi della possibilità da esso concessa di non fornire *disclosure* di dettaglio sull’ammontare degli accantonamenti ai fondi stanziati a bilancio a fronte dei singoli rischi qualora tali informazioni possano seriamente pregiudicare e/o indebolire la propria posizione nei contenziosi e/o in potenziali accordi transattivi.

Il Collegio Sindacale, per quanto attiene il contenzioso passivo promosso dagli azionisti e dagli obbligazionisti che chiedono, attraverso giudizi civili o procedimenti di mediazione, di essere risarciti per aver acquistato titoli emessi dalla Banca per un prezzo non corrispondente al loro valore e sulla base di informative ritenute viziata da reati quali falso in prospetto informativo (art. 173-bis TUF), false comunicazioni sociali (art. 2622 c.c.), ostacolo all’esercizio delle funzioni delle Autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638 c.c.) commessi da passati amministratori della Banca – vicende in merito alle quali pendono anche procedimenti penali – ha valutato il processo che ha portato, anche avvalendosi di primari consulenti legali e di business, alla determinazione degli accantonamenti e dell’importo iscritto nel Fondo, non ravvisando anomalie o condotte non prudenti da parte degli amministratori. Tuttavia, il Collegio Sindacale raccomanda gli amministratori di tenere sotto stretta osservazione l’evoluzione dei contenziosi ed i giudizi che si andranno a determinare, tenendo sempre presente che la Banca è essa stessa promotrice di azioni di responsabilità nei confronti di passati amministratori (ex art. 2392 c.c. e 72 TUB) ed ha depositato dichiarazione di costituzione parte civile nel giudizio penali contro gli stessi. Inoltre, a giudizio del Collegio Sindacale, va tenuto in debito conto il rischio reputazionale derivante da condotte difensive eccessivamente aggressive.

3.4 Attività di vigilanza sulla revisione legale dei conti

Il Collegio sindacale ha vigilato, per quanto di competenza, sulla revisione legale del Bilancio di esercizio attraverso il continuo confronto informativo con la Società di revisione Deloitte & Touche SpA.

Il Collegio Sindacale ha tenuto riunioni con la medesima Società nel corso delle quali ha, - *inter alia* – preso atto del piano di audit, dei rischi principali e dei punti di attenzione identificati dal medesimo Revisore.

La Deloitte & Touche SpA ha trasmesso il 4 giugno 2021 la Relazione rilasciata ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/14 e quella rilasciata ai sensi dell'art. 6 paragrafo 2 lettera a) del medesimo Regolamento (UE) n. 537/14

Dall'esame di detti documenti si è quindi preso atto che:

- a giudizio della medesima Società di revisione, il Bilancio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.43 del D.Lgs. 136/15;
- non sono presenti richiami di informativa;
- gli aspetti chiave della revisione contabile sono risultati a) la classificazione e valutazione dei finanziamenti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati b) la stima dei fondi rischi e oneri per controversie legali c) la valutazione delle attività fiscali anticipate.

La Società di revisione ha fatto pure pervenire, in data 4 giugno 2021 al Collegio Sindacale la "Relazione aggiuntiva", prevista dall'art. 11 del citato Regolamento (UE) n. 537/14. A norma del medesimo articolo e dell'art. 19, comma 1, lettera a) del D.Lgs. 39/10, il Collegio Sindacale è tenuto a trasmettere tale documento, corredato da proprie evidenze, agli Amministratori, insieme all'esito della revisione effettuata da Deloitte & Touche SpA. Nella Relazione vengono richiamate le carenze nel sistema di controllo interno accertate dalla verifica ispettiva dell'Autorità di Vigilanza e l'attività di *remediation* avviata.

Il Collegio Sindacale non ha riscontrato, alla data di deposito della presente Relazione, elementi di criticità sulla indipendenza della Società di revisione o sulla presenza di cause di incompatibilità. In tal senso ha anche ricevuto conferma dallo stesso Revisore, contenuta espressamente nelle citate Relazioni, sia in quella aggiuntiva che in quelle di revisione, dove è stato pure confermato che Deloitte & Touche SpA non ha prestato servizi vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1 del già citato Regolamento. Si informa che nel corso dell'esercizio la Banca non ha conferito alla Società di revisione ulteriori incarichi per "servizi non audit" in aggiunta alla revisione contabile.

3.5 Attività di vigilanza sul processo di informativa finanziaria

Il Collegio Sindacale ha svolto le funzioni del Comitato per il controllo interno e la revisione contabile previsto negli Enti di interesse pubblico dal Testo unico della revisione legale, vigilando sul processo di informativa finanziaria, seguendo la regolare esecuzione del piano di lavoro predisposto dalla Società di revisione e verificandone l'adeguatezza rispetto alle dimensioni ed alla complessità organizzativa ed imprenditoriale della Banca.

Il Collegio Sindacale ha altresì interagito con il Dirigente Preposto dal quale ha ricevuto assicurazione, anche attraverso l'apposita Relazione per l'emissione delle attestazioni al Bilancio, circa la corrispondenza tra le informazioni ivi riportate e le risultanze degli applicativi contabili in uso presso la Banca.

Nell'ambito dei compiti ad esso assegnati, non essendo tenuto a svolgere controlli analitici di merito sul contenuto del bilancio, il Collegio Sindacale ha effettuato un controllo complessivo sulla adeguatezza del processo di redazione del Bilancio al 31 dicembre 2020 e sui controlli contabili svolti dal Revisore. Il Collegio Sindacale, quindi, ai sensi anche di quanto previsto dal D. Lgs. 39/10 e successive modifiche ed integrazioni, ha verificato il processo di informativa finanziaria posto in essere dalla Banca ed in particolare dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, dall'Amministratore delegato e dagli Amministratori e, con riferimento al controllo contabile svolto dal Revisore esterno, ha monitorato la revisione legale del Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2020.

In conclusione, per quanto di propria competenza, il Collegio Sindacale ha vigilato che tutto il processo seguito dalla Banca, dagli Amministratori e dalla Società di revisione fosse attuato in osservanza delle norme di legge e regolamentari, non riscontrando incoerenze tra le informazioni ricevute con l'informativa resa nel Bilancio.

Al termine delle attività di verifica, tenuto conto delle evidenze riscontrate, il Collegio Sindacale ha quindi motivo di ritenere che il Sistema amministrativo contabile della Banca sia stato in grado di assicurare la corretta rappresentazione degli accadimenti gestionali.

3.6 Attività di vigilanza sulle informazioni di carattere non finanziario (D.lgs. n. 254/16)

In merito alla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario (DNF), il Collegio Sindacale ha ricevuto assicurazione che tale adempimento, ai sensi del disposto del D.Lgs. 254/2016, viene svolto dalla capogruppo MCC.

4. Politiche di remunerazione

Il Collegio Sindacale ha esaminato l'"Audit dei sistemi di remunerazione ed incentivazione Anno 2020" redatto ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia (25° aggiornamento della circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2). In merito, Il Collegio Sindacale rileva che nel corso dell'Amministrazione Straordinaria non si è provveduto all'elaborazione ed approvazione delle Politiche di remunerazione e incentivazione per l'anno 2020, mantenendosi in vigore, quindi, quelle stabilite per l'anno 2019 dalla *governance* precedente. Si sottolinea che le Politiche di remunerazione della precedente gestione aziendale erano state specificatamente oggetto di rilievi da parte dell'Autorità di Vigilanza nel corso della citata verifica ispettiva e che le relative azioni di rimedio sono state inserite nel piano e troveranno il loro completamento con l'adozione delle nuove Politiche, coerenti con quelle di gruppo, che verranno deliberate dall'Assemblea dei Soci nella medesima seduta che approverà il bilancio oggetto di questa Relazione.

5. Altre informazioni

5.1 Rapporti con le Società controllate

Non si sono tenuti, nel corso dell'esercizio, incontri con il Collegio Sindacale della controllata Cassa di Risparmio di Orvieto, così come previsto dall'art.151 del TUF e dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia. Tali incontri hanno avuto inizio solo nel 2021 e l'attenzione è stata focalizzata, in particolare, sull'andamento generale dell'attività sociale, sulle osservazioni sul bilancio d'esercizio, sugli esiti degli incontri con Società di revisione incaricata, sul funzionamento del sistema dei controlli interni, sui presidi dei rischi e sulla *governance* oltre che sulla adeguatezza dei flussi informativi infragruppo. In merito, si richiama la costituzione del Gruppo Bancario MCC e i relativi obblighi in capo al Collegio Sindacale della capogruppo.

Il Collegio Sindacale richiama il contenuto della nota integrativa del Bilancio al 31 dicembre 2020 della Cassa di Risparmio di Orvieto ed, in particolare, il paragrafo Parte A – Politiche contabili nei paragrafi "Continuità aziendale", dove si specifica che si rileva un differenziale negativo di 90 punti base con riferimento al *Total Capital Ratio* rispetto ai requisiti prudenziali di vigilanza e si richiama il Piano di Conservazione del Capitale, approvato dal Consiglio di

Amministrazione della Cassa del 10 maggio 2021.

5.2 Rapporti con le Autorità di Vigilanza

Dei rapporti con l'Autorità di Vigilanza viene data ampia rappresentazione in altri paragrafi di questa Relazione oltre nella Relazione sulla Gestione a corredo del Bilancio al 31 dicembre 2020.

Il Collegio Sindacale, in merito, sottolinea che l'Amministratore Delegato, i responsabili delle Funzioni di Controllo e le altre prime linee manageriali hanno mantenuto una costante interlocuzione con l'Autorità di Vigilanza. Inoltre, esponenti della Vigilanza sono intervenuti nella riunione consiliare del 28 ottobre 2020 richiedendo l'attenzione degli amministratori su alcuni aspetti cruciali relativi al rilancio della Banca e richiedendo un flusso informativo costante. Successivamente, con comunicazione del 29 gennaio 2021, veniva richiesto agli stessi amministratori di informare l'Autorità con cadenza mensile, sul *Master Plan* dei progetti strategici in corso ("assetto del business", "modello del credito", "sistema dei controlli interni"), sul *Remediation Plan* relativo ai citati accertamenti ispettivi del 2019 e di inviare alla stessa, con cadenza trimestrale, le informazioni quantitative sull'andamento delle principali grandezze

economico-finanziarie, con evidenza dei relativi scostamenti rispetto agli obiettivi di *budget*. Inoltre, veniva richiesta un'informativa tempestiva sulle modifiche nell'organigramma aziendale, con particolare riferimento alle unità coinvolte nei cantieri di lavoro.

5.3 Denunce ed esposti

Non sono state ricevute dal Collegio Sindacale denunce ex art. 2408 c.c..

5.4 Governo societario e Codice di Autodisciplina

La Banca non è tenuta alla redazione della c.d. Relazione del Governo Societario di cui all'art. 123-bis del (TUF) ricorrendo tale incombenza sugli emittenti valori mobiliari negoziati su mercati regolamentati. Circostanza, quest'ultima, non ricorrente in capo alla Banca quale emittente di azioni ed obbligazioni negoziate su un sistema multilaterale di negoziazione (MTF), gestito da Hi-Mtf SpA. Per lo stesso motivo la Banca non è soggetta al Codice di Autodisciplina.

Conclusioni

Tutto ciò premesso, considerando che la Società di revisione legale Deloitte & Touche SpA ha trasmesso il 4 giugno 2021 la Relazione rilasciata ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14 nella quale viene riportato, senza rilievi né richiami di informativa, che il Bilancio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.43 del D.lgs. 136/15, preso atto delle attestazioni rilasciate dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, il Collegio Sindacale della Banca Popolare di Bari SpA esprime parere favorevole

all'approvazione del Bilancio relativo all'esercizio 16 ottobre 2020 – 31 dicembre 2020 che si chiude con una perdita di Euro 13.023.345 di cui gli amministratori propongono il riporto a nuovo.

Per il Collegio Sindacale

Luca Aniasi

Presidente

Luca
Aniasi
Bari, 9 giugno 2021

Firmato
digitalmente da
Luca Aniasi
Data: 2021.06.10
13:37:18 +02'00'

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10
DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014**

**Agli Azionisti di
Banca Popolare di Bari S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Banca Popolare di Bari S.p.A. (la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per il periodo dal 16 ottobre 2020 al 31 dicembre 2020 e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Classificazione e valutazione dei finanziamenti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati**Descrizione dell'aspetto chiave della revisione**

Nel bilancio al 31 dicembre 2020, i finanziamenti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati lordi ammontano a Euro 4.999,2 milioni con una percentuale di copertura dello 0,9%, di cui Euro 4.084,1 milioni riferibili a crediti lordi non deteriorati classificati in Stage 1 ed Euro 915,1 milioni riferibili a crediti lordi non deteriorati classificati in Stage 2, con una percentuale di copertura rispettivamente dello 0,5% e del 3%.

Nell'ambito delle proprie politiche di gestione dei crediti verso la clientela per finanziamenti, la Banca ha adottato processi e modalità di monitoraggio dell'andamento dei rapporti creditizi che hanno comportato, tra l'altro, un'articolata attività di classificazione degli stessi in categorie di rischio omogenee, secondo quanto previsto dalla normativa di settore e dalle policy interne che disciplinano le regole di classificazione e trasferimento nelle diverse categorie di rischio.

Nel processo di classificazione e valutazione dei crediti non deteriorati la Banca ha tenuto anche in considerazione l'attuale contesto di incertezza derivante dall'emergenza pandemica da Covid-19, nonché gli effetti delle nuove iniziative e concessioni a sostegno dell'economia introdotte dai governi e dalle autorità monetarie e fiscali.

Nella Relazione sulla Gestione, al paragrafo "Gli aggregati patrimoniali – Impieghi e raccolta – Gli impieghi - Qualità del credito", e nella Nota Integrativa - nella "Parte A – Politiche Contabili", nella "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale", alla Sezione 4 dell'attivo, nella "Parte C – Informazioni sul conto economico", alla Sezione 8, e nella "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" - è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti ivi inclusa una specifica informativa, prevista dall'integrazione del 15 dicembre 2020 delle disposizioni della "Circolare n. 262 – Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" della Banca d'Italia, avente ad oggetto gli effetti che la pandemia Covid-19 e le misure a sostegno dell'economia hanno prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi, nonché sulla situazione economico-patrimoniale della Banca.

In considerazione della complessità del processo di classificazione dei finanziamenti verso clientela in categorie di rischio omogenee adottato dalla Banca, nonché della soggettività che caratterizza gli aspetti metodologici adottati al fine di cogliere anche le incertezze derivanti dalla pandemia Covid-19, abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei finanziamenti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati un aspetto chiave della revisione del bilancio di Banca Popolare di Bari S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte le seguenti principali procedure:

- analisi del processo creditizio con particolare riferimento alla rilevazione e comprensione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dalla Banca e modificati anche per tenere conto degli impatti derivanti dalla pandemia Covid-19, al fine di garantire il monitoraggio della qualità del credito e la corretta classificazione e valutazione in conformità ai principi contabili applicabili e a quanto disposto dalla normativa di settore;
- verifica della corretta alimentazione e gestione degli archivi informatici, anche mediante il supporto di specialisti della rete Deloitte;
- esame dei criteri di classificazione adottati dalla Banca nella suddivisione del portafoglio dei finanziamenti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati in categorie di rischio omogenee ed in particolare nell'allocazione agli Stage 1 e 2, mediante analisi della ragionevolezza delle assunzioni e dei parametri utilizzati, tenuto anche conto della situazione di contingenza determinata dalla pandemia Covid-19; tale attività è stata svolta avvalendoci anche del supporto di specialisti della rete Deloitte;
- verifica, per un campione di finanziamenti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati, della correttezza della classificazione;
- svolgimento di procedure di analisi comparativa esaminando la movimentazione dei crediti verso clientela non deteriorati valutati al costo ammortizzato e delle relative rettifiche di valore, anche mediante l'ottenimento e l'esame della reportistica di monitoraggio predisposta dalla Banca, e discussione delle relative risultanze con i responsabili delle funzioni aziendali e delle relative unità organizzative coinvolte;
- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio al fine di formulare considerazioni in merito alla correttezza delle classificazioni operate;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita in bilancio dalla Banca rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili, nonché dalle recenti comunicazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza a seguito dell'emergenza pandemica Covid-19.

Stima dei fondi rischi e oneri per controversie legali**Descrizione dell'aspetto chiave della revisione**

La voce 100 "Fondi per rischi e oneri: c) altri fondi per rischi e oneri" del passivo di stato patrimoniale del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 include fondi pari a Euro 247,4 milioni, di cui Euro 128,0 milioni per controversie e altre vertenze giudiziarie ed extragiudiziarie di natura legale e fiscale.

Nella Nota Integrativa - nella "Parte A – Politiche Contabili" e nella "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale", alla Sezione 10 del passivo - è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti con particolare riferimento alle principali controversie in essere.

In relazione alla natura e alla numerosità delle controversie in essere, alla complessità ed articolazione del processo di stima, considerate anche le incertezze connesse agli esiti delle stesse, la stima dei fondi rischi e oneri per controversie legali è stata considerata un aspetto chiave della revisione del bilancio di Banca Popolare di Bari S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte le seguenti principali procedure:

- analisi e comprensione dei controlli rilevanti posti in essere dalla Banca, ai diversi livelli della sua organizzazione, per l'individuazione, la gestione e il monitoraggio delle controversie legali;
- analisi e comprensione del processo seguito dalla Direzione - criteri, metodi e assunzioni - per lo sviluppo delle stime ai fini della determinazione degli stanziamenti a fondo rischi ed oneri;
- svolgimento di periodici incontri con il personale della funzione legale della Banca per analisi e discussione dello stato del contenzioso e dei reclami;
- analisi della documentazione rilevante, tra cui il registro reclami e le relazioni predisposte dalle funzioni di controllo della Banca;
- ottenimento di informazioni, tramite richiesta scritta ai consulenti legali che assistono la Banca, in merito alla valutazione del rischio di soccombenza nelle controversie in essere ed alla quantificazione della relativa passività;
- verifica, per una selezione di controversie legali, sulla base dei dati e delle informazioni disponibili raccolte ad esito delle procedure di cui sopra, della congruità del relativo accantonamento;

- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita nella nota integrativa rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento.

Valutazione delle recuperabilità delle attività fiscali anticipate

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 risultano iscritte attività fiscali per imposte anticipate per un importo pari ad Euro 188,7 milioni. Tali attività fiscali ("DTA") sono riferibili per circa:

- Euro 84,7 milioni a DTA cosiddette "qualificate", per le quali il meccanismo di recupero è disciplinato dal regime di trasformabilità in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011. Su tale componente, stante il contenuto della norma citata, non sussistono rischi di recupero;
- Euro 104,0 milioni da DTA riconducibili a perdite fiscali e altre differenze temporanee deducibili.

In relazione a queste ultime, la valutazione circa la loro recuperabilità, prevista dal principio contabile internazionale IAS 12, deriva da specifiche assunzioni circa, in particolare, le probabilità che saranno realizzati redditi imponibili nei futuri esercizi e la sufficienza degli stessi redditi attesi per consentire il riassorbimento delle DTA iscritte ("*probability test*"). Tali assunzioni si fondano su stime basate su condizioni economiche e di mercato future che potrebbero anche non realizzarsi, oppure realizzarsi in misura insufficiente a quanto necessario per recuperare integralmente le attività fiscali anticipate iscritte in bilancio.

L'informativa circa le valutazioni svolte dagli Amministratori in relazione alla recuperabilità di tali attività fiscali, con particolare riguardo alle ipotesi e al profilo temporale di manifestazione dei redditi imponibili futuri da cui dipende la possibilità di recupero delle DTA, è riportata nella Nota Integrativa nella "Parte A – Politiche Contabili" e nella "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale", alla sezione 10 dell'attivo.

In considerazione della significatività dell'ammontare delle attività fiscali per imposte anticipate e della rilevanza delle componenti discrezionali insite nella valutazione della recuperabilità, basata sull'utilizzo di assunzioni e stime con un elevato grado di soggettività, anche in ragione dell'incertezza connessa all'attuale contesto macroeconomico conseguente all'emergenza pandemica Covid-19, abbiamo considerato la valutazione della recuperabilità delle attività fiscali anticipate un aspetto chiave della revisione del bilancio di Banca Popolare di Bari S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, anche mediante il supporto degli specialisti fiscali della rete Deloitte, le seguenti principali procedure:

- esame delle differenze temporanee deducibili che hanno generato la rilevazione di attività fiscali anticipate;
- esame dei criteri di determinazione dell'aliquota fiscale in vigore al momento in cui le differenze temporanee si riverseranno, sulla base della normativa in vigore alla data di riferimento del bilancio;
- esame delle proiezioni economico e finanziarie da cui derivano i redditi imponibili futuri e analisi del prospetto di calcolo predisposto dalla Banca relativamente agli imponibili fiscali attesi per gli esercizi futuri nella misura sufficiente a riassorbire le attività fiscali per imposte anticipate rilevate predisposto dalla Banca;
- valutazione della ragionevolezza delle stime formulate dagli Amministratori della Banca circa le assunzioni e i parametri utilizzati per lo sviluppo del probability test, anche tenuto conto degli impatti derivanti dalla pandemia Covid-19;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita in bilancio dalla Banca rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento.

Altri aspetti

Ai sensi dell'art. 2497-bis, comma primo, del codice civile, Banca Popolare di Bari S.p.A. ha indicato di essere soggetta a direzione e coordinamento da parte di Banca del Mezzogiorno – Mediocredito Centrale S.p.A. e, pertanto, ha inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio di tale società. Il nostro giudizio sul bilancio di Banca Popolare di Bari S.p.A. non si estende a tali dati.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento.
- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Banca Popolare di Bari S.p.A. ci ha conferito in data 21 luglio 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 2019 al 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di Banca Popolare di Bari S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Banca Popolare di Bari S.p.A. al 31 dicembre 2020, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Banca Popolare di Bari S.p.A. al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Banca Popolare di Bari S.p.A. al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Marco Miccoli

Socio

Milano, 4 giugno 2021

**Pubblicità dei corrispettivi di revisione legale
(ai sensi dell'art. 149-duodecies del D.Lgs. del 24 febbraio 1998 n. 58)**

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 149-duodecies del D. Lgs. 58/1998, si informa che i corrispettivi per l'attività di revisione legale del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 sono pari Euro 100 mila.

Di seguito, inoltre, si riepilogano i costi sostenuti ed iscritti in Bilancio per l'esercizio in corso alla data di chiusura per l'incarico di revisione legale dei conti e per la prestazione di altri servizi resi alla Banca.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi in euro/1000
Servizi di revisione legale	Deloitte & Touche Spa	Banca Popolare di Bari Spa	20
		TOTALE	20

Gli importi indicati sono al netto di IVA e di rimborsi per spese sostenute



Allegati

Relazioni e Bilancio dell'esercizio 2020

ALLEGATO 1 - Bilancio Società Controllante

ALLEGATO 2 - Bilanci Società Controllate

ALLEGATO 3 - Filiali



Allegato Bilancio Società Controllante

Relazioni e bilancio dell'esercizio 2020

Schemi dell'ultimo bilancio approvato dalla controllante Banca del Mezzogiorno - Mediocredito Centrale SpA (MCC) che esercita attività di direzione e coordinamento (art. 2497 bis, comma 4 del Codice Civile)

La società è soggetta all'azione di direzione e coordinamento da parte di Banca del Mezzogiorno – Mediocredito Centrale SpA (MCC). I dati essenziali della controllante Banca del Mezzogiorno – Mediocredito Centrale SpA (MCC), esposti nel prospetto riepilogativo richiesto dall'articolo 2497-bis del Codice Civile, sono stati estratti dall'ultimo bilancio approvato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019.

Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di Banca del Mezzogiorno – Mediocredito Centrale SpA (MCC) al 31 dicembre 2019, nonché del risultato economico conseguito dalla società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato della relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.



STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31/12/2019	31/12/2018
10. Cassa e disponibilità liquide	1.054.675	25.018.540
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	444	969
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	444	969
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	747.965.802	715.751.445
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.644.593.190	1.493.237.182
a) crediti verso banche	84.723.444	62.357.866
b) crediti verso clientela	1.559.869.746	1.430.879.316
50. Derivati di copertura	88.038.993	82.649.638
70. Partecipazioni	600.000	600.000
80. Attività materiali	18.254.483	625.565
90. Attività immateriali	1.912.874	1.997.729
100. Attività fiscali	12.380.645	20.277.305
a) correnti	-	5.424.640
b) anticipate	12.380.645	14.852.665
120. Altre attività	9.505.836	10.292.557
Totale dell'attivo	2.524.306.942	2.350.450.930

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2019	31/12/2018
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.113.000.883	1.985.601.291
a) debiti verso banche	494.388.404	892.752.597
b) debiti verso clientela	1.161.367.455	796.149.883
c) titoli in circolazione	457.245.024	296.698.811
40. Derivati di copertura	2.248.325	-
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	78.181.530	73.788.761
60. Passività fiscali	965.328	107.822
a) correnti	882.552	-
b) differite	82.776	107.822
80. Altre passività	23.956.674	15.851.849
90. Trattamento di fine rapporto del personale	3.120.779	3.162.656
100. Fondi per rischi e oneri	8.290.622	6.556.576
a) impegni e garanzie rilasciate	1.712.457	581.369
b) quiescenza e obblighi simili	3.322.927	3.287.261
c) altri fondi per rischi e oneri	3.255.238	2.687.946
110. Riserve da valutazione	(3.875.227)	(10.517.063)
140. Riserve	71.390.348	51.189.025
160. Capitale	204.508.690	204.508.690
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	22.518.990	20.201.323
Totale del passivo e del patrimonio netto	2.524.306.942	2.350.450.930


CONTO ECONOMICO

Voci	31/12/2019	31/12/2018
10. Interessi attivi e proventi assimilati	40.846.875	50.763.914
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(15.798.963)	(18.859.233)
30. Margine di interesse	25.047.912	31.904.681
40. Commissioni attive	55.019.586	56.540.913
50. Commissioni passive	(364.830)	(432.266)
60. Commissioni nette	54.654.756	56.108.647
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(104.910)	8.626
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	9.038.390	867.427
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	867.427
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	9.038.390	-
c) passività finanziarie	-	-
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a	(526)	(214)
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(526)	(214)
120. Margine di intermediazione	88.635.622	88.889.167
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(15.927.139)	(26.773.908)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(15.905.251)	(26.786.433)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(21.888)	12.525
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(288.398)	-
150. Risultato netto della gestione finanziaria	72.420.085	62.115.259
160. Spese amministrative	(39.305.160)	(39.622.747)
a) spese per il personale	(25.271.491)	(24.041.270)
b) altre spese amministrative	(14.033.669)	(15.581.477)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.053.352)	2.066.544
a) impegni e garanzie rilasciate	(1.131.087)	726.030
b) altri accantonamenti netti	(922.265)	1.340.514
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.719.432)	(285.142)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(923.298)	(597.711)
200. Altri oneri/proventi di gestione	712.710	462.186
210. Costi operativi	(43.288.532)	(37.976.870)
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	12.000
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	29.131.553	24.150.389
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(6.612.563)	(3.949.066)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	22.518.990	20.201.323
300. Utile (Perdita) d'esercizio	22.518.990	20.201.323



Allegato Bilanci Società Controllate

Relazioni e bilancio dell'esercizio 2020

**Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A.
Orvieto**
STATO PATRIMONIALE (importi in euro)

Voci dell'attivo	31/12/2020	31/12/2019
10. Cassa e disponibilità liquide	8.202.769	8.501.835
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	126.659	103.950
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	126.659	103.950
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.986.564	5.986.564
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.361.306.529	1.283.055.142
a) crediti verso banche	164.424.616	45.684.414
b) crediti verso clientela	1.196.881.913	1.237.370.728
80. Attività materiali	10.226.480	10.839.352
90. Attività immateriali	20	4.639
di cui:		
- avviamento	-	-
100. Attività fiscali	27.737.229	25.620.675
a) correnti	4.332.666	4.293.679
b) anticipate	23.404.563	21.326.996
120. Altre attività	22.286.825	17.111.170
Totale dell'attivo	1.435.873.075	1.351.223.327

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2020	31/12/2019
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.323.858.207	1.237.021.810
a) debiti verso banche	277.301.867	283.639.132
b) debiti verso clientela	1.040.900.551	945.525.288
c) titoli in circolazione	5.655.789	7.857.390
60. Passività fiscali	1.687.081	1.687.081
a) correnti	1.627.900	1.627.900
b) differite	59.181	59.181
80. Altre passività	41.282.753	39.345.461
90. Trattamento di fine rapporto del personale	1.803.141	1.881.101
100. Fondi per rischi e oneri	8.171.098	3.741.344
a) impegni e garanzie rilasciate	213.492	232.776
b) quiescenza e obblighi simili	1.661.944	1.597.211
c) altri fondi per rischi e oneri	6.295.662	1.911.357
110. Riserve da valutazione	(236.235)	(224.646)
140. Riserve	(3.855.745)	3.979.158
150. Sovrapprezzi di emissione	26.011.190	26.011.190
160. Capitale	45.615.730	45.615.730
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(8.464.145)	(7.834.902)
Totale del passivo e del patrimonio netto	1.435.873.075	1.351.223.327

**Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A.
Orvieto**
CONTO ECONOMICO (importi in euro)

Voci	31/12/2020	31/12/2019
10. Interessi attivi e proventi assimilati	25.461.566	27.455.488
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	24.305.360	18.705.977
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(3.710.374)	(4.434.300)
30. Margine di interesse	21.751.192	23.021.188
40. Commissioni attive	14.230.173	15.876.788
50. Commissioni passive	(1.078.708)	(1.019.175)
60. Commissioni nette	13.151.465	14.857.613
70. Dividendi e proventi simili	268.599	268.599
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	138.998	141.292
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	582.861	1.424.786
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	582.861	1.424.786
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
c) passività finanziarie	-	-
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	15.742	(313.692)
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	15.742	(313.692)
120. Margine di intermediazione	35.908.857	39.399.786
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(11.220.975)	(18.352.018)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(11.220.975)	(18.352.018)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	61.168	(483)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	24.749.050	21.047.285
160. Spese amministrative:	(31.992.191)	(31.292.369)
a) spese per il personale	(18.488.722)	(18.441.206)
b) altre spese amministrative	(13.503.469)	(12.851.163)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(4.536.877)	710.955
a) impegni e garanzie rilasciate	19.284	20.152
b) altri accantonamenti netti	(4.556.161)	690.803
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(2.042.029)	(2.118.272)
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(4.619)	(2.027.872)
200. Altri oneri/proventi di gestione	2.312.796	2.697.410
210. Costi operativi	(36.262.920)	(32.030.148)
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	54	715
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(11.513.816)	(10.982.148)
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	3.049.671	3.147.246
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(8.464.145)	(7.834.902)
300. Utile (Perdita) d'esercizio	(8.464.145)	(7.834.902)

BPBroker S.r.l.
Bari

STATO PATRIMONIALE (importi in euro)

Voci dell'attivo	31/12/2020	31/12/2019
Immobilizzazioni immateriali	-	950
Immobilizzazioni materiali	11.047	15.318
Crediti verso clienti	470.453	616.295
Crediti verso controllante	71.552	83.150
Crediti tributari	-	9.925
Crediti per imposte anticipate	-	-
Crediti verso altri	609	10.969
Disponibilità liquide	1.320.554	983.442
Ratei e risconti	21.111	15.972
Totale dell'attivo	1.895.326	1.736.021

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2020	31/12/2019
Capitale sociale	104.000	104.000
Riserva legale	20.800	20.800
Riserve statutarie	956.977	749.002
Altre riserve	(2)	(1)
Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato	170.529	157.213
Debiti verso banche	91	2.414
Debiti verso fornitori	94.670	95.078
Debiti verso controllante	15.073	36.138
Debiti tributari	36.348	29.918
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	6.436	8.477
Debiti verso altri	213.210	325.007
Ratei e risconti	-	-
Totale del passivo	1.618.132	1.528.046
Risultato d'esercizio	277.194	207.975
Totale generale	1.895.326	1.736.021

BPBroker S.r.l.

Bari

CONTO ECONOMICO (importi in euro)

Voci	31/12/2020	31/12/2019
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.017.856	1.083.295
Altri ricavi e proventi	10.223	16.099
Totale valore della produzione	1.028.079	1.099.394
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	(1.027)	(164)
Costi per servizi	(369.547)	(509.569)
Costi per godimento di beni di terzi	(27.997)	(31.713)
Costi del personale	(224.852)	(229.159)
Ammortamenti e svalutazioni	(5.221)	(5.740)
Accantonamenti per rischi	(719)	(585)
Oneri diversi di gestione	(10.308)	(12.354)
Totale costi della produzione	(639.671)	(789.284)
Differenza tra totale valori e costi della produzione	388.408	310.110
Altri proventi finanziari	236	187
Interessi e altri oneri finanziari	-	-
Totale proventi e oneri finanziari	236	187
Risultato prima delle imposte	388.644	310.297
Imposte dell'esercizio	(111.450)	(102.322)
Risultato di esercizio	277.194	207.975



Allegato Filiali

Relazioni e bilancio dell'esercizio 2020

BANCA POPOLARE DI BARI

Società per azioni

Sede legale e Direzione Generale: Corso Cavour, 19 - 70122 Bari - BA (Italy)

Codice Fiscale, Partita IVA e iscrizione Registro Imprese di Bari n 00254030729

REA 105047 Cod. ABI 05424 - Albo delle Banche n. 4616 - Cod. BIC BPBAIT3B

Aderente al Fondo Interbancario di tutela dei depositi.

Sito web: www.popolarebari.it - Info: info@popolarebari.it

Telefono: 080 5274 111 - Fax: 080 5274 751

Presidenza e Direzione Generale

Bari ✦ Via Niccolò Piccinni, 1 080 52.74.52.1

Regione Puglia

Bari e provincia

Bari	✦ Corso Cavour, 84	080	52.74.11.1	
Bari	✦ Corso Vittorio Emanuele II, 86	080	52.37.04.2	
Bari	✦ Via Amendola, 193/a	080	55.31.69.9	
Bari	✦ Via Calefati, 339/a	080	52.30.23.2	
Bari	✦ Via Favia, 3	080	50.45.29.2	
Bari	✦ Viale Kennedy, 29/33	080	50.24.43.6	
Bari	✦ Viale Japigia, 131/c	080	55.43.64.0	
Bari	✦ Via Luigi Galvani, 6q/6o/6p	080	55.73.68.6	
Bari	✦ Corso della Carboneria, 53/55	080	57.22.41.6	
Bari	✦ Viale Papa Giovanni XXIII, 131	080	50.99.68.0	
Bari	✦ Via Lembo, 36 c/d/e/f/g/h	080	55.20.56.9	
Bari	✦ Strada Palumbo, 4 (Z.I.)	080	50.52.93.9	
Bari	✦ Corso Sonnino, 152/a angolo Via Egnazia, 2	080	99.04.11.1	
Bari	✦ Via Niccolò Piccinni, 1 c/o Direz. Generale BPB			(solo Bancomat)
Bari	✦ Via Italo Oriente c/o Fiera del Levante			(solo Bancomat)
Bari	✦ Viale Europa,97 c/o Guardia di Finanza			(solo Bancomat)
Bari	✦ Lungomare Starita, 6 c/o CTO			(solo Bancomat)
Bari	✦ Via Ospedale di Venere,1 c/o Osp.le Di Venere			(solo Bancomat)
Bari	✦ Via Capo Scardicchio,1 c/o Osp.le San Paolo			(solo Bancomat)
Bari	✦ Corso de Tullio - Area Portuale			(solo Bancomat)
Bari	✦ Via Loiacono angolo Via Toscanini c/o Ipercoop			(solo Bancomat)
Bari	✦ Strada Santa Caterina,1 c/o Ipercoop			(solo Bancomat)
Acquaviva delle Fonti	✦ Via Salento, 42	080	76.21.61	
Altamura	✦ Via Vittorio Veneto, 79/81a	080	31.60.55.3	
Altamura	✦ S.P. Altamura/Gravina, 96 c/o Osp. della Murgia			(solo Bancomat)
Bitonto	✦ Piazza Marconi, 54/56	080	37.39.88.2	
Capurso	✦ Via Bari, 3a/5a	080	45.50.71.2	
Casamassima	✦ c/o Baricentro, Torre B, Scala B	080	69.77.37.0	
Cassano delle Murge	✦ Via Vittorio Emanuele III, 70	080	76.44.22.	
Castellana Grotte	✦ P.zza della Repubblica, 10	080	49.64.33.1	
Castellana Grotte	✦ Via Turi,27 c/o Istituto di ricovero S. De Bellis			(solo Bancomat)
Ceglie del Campo	✦ Via V. Roppo, 66	080	56.50.47.8	
Cellamare	✦ Piazza Risorgimento, 40	080	46.56.00.9	
Conversano	✦ Via Degli Eroi, 2/4	080	49.59.23.8	
Corato	✦ Via Vittorio Veneto, 25	080	35.88.80.0	
Corato	✦ Via Ruvo, 108 c/o Ospedale Umberto I			(solo Bancomat)
Gioia del Colle	✦ Via Celiberti angolo Via Carducci	080	34.84.87.4	
Giovinazzo	✦ P.zza Vittorio Emanuele II, 41	080	39.42.02.2	
Gravina in Puglia	✦ Corso Aldo Moro, 76	080	32.61.06.9	
Locorotondo	✦ Piazza Don Convertini, 9	080	43.16.94.0	
Modugno	✦ P.zza Garibaldi 58	080	53.65.02.3	
Mola di Bari	✦ P.zza XX Settembre, 66	080	47.41.05.5	
Molfetta	✦ Piazza Garibaldi, 22/23	080	33.44.76.8	
Molfetta	✦ Prov. Molfetta/Terlizzi, 122 c/o Osp. Don Tonino Bello			(solo Bancomat)

Monopoli	✦ Viale delle Rimembranze, 8	080	80.20.77	
Monopoli	✦ Largo S. Veneziani, 21 c/o Osp. San Giacomo			(solo Bancomat)
Noci	✦ Via Cappuccini, 41/43	080	49.49.06.1	
Noicattaro	✦ Via Principe Umberto, 7/9	080	47.82.27.4	
Palese	✦ Via Nisio, 1/l	080	53.03.93.3	
Palo del Colle	✦ Corso Vittorio Emanuele, 95	080	99.11.04.4	
Polignano a Mare	✦ Via del Drago, 8	080	42.41.24.4	
Putignano	✦ Corso Umberto I, 45	080	49.11.76.6	
Rutigliano	✦ Piazza XX Settembre, 3	080	47.61.08.0	
Ruvo di Puglia	✦ Piazza G. Bovio, 37	080	36.14.58.5	
Santeramo in Colle	✦ Piazza Garibaldi, 23/24	080	30.32.84.4	
Terlizzi	✦ Corso Dante Alighieri, 23	080	35.42.85.0	
Terlizzi	✦ Largo P. Fiore, 135 c/o Osp. Michele Sarcone			(solo Bancomat)
Triggiano	✦ Corso Vittorio Emanuele, 37	080	46.81.58.0	
Turi	✦ Via XX Settembre, 35/37	080	89.15.75.7	
Barletta - Andria - Trani e provincia				
Andria	✦ Viale F. Crispi, 50/a	0883	59.20.46	
Andria	✦ Strada Statale 170 Km 1 c/o Ipercoop			(solo Bancomat)
Barletta	✦ Via D'Aragona angolo Via Andria	0883	53.45.41	
Bisceglie	✦ Corso Alcide De Gasperi, 41/51	080	39.69.15.6	
Canosa di Puglia	✦ Via Bovio, 17 a/b/c/d	0883	66.56.35	
Margherita di Savoia	✦ Via Africa Orientale, 14/16	0883	65.60.43	
Trani	✦ Corso Vittorio Emanuele, 281/283	0883	48.25.14	
Brindisi e provincia				
Brindisi	✦ Corso Umberto, 43	0831	47.51.11	
Brindisi	✦ Via O. Flacco Snc	0831	51.54.85	
Brindisi	✦ S.S. 7 per Mesagne, 48 c/o Ospedale Perrino			(solo Bancomat)
Carovigno	✦ Via Roma, 3	0831	99.51.58	
Fasano	✦ Corso Vittorio Emanuele, 5/9	080	43.93.44.1	
Francavilla Fontana	✦ Viale Vincenzo Lilla, 3	0831	89.06.11	
Francavilla Fontana	✦ Via Madonna delle Grazie c/o Ospedale			(solo Bancomat)
Ostuni	✦ Via Cavalieri di Vittorio Veneto, 69	0831	30.22.75	
Ostuni	✦ Contrada Cala - Rosa Marina			(solo Bancomat)
Ostuni	✦ Via Giulia - Rosa Marina c/o Consorzio			(solo Bancomat)
San Vito dei Normanni	✦ Via della Resistenza ang. Via S. Domenico	0831	95.22.35	
Foggia e provincia				
Anzano di Puglia	✦ Via S.S. 91/bis, 28	0881	98.20.25	
Casalvecchio di Puglia	✦ Via F.lli Bandiera, 42/44	0881	55.36.36	
Castelluccio dei Sauri	✦ Piazza Municipio, 1/2	0881	96.23.41	
Cerignola	✦ Corso Garibaldi ang. P.zza Matteotti	0885	42.97.99	
Deliceto	✦ Via Fontana Nuova, 1/3	0881	96.70.21	
Foggia	✦ Viale XXIV Maggio, 48	0881	77.78.95	
Lesina	✦ Corso Vittorio Emanuele, 65	0882	99.13.59	
Lucera	✦ Via Napoli, 49	0881	54.68.31	
Manfredonia	✦ P.zza Marconi Snc	0884	53.88.72	
Rocchetta Sant'Antonio	✦ Via Gesumunno	0885	65.43.24	
San Severo	✦ Via Checchia Rispoli, 26	0882	37.43.23	
Torremaggiore	✦ Corso Matteotti, 88/90	0882	39.21.40	
Lecce e provincia				
Galatina	✦ Via P. di Piemonte, 15	0836	52.77.54	
Lecce	✦ Viale Otranto, 119	0832	23.21.94	
Maglie	✦ Via Mazzini, 29/31	0836	31.20.00	
Taranto e provincia				
Martina Franca	✦ Via dei Lecci, 35/39	080	48.00.33.8	
Taranto	✦ Via Giovinazzo angolo Via D'Aquino	099	45.91.49.7	

Regione Abruzzo
Chieti e provincia

Atessa	✦ Via Piana La Fara, 1, Piazzano	0872	88.90.36	
Chieti	✦ Via Masci c/o Centro commerciale Il Centauro			(solo Bancomat)
Chieti Scalo	✦ Viale Abruzzo, 24	0871	56.52.89	
Lanciano	✦ Via Fabio Filzi, 14 angolo Via Romagnoli	0872	71.48.45	
Ortona	✦ S.S.538 Km 53	085	90.39.00.2	
Ortona	✦ Contrada Santa Liberata c/o Iper Ortona Center			(solo Bancomat)
Poggiofiorito	✦ Corso Vittorio Emanuele, 58	0871	93.01.21	
San Giovanni Teatino	✦ Via Po, località Sambuceto	085	44.06.09.8	
San Giovanni Teatino	✦ Via Po c/o Ipercoop			(solo Bancomat)
Santa Maria Imbaro	✦ Via Piane, 61	0872	710239	
Vasto	✦ Viale Ciccarone, 92	0873	37.03.02	

L'Aquila e provincia

Avezzano	✦ Piazza Torlonia	0863	41.37.70	
L'Aquila	✦ Via Beato Cesidio, 45	0862	31.02.73	
L'Aquila	✦ Via Saragat c/o Centro Commerciale Globo			(solo Bancomat)

Pescara e provincia

Alanno	✦ P.zza Trieste, 45	085	85.73.10.5	
Bussi sul Tirino	✦ P.zza 1° Maggio, 4	085	98.01.48	
Caramanico Terme	✦ V.le della Libertà, 27	085	92.22.65	
Cepagatti	✦ Via degli Abruzzi, 52	085	97.41.32	
Città Sant'Angelo	✦ Via Diaz angolo Vico Gregoriano	085	96.93.96	
Città Sant'Angelo	✦ Via L. Petrucci, 140			(solo Bancomat)
Città Sant'Angelo	c/o Centro Commerciale Pescara Nord			(solo Bancomat)
Città Sant'Angelo	✦ Via Moscarola c/o Outlet Village			(solo Bancomat)
Civitavecchia	✦ Via L. Petrucci, 19 c/o Villa Serena			(solo Bancomat)
Civitaquana	✦ Via Roma, 5	085	84.81.55	
Civitella Casanova	✦ Via Marconi, 23	085	84.51.31	
Collecervino	✦ C.da Cepraneto, 2	085	82.08.86.6	
Cugnoli	✦ L.go Umberto I, 2	085	85.76.14.0	
Farindola	✦ P.zza Mazzocca, 4	085	82.31.16	
Lettomanoppello	✦ Via Stefani, 1	085	85.70.14.6	
Loreto Aprutino	✦ Via Veneto, 77	085	82.90.42.2	
Manoppello	✦ Via Campania, 4	085	85.62.27.7	
Montesilvano	✦ C.so Umberto I, 207	085	44.82.95.93	
Montesilvano	✦ Via D'Andrea, 1 - Porto Allegro			(solo Bancomat)
Moscufo	c/o Multisala The Space Cinema Montesilvano			(solo Bancomat)
Moscufo	✦ P.zza Umberto I, 15	085	97.91.33	
Penne	✦ P.zza Luca da Penne, 27	085	82.79.61.9	
Penne	✦ Via Battaglione Alpini c/o Ospedale Civile			(solo Bancomat)
Pescara	✦ Via G. Carducci, 102/104	085	38.50.09.16	
Pescara	✦ Via Di Sotto, 49	085	41.75.41.9	
Pescara	✦ Via Paolini, 100	085	38.50.18.50	
Pescara	✦ P.zza Duca degli Abruzzi, 28	085	47.07.47.40	
Pescara	✦ Via Misticoni, 1	085	45.00.35.00	
Pescara	✦ Via Valignani, 40	085	45.48.01	
Pescara	✦ Via Tiburtina, 318	085	43.28.08.00	
Pescara	✦ Via Conte di Ruvo, 41	085	69.48.30	
Pescara	✦ Corso Vittorio Emanuele II, 102	085	37.25.27.8	
Pescara	✦ Via Tiburtina Valeria c/o Aeroporto d'Abruzzo			(solo Bancomat)
Pescara	✦ Lungofiume Paolucci c/o Mercato Ittico			(solo Bancomat)
Pescara	✦ Piazza Italia c/o Comune di Pescara			(solo Bancomat)
Pescara	✦ Lungomare Papa Giovanni XXIII			(solo Bancomat)
Pescara	c/o Porto turistico			(solo Bancomat)
Pescara	✦ Piazza Italia, 30 c/o Provincia			(solo Bancomat)
Pescara	✦ Via Fonte Romana, 8 c/o Ospedale Civile			(solo Bancomat)
Pianella	✦ Via Regina Margherita, 1	085	97.25.77	
Popoli	✦ C.so Gramsci, 13/15	085	98.21.9	

San Valentino in Abruzzo Citeriore	✦ Via Duca degli Abruzzi, 14	085	85.74.13.6	
Scafa	✦ C.so 1° Maggio, 160	085	85.41.21.6	
Spoltore	✦ Via Maiella, 29 fraz. S.Teresa	085	49.71.93.2	
Tocco Da Casauria	✦ Via D'Annunzio, 12	085	88.08.86	
Torre De' Passeri	✦ P.zza Giovanni XXIII	085	88.84.66.7	
Teramo e provincia				
Alba Adriatica	✦ Via Roma, 13	0861	71.23.66	
Alba Adriatica	✦ Viale Marconi, 296	0861	71.43.54	
Ancarano	✦ Via Madonna della Misericordia, 10	0861	86.12.4	
Aprati	✦ Strada Statale 80, 64	0861	95.01.78	
Arsita	✦ Viale San Francesco, 6/b	0861	99.51.55	
Atri	✦ Corso Elio Adriano, 1 angolo Piazza Duomo	085	87.98.34.8	
Atri	✦ Viale del Risorgimento c/o Ospedale Civile "S. Liberatore"	085	87.02.45	
Bellante	✦ Via Nazionale, 171	0861	61.04.67	
Bisenti	✦ Via Roma, Snc	0861	99.55.58	
Campoli	✦ Corso Umberto I, 27	0861	56.13.1	
Canzano	✦ Via Roma, 3	0861	55.53.13	
Castelli	✦ Ponte Grue - Largo Baden	0861	97.91.17	
Castelnuovo Vomano	✦ Piazza M. Barendson	0861	57.02.27	
Castilenti	✦ Piazza Marconi, 5	0861	99.91.14	
Cologna Spiaggia	✦ Via Nazionale Adriatica, 85	085	89.38.10.0	
Cologna Spiaggia	✦ Via del Mare c/o Camping Stork (stagionale)			(solo Bancomat)
Colonnella	✦ Via Roma, 26	0861	70.11.3	
Controguerra	✦ Piazza del Commercio, 3	0861	89.00.3	
Corropoli	✦ Piazza Piedicorte, 21	0861	82.35.8	
Garrufo di Sant'Omero	✦ Via Metella Nuova, 1	0861	88.71.00	
Giulianova	✦ Corso Garibaldi, 91	085	80.03.25.7	
Giulianova Lido	✦ Via Galilei, 2	085	80.01.32.9	
Giulianova Lido	✦ Viale G. Di Vittorio			(solo Bancomat)
Giulianova Lido	✦ Lungomare Zara c/o Camping Holiday (stagionale)			(solo Bancomat)
Isola del Gran Sasso	✦ Via San Gabriele	0861	97.82.25	
Martinsicuro	✦ Via Aldo Moro, 2	0861	76.16.53	
Martinsicuro	✦ Via Roma, 447 c/o Centro Commerciale "La Torre"			(solo Bancomat)
Montorio al Vomano	✦ Largo Rosciano, 4	0861	59.23.41	
Morro D'Oro	✦ Piazza Duca Degli Abruzzi, 2			(sport. distaccato)
Mosciano Santangelo	✦ Via Francesco Crispi snc	085	80.61.02.5	
Nereto	✦ Piazza Marconi, 10	0861	82.79.2	
Notaresco	✦ Piazza del Mercato	085	89.58.12.1	
Pagliare di Morro d'Oro	✦ Piazza Berlinguer	085	80.41.25.2	
Piano della Lenta	✦ S.S. 81			(solo Bancomat)
Pineto	✦ Piazza Libertà, 1	085	94.91.40.8	
Roseto degli Abruzzi	✦ Via Nazionale, 220	085	89.30.63.8	
Roseto degli Abruzzi	✦ Viale Makarska c/o Camping Lido d'Abruzzo (stagionale)			(solo Bancomat)
San Nicolò a Tordino	✦ Piazza Progresso, 1 a/b/c	0861	58.34.7	
Sant'Egidio alla Vibrata	✦ Corso Adriatico, 77	0861	84.02.04	
Sant'Omero	✦ Via alla Salara c/o Ospedale			(solo Bancomat)
Sant'Onofrio di Campoli	✦ Via Mirabilii, 13	0861	55.31.19	
Scerne di Pineto	✦ Via Nazionale, 62	085	94.62.14.4	
Silvi Marina	✦ Via A. Rossi, 41	085	93.53.83.0	
Teramo	✦ Corso S. Giorgio, 32	0861	32.53.88	
Teramo	✦ Piazza Italia c/o Osp. Civ. "G. Mazzini	0861	21.15.75	
Teramo	✦ Via Cona, 65	0861	24.34.21	
Teramo	✦ Viale F. Crispi, 121	0861	41.12.00	
Teramo	✦ Via Cesare Beccaria c/o Tribunale			(solo Bancomat)
Torricella Sicura	✦ Via De Gasperi, 28	0861	55.41.29	
Tortoreto	✦ Via Naz. Adriatica Nord, 41	0861	78.65.49	
Tortoreto	✦ Via Carducci, 123	0861	78.70.47	
Tortoreto Lido	✦ Lungomare Sirena c/o Villaggio Welcome (stagionale)			(solo Bancomat)

Tortoreto Lido	☞ Lungomare Sirena c/o Camping Salinello (stagionale)		(solo Bancomat)
Tossicia	☞ Piazza Umberto I	0861 69.80.16	
Val Vomano			
di Penna Sant'Andrea	☞ Via Nazionale, 34	0861 65.03.35	
Villa Lempa			
di Civitella del Tronto	☞ Piazza del Mercato, 38	0861 91.71.21	

Regione Basilicata

Matera e provincia

Aliano	☞ Via Roma, 10		(solo Bancomat)
Matera	☞ Via La Martella angolo Viale Jonio	0835 38.91.52	
Matera	☞ Via Roma, 35	0835 33.44.22.32	

Potenza e provincia

Avigliano	☞ Piazza E. Gianturco, 49	0971 70.07.11	
Barile	☞ Via Nazionale, 91/97	0972 77.02.35	
Bella	☞ Corso Italia, 117/119/121	0976 31.02	
Castelluccio Inferiore	☞ Via Roma, 23	0973 66.30.16	
Corleto Perticara	☞ Via Ariosto, 30	0971 96.31.66	
Filiano	☞ Via SS. Rosario, 50	0971 83.01.1	
Forenza	☞ P.zza Regina Margherita, 7	0971 77.30.02	
Francavilla in Sinni	☞ P.zza Amendola, 6	0973 57.71.79	
Lagonegro	☞ Via Roma, Snc	0973 22.82.2	
Lauria	☞ Via Caduti VII Settembre, 9	0973 62.86.01	
Lavello	☞ Via Dante, 133	0972 87.90.62	
Maratea	☞ Via Salvo d'Acquisto	0973 87.62.37	
Marsico Nuovo	☞ Via Regina Margherita, 29	0975 34.20.28	
Melfi	☞ Via Gabriele d'Annunzio, 15	0972 23.70.29	
Montemilone	☞ Corso Cavour, 56		(sport. distaccato)
Pescopagano	☞ Via S.S. Annunziata, 5	0976 51.08	
Picerno	☞ Via Giacinto Albini, 169	0971 99.10.55	
Potenza	☞ Corso Garibaldi, 34/40	0971 21.88.2	
Potenza	☞ Viale Marconi, 194	0971 49.21.11	
Potenza	☞ Via del Gallitello, 93	0971 44.27.43	
Potenza	☞ Via Petruccelli	0971 35.11.9	
Potenza	☞ Via Di Giura, 161	0971 44.39.64	
Potenza	☞ Via N. Sauro, 71 c/o Tribunale		(sport. distaccato)
Potenza	☞ C.da Macchia Romana (c/o Osp. S. Carlo)	0971 44.17.24	
Potenza	☞ C.da S. Antonio La Macchia c/o Palazzo Comunale		(solo Bancomat)
Potenza	☞ Piazza Mario Pagano, 1 c/o Provincia di Potenza		(solo Bancomat)
Potenza	☞ Via Anzio c/o Regione		(solo Bancomat)
Rapone	☞ Via Regina Margherita, 1 c/o Comune		(solo Bancomat)
Rionero in Vulture	☞ Via Galliano	0972 72.12.61	
Rionero in Vulture	☞ Via Padre Pio, 1 c/o IRCCS CROB		(solo Bancomat)
Ruoti	☞ Via Appia, 40		(solo Bancomat)
Ruvo del Monte	☞ Via della Repubblica 10	0976 97.11.4	
Tito	☞ Zona Industriale c/o Centro Commerciale Lucania		(solo Bancomat)
Tramutola	☞ Via Anselmo Pecci, 38/46	0975 35.36.01	
Trecchina	☞ P.zza del Popolo	0973 82.69.01	
Venosa	☞ Via Gen. Pennella, 22	0972 32.95.8	
Viggiano	☞ Via G. Marconi 36	0975 61.15.2	
Villa D'Agri	☞ Via E. Azimonti	0975 35.22.16	

Regione Calabria

Cosenza e provincia

Amantea	☞ Via Stromboli, 117	0982 42.63.36	
Casole Bruzio	☞ Via Case Sparse, Snc	0984 43.20.90	
Cosenza	☞ Corso Mazzini, 272	0984 21.46.3	
Rende	☞ Via Kennedy, 1	0984 46.48.67	

Scalea	↻ P.zza G. Caloprese, 15	0985 27.20.40
Trebisacce	↻ Viale della Libertà, 147	0981 51.12.1

Catanzaro e provincia

Lamezia Terme	↻ P.zza Rotonda, Snc	0968 24.03.5.
---------------	----------------------	---------------

Regione Campania
Avellino e provincia

Andretta	↻ Corso Vittorio Veneto, 8	0827 32.12.2	
Avellino	↻ Via Capozzi – Via Giordano	0825 24.69.5	
Avellino	↻ Via Partenio, 48	0825 37.15.1/2	
Avellino	↻ Contrada Amoretta c/o Azienda Ospedaliera San Giuseppe Moscati		(solo Bancomat)
Baiano	↻ Via G. Lippiello, 33	081 82.44.53.8	
Bisaccia	↻ Via Nuovo Piano Regolatore	0827 89.36.9	
Calitri	↻ P.zza Salvatore Scoca, 5	0827 38.06.1	
Caposele	↻ Corso Europa, 9	0827 53.02.7	
Grottaminarda	↻ Via Giardino, 3	0825 44.18.03	
Lioni	↻ Via Petrarca, Snc	0827 27.00.27	
Lioni	↻ Contrada Cerrete c/o Centro Commerciale La Fornace		(solo Bancomat)
Montella	↻ Via Michelangelo Cianciulli, 65	0827 61.84.0	
Vallesaccarda	↻ Via Provinciale, 18/20	0827 97.48.9	

Benevento e provincia

Benevento	↻ Via Flora angolo Via Giustiniani	0824 35.51.18
-----------	------------------------------------	---------------

Caserta e provincia

Aversa	↻ Via F. Saporito, 27/a	081 81.13.27.1	
Capua	↻ Via Fuori Porta Roma, 65	0823 62.02.44	
Casal di Principe	↻ Via Vaticale, 115/121	081 81.67.70.2	
Caserta	↻ Corso Trieste, 180	0823 21.60.13	
Caserta	↻ Viale Douhet, 2/a c/o Reggia		(solo Bancomat)
Mondragone	↻ Corso Umberto I, 190/192/194	0823 77.00.16	
Santa Maria Capua Vetere	↻ Corso Garibaldi, 48	0823 18.75.35.1	
Succivo	↻ Piazza IV Novembre	081 50.25.38.5	

Napoli e provincia

Casalnuovo di Napoli	↻ Corso Umberto I, 475	081 31.75.53.6	
Casoria	↻ Via Pio XII, 2a/2b/2c	081 73.68.25.5	
Forio	↻ Via Mons. F. Schioppa, 2	081 19.36.89.11	
Frattamaggiore	↻ Via Montegrappa, Snc	081 88.02.47.2	
Lacco Ameno	↻ Piazza Santa Restituita, 1 c/o Albergo della Regina Isabella		(solo Bancomat)
Marigliano	↻ Corso Umberto I, 347/351	081 84.10.94.1	
Napoli	↻ P.zza Vittoria, 6a/6c	081 24.05.38.6	
Napoli	↻ Via Verdi, 32/34	081 42.88.17.3	
Napoli	↻ Via Cimarosa, 88/90/92/94	081 55.80.94.5	
Napoli	↻ Via Arenaccia, 151	081 59.93.19.9	
Napoli	↻ Via Diocleziano, 208	081 61.71.66.3	
Napoli	↻ Via Sant'Aspreno, 2	081 55.26.21.9	
Piano di Sorrento	↻ Corso Italia, 100/102	081 53.42.29.1	
San Giorgio a Cremano	↻ Via Formisano, 19	081 77.12.88.5	
Sorrento	↻ Via degli Aranci, 31a/b/c	081 80.75.71.1	

Salerno e provincia

Battipaglia	↻ Via Italia, 48/52	0828 34.41.69
Eboli	↻ Via San Giovanni, 53/57	0828 36.43.86
Oliveto Citra	↻ Via Alcide De Gasperi, Snc	0828 79.32.30
Polla	↻ Via Campo La Scala	0975 39.18.08

Salerno	☎ Corso Garibaldi, 126/128 C	089	25.69.18	
Sapri	☎ Piazza Vittorio Veneto c/o Stazione ferroviaria FF.SS.			(solo Bancomat)
Tramonti	☎ Via Raimondo Orsini 15	089	85.62.22	
Villammare	☎ Via della Repubblica 13	0973	36.50.26	

Regione Emilia Romagna

Bologna e provincia

Bologna	☎ Viale Mazzini, 146	051	49.08.99	
---------	----------------------	-----	----------	--

Forlì-Cesena e provincia

Cesena	☎ Via Giovanni Bovio, 220	0547	26.20.0	
--------	---------------------------	------	---------	--

Modena e provincia

Modena	☎ Via Rainusso, 46	059	82.88.02	
--------	--------------------	-----	----------	--

Regione Lazio

Roma e provincia

Roma	☎ Via Capo Le Case, 1 angolo Via Crispi	06	69.20.20.29	
Roma	☎ Via Po, 48/48a	06	45.49.33.10	
Roma	☎ Piazzale Luigi Sturzo, 15	06	54.22.19.83	
Roma	☎ Via Crescenzo, 45/53	06	68.92.41.7	
Roma	☎ Piazza dell'Indipendenza, 6 c/o CSM	06	44.49.12.37	(sport. distaccato)
Tivoli	☎ Via Tiburtina, 108	0774	53.42.03	

Regione Lombardia

Bergamo e provincia

Bergamo	☎ Viale Vittorio Emanuele, 10	035	19.90.44.92	
---------	-------------------------------	-----	-------------	--

Brescia e provincia

Brescia	☎ Via Verdi, 2	030	29.14.32	
---------	----------------	-----	----------	--

Milano e provincia

Corsico	☎ Via Milano, 18	02	36.55.99.23	
Milano	☎ Via Salasco, 40	02	58.43.18.69	
Milano	☎ Via Baracchini, 2	02	80.65.13.1	

Regione Marche

Ancona e provincia

Jesi	☎ Viale della Vittoria, 5/ter	0731	20.02.56	
Osimo	☎ Via Enrico Toti, 5	071	72.11.36.5	

Ascoli Piceno e provincia

Ascoli Piceno	☎ Via Napoli angolo Via Cellini	0736	34.13.12	
San Benedetto del Tronto	☎ Via Puglia, 68	0735	78.16.74	

Fermo e provincia

Porto San Giorgio	☎ Viale Bruno Buozzi, 45 angolo Via Trevisani	0734	67.32.10	
-------------------	---	------	----------	--

Macerata e provincia

Macerata	☎ Via Trento, 13/15	073	32.32.58.0	
Recanati	☎ Via Cesare Battisti, 39	071	75.76.15.3	

Pesaro - Urbino e provincia

Fano	☎ Via Roma, 191/l	0721 86.79.39
Pergola	☎ Via Dante, 2	0721 73.43.28

Regione Molise**Campobasso e provincia**

Campobasso	☎ Via D'Amato, 1 a/b	0874 48.12.29
Campomarino	☎ Via Favorita, 45 angolo Via IV Novembre	0875 53.03.70
Termoli	☎ Via Dante, 3 angolo Corso Nazionale	0875 70.16.36

Regione Veneto**Treviso e provincia**

Treviso	☎ Via Martiri della Libertà, 32	0422 17.80.57.2
---------	---------------------------------	-----------------

Vicenza e provincia

Vicenza	☎ Corso SS Felice e Fortunato angolo Viale Mazzini	0444 18.01.15.0
---------	--	-----------------



**BANCA
POPOLARE
DI BARI**

Gruppo Mediocredito Centrale

Corso Cavour, 19
70122 Bari
tel. 080 5274 111
fax 080 5274 751
info@popolarebari.it
www.popolarebari.it